P.O.F.
a.s. 2012/2013

III ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"G. VERGA"

Viale Aldo Moro 151- 96018
PACHINO - (SR)
Tel. 0931 595715 - Fax 0931 597030 - Cod. Fisc. – 83002000897
E-Mail: sric84100q@istruzione.it
Web:www.icvergapachino.it

"DA EDIPO a NARCISO"

"SI IMPARA DA PICCOLI
A DIVENTARE GRANDI"

QUATTRO ANNI INSIEME

Sembra iniziato da pochi giorni e invece un altro anno scolastico è già passato;sfogliando il nostro annuario, ci fa rivivere emozioni, speranze, difficoltà e gioie che diventeranno parte di noi e ci aiuteranno nel percorso dell'anno che verrà.

In questi quattro anni insieme abbiamo fatto, dato, e ricevuto tanto e tutti apprezzano il clima sereno che si vive all'interno dell'istituto.

La nostra offerta formativa è molto ampia e culturalmente solida ,e proprio per questo riceviamo tantissime richieste di iscrizione da tutta la città e il numero degli iscritti ,circa **ottocento alunni**,

è in netto aumento. In questi quattro anni, anche con tutte le difficoltà economiche del momento, grazie al contributo del **sindaco e dell'amministrazione comunale e dei genitori** siamo riusciti a raggiungere quasi tutti i traguardi e obiettivi

indicati nel POF. Tutto questo è stato possibile grazie all'impegno di tutte le componenti(docenti, personale A.T.A., e genitori) dell'istituzione scolastica.

Gli alunni hanno risposto alle sollecitazioni degli insegnanti partecipando con serietà ed impegno alle attività proposte.

L'istituto oltre alle attività complementari finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa si è connotato come **centro culturale** rafforzando inoltre spirito di solidarietà ed amicizia.

Abbiamo introdotto strumenti nuovi per la didattica (L.I.M.) ponendoci all'avanguardia per facilitare l'apprendimento delle conoscenze delle varie discipline.

Progetto nazionale sperimentale "V.S.Q." dalla Valutazione delle Qualità delle Scuole, abbiamo raggiunto risultati di ECCELLENZA sia a livello regionale classificandoci la prima in graduatoria delle scuole di qualità *siciliane,* e sia a livello nazionale classificandoci secondi nella graduatoria delle scuole di qualità *italiane.*

La scuola dell'autonomia,didattica,organizzativa e di ricerca, chiede una professionalità rinnovata per tutti i soggetti coinvolti nell'azione educativa degli alunni.

Il (P.O.F.), come "**patto educativo" di corresponsabilità** tra scuola e famiglia, è il Documento che esplicita le finalità educative generali della scuola e delinea la costruzione del curricolo che dà senso, parola e visibilità ad ogni istituzione scolastica.

La scuola è concepita come punto d'incontro tra docenti, alunni e genitori che insieme a tutto il personale, sono componenti a pieno titolo della comunità scolastica, tutti protagonisti attivi del processo educativo che interagiscono col territorio, le famiglie e gli Enti Istituzionali.

Nel processo formativo di ogni allievo, si terrà conto dei fattori familiari e socio-ambientali che costituiscono una variabile importante per lo sviluppo dell'apprendimento e la maturazione di tutti gli alunni.

La scuola sosterrà costantemente l'alunno nel suo personale percorso di conquista alla conoscenza di sé ed al rispetto degli altri, per un inserimento attivo nel mondo in cui dovrà relazionarsi e quindi si impegna a formare nella sua individualità e completezza l'uomo del domani.

Il nostro Istituto vuole essere,dunque un luogo aperto ai giovani anche al di fuori degli orari dell' attività didattica, che consenta di utilizzare strutture come i laboratori, ma anche di creare occasione di incontro tra alunni ed insegnanti, che si traducano

in occasioni di crescita con specifiche iniziative (P.Q.M., Attività sportive, Alfabetizzazione motoria,Trinity College London,progetto

Latine Loqui,Giochi matematici-Bocconi,Fare cinema a scuola,Una parola in inglese,Cultura e radici pachinesi.).

Nella pedagogia, gli stili cognitivi si sposano con i valori e gli ideali e si trasformano in opportunità formative, conferendo al presente di ognuno significato e memoria.

Nella filosofia, la complessità del quotidiano incarna il tempo in modo ideale, elaborando e non trascurando mai il problema dei fini della vita: la scuola è il luogo, l'istituzione, dove queste conoscenze trovano fondamento e statuto epistemologico.

Il nuovo che attende ciascuno di noi non nasce sotto il cielo della pigrizia, dell'indifferenza, del tutto sempre uguale, ma, al contrario, c'è sempre una consapevolezza più diffusa che la società di oggi è una ***società della conoscenza*** e che il capitale umano, i nostri figli, i nostri nipoti, i nostri alunni, i nostri vicini, sono un bene inestimabile che una famiglia, un paese, un comune, una nazione deve porre al centro.

La scuola è il luogo privilegiato dove docenti/discenti si incontrano e nasce il rapporto insegnamento/ apprendimento e da questo risultato è: ***la persona che cresce.***

Nel tempo presente: ***bullismo, concetti di impunità*** di una pedagogia debole rispetto a quanto accade nella scuola, trova gli insegnanti e le famiglie impreparate e spesso disarmate nei confronti di una generazione, sempre meno "educata" e vittima di un abusato concetto di tolleranza: ***"imparare a punire, non punire mai"***.

Con questa prospettiva e con la certezza che ognuno di voi, da questo incontro irripetibile, possa trovare forza, passione, legalità, identità contro le mille difficoltà nel ***villaggio globale*** in cui siamo inseriti, vi auguro un buon anno scolastico.

Sarò il preside di tutti pronto ad ascoltare, coordinare e dirigere, con piacere, interesse e passione questa comunità delle conoscenze.

Il Dirigente Scolastico
(Prof. Giuseppe Morana)

Che cos'è il POF?

Il Piano dell'offerta formativa, comunemente chiamato P.O.F. è stato introdotto per effetto del D.P.R. 275/99. Il Piano dell'Offerta Formativa è il documento informativo fondamentale della proposta didattico-educativa elaborato dalla scuola. In esso, in maniera trasparente e leggibile, sono contenute le scelte culturali, didattiche, tecniche e organizzative operate dalla scuola, al fine di realizzare un progetto organico ed unitario che tenga conto dei bisogni degli allievi che richiedono apprendimenti necessari per la loro formazione di uomini e di cittadini.

Viene elaborato dal Collegio dei Docenti e adottato dal Consiglio d'Istituto.
A conclusione dell'anno scolastico, attraverso un processo di auto analisi e autovalutazione, viene svolta apposita verifica per convalidare o correggere contenuti, strumenti e metodi didattici e organizzativi.

"solo la persona che possiede conoscenze e competenze, sarà bene attrezzata per affrontare quello che l'aspetta ed anche ciò che non è possibile prevedere. Di contro, chi ne è privo ***<<sarà in balia di forze che non potrà prevedere né tantomeno controllare>>"***

"ditegli che porti rispetto ai sogni della sua giovinezza"
(F.Schiller)

UN PO' DI STORIA....

Dalle "**Scuole Nuove**" di via Fiume a quella dell'innovazione didattica del Verga di v. le A. Moro.

Poiché neppure i funghi spuntano a casaccio, per capire la realtà scolastica odierna di questa comunità, tracciamo un escursus storico della scuola elementare e post elementare a Pachino. Risale agli anni '30 la presenza della Scuola di Avviamento Professionale al Lavoro e solamente a metà degli anni '50 fu istituita, presso i locali di via Rattazzi, la scuola Media, che successivamente fu intitolata a V. Brancati. A seguito della riforma approvata con la legge del 31/12/1962, che istituì la Scuola Media Unica, la ex Scuola di Avviamento Professionale, divenuta scuola Media, fu intitolata a C. Sgroi. Successivamente, con l'aumento della popolazione scolastica, per meglio servire l'utenza, la scuola Media "V. Brancati" fu trasferita nei locali di via Tafuri.

Per quanto riguarda la scuola Elementare, che nella vulgata era conosciuta come "Scuole Vecchie", questa costituiva il I Circolo didattico di Pachino ed era stata costruita in epoca fascista. Nell'a. s. 1968-69 con l'aumento della popolazione scolastica, fu istituito il II Circolo, nelle cosiddette "Scuole Nuove", presso i locali di via Fiume, che assunse il nome "G. Verga". Considerato che il paese si espandeva verso sud-est, per meglio servire l'utenza, il II Circolo fu trasferito in via Mallia, dividendo in questo modo virtualmente il territorio comunale in due parti. Infine, **fu dislocato nei nuovi locali di V.le A. Moro** (Circonvallazione), dov'è tuttora.

Il II Circolo "G. Verga" di Pachino è stata una scuola profondamente radicata nella realtà territoriale, avendo accompagnato, a partire dagli anni '60, la nascita e lo sviluppo della città dal secondo dopo guerra. Esso è stato testimone per le famiglie e gli alunni dell'intera area (Tunnu e vie adiacenti, Circonvallazione, Tre Colli), del passaggio da un'economia tradizionale alla realtà moderna di oggi, delle "serre" e dello sviluppo della "Circonvallazione". Ha accompagnato la crescita umana e culturale di tre generazioni di giovani, molti dei quali si sono distinti per i loro successi in vari campi del sapere e delle professioni. In questo sia pur breve percorso, l'istituto ha costantemente cercato di mantenere un alto livello di offerta culturale generale, non restando indietro rispetto alle esigenze di ampliare e aggiornare metodi e contenuti proposti nel curricolo.

Nell'anno scolastico 2000/01 con l'istituzione dei Comprensivi la Scuola Elementare "G. Verga" si convertì in **III Istituto Comprensivo "G. Verga"**.

ORA PARLIAMO DEL PRESENTE...

Nel corso del tempo, acquistando la fiducia delle famiglie, pian piano, anche grazie all'impegno quotidiano di tutti gli operatori scolastici e ad una didattica "*essenziale*",(intesa come promozione, per ogni disciplina, di contenuti chiave e obiettivi educativi e formativi tetragoni ed alieni dalle mode e dalle correnti moderniste fini a se stesse), l'istituto si è ritagliato il suo target, **si è imposto con la sua offerta formativa di qualità a dispetto della sua verde età.** Nell'ultimo periodo l'istituto è decollato ed è diventato adulto: ha mostrato una nuova veste più rispondente alle esigenze dell'utenza, ha adottato un passo più spedito e sicuro, sono migliorate le strutture con l'ampliamento costante dei locali, delle classi e delle offerte educative. Oggi a distanza di 10 anni, dalla nascita dei comprensivi, nonostante si siano succeduti quattro Dirigenti Scolastici, l'istituto si vede costretto a chiudere in anticipo le iscrizioni per palese saturazione dei posti disponibili. La formazione dell'alunno si irradia nelle tre direttrici ***mente, corpo, arte,*** propedeutiche a formare il cittadino di domani. L'alunno ha acquisito un'autonomia di giudizio, conquistata giorno per giorno, consapevole dei propri mezzi e dei propri limiti ed è didatticamente preparato all'impatto con gli studi superiori. L'offerta formativa, soprattutto negli ultimi anni, si è **caratterizzata con attività innovative in ambienti di apprendimento accoglienti**; inoltre sono stati proposti agli alunni numerose occasioni e percorsi extra o parascolastiche di qualità, attente e aperte al mondo e alla contemporaneità.

Lavagna Interattiva Multimediale in

Comune di Pachino

piazza V. Emanuele

Marzamemi

Cugni: Necropoli Paleolitica

Torre Scibini

grotta Calafarina

DESCRIZIONE DEL TERRITORIO DELLA SCUOLA

Caratteristiche del territorio e della comunità sociale in cui la scuola opera

Il comune di Pachino (Amministrazione comunale - Sindaco Paolo Bonaiuto) conta oggi circa 21.000 abitanti distribuiti su una superficie complessiva di circa 50 chilometri quadrati. La città è dotata di un aspetto urbanistico moderno, con strade rettilinee che si dipartono dalla centralissima piazza Vittorio Emanuele. Considerevole è la ricchezza degli edifici ottocenteschi: il palazzo Bellomia, il palazzo Marino, il palazzo Valenti - Santuccio e il palazzo Tasca. A breve distanza dalla città si trovano i resti di una fortezza: la Torre Scibini, costruita dal padrone dell'omonimo feudo, Antonio Xìurtino; i tre complessi abitativo - sepolcrali di Calafarina, Corruggi e Cozzo Cugni (V millennio a.C.- VII secolo d.c.) testimoniano la presenza dell'uomo dall'età neolitica al periodo bizantino. A tre chilometri verso Est, sul versante ionico, si trova la frazione dì Marzamemi, piccolo e antico borgo di pescatori dove, sin dai tempi degli Arabi, si praticava la pesca dei tonni, che erano lavorati nell'antica tonnara ove, tutt'oggi, si possono constatare testimonianze dì vita marinara.

L'economia di Pachino è basata principalmente sull'agricoltura, sulla pesca, sull'artigianato, sul commercio. Per il suo clima mite, per il suo mare incontaminato, per l'ampiezza e la lunghezza delle sue coste, da qualche tempo Pachino è diventata meta di numerosi turisti. L'attività turistica, pertanto, è in progressiva espansione, grazie anche alle potenzialità ricettive dei villaggi presenti sul territorio.
Il III Istituto Comprensivo accoglie bambini della scuola dell'infanzia, della primaria e secondaria provenienti dalla zona Est del paese nei tre plessi di viale Aldo Moro, Tre colli. Le zone periferiche di entrambe le provenienze sono costituite da costruzioni d'uso popolare, concentrate in un unico spazio, e da palazzine e villette che si estendono fino all'aperta campagna.
A scuola emergono condizioni di povertà culturale, un diffuso scarso interesse per le attività scolastiche, qualche frequenza incostante ,ma anche un ceto medio /alto proveniente dalla zona nuova di Pachino 2 e dai Tre colli.

Nel territorio circostante sono presenti:

- zone archeologiche, preistoriche di età paleolitica;
- industrie ittiche e resti di tonnare;
- il porto di Portopalo che accoglie una grossa flotta di pescherecci;
- il parco di Cozzo Spataro;
- i pantani e le antiche saline;
- diverse aziende agricole;
- masserie e caseggiati del XIX e XX secolo;
- la riserva naturale di Vendicari.

Le suddette risorse potranno essere sfruttate per uno studio approfondito dell'ambiente storico,geografico, economico, sociale e culturale.
Il comune di Pachino dispone di:

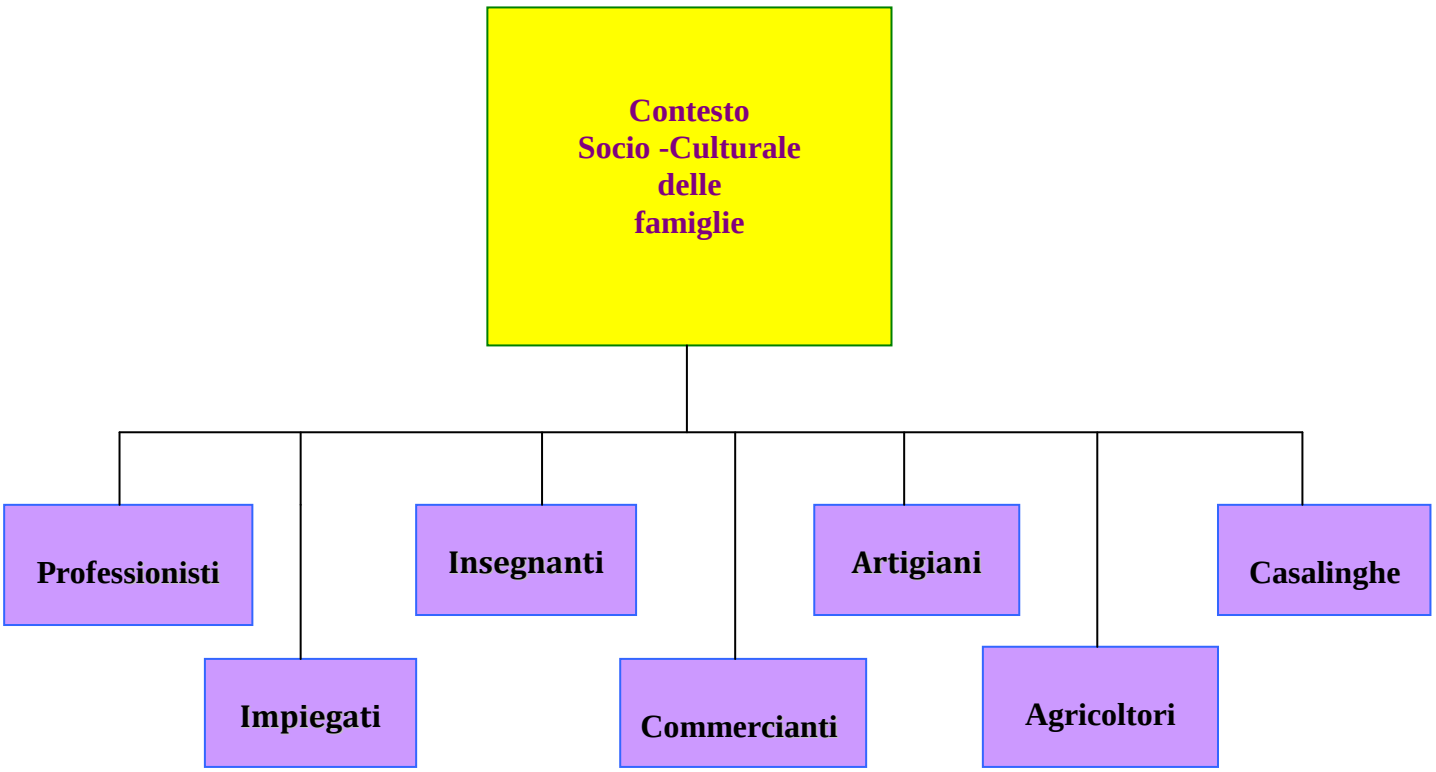
- biblioteca comunale;
- pronto soccorso;
- poliambulatorio:
- stadio;
- campo coperto;
- emittenti radiofoniche private;
- associazioni socio-culturali (AVIS, APAC. AGAPE, CRI, FIDAPA, ARCI..)

Ciascun consiglio d'intersezione, di interclasse, di classe, sceglierà le iniziative più idonee per sfruttare didatticamente tali risorse come supporto alle lezioni verbali e come momenti di esperienza e di conoscenza della realtà territoriale ed extraterritoriale del comune.

Nel circondario della scuola sono presenti:

Contesto socio-culturale delle famiglie

Da un'analisi del contesto socio-culturale delle famiglie si evince il seguente tipo di organigramma



Problematiche ed aspettative del Territorio e risposta educativa della Scuola

Nel **Territorio** si riscontrano i seguenti problemi:

- ➡ mancanza di adeguati spazi verdi che possano soddisfare i bisogni dell'utenza infantile;
- ➡ carenza di spazi per attività sportive e ricreative cui accedere liberamente e gratuitamente quali palestre, ludoteche, etc. gestiti da Enti pubblici.

Dall'analisi del Territorio e del contesto socio-culturale delle famiglie è possibile conoscere i bisogni formativi degli alunni e la conseguente risposta educativa della Scuola.

Il Bambino nel nostro Territorio :

- ► possiede una notevole quantità di informazioni, ma queste spesso sono superficiali e/o settoriali;
- ► usa con una certa facilità materiali audiovisivi abbastanza complicati;
- ► spesso manca di esperienze dirette e concrete con le realtà ambientali;
- ► risente della sovrabbondanza emotiva dei mass media.

Da quanto detto si possono evincere i **bisogni formativi** dei nostri alunni che sono:

- vivere relazioni in contesti significativi e valorizzanti;
- poter disporre di modelli significativi ed autorevoli di comportamento;
- prendere coscienza e riflettere sui propri vissuti;
- essere sollecitati nelle conoscenza e nel rispetto degli impegni presi;
- essere aiutati a prendere coscienza della realtà che li circonda;
- sviluppare tecniche e abilità motorie e manipolative;
- avere esperienze di operatività diretta;
- conoscere ed usare in modo riflessivo i mezzi televisivi ed informatici.

La **risposta educativa** della nostra Scuola è pertanto la seguente:

- ☺ valorizzare la diversità come opportunità educativa;
- ☺ promuovere l'alfabetizzazione culturale;
- ☺ sollecitare il pensiero e l'analisi critica;
- ☺ sviluppare la creatività in tutte le sue poliedriche dimensioni;
- ☺ fare della nostra Istituzione un ambiente organizzato di apprendimento trasformandosi da scuola dell'insegnamento a **Scuola dell'Apprendimento**

INDIRIZZO GENERALE DEL P.O.F.

Il nostro Istituto si adopererà per un coerente diritto all'apprendimento di tutti nell'ottica del successo educativo. adottando un piano di offerte formative aderenti alla realtà territoriale. Con questi intendimenti, il Collegio dei docenti elabora il presente P.O.F. che è "**il fondamentale documento costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettualità generale, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nella loro autonomia.**
In ottemperanza a quanto previsto dalle **Indicazioni nazionali per il CURRICOLO per la scuola dell'Infanzia e per il primo ciclo d'istruzione** questo Istituto si attiverà per l'a. s. 2012 / 2013 a perseguire i seguenti obiettivi generali del processo formativo:

Per la scuola dell'Infanzia attraverso " I campi di esperienza":
- Il sé e l'altro
- Il corpo in movimento;
- Immagini, suoni, colori;
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo;

Per la scuola del primo ciclo attraverso le discipline:
- **elaborare il senso della propria esperienza ;**
- **promuovere la pratica consapevole della cittadinanza attiva;**
- **promuovere l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura.**

Inoltre, **favorirà il massimo sviluppo di ciascun alunno,** motivandolo mediante un'attenta ricerca (approcci, contenuti, obiettivi, itinerari personalizzati). **Potenzierà le azioni d'orientamento** in vista sia del proseguimento degli studi (progetto continuità con la scuola secondaria) sia nell'insegnamento, sia nell'inserimento nel mondo del lavoro (conoscenza del territorio dal punto di vista lavorativo, mediante incontri con esperti, visite ad aziende, corsi di formazione).
Svilupperà l'insegnamento delle **lingue comunitarie** (inglese, francese). Ai fini dell'acquisizione di altri linguaggi utili a forme di comunicazione, avvierà e **consoliderà** corsi di **alfabetizzazione informatica/multimediale** per gli alunni. Ampio spazio sarà dato alle **attività sportive e musicali.**
Infine, per consentire che tutte le componenti interessate siano a conoscenza dell'azione educativa e ai fini del monitoraggio, è prevista la documentazione, in un clima di trasparenza, degli obiettivi e, successivamente, degli esiti del processo formativo.

a) FINALITA' EDUCATIVE

In coerenza con i suddetti principi di indirizzo generale, il POF stabilisce le seguenti finalità:

- Educare i ragazzi ad uno sguardo positivo e ad un atteggiamento di apertura verso la realtà in tutti i suoi aspetti (vicini e lontani, presenti e passati, naturali, personali, spirituali e sociali).
- Favorire la conoscenza di sé e lo sviluppo della propria identità anche attraverso l'interiorizzazione di valori e ideali.
- Educare al rispetto di sé e degli altri, cercando di promuovere lo spirito di collaborazione e di solidarietà.
- Inculcare il rispetto per le leggi e le norme della civile convivenza, per i valori del lavoro, della libertà, della pace.
- Aiutare i ragazzi a porsi in un atteggiamento problematico di fronte al sapere, per stimolare il processo di ricerca-scoperta di nuove conoscenze, ma soprattutto, a cogliere di ogni realtà quei valori che conferiscono senso al loro conoscere e al loro operare.
- Potenziare e consolidare la capacità di apprendimento autonomo e l'acquisizione di metodi specifici di ogni disciplina.
- Educare alla solidarietà e alla mondialità che farà da sfondo a tutto il P.O.F, perché ci rendiamo conto che le società multietniche sono ormai una realtà,i confini sono facilmente valicabili, le distanze sono diminuite e le esperienze dirette aumentate.

INTEGRAZIONE DI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP

Per quanto riguarda gli alunni in situazione di handicap, gli interventi mireranno all'integrazione e al miglioramento delle potenzialità di base. Affinché i vari interventi educativi siano adeguati alla situazione di ciascun caso, i vari consigli di intersezione, dì interclasse e classe collaboreranno con le famiglie per predisporre itinerari individualizzati, stabilendo in particolare gli obiettivi a medio e lungo termine riguardanti l'area non cognitiva. Si utilizzeranno i sussidi a disposizione nella scuola e, ove possibile, sì cercherà di lavorare nel gruppo classe e nei laboratori, al fine di favorire una più completa socializzazione.

Principi fondamentali

- **Uguaglianza e pari accoglienza**

Tutti gli alunni e relativi genitori saranno considerati, da ciascun docente e dall'organizzazione scuola, degli unicum da rispettare e da privilegiare, a prescindere dalla loro provenienza socio - culturale o economica, dalla loro etnia, dalla loro lingua o religione. Nessuna discriminazione dovrà avvenire a causa della differenza di sesso, o di condizioni psicologiche svantaggiate o per altre ragioni.
I bambini e i ragazzi, svantaggiati o appartenenti a categorie sociali minoritarie impegneranno i docenti affinché l'ambiente fisico o interpersonale della sezione o della classe sia reso quanto più idoneo al fine di una concreta e autentica

integrazione.
Per quanto riguarda gli alunni appartenenti a famiglie professanti confessioni religiose diverse dalla cattolica o comunque, appartenenti a famiglie che non intendono avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica per i loro figli, la scuola si adopererà perché sì mettano in atto tutte le normative vigenti senza condizioni di sorta.

- **Rapporto scuola – famiglia**

Si darà particolare importanza alle famiglie, seppur nel rispetto dei ruoli e senza che la scuola si faccia condizionare da loro in problemi che possono divergere dalle presenti indicazioni metodologiche e didattiche
All'interno di ogni progettazione si prevedono degli incontri di collaborazione e di formazione non formali, e tali che facciano comprendere ai genitori che i primi educatori dei loro figli sono e rimangono loro e che non possono delegare alla scuola un compito così importante e delicato per una crescita psicofisica e socio - culturale dei discenti.
Per la stretta correlazione con questa problematica, la scuola si impegna a garantire un servizio scolastico basato sulla trasparenza e sull'equità. La trasparenza si concretizzerà in informazioni periodiche alle famiglie sull'andamento scolastico (anche tramite i rappresentanti di classe o di sezione che saranno opportunamente valorizzati) e attraverso esaurienti e tempestive informazioni sulle normative vigenti in caso di conflitti e pareri contrastanti.
Proprio per favorire i rapporti con le famiglie, senza peraltro ostacolare l'attività didattica, il collegio dei docenti stabilisce che gli incontri con i genitori saranno strutturati nel seguente modo:

SCUOLA DELL'INFANZIA: **tutte le volte che si ritiene necessario, sia da parte dei genitori sia dei docenti;**

SCUOLA PRIMARIA: **durante le ore di programmazione, su richiesta dei docenti o dei genitori, previo appuntamento; in orario antimeridiano solo per casi eccezionali;**

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO: **durante l'ora di ricevimento di ciascun docente.**

IL CURRICOLO

Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, le indicazioni nazionali costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto , che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale.

Il curricolo di Istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esprime le scelte della comunità professionale e l'identità dell'Istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa.

Ogni scuola predispone il *curricolo*, all'interno del Piano dell'offerta formativa, con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina. A partire dal curricolo di Istituto, i Docenti individueranno le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro potenziale aggregazione in aree, così come indicato dal Regolamento dell'autonomia scolastica, che affida questo compito alle scelte delle istituzioni scolastiche.

La verticalizzazione del curricolo

L'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, che si organizza oggi nella forma dell'istituto comprensivo, richiede di progettare un curricolo "**verticale**" attento alla continuità del percorso educativo e al raccordo con la scuola secondaria di secondo grado.

Negli anni dell'infanzia la scuola colloca i vissuti e le esperienze dei bambini in una prospettiva evolutiva, mediandoli culturalmente all'interno di un contesto sociale ed educativo intenzionalmente orientato al graduale sviluppo della competenza. Nella scuola di primo ciclo la progettazione didattica è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente diretti alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi.

L'intero percorso curricolare, elaborato unitariamente, dovrà garantire, dunque, la qualità dell'apprendimento di ciascun alunno e non limitarsi alla sola trasmissione di una sequenza di contenuti. Pertanto, nella pratica didattica, tutti i docenti saranno impegnati verso un lavoro che tenderà al superamento dei confini disciplinari e avrà

come riferimento ultimo la promozione di competenze che necessitano dell'apporto simultaneo di più saperi disciplinari. Infatti i campi di esperienza, le discipline e la progettualità promossa in modo organico dalla scuola devono essere funzionali al perseguimento degli obiettivi generali del processo formativo, concorrere alla costruzione di competenze disciplinari e favorire la maturazione delle **competenze-chiave** di cittadinanza.

La verticalità, cui tende il nostro Istituto, non si risolverà solo nella facile contrapposizione tra "primarietà" e "secondarietà", tra "predisciplinare" e "disciplinare". Lo squilibrio tra le due polarità fa parte del ritmo dell'apprendimento e pervade tutto l'itinerario conoscitivo, dai 3 ai 14 anni. In questa chiave, le nostre unità saranno programmate secondo un curricolo "progressivo" di complessità crescente.

Coerentemente con quanto detto, anche la **"valutazione degli studenti"** sarà effettuata nell'ottica della verticalizzazione, cioè a tutti i Docenti dei tre ordini di scuola competerà la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. La valutazione **precede, accompagna e segue** i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine.

In particolare, per la primaria e secondaria, sono previste verifiche "iniziali", "intermedie" e "finali" standardizzate per disciplina, da somministrare per classi parallele e seguendo un ordine stabilito dal calendario scolastico: prima decade di Ottobre; seconda settimana di Gennaio; prima metà di Maggio. Naturalmente, nell'ambito della valutazione degli studenti, vanno citate anche le prove **INVALSI,** per l'Italiano e la Matematica, somministrate nelle classi ponte.

Seguiranno per ogni prova, griglie di valutazione, schede di rielaborazione dati, report, dati a confronto, condivisione dei risultati in verticale, pubblicazione e commento degli esiti dell'INVALSI, al fine di stabilire punti di forza e di criticità. Quanto detto, ovviamente, scaturisce da proposte, decisioni e progettazioni preventive adottate durante le sedute degli organi collegiali.

La scelta e l'adozione della verticalizzazione, anche nelle prove strutturate, giustifica il lavoro di programmazione e progettualità successivi, non solo nell'ambito degli ordini del Comprensivo, ma anche verso la scuola secondaria di II° grado nella quale il nostro percorso è proiettato. Pertanto, al fine di garantire la continuità nell'itinerario di formazione di ogni alunno, si è giunti alla comune decisione di adottare per gli studenti del terzo anno della scuola secondaria di I° grado il "Quaderno Passerella", per la lingua italiana e per le scienze matematiche, il quale consiste in una serie di prove strutturate finalizzate alla valutazione del grado delle competenze raggiunte dagli alunni che, completato il primo ciclo d'istruzione, si rivelano pronti ai nuovi saperi della scuola secondaria di II° grado.

Principi della Valutazione

La valutazione degli alunni è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, che ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo.
Secondo l'Atto di indirizzo del Ministero dell'Istruzione dell'8 settembre 2009, una "buona scuola", pone al centro l'alunno e il suo itinerario di apprendimento e di formazione; mette in primo piano l'obiettivo di formare i cittadini di oggi e di domani; opera per l'inclusione di tutti, compresi i ragazzi con difficoltà di apprendimento o con disabilità e i ragazzi di lingua nativa non italiana; tiene conto delle tappe e dei traguardi da raggiungere e superare nelle principali aree disciplinari lungo un percorso formativo continuo; verifica periodicamente e con sistematicità i progressi di ogni alunno; si assume la responsabilità dei risultati e dei livelli di apprendimento che i propri alunni raggiungono.
Appare evidente come, **la valutazione dei risultati, del comportamento e del processo formativo** di ciascun allievo assume necessariamente un ruolo centrale. Questo perché **la valutazione costituisce** sul piano didattico ed educativo anche **uno strumento di formazione**, rendendo consapevoli i singoli studenti del proprio bagaglio di conoscenze e di competenze in via di costruzione.
Nell'attività amministrativa finalizzata alla valutazione degli studenti viene esercitata una particolare tipologia di discrezionalità, che si manifesta in "un apprezzamento effettuato sulla base di conoscenze tecnico-scientifiche riconducibili non solo alle diverse discipline, ma anche al giudizio di valore che caratterizza l'attività di didattica, da intender come valutazione affidata al personale docente della scuola, circa le capacità di apprendimento e le competenze acquisite dagli studenti, in conformità all'interesse sia pubblico che privato al raggiungimento di adeguati livelli di formazione culturale dei giovani".

La valutazione degli alunni tenendo conto anche dei disturbi specifici di apprendimento e della disabilità', ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità' anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla «Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione», adottata dal Consiglio europeo con raccomandazione del 23 e 24 marzo 2000.

(da DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 giugno 2009 , n. 122)

L'analisi d'ingresso (**valutazione diagnostica**) accerterà negli alunni il livello di presenza degli indicatori di competenza scelti e la progettazione individuerà obiettivi coerenti agli stessi indicatori.
La **valutazione formativa** controllerà i processi di acquisizione dei risultati utilizzando gli indicatori individuati.
La **valutazione sommativa** utilizzerà, come criteri per i giudizi finali, gli stessi indicatori scelti.
La rilevazione della situazione d'ingresso e l'analisi dei bisogni non costituiscono solo una pratica iniziale, ma tutto il percorso formativo che si dipana in un rapporto dinamico tra bisogni ed esiti attesi, sempre coerenti con gli obiettivi verticali continui che caratterizzano il curricolo stesso.

Anche quest'anno il Collegio dei Docenti propone la divisione dell'anno in **due quadrimestri:**
I)dall'inizio dell'anno scolastico alla fine di Gennaio.
II) da Febbraio alla chiusura dell'anno.
Le schede di valutazione saranno consegnate nel mese di Febbraio e di Giugno.

Criteri di valutazione

Analisi della **situazione di partenza, apprendimenti e competenze degli alunni, acquisizione e uso dei metodi e dei linguaggi specifici delle discipline**, **sviluppo della formazione personale di ogni alunno** (motivazione, impegno, autonomia, interazione con i compagni e gli insegnanti)**, progresso negli obiettivi, grado di maturazione e traguardi raggiunti.**

Le verifiche saranno effettuate mediante osservazioni metodiche e sistematiche coerenti con le Unità di Apprendimento. **La valutazione sarà espressa**, secondo quanto previsto dalle normative emanate dal M.I.U.R **in decimi più giudizio sintetico** per la scuola Primaria; **in decimi per la scuola secondaria di I grado.** Il giudizio sintetico dovrà essere espresso in modo chiaro e trasparente per guidare gli alunni all'autovalutazione e per informare efficacemente le famiglie.
Si sottolinea l'importanza dei consigli d'interclasse e di classe nel momento valutativo, privilegiando sempre la collegialità nella formulazione dei giudizi, facendo emergere le potenzialità dell' alunno incoraggiando le tendenze e gli interessi elettivi non trascurando il superamento delle difficoltà.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Laboratori e progetti previsti per l'anno scolastico 2012-2013

Allo scopo di approfondire il curricolo, di ampliare l'offerta formativa, di potenziare il processo di apprendimento e di prevenire la dispersione scolastica, l'Istituto promuove, nell'ambito del P.O.F., attività e progetti interdisciplinari che contribuiscono alla formazione di ciascun alunno. Tali progetti, coerenti con le finalità educative dell'Istituto, proposti in orario curricolare ed extracurricolare, saranno realizzati grazie alla valorizzazione delle risorse umane interne o esterne all'Istituto.

PROGETTI DI ISTITUTO

	TITOLO DEL PROGETTO	***DOCENTI REFERENTI***
a.	ACCOGLIENZA	Scuola dell'Infanzia
b.	PROGETTO INTEGR-***A***-ZIONE ➢ *RECUPERANDO: Quando le apparenze ingannano.* ➢ DANZABILE: *Laboratorio di danza e spettacolo* ➢ *IL NUOTO IN CARTELLA*	**Dipietro S.** **Rubino G.**, Gugliotta G., Arrigo C., Campisi A. **Rubino G.**, Gugliotta G., Arrigo C., **Rubino G.** Arrigo C., Gugliotta G.
c.	EDUCAZIONE ALLA SALUTE – *MEDICINA SCOLASTICA*	Cataudella L.
d.	EDUCAZIONE STRADALE	Dipietro S.
e.	EDUCAZIONE LEGALITA' ED INTERCULTURA	Santostefano M.; Pantano L.; Agosta F.
f.	ATTIVITÀ SPORTIVE: ➢ ***Gioco Sport*** ➢ ***Centro Sportivo Scolastico***	Francioso F. Costa S.
g.	EDUCAZIONE AMBIENTALE ➢ *"ADOTTIAMO IL PANTANO DI MARZAMEMI"*	Spinello D. – Impera M.
h.	PROGETTO DI MEDIAZIONE INTERCULTURALE	A.U.S.L. Pachino – Enti locali Agosta – Di Martino
i.	PQM - Piano Nazionale Qualità e Merito – PON 2007/2013 3^ annualità	Dipietro S., Ruscica S., Coppola K.
j.	VSQ – Valutazione per lo Sviluppo della Qualità delle scuole 3^ annualità-Piano di miglioramento	Di Mari M.
k.	**INGLESE**	**Salanitro R., Impera M., Sultana A.**
l.	ORIENTAMENTO	Pantano
m.	PROGETTO "Legalità in estremo sud"	In rete

PROGETTI SCUOLA INFANZIA

➢ *PROGETTI EXSTRACURRICOLARI*			
	TITOLO	***DOCENTI***	***CLASSE***
1	FESTE A SCUOLA IERI E OGGI	**Ragusa,** Blandisi, Campisi, Cannata, Giuliano, Giurdanella, Lauretta, Restuccia, Santostefano, **Salanitro,** Cascone, Gallo, Marino, Paolino, Rabito, Spinello C. Spinello T., Vella	Sez. G- H- I - L- M- N –O P

PROGETTI SCUOLA PRIMARIA

➢ *PROGETTI EXSTRACURRICOLARI*			
	TITOLO	***DOCENTI***	***CLASSE***
2	CORO "IN… CANTO"	**Agosta** ; Impera.	2^,3^, 4^,5^ Sc. Prim. 1^,2^,3^ Sc. Sec. I grado
3	IL MIO CORPO SI MUOVE	**Costa** .	
4	DANZABILE: *Laboratorio di danza e spettacolo*	**Rubino G.**, Gugliotta G., Arrigo C.,	Tutte le classi
5	È NATALE: TRADIZIONI E LUOGHI	**Barone**, Cataudella, Volpino	1^ D – E – F
		Cilia, Bonaiuto, Francioso	3^ D – E - F

PROGETTI SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

➢ *PROGETTI EXSTRACURRICOLARI*			
	TITOLO	***DOCENTI***	***CLASSE***
6	MUSICA INSIEME!	**Di Martino M.**	1^-2^-3^ A-B-C
7	IL PATENTINO A SCUOLA	**Dipietro S.**	3^/ A-B-C
8	PROGETTO "LATINE LOQUI"	**Pantano L.**	1^- 2^ A
		Coppola K.	2^B - 3^A
		Ruscica S.	1^-2^- C
		Montoneri S.	1^-2^ B
		Faraci A.	1^ C
9	CREANDO ESPRESSIVAMENTE "L'ARTE DEL MOSAICO"	**Romano G.**	2^ A-B-C
10	GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI	**Costa S.**	1^ 2^ 3^ABC
11	GIOCHI MATEMATICI - BOCCONI	**Quartararo**, Fidelio, Formica, Ciccazzo	1^ 2^ A-B-C
12	IMPARIAMO A VOLARE	**Gemma A.**	2^ A-B-C
PROGETTI DI POTENZIAMENTO			
13	PROGETTO "MAT∞LOGIC"	Quartararo C, Fidelio, Formica .	3^ A-B-C

Formazione e informazione

Per quanto riguarda la formazione scolastica sarà data priorità ai corsi organizzati dal MIUR, dall'U.S.P., dall' Istituto di appartenenza. Il collegio delibera altresì la possibilità di partecipare ad altri corsi organizzati da altre istituzioni e approvati dal MIUR. o dall'U.S.P. che siano compatibili con la funzione docente, fermo restando che gli impegni scolastici sono prioritari.
Per quanto riguarda l'anno in corso l'**Istituto** avvierà **azioni formative** rivolte al personale docente, puntando su una didattica innovativa rivolta ai reali bisogni formativi espressi dal personale e rispondenti alle esigenze di cambiamento della Scuola.

1) Corso di formazione metodologica su progetto "**Scuola Digitale –Lavagna" L.I.M.**

Il progetto "**Scuola Digitale –Lavagna"** nasce per **sviluppare e potenziare** l'innovazione didattica attraverso **l'uso delle tecnologie informatiche.** A tal fine le scuole vengono fornite di dotazioni tecnologiche composte da lavagna interattiva, proiettore integrato e personal computer e un campione di contenuti didattici digitali

da sperimentare. La lavagna svolge un ruolo chiave per l'innovazione della didattica: è uno strumento "a misura di scuola" che consente di integrare le **T**ecnologie dell'**I**nformazione e della **C**omunicazione nella didattica in classe in modo trasversale nelle diverse discipline. Il progetto prevede un **training tecnico operativo di 3 ore e un percorso di formazione metodologica.**

La formazione metodologica è un percorso mirato all'uso della dotazione tecnologica nella didattica delle discipline e avrà inizio dopo il termine della fase di installazione. Prevede attività in presenza e online che saranno svolte dall'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia scolastica, con il supporto dei suoi nuclei regionali e dell'università. Alla formazione parteciperanno almeno tre docenti del consiglio della classe in cui sarà installata la dotazione tecnologica. I corsisti parteciperanno agli incontri in presenza e svolgeranno le attività online sotto la guida del tutor.

La **formazione** avrà l'obiettivo di sviluppare le conoscenze e le competenze per una efficace integrazione della lavagna digitale nella didattica. Nel corso della formazione i docenti saranno supportati dalla fase iniziale di familiarizzazione con la tecnologia fino alla progettazione e sperimentazione di percorsi didattici innovativi.

Comprende due fasi in tempi distinti:

FASE 1

- formazione per i docenti dei consigli di classe che utilizzeranno la lavagna
- fase di studio e analisi
- fase di progettazione condivisa di percorsi didattici da sperimentare nell'anno scolastico successivo

FASE 2

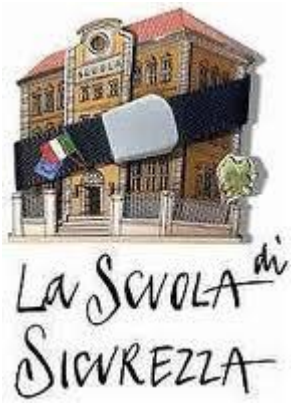
- Si adotterà un modello intensivo basato su tre incontri in aula di un'intera giornata e su attività online.
- Infine ci sarà la fase della pubblicizzazione della sperimentazione e un'attività di monitoraggio.

2) "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico (DSA)"

La formazione degli insegnanti è un elemento fondamentale per la corretta applicazione della Legge 170/2010 e per il raggiungimento delle sue finalità. Un principio generale è che la competenza sui DSA dovrà permeare il corpo docente di ogni classe, in modo che la gestione e la programmazione di passi significativi (per es. il PDP) non sia delegata a qualcuno dei docenti, ma scaturisca da una partecipazione integrale del consiglio di classe. A tal fine, gli Uffici Scolastici Regionali attivano gli interventi di formazione realizzando sinergie con i servizi sanitari territoriali, le università, gli enti, gli istituti di ricerca e le agenzie di formazione, individuando le esigenze formative specifiche, differenziate anche per ordini e gradi di scuola e tenendo conto di priorità dettate anche dalle precedenti attività formative svolte sul territorio.

3)

Formazione Sicurezza



L'art.37 del D.Lgs 81/08, descrive le procedure attraverso le quali il datore di lavoro deve provvedere alla formazione ed informazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti.
La formazione è a cura dello studio tecnico "Interform" di Pachino, responsabile prof. M. Blandizzi e dell'Istituto di Consulenza Tecnica Aziendale I.C.O.T.E.A. di Ispica.

4)

La formazione dei Tutor di Istituto – Progetto "P.Q.M"

La nostra scuola, nell'ambito delle attività formative curriculari ed extracurricolari previste nel P.O.F e coerentemente con gli obiettivi generali didattici dell'Istituto, vuole offrire agli alunni l'opportunità di frequentare un progetto nazionale per una scuola di qualità:

Progetto Qualità e Merito (PQM)

Piano pluriennale di interventi per il potenziamento degli apprendimenti di base, realizzato col contributo dei ***FONDI STRUTTURALI EUROPEI 2007/13- P.O.N. "COMPETENZE PER LO SVILUPPO" F.S.E.- 2007-IT 05 1 PO 007***- Asse 1- Obiettivo A- "Sviluppare la capacità diagnostica e i dispositivi per la qualità del sistema scolastico" -Azione A.2 "Definizione di strumenti e metodologie per l'autovalutazione/valutazione del servizio scolastico inclusa l'azione di diagnostica".

Attori del PQM:

- **2 classi seconde della scuola secondaria di I grado:** le classi 3^A e 3^C proseguiranno il percorso di ITALIANO, avviato nel precedente anno scolastico, fino al completamento del ciclo.
- **Famiglie**

- **Tutor d'istituto**: prof.ssa Coppola Katia (tutor 3^A) e prof.ssa Ruscica Santa (tutor 3^C) seguiranno un programma specifico di formazione. Responsabili per la definizione delle attività, interpreteranno i risultati dei test, attueranno azioni migliorative, monitoreranno gli impatti progettuali.
- **Tutor di progetto:** docente esterno selezionato dal Gruppo Regionale di Supporto, Traversa Alessandra. Ha il compito di formare ed affiancare la rete di scuole provinciali, per supportare la predisposizione dei Piani di Miglioramento e contribuire alla produzione strumenti e materiali didattici.
- **Gruppo di progetto**: analizza i risultati dei test e progetta le azioni di miglioramento. È composto da: Dirigente scolastico, 2 Tutor di Istituto, Referente per la Valutazione, funzione strumentale per la progettazione, DSGA per il supporto amministrativo.

Le azioni di miglioramento potranno essere di diversa natura, a seconda " delle esigenze emerse e dovranno promuovere:

- Il miglioramento del processo di insegnamento, da realizzarsi mediante Formazione di carattere metodologico e didattico che conduca alla eventuale riprogettazione curricolare in ottica innovativa e alla elaborazione di materiali, unità di lavoro,strumenti necessari allo sviluppo di una didattica laboratoriale, da diffondere anche nella normale attività di classe;
- Il potenziamento del *modello di supporto formativo agli* studenti in orario extrascolastico;
- Lo sviluppo e la diffusione di nuove esperienze didattiche;
- La formazione ed il supporto ad altri docenti da parte dei Tutor di Istituto (in particolare di quelli già coinvolti nella prima fase di sperimentazione del PQM)anche mediante azioni di osservazione mirata di pratiche didattiche da *analizzare* in ottica formativa
- Tenuto conto che il Progetto Nazionale PQM avrà una durata triennale, ampliata all'intero ciclo di scuola secondaria di I grado le azioni migliorative potranno essere effettuate nel breve e nel medio termine, esse consentiranno di estendere la rilevazione all'intero curricolo svolto e di potenziare sistematicamente gli interventi extrascolastici, con una auspicabile ricaduta anche sulle attività curricolari, al fine di una migliore efficacia nei risultati.
- Il Piano di Miglioramento sarà trasmesso al MIUR,Autorità di Gestione PON, che a seguito di valutazione procederà all'approvazione formale d alla relativa assegnazione dei finanziamenti.

L'attività formativa, articolata in diverse fasi, ha come obiettivo il supporto e la formazione del personale delle scuole partecipanti, ed in particolare il *"modello di accompagnamento professionale "* nei confronti dei **Tutor di Istituto** che, poi, lavoreranno con gli studenti e con altri colleghi. Le attività e la tempistica sono le seguenti:

- Entro il mese di luglio 2012 saranno confermate le scuole partecipanti per ognuna delle aree di intervento per l'a.s. 2012/2013;
- Entro il mese di settembre 2012 in ogni scuola saranno confermati i *2 Tutor di Istituto,* per l' area di intervento coinvolta ,scelti dall'istituzione scolastica fra i **docenti di italiano di ruolo** titolari nelle classi interessate che partecipano al progetto.

I tutor d'istituto dovranno essere disponibili a partecipare ad apposito programma di. formazione (sia in presenza, sia on line , sia" negli spazi dedicati ad osservazioni e riflessioni), ad incontrarsi con altri Tutor di Istituto facenti parte dello stesso network di scuole e con il proprio Tutor di Progetto, ad erogare agli studenti delle proprie classi moduli didattici secondo le modalità previste dal progetto nazionale, a sperimentare e sviluppare esperienze didattiche da presentare e mettere a disposizione di altri, nonché a supportare, ove necessario e possibile, gli altri docenti secondo le modalità previste dal PQM, affinché gli aspetti innovativi introdotti nel progetto possano essere condivisi, accettati ed implementati.
Ai fini dell'organizzazione delle attività formative e del *"modello di accompagnamento professionale"*, si intende raggruppare le scuole in piccoli network, costituiti indicativamente da 5 istituti, atti a favorire il confronto e lo scambio delle esperienze a livello locale; entro il mese di settembre ogni network di 5 scuole viene abbinato ad un Tutor di Progetto che supporterà i due Tutor d'Istituto, indicati da ciascuna scuola per ogni area di intervento, confrontandosi con loro nelle seguenti modalità:

- Attività in presenza a partire **dal mese di ottobre 2012 fino al mese di maggio 2013**. Una prima fase dell'attività sarà destinata agli aspetti metodologici generali legati all'autodiagnosi e alla predisposizione del Piano di Miglioramento. Successivamente gli interventi formativi saranno dedicati all'approfondimento della didattica disciplinare legata all'attuazione degli interventi di miglioramento e di supporto alla realizzazione delle azioni di accompagnamento per gli studenti. Gli incontri potranno essere organizzati sia a livello di singola scuola, sia insieme alle altre scuole del network;

- Online, da **ottobre 2012 a maggio 2013,** con la possibilità di interagire e confrontarsi sia in modalità sincrona che in modalità asincrona, con l'opportunità di scambiare materiali ed esercizi sulla bacheca di classe, aperta in consultazione alle scuole che fanno parte del network; il percorso formativo verrà organizzato in classi virtuali, ciascuna delle quali è formata dai 10 Tutor di Istituto dei network locali, condotti e guidati dal Tutor di Progetto;

- con modalità cooperative nel lavoro d'aula e negli incontri di formazione, per far circolare e sperimentare, all'interno dei network, materiali e strumenti didattici e formativi (fra i quali anche quelli prodotti dalle scuole nel primo anno di sperimentazione del progetto), che possano integrare e sviluppare maggiormente le unità didattiche predisposte dagli esperti disciplinari.

- Nell'anno scolastico corrente sarà avviato il completamento del triennio di sperimentazione nelle classi terze precedentemente coinvolte nel Progetto PQM. Nell'ambito della Fase III sarà attuata la sistematizzazione e la diffusione delle metodologie PQM; lo scopo di questa fase è diffondere le competenze metodologiche e disciplinari acquisite dai docenti e dagli alunni e trasferirle in altre scuole per accelerare il raggiungimento dei traguardi definiti a livello nazionale e comunitario.

A tal fine, sarà avviato un processo di "disseminazione" esterna e come monitoraggio finale del progetto PQM durante gli Esami di Stato gli alunni effettueranno la Prova Nazionale Invalsi sotto la stretta sorveglianza di commissari esterni per appurare la correttezza della stessa.
I risultati ottenuti, infine, saranno inviati all'Istituto Invalsi e saranno comparati con quelli ottenuti dagli studenti che non hanno sperimentato il progetto in modo da accettare la validità della metodologia PQM e dell'intero processo didattico – educativo su cui si fonda l'innovazione e la peculiarità di tutto il progetto.

5) Seminari di informazione e formazione sull'indagine OCSE-PISA e altre ricerche nazionali e internazionali

Dopo la prima fase (anno 2010) rivolta alla scuola primaria e secondaria di primo grado, questa seconda fase del piano (anno 2011), è specificamente finalizzata ad affrontare in maniera consapevole le prove previste nel mese di aprile 2012 dall'indagine internazionale OCSE-PISA sulle competenze dei ragazzi di quindici anni, in italiano, matematica e scienze.
Gli interventi intendono sensibilizzare e diffondere la cultura della valutazione mettendo a disposizione dei docenti strumenti, quali ad es. booklet di prove e guide alla correzione, ma anche favorire nelle scuole un lavoro condiviso di riflessione sulla pratica didattica e sulla valutazione degli apprendimenti.
L'obiettivo primario è quello di fare conoscere i diversi quadri di riferimento delle indagini di valutazione degli apprendimenti, al fine di incidere sulle metodologie di insegnamento e, quindi, migliorare i risultati conseguiti dagli studenti.
Formazione a livello locale, provinciale e regionale di gruppi di lavoro costituiti da docenti appartenenti a scuole di diverso ordine e grado per riflettere sui contenuti dei curricola e sulle strategie didattiche adeguate a migliorare i livelli di apprendimento degli alunni. Le riflessioni saranno supportate dall'analisi dei risultati conseguiti dagli alunni nelle rilevazioni nazionali INVALSI e nell'indagine internazionale PISA 2009, favorendo:

- la diminuzione degli abbandoni scolastici precoci e conseguente aumento del tasso di scolarizzazione per la scuola secondaria superiore, misurato con l'indicatore relativo alla percentuale di giovani (età 18-24 anni) con titolo di studio inferiore al diploma di scuola secondaria di secondo grado e che non partecipa ad altre attività formative;
- il miglioramento delle competenze degli studenti, misurato con la percentuale di studenti 15-enni con un livello basso di competenza nell'area della lettura (comprensione nella lingua madre indagine OCSE-PISA);
- il miglioramento livello delle competenze degli studenti, misurato con la percentuale di studenti 15-enni con un livello basso di competenza nell'area della matematica (indagine OCSE-PISA).

Gli interventi sono anche finalizzati a supportare le istituzioni scolastiche nella lettura dei risultati delle indagini: analisi delle singole risposte, analisi di risposte aggregate, lettura comparata dei risultati a livello locale, regionale e nazionale.

Articolazione dei seminari
Ogni intervento a livello provinciale prevede un primo seminario informativo/formativo della durata di 1 giorno e mezzo "seminario di andata" e un successivo seminario di approfondimento "seminario di ritorno" della durata di 1 giorno.

Il seminario informativo/formativo (seminario A) prevede:
attività in plenaria comuni ai docenti dei tre ambiti disciplinari, ai referenti per la valutazione e ai dirigenti scolastici
attività laboratoriali disciplinari rivolte ai docenti dei tre ambiti
attività laboratoriali su analisi risultati singole scuole con i referenti per la valutazione e i dirigenti scolastici.

Il seminario di approfondimento (seminario R) prevede:
attività in plenaria comuni a tutti i partecipanti
attività laboratoriali per gruppi di destinatari appartenenti preferibilmente alla stessa scuola e territorio.

Destinatari
La seconda azione di formazione OCSE-PISA, riguarda prioritariamente i dirigenti e i docenti del secondo ciclo di istruzione, in particolare i docenti del biennio.
Tuttavia, è anche programmata, in misura più limitata, la partecipazione dei dirigenti e docenti del primo ciclo di istruzione, al fine di promuovere una azione di continuità tra i vari livelli di apprendimento.
Per ogni scuola Secondaria di I grado è prevista, oltre al dirigente, la partecipazione di:
1 docente per l'ambito ITALIANO (appartenente alla classe di concorso A043)
1 docente per l'ambito MATEMATICA (appartenente alla classe di concorso A059)
1 docente per l'ambito SCIENZE (appartenente alla classe di concorso A059)
il referente per la valutazione nell'ambito PON.

IL PIANO IN SINTESI

Obbiettivi del Piano:
Informare e formare i docenti su finalità e contenuti delle indagini nazionali e internazionali, coinvolgendo anche gli insegnanti impegnati nell'educazione degli adulti.

Rafforzare la diffusione della cultura della valutazione nelle scuole del primo e del secondo ciclo, mettendo a disposizione dei docenti strumenti e materiali diversificati, quali ad esempio prove e guide alla loro correzione, anche allo scopo di favorire nelle scuole un lavoro condiviso di riflessione sulla pratica didattica e sulla valutazione degli apprendimenti. Articolazione del Piano.
Azione 1 (Prima Fase) Nella prima fase, attuata nell'a.s. 2010-2011, sono stati realizzati seminari provinciali di informazione e formazione rivolti a gruppi di docenti delle scuole del primo ciclo (primaria e secondaria di primo grado) e a tutti i docenti dei Centri Territoriali Permanenti (CTP). In particolare per le scuole secondarie di primo grado, la formazione ha coinvolto i docenti delle classi di concorso A043 (Italiano) e A059 (Matematica e Scienze).
Azione 2 (Seconda Fase) Gli interventi, previsti nella seconda fase del Piano sono programmati per l'a.s. 2011-2012; e sono indirizzati ai docenti delle scuola secondarie di primo e secondo grado e ai docenti impegnati nei corsi serali.

La nostra scuola, nell'ambito delle attività svolte per il piano di miglioramento della terza annualità del VSQ , ha aderito a diversi progetti di formazione per i docenti :

6) FORMAZIONE DOCENTI- DIDATEC- PON-F.S.E.2007/2013- annualità 2012-13

I docenti del nostro Istituto ,(dopo aver effettuato un test per testare le proprie competenze),hanno aderito al corso di formazione (on-line ed in presenza) **"DIDATEC" -** CORSO BASE E CORSO AVANZATO.
PON- FSE- Asse I-Obiettivo: espandere e migliorare gli investimenti nel capitale umano promuovendo l'attuazione di riforme di sistemi di istruzione e formazione in special modo per aumentare la rispondenza delle persone alle esigenze di una società basata sulla conoscenza e sull'apprendimento permanente. Obiettivo D: migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti; azione 5: progetti nazionali con formazione a distanza.

- ***ORGANIZZAZIONE DEL CORSO:*** il corso si svolge in modalità blended, ovvero in parte in un ambiente di apprendimento on-line e in parte in presenza presso una scuola di presidio territoriale (non ancora assegnata), sotto la guida di un Tutor esperto. A conclusione del corso i docenti-corsisti riceveranno un

attestato che certifica la presenza e la documentazione delle attività di sperimentazione prodotte con il proprio gruppo classe, in relazione agli argomenti trattati nella formazione.

- ***OBIETTIVI***: potenziare la competenza digitale degli insegnanti per migliorare la qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento;
- ***FINALITÀ:*** le formazioni DIDATEC corso base e corso avanzato sono due azioni finalizzate a promuovere le competenze digitali dei docenti e l'integrazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) in ambito educativo.
- ***DESTINATARI:*** docenti di scuola PRIMARIA e SECONDARIA DI I GRADO.
- **ORE- LIVELLO DI BASE:** 100 ore di formazione (40 ore in presenza- 60 ore on-line)
- **ORE- LIVELLO AVANZATO*:*** 90 ore di formazione (20 ore in presenza- 70 on-line)

	Destinatari	**Finalità**	**Moduli formativi**	**Fasi della formazione**	**Durata del corso**
DIDATEC livello base	Docenti che: • hanno scarsa dimestichezza con i software per la produttività personale • hanno scarsa consuetudine con la navigazione in Internet • fanno scarso utilizzo della posta elettronica e degli altri strumenti di comunicazione mediata dal computer	• Supportare nell'introduzione di risorse e strumenti digitali nella didattica curricolare • Fornire indicazioni e criteri per il reperimento e l'uso dei contenuti digitali in aula e nelle attività di laboratorio • Supportare gli studenti in percorsi di apprendimento individualizzati	**La scuola nella società dell'informazione e della conoscenza** • il quadro storico culturale della società dell'informazione e della conoscenza; • competenze chiave e nuove literacy; • ruolo e funzione della scuola nella società dell'informazione e della conoscenza. **Multimedialità a scuola** • educazione ai media digitali; • linguaggi e testi multimediali per la didattica; • produzione e organizzazione della conoscenza in ambiente digitale. **Tecnologie didattiche** • il quadro storico e culturale; • principi dell'instructional design (teorie e	**Fase 1- Familiarizzazione di 35 ore (25 in presenza e 10 online)** • competenze di base per l'utilizzo dei software per la produttività personale, la navigazione in rete e gli strumenti di comunicazione mediata dal computer. **Fase 2 - Quadro di conoscenze di 35 ore (5 in presenza e 30 online)** • Conoscenze chiave per la progettazione di attività didattiche con le ICT **Fase 3 - Progettazione didattica ICT di 30 (10 in presenza e 20 online)** • Progettazione di un'attività o un percorso didattico da realizzare in aula	100 ore di formazione: • 40 ore da svolgere in aula presso le scuole presidio • 60 ore da svolgersi online nella piattaforma di elearning predisposta dall'Agenzia.

DIDATEC livello avanzato	Docenti che: • hanno buona dimestichezza con i software per la produttività personale • hanno familiarità con l'uso di Internet • utilizzano abitualmente gli strumenti per la comunicazione mediata dal computer • sanno reperire e utilizzare risorse digitali per la didattica • sanno utilizzare ambienti di elearning	• Formare docenti capaci di fare un uso critico delle ICT in ambito educativo • Realizzare l'integrazione delle ICT a scuola • Progettare attività, contenuti e ambienti di apprendimento e valutarne l'impatto ed il valore di innovazione	metodologie); • tecnologie per l'apprendimento collaborativo e cooperativo; • ambienti di elearning per la scuola; • social media e didattica; • simulazione, ambienti virtuali, game based learning; • tecnologie per l'inclusione, la personalizzazione degli apprendimenti, la valutazione. **Risorse digitali per la didattica** • asset e learning object; • ebook e libri di testo digitali; • strumenti di authoring; • software didattico; • modelli ed esperienze di progettazione e sperimentazione in classe delle risorse digitali. **ICT e organizzazione della scuola** • setting tecnologici per la didattica; • modelli di ambiente di apprendimento; • lavagna interattiva multimediale, classi 2.0, one to one computing; • ICT per la gestione e la comunicazione della scuola. **ICT nella didattica curricolare e per il potenziamento delle competenze chiave** • utilizzo critico e consapevole delle ICT in attività disciplinari e interdisciplinari orientate alla didattica per competenze.	**Fase1 - Metodologie e strumenti per la progettazione con le ICT di 35 ore (5 in presenza e 30 online)** • Quadro teorico per la progettazione di contenuti didattici digitali, per uso ICT in attività centrate sullo studente e per la progettazione di ambienti di apprendimento e setting tecnologici per la didattica **Fase2 -sperimentazione in aula di 55 ore (15 in presenza e 40 online)** • Progettazione e sperimentazione in aula di un percorso didattico con le ICT	90 ore di formazione: • 20 ore da svolgere in aula presso le scuole presidio • 70 ore da svolgersi online nella piattaforma di elearning predisposta dall'Agenzia.

FORMAZIONE / AGGIORNAMENTO - "Approach to CLIL"

Content Language Integrated Learning

Per soddisfare al meglio le esigenze che scaturiscono dal Piano di Miglioramento del progetto VSQ, con particolare riferimento alla progettazione in verticale "Happy English..of course" si è deciso , tra le altre iniziative di formazione/aggiornamento per il personale docente, di aderire a un corso di formazione promosso da docenti dell'associazione *"The International Language Corner"* di Noto: **prof. Corrado Leanti** (docente di lingua e letteratura inglese) e la **prof.ssa Giovanna Fazzina** (docente di scienze naturali).

L'attività di formazione è indirizzata ad insegnanti di lingue e di disciplina rivolta allo sviluppo di competenze per la strutturazione di percorsi CLIL. Il progetto risponde ad un'esigenza di innovazione didattica e metodologica basata sull'insegnamento bilingue e sulla collaborazione dei docenti dell'istituto; promuove e sperimenta metodologie innovative nella didattica delle lingue straniere e delle altre discipline.
Le attività formative avranno la durata di 12 ore complessive da svolgere in quattro giornate

Fondazione Italiana Gestalt

Scuota di Formazione *'Società Italiana Sestati**

FORMAZIONE / AGGIORNAMENTO - "Quando l'eccellenza fa la differenza"
PERCORSO FORMATIVO ESPERIENZIALE PER DOCENTI OPEN MIND

La formazione/aggiornamento per un docente non ha solo un valore individuale ma anche e soprattutto un valore pubblico e va quindi promosso, con dei piani di sviluppo professionale mirati, che permettano di mantenere tutto il corpo docente ad un livello equiparabile, costantemente adattato alle esigenze dei tempi.

Poiché il Piano di Miglioramento del progetto VSQ, con particolare riferimento all'iniziativa "Valut@zione....per crescere insieme" prevede tra le altre iniziative di formazione/aggiornamento per il personale docente; si è deciso di partecipare al corso di formazione promosso dalla SCUOLA DI FORMAZIONE "SOCIETÀ ITALIANA GESTALT" (riconosciuta dal MIUR con D.M. 31/12/93) a cura di Esperti esterni quali, **Dott. P. Greco** (psicoterapeuta-formatore), **Dott.ssa A. Marchese** (psicoterapeuta-formatrice), **Dott. C. Fronte** (pedagogista-counselor formatore).

IL PROGETTO NASCE dall'esigenza di cercare risposte educative adeguate al contesto scolastico, sostenendo con strumenti specifici della relazione e comunicazione, i docenti impegnati nella formazione educativa. É fondamentale riconsiderare ciò che la scuola può fare per educare l'individuo come persona, mettendo insieme MENTE e CUORE in relazione. Una scuola di eccellenza che fa la differenza vede impegnati docenti, in sinergia con le famiglie, che sappiano coniugare nel percorso formativo didattico, la relazione affettiva, la dimensione umana e restituire menti aperte (open mind). Pertanto sono chiamati in causa anche le famiglie dei discenti che, nella maggior parte dei casi, si muovono su schemi precostituiti lasciandosi travolgere da livelli di ansia elevati che inevitabilmente vengono assorbiti dai bambini interferendo sul loro processo di sviluppo.
Questa è una piccola parte che si richiama alla scommessa di questo progetto: ovvero la ricerca dell'eccellenza di una scuola a misura d'uomo, dove la misura sta nella scoperta

della necessità di una visione integrale della persona, di essere soggetti che vivono e convivono nel mondo.

✍ ***FINALITÀ***: permettere di sviluppare adeguate abilità comunicative-relazionali e di agevolare relazioni positive ed efficaci tra docenti/studenti/genitori, con l'obiettivo di rendere l'insegnamento e l'apprendimento efficace, soddisfacente e sinergico.

✍ ***OBIETTIVI:*** (con le tecniche della Gestalt Psicosociale©)

- Diffondere la cultura della comunicazione e della relazione basata sul riconoscimento e la valorizzazione delle reciproche identità;
- Sviluppare le capacità di riconoscere le dinamiche che si attivano nel contesto in cui si opera;
- Conoscere e sviluppare le intelligenze multiple con particolare attenzione quella emotiva;
- Conoscere e sviluppare l'importanza dell'accoglienza intesa come riconoscimento totale dell'altro;
- Sviluppare la capacità di ascolto attivo ed empatico;
- Sviluppare le abilità e competenze atte a riconoscere e sostenere le risorse del singolo e del gruppo classe;
- Sviluppare una buona attitudine nelle relazioni attraverso la conoscenza dei cinque livelli dell'esperienza, nell'accezione: emotivo, corporeo, immaginativo, sensorio e razionale;
- Conoscere ed acquisire la "cassetta degli attrezzi gestaltica": osservazione fenomenologica, figura-sfondo, resistenze al contatto, confine di contatto, ciclo di contatto, ciclo di relazione, intenzionalità di contatto, teoria del dono.

✍ ***DESTINATARI:*** docenti dei tre ordini di scuola e genitori.

✍ ***AZIONI:*** costituzioni di TRE gruppi di docenti (Secondaria/ Primaria / Infanzia)
N° 6 Incontri, con cadenza settimanale, della durata di **2½ per gruppo**

Docenti.

Sono previsti **n°2** seminari formativi, di **2½, rivolti ai Genitori** rappresentanti di classe/sezione.

PROGETTO F.A.R.O.

Formazione Autoanalisi Ricerca Output

Quest'anno il nostro Istituto ha deciso di aderire al Progetto F.A.R.O. per perfezionare il sistema di valutazione "***La valutazione di sistema è una delle fasi più importanti del modello autonomistico della scuola e rappresenta un processo continuo di interpretazione e di negoziazione. Poiché l'Autonomia comporta maggiori responsabilità e svariate possibilità di scelta, è necessario misurare i risultati conseguiti e il gradimento del servizio fornito con un processo di valutazione costante e approfondito.***

Con l'introduzione dell'Autonomia gestionale, ciascun istituto si impegna, dunque, a rendere "trasparenti" i risultati conseguiti ai vari livelli ed i processi messi in atto sul piano amministrativo, didattico e organizzativo. Dire autoanalisi di sistema è un modo diverso di dire "innovazione a scuola"; essa rappresenta infatti l'assunzione di responsabilità di tutti gli operatori per migliorare i risultati conseguiti e le condizioni stesse di vita dell'istituto" sono state pertanto individuate due insegnanti che seguiranno i seminari e effettueranno in base ai criteri definiti le valutazioni per l'anno scolastico 2012-13. Per effettuare questo progetto è necessario che la scuola si impegni a:

- riflettere sul servizio offerto (caratteristiche e fattori di qualità) e dibattere sui diversi fenomeni dei processi di autoanalisi d'istituto;
- condividere il modello teorico da applicare ed utilizzare gli indicatori e i descrittori di progetto;
- nominare un referente di progetto e un gruppo di lavoro interno;
- redigere il Rapporto annuale di autoanalisi raccogliendo i dati oggettivi e percettivi previsti;
- socializzarne i risultati in assemblee pubbliche e in seno al Collegio docenti;
- individuare azioni di miglioramento e/o di rafforzamento a seconda dei punti deboli e/oforti riscontrati;
- redigere un Rapporto annuale di qualificazione sulla base delle scelte migliorative adottate.

Organizzazione dell'Offerta Formativa

Attività curricolari

ORARIO

- **Scuola secondaria 8.00- 14.00**
- **Scuola primaria (I-II) 8.15 –13.15 (dal lunedì al venerdì)**
  (III-IV-V) 8.15- 13.45 (dal lunedì al giovedì)
  8.15 – 13.15 (il venerdì)
- **Scuola dell'infanzia 8.00 – 16.00**

Attività pomeridiane (ampliamento dell'Offerta Formativa)

Flessibilità

- **Del calendario scolastico** (adattamento alle esigenze locali)

- **Articolazione delle classi (**primaria –secondaria**)**
  costituzione di gruppi di alunni eterogenei;
  gruppi di livello per competenza;
  inserimento alunni stranieri;
  recupero o attività individualizzate;
  gruppi di alunni per laboratori e /o ricerche.
  Approfondimento.

- **Articolazione delle sezioni** (Scuola dell'Infanzia)
  Costituzione di gruppi di livello omogeneo per attività specifiche;
  Costituzione di gruppi di bambini di livello misto.

ORGANIGRAMMA INTERNO

❖ **DIRIGENTE SCOLASTICO**	▪ **MORANA GIUSEPPE**
❖ **1°COLLABORATRICE**	▪ DIPIETRO SEBASTIANA
❖ **2^ COLLABORATRICE**	▪ PANTANO LETIZIA
❖ **RESPONSABILI VIGILANZA PLESSO TRE COLLI** **PLESSO A MORO**	▪ SALANITRO ROSARIA EMILIA ▪ RAGUSA PAOLA SANTOSTEFANO MARIA

FUNZIONI STRUMENTALI AL P.O.F.	
❖ **AREA 1**	❖ SANTOSTEFANO M. CORRADA
❖ **AREA 2/4**	❖ AGOSTA FRANCESCO
❖ **AREA 2**	❖ QUARTARARO CORRADO
❖ **AREA 3/4**	❖ DI MARTINO MARIA
❖ **AREA 3**	❖ BARONE CARMEN
DOCENTI REFERENTI	
❖ **EDUCAZIONE AMBIENTALE**	▪ IMPERA MARIA SPINELLO DINA
❖ **MEDICINA SCOLASTICA-SALUTE**	▪ CATAUDELLA LORENA
❖ **SCUOLA SICURA/ SICUREZZA DLgs.626-81/08- 106/09**	▪ DIPIETRO SEBASTIANA
❖ **EDUCAZIONE STRADALE**	▪ DIPIETRO SEBASTIANA
❖ **ED. LEGALITA' ED INTERCULTURA**:	▪ PANTANO LETIZIA ▪ SANTOSTEFANO M. CORRADA ▪ AGOSTA FRANCESCO
❖ **ATTIVITA' MUSICALE**	▪ DI MARTINO MARIA – AGOSTA F
❖ **ENAM INFORMAZIONE**	▪ BORGH DANIELA
❖ **ATTIVITA' SPORTIVE**	▪ COSTA S. – FRANCIOSO F.
❖ **LINGUE COMUNITARIE**	▪ BISONTE DANIELA – SULTANA A.
❖ **PARI OPPORTUNITA'**	▪ PANTANO LETIZIA
❖ **REFERENTE D.S.A.** **(**Disturbi Specifici dell' Apprendimento)	▪ DIPIETRO S.

COORDINATORI DI DIPARTIMENTO		
AREA LINGUISTICA	Lettere,lingue,musica,arte e immagine,religione e sostegno	RUSCICA S.
AREA SCIENTIFICA	Matematica,scienze,tecnologia, scienze motorie e sportive,sostegno	QUARTARARO C.

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

CLASSI	DOCENTI COORDINATORI
1A	PANTANO
2A	QUARTARARO
3A	COPPOLA
1B	MONTENERI
2B	SULTANA
3B	FORMICA
1C	FARACI
2C	ARTALE
3C	RUSCICA

SCUOLA PRIMARIA

CLASSI	DOCENTI COORDINATORI
PRIME	BARONE
SECONDE	IMPERA
TERZE	CILIA
QUARTE	MEILACH
QUINTE	BORGH

SCUOLA DELL'INFANZIA

PLESSO	DOCENTI COORDINATORI INTERSEZIONE	DOCENTI COORDINATORI PROGRAMMAZIONE
A. MORO	CAMPISI	RAGUSA (anni 4/5)
TRE COLLI	SPINELLO T	SALANITRO (anni 3)

COMITATO DI VALUTAZIONE		
DOCENTI ELETTI	*MEMBRI EFFETTIVI*	*MEMBRI SUPPLENTI*
	1. COSTA S.	5 . BELLOMIA FRONTE G.
	2. DIPIETRO S.	6. SALANITRO R.
	3. PANTANO L.	
	4. BONAIUTO A.	
Docenti immessi in ruolo		**Docenti tutor**
FARACI AGOSTINA		**RUSCICA SANTA**
ROMANO GIUSEPPA		

Servizi Amministrativi

L'orario di lavoro del personale **A.T.A.** viene espletato in **5** giorni settimanali per n.° **36** ore pro capite.
I servizi di segreteria vengono svolti nell'ottica dello snellimento burocratico, indirizzati a sempre maggiore qualità, celerità, trasparenza, informatizzazione.

ORARIO RICEVIMENTO UFFICI

UFFICIO DI PRESIDENZA
Dirigente Scolastico: ***Giuseppe Morana***

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ORE **10.00-12.30**

LUNEDI' E GIOVEDÌ **15.30-17.30**
(previo appuntamento)

UFFICI DI SEGRETERIA

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ORE **10.00-12.00**

LUNEDÌ E GIOVEDÌ ORE **15.30-17.30**

GLI **ATTI AMMINISTRATIVI** dell'**ISTITUTO** (**contratti, circolari ministeriali, ordinanze, graduatorie)** vengono esposti nelle bacheche ed in appositi raccoglitori.

Settore amministrativo:

- **Direttore Amministrativo** : **Dott. Sebastiano Libro;**
- **Ass. Amm: 5;**
- **Coll. Scol. : 12 (7 centrale– 2 Infanzia A. Moro- 3 Infanzia Tre Colli);**

POPOLAZIONE SCOLASTICA

La popolazione scolastica (dati al 1 settembre2011) è formata da **749** alunni di scuola per l'infanzia, primaria e secondaria statale;

SCUOLA Primaria: **n°316**	
SCUOLA Secondaria: **n°221**	
SCUOLA per l'Infanzia: **n°212**	

Calendario Scolastico

Scuola per l'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria:

Scuola per l'Infanzia

- inizio delle lezioni – 14/09/12
- fine " " 29/06/13

Scuola Primaria

- inizio delle lezioni – 14/09/12
- fine " " - 12/06/13

Scuola Secondaria

- inizio delle lezioni – 14/09/12
- fine " " - 12/06/13

Sospensione attività didattiche per Natale: 22/12/12 a 06/01/13
per Pasqua: 29/03/13 a 02/04/13
per festa della Regione 15/05/13
scelte nell'autonomia: 02/11/12
18/03/13
19/03/13
26/04/13

Oggetto: **PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITÀ - 2012/13**

Il presente Piano approvato dal Collegio dei Docenti in data 03/09/2012, stabilisce gli impegni che i docenti devono rispettare nel corso dell'a. s.

.1 -Tra gli adempimenti individuali dovuti, rientrano le attività relative:	
a)	Preparazione delle lezioni.
b)	Correzione elaborati.
c)	Rapporti individuali con le famiglie.

.2 - Attività funzionali all'insegnamento – (art. 29 c.3 lett. a CCNL 2006-09 – fino a 40 ore).			
Attività di carattere collegiale e informazione alle famiglie sui processi di apprendimento			
Settembre	***4x3*** 2x3	***=12*** =06	***Attività di Programmazione inizio d'anno*** Collegio avvio anno scolastico
Ottobre	3x1	=03	Collegio approvazione P.O.F.
Dicembre	***1x2***	***=02***	***Incontro scuola – famiglia sui processi di apprend.***
Gennaio	1x2	=02	Collegio dei docenti- verifica intermedia
Febbraio	*1x2*	*=02*	Consegna schede di valutazione I quadrimestre
Aprile	***1x2***	***=02***	***Incontro scuola – famiglia sui processi di apprend.***
Maggio	1x2	=02	Collegio Libri di testo
Giugno	1x3	=03	Collegio valutazione P.O.F.
Giugno	1x2	=02	Consegna schede di valutazione finali
Totale ore		**=36**	
Restano 4 ore per eventuali sedute straordinarie.			

Attività collegiali dei consigli di classe, interclasse, intersezione. Art. 29 comma 3 lett. b CCNL 2006-09 - 40 ore.

MESI	**C. di classe**	**C. interclasse**	**C. intersezione** **Nei plessi di appartenenza**	**Progr. Infanzia** **Nel plesso centrale**
Settembre	**3**	***3***	***0***	***3*** (sett+ott)
Ottobre(elez. Gen.)	3 +2=**5**	2+2 =**4**	2+2= **4** (ott+nov)	**0**
Novembre	**3**	**2**	**0**	**2**(nov+dic)
Dicembre	**0**	**0**	**2** (dic+gen)	**0**
Gennaio	**3**	**2**	**0**	**2**(genn+febb)
febbraio	**0**	**0**	**2**(febb+mar)	**0**
Marzo	**3**	**2**	**0**	**2**(mar+apr)
Aprile	**2**	**0**	**2**(apr+mag)	**0**
Maggio	**3** (verif. Finale)	**2**(verif. Finale)	**2**(verif. Finale)	**2**(verif. Finale)
Totale ore	**20**	**15**	**12**	**11**

Le rimanenti ore possono essere utilizzate per sedute non programmabili.

LA PROGRAMMAZIONE SI SVOLGERÀ IN DUE FASI*:1) per fasce di età;2)per plessi*

Rapporti individuali con la famiglia:	**1 ora settimanale (previo appuntamento comunicato dai docenti.)**

Per i Docenti in servizio con un N° di classi superiore a sei o con orario ridotto rispetto alla cattedra, l'impegno è previsto fino ad un massimo di 40 ore.

STRUTTURE E ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO

Il III Istituto Comprensivo "G. Verga" è costituito dai seguenti tre plessi:

- ❶ **Plesso centrale " A. Moro": (**Dirigenza, Scuola Secondaria, Scuola Primaria, Scuola dell'Infanzia) Viale Aldo Moro n.151 telefono 0931595715 fax 0931597030
- ❷ **Plesso"A. Moro"(**scuola dell'Infanzia) Viale Aldo Moro n.111 telefono 0931803410
- ❹ **Plesso "Tre Colli"** (scuola dell'Infanzia) Via Catania n. 19 telefono 0931801277

a) Plesso Centrale V.le A. Moro

Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria 1° g.
08.00-16.00 tutti i giorni escluso il sabato	**I -II** **8.15-13.15 dal Lunedì al Venerdì** **III-IV-V** **8.15-13.45 dal Lunedì al Giovedì** **8.15-13.15 il Venerdì**	**08.00-14.00** **Tutti i giorni escluso il Sabato**

Strutture:

Il plesso si articola su due livelli, piano terra e primo piano

- n.1 ufficio di presidenza
- n.1 ufficio di segreteria
- n.1 ufficio applicati
- n.1 ufficio collaboratori
- n.24 aule (di cui 1 sez. Infanzia)
- aula multimediale
- aula sostegno e recupero
- palestra attrezzata
- servizi igienici
- ripostigli
- archivio
- campetto per i giochi all'aperto
- ampio parcheggio

b) Plesso di scuola **dell'Infanzia " A. Moro"**

Strutture

Il plesso comprende:

- disimpegno (atrio e corridoi)
- n.3 aule
- piccola sala TV
- aula collaboratori scolastici
- servizi igienici
- cortile interno non attrezzato

Scuola dell'Infanzia
08.00-16.00 tutti i giorni escluso il sabato

c) Plesso di Scuola dell'Infanzia "TRE COLLI"

Strutture

Il plesso comprende:

- disimpegno;
- n° 4 aule
- aula collaboratori scolastici
- servizi igienici
- casa del custode
- giardino attrezzato

Scuola dell'Infanzia
08.00-16.00 tutti i giorni escluso il sabato

III ISTITUTO COMPRENSIVO
"G.VERGA"
PACHINO V.le Aldo Moro 151

SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia, statale si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

Sviluppare l'identità significa

- vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato.
- imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile,ma anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale.

Sviluppare l'autonomia comporta

- avere fiducia in sé e fidarsi degli altri;
- provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto;
- esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni;
- operare scelte e assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Sviluppare la competenza significa

- giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti;
- ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare;
- "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi..

Sviluppare il senso della cittadinanza significa

- scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro
- il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

I BAMBINI, LE FAMIGLIE, L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

I bambini sono il nostro futuro e la ragione più profonda per conservare e migliorare la vita comune sul nostro pianeta. Sono espressione di un mondo complesso e inesauribile, di energie, potenzialità, sorprese e anche di fragilità - che vanno conosciute, osservate e accompagnate con cura, studio, responsabilità e attesa. Sono portatori di speciali e inalienabili diritti, codificati internazionalmente, che la scuola per prima è chiamata a rispettare.

I bambini giungono alla scuola dell'infanzia con una storia: in famiglia, al nido di infanzia o alla sezione primavera hanno imparato a muoversi e ad entrare in contatto con gli altri con livelli crescenti, ma ancora incerti, di autonomia; hanno sperimentato le prime e più importanti relazioni; hanno vissuto emozioni ed interpretato ruoli attraverso il gioco e la parola; hanno intuito i tratti fondamentali della loro cultura, hanno iniziato a porsi domande di senso sul mondo e la vita.

Ogni bambino è, in sé, diverso ed unico e riflette anche la diversità degli ambienti di provenienza che oggi conoscono una straordinaria differenziazione di modelli antropologici ed educativi, che comprendono famiglie equilibrate e ricche di proposte educative accanto ad altre più fragili e precarie; una presenza genitoriale sicura ma anche situazioni diverse di assenza; il rispetto per chi è bambino insieme al rischio della frettolosità e del precoce coinvolgimento nelle dinamiche della vita adulta.

I bambini sono alla ricerca di legami affettivi e di punti di riferimento, di conferme e di serenità e, al contempo, di nuovi stimoli emotivi, sociali, culturali, di ritualità, ripetizioni, narrazioni, scoperte.

La scuola dell'infanzia si presenta come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini, che fra i tre e i sei anni esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni, che sono pronti ad incontrare e sperimentare nuovi linguaggi, che pongono a se stessi, ai coetanei e agli adulti domande impegnative e inattese, che osservano e interrogano la natura, che elaborano le prime ipotesi sulle cose, sugli eventi, sul corpo, sulle relazioni, sulla lingua, sui diversi sistemi simbolici e sui media, dei quali spesso già fruiscono non soltanto e non sempre in modo passivo; e sull'esistenza di altri punti di vista.

La scuola dell'infanzia riconosce questa pluralità di elementi che creano tante possibilità di crescita, emotiva e cognitiva insieme, per far evolvere le potenzialità di tutti e di ciascuno, creare la disponibilità nei bambini a fidarsi e ad essere accompagnati, nell'avventura della conoscenza. La scuola promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica.

Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. Nella diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise.

L'ingresso dei bambini nella scuola dell'infanzia è una grande occasione per prendere più chiaramente coscienza delle responsabilità genitoriali. Mamme e papà (ma anche i nonni, gli zii, i fratelli e le sorelle) sono stimolati a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare, a diventare più "forti" per un futuro che non è facile da prevedere e da decifrare.

Per i genitori che provengono da altre nazioni e che sono impegnati in progetti di vita di varia durata per i loro figli nel nostro paese, la scuola si offre come uno spazio pubblico per costruire rapporti di fiducia e nuovi legami di comunità. Modelli culturali ed educativi, esperienze religiose diverse, ruoli sociali e di genere hanno modo di confrontarsi, di rispettarsi e di evolvere verso i valori di convivenza in una società aperta e democratica.

Le famiglie dei bambini con disabilità trovano nella scuola un adeguato supporto capace di promuovere le risorse dei loro figli, attraverso il riconoscimento delle differenze e la costruzione di ambienti educativi accoglienti e inclusivi, in modo che ciascun bambino possa trovare attenzioni specifiche ai propri bisogni e condividere con gli altri il proprio percorso di formazione.

I docenti La presenza di insegnanti motivati, preparati, attenti alle specificità dei bambini e dei gruppi di cui si prendono cura, è un indispensabile fattore di qualità per la costruzione di un ambiente educativo accogliente, sicuro, ben organizzato, capace di suscitare la fiducia dei genitori e della comunità.

Lo stile educativo dei docenti si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo "mondo", di lettura delle sue scoperte, di sostegno e incoraggiamento all'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli.

La progettualità si esplica nella capacità di dare senso e intenzionalità all'intreccio di spazi, tempi, routine e attività, promuovendo un coerente contesto educativo, attraverso un'appropriata regia pedagogica.

La professionalità docente si arricchisce attraverso il lavoro collaborativo, la formazione continua in servizio, la riflessione sulla pratica didattica, il rapporto adulto con i saperi e la cultura. La costruzione di una comunità professionale ricca di relazioni, orientata all'innovazione e alla condivisione di conoscenze, è stimolata dalla funzione di leadership educativa della dirigenza e dalla presenza di forme di coordinamento pedagogico

L'ambiente di apprendimento Il curricolo della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. Nel gioco, particolarmente in quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali. Nella relazione educativa, gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare e a riflettere meglio, sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso.

L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica. In particolare:

lo spazio dovrà essere accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto estetico, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. Lo spazio parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambientazione fisica, la scelta di arredamenti e oggetti volti a creare un luogo funzionale e invitante;

- il tempo disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita.

L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione. La pratica della documentazione va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo. L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità. Analogamente, per l'istituzione scolastica, le pratiche dell'autovalutazione, della valutazione esterna, della rendicontazione sociale, sono volte al miglioramento continuo della qualità educativa.

Curricolo

La scuola dell'Infanzia predispone il *curricolo* all'interno del Piano dell'offerta formativa, nel rispetto delle finalità, dei *traguardi per lo sviluppo delle competenze*, degli *obiettivi di apprendimento* posti dalle Indicazioni, articolandosi attraverso i *campi di esperienza* .

In particolare i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare occasioni e possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo della competenza che, a questa età va inteso in modo globale e unitario.

Il sé e l'altro

I bambini formulano tanti perché sulle questioni concrete, sugli eventi della vita quotidiana, sulle trasformazioni personali e sociali, sull'ambiente e sull'uso delle risorse, sui valori culturali, sul futuro vicino e lontano, spesso a partire dalla dimensione quotidiana della vita scolastica. Al contempo pongono domande di senso sul mondo e sull'esistenza umana. I molti perché rappresentano la loro spinta a capire il significato della vita che li circonda e il valore morale delle loro azioni. Nella scuola hanno molte occasioni per prendere coscienza della propria identità, per scoprire le diversità culturali, religiose, etniche, per apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia e riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

Il corpo in movimento

I bambini prendono coscienza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo. Muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre a scuola è fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico. L'azione del corpo fa vivere emozioni e sensazioni piacevoli, di rilassamento e di tensione, ma anche la soddisfazione del controllo dei gesti, nel coordinamento con gli altri; consente di sperimentare potenzialità e limiti della propria fisicità, sviluppando nel contempo la consapevolezza dei rischi di movimenti incontrollati.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

Immagini, suoni, colori

I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti. I linguaggi a disposizione dei bambini, come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ..); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

I discorsi e le parole

La lingua, in tutte le sue funzioni e forme, è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere via via più complesso e meglio definito, il proprio pensiero, anche grazie al confronto con gli altri e con l'esperienza concreta e l'osservazione. È il mezzo per esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati. La lingua materna è parte dell'identità di ogni bambino, ma la conoscenza di altre lingue apre all'incontro con nuovi mondi e culture.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.

- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media

La conoscenza del mondo

I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali).

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
- Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.
- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
- Padroneggia prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

Ripartizione orario giornaliero scuola dell'infanzia

Tutte le scuole dell'Infanzia dell'Istituto Comprensivo G. Verga, funzionano su un modello orario di 40 ore settimanali 8.00 –16.00 con una compresenza settimanale di 10 ore, tutti i giorni escluso il sabato.

Ripartizione orario giornaliero

8.00 - 9.00	Accoglienza
9.00-10.30	Attività didattiche
10.30-11.30	Attività ludiche
11.30-12.00	Attività igienico-sanitarie
12.00-13.00	Pranzo
13.00-14.00	Attività ludiche o di relax
14.00-15.00	Attività didattiche
15.00-15.30	Riordino sezione
15.30-16.00	Preparazione all'uscita

Le insegnanti per l'anno scolastico 2012-2013 effettueranno le prime settimane in compresenza per realizzare il "Progetto Accoglienza" rispettando le 25 ore settimanali.

Progetto accoglienza

Orario di entrata e uscita dei bambini:

Venerdì 14 Settembre	8.30- 11.30
Lunedì 17 Settembre	8.30 -13.00
Lunedì 1 Ottobre	8.00- 14.00

dal 15 Ottobre le attività si svolgeranno regolarmente dalle 8.00-16.00

Il progetto accoglienza prevede inoltre per le sezioni omogenee della fascia d'età dei tre anni un ingresso a scaglioni in accordo con i genitori, nel rispetto delle esigenze familiari e di lavoro.

Orario di entrata e uscita dei bambini:

Venerdì 14 Settembre		8.30- 11.30
Dal 17 Settembre	al 21 Settembre	8.30- 12.00
Dal 24 Settembre	al 28 Settembre	8.30- 13.00
Dal 1 Ottobre	al 12 Ottobre	8.00- 14.00

dal 15 Ottobre le attività si svolgeranno regolarmente dalle 8.00-16.00

- I genitori della **Scuola dell'Infanzia** potranno conferire con le maestre per motivi eccezionali alla fine delle attività didattiche.

EDUCAZIONE RELIGIOSA

Traguardi per lo sviluppo delle Competenze e Obiettivi di Apprendimento dell'insegnamento della Religione Cattolica per la Scuola dell'Infanzia.

Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica, per coloro che se ne avvalgono, offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori. Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi sono distribuiti nei vari campi di esperienza. Di conseguenza ciascun campo di esperienza viene integrato come segue:

II sé e l'altro

Il bambino scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Il corpo in movimento

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Linguaggi, creatività, espressione

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

La conoscenza del mondo

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

Visite di Istruzione

Le visite didattiche e le gite di istruzione sono momenti di arricchimento dell'offerta formativa avendo come scopo quello di integrare le normali attività scolastiche. Per tali uscite i genitori si faranno carico delle spese per il servizio dei pullman.
Parteciperanno le insegnanti ed i bambini autorizzati per iscritto dai genitori e regolarmente assicurati

SCUOLA INFANZIA

SEZIONE/*PLESSO*	ITINERARIO	PERIODO	DURATA GIORNI
Plesso A. MORO	• PACHINO: Cinema		O. S.
	• PACHINO-NOTO: Teatro		O. S.
Sez. G/H/I/L	• NOTO-CALTAGIRONE: Visita ai presepi	Dicembre	O. S./1
E	• CATANIA E PROVINCIA	Aprile/Maggio	1
Plesso TRE COLLI	• SIRACUSA E PROVINCIA	Aprile/Maggio	1
	• RAGUSA E PROVINCIA	Aprile/Maggio	1
Sez. M/N/O/P	• CALTAGIRONE: Agriturismo colle S. Mauro	Aprile/Maggio	1

III ISTITUTO COMPRENSIVO
.G.VERGA.
PACHINO V.le Aldo Moro 151

SCUOLA PRIMARIA

LE U.D.L. E LE RELATIVE COMPETENZE E/O I TRAGUARDI DELINEATI NELLE PROGRAMMAZIONI PRENDERANNO SPUNTO DALLE **INDICAZIONI CURRICULARI EMANATI DAL MINISTERO ALLA PUBBLICA ISTRUZIONE** CHE METTONO IN EVIDENZA I SEGUENTI ASPETTI:

Centralità della persona

In un tempo molto breve, abbiamo vissuto il passaggio da una società relativamente stabile a una società caratterizzata da molteplici cambiamenti e discontinuità. Questo nuovo scenario è ambivalente: per ogni persona, per ogni comunità, per ogni società si moltiplicano sia i rischi che le opportunità. Gli ambienti in cui la scuola è immersa sono più ricchi di stimoli culturali, ma anche più contraddittori. Oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione che i bambini e gli adolescenti vivono e per acquisire competenze specifiche spesso non vi è bisogno dei contesti scolastici. Ma proprio per questo la scuola non può abdicare al compito di promuovere la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze.
Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato.

Valore della cittadinanza

Insegnare le regole del vivere e del convivere è, per la scuola, un compito oggi ancora più ineludibile rispetto al passato, perché sono molti i casi nei quali le famiglie incontrano difficoltà più o meno grandi nello svolgere il loro ruolo educativo. L'obiettivo non è di accompagnare passo dopo passo lo studente nella quotidianità di tutte le sue esperienze, bensì di proporre un'educazione che lo spinga a fare scelte autonome tenendo conto dei valori che orientano la società in cui vive.
In quanto comunità educante, la scuola genera una diffusa capacità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, promuovendo la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria. La scuola affianca al compito "dell'insegnare ad apprendere" quello "dell'insegnare a essere".

Concezione di un nuovo umanesimo

Le relazioni fra l'ambito personale e quello universale dell'umanità e del pianeta, oggi, devono essere intese in un duplice senso. Da un lato tutto ciò che accade nel mondo influenza la vita di ogni persona; dall'altro, ogni persona tiene nelle sue stesse mani una responsabilità unica e singolare nei confronti del futuro dell'umanità.
La scuola può e deve educare a questa consapevolezza e a questa responsabilità i bambini e gli adolescenti, in tutte le fasi della loro formazione. A questo scopo il bisogno di conoscenze degli studenti non si soddisfa con il semplice accumulo di tante informazioni in vari campi, ma solo con il pieno dominio dei singoli ambiti disciplinari e, contemporaneamente, con l'elaborazione delle loro molteplici connessioni.

È quindi decisiva una nuova alleanza fra scienza, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia, in grado di delineare la prospettiva di un nuovo umanesimo.

➢L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Il curricolo si delinea con particolare attenzione alla continuità del percorso educativo dai 3 ai 14 anni. Ogni scuola predispone il curricolo, all'interno del Piano dell'offerta formativa, nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni. Il curricolo si articola attraverso i campi di esperienza nella scuola dell'infanzia e attraverso le discipline nella scuola del primo ciclo.

☞Campi di esperienza

I campi di esperienza sono luoghi del fare e dell'agire del bambino orientati dall'azione consapevole degli insegnanti. Le scuole, all'interno della loro autonomia didattica, articoleranno i campi di esperienza al fine di favorire il percorso educativo di ogni bambino, aiutandolo a orientarsi nella molteplicità e nella diversità degli stimoli e delle attività.

☞Discipline e aree disciplinari

Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica promuove l'organizzazione degli apprendimenti in maniera progressivamente orientata ai saperi disciplinari. Il raggruppamento delle discipline in aree indica una possibilità di collaborazione fra le discipline Nella scuola primaria, l'autonoma progettualità delle scuole prevede e organizza l'affidamento degli insegnamenti ai diversi docenti, con riferimento alla professionalità e alle inclinazioni, mentre nella scuola secondaria di primo grado si opererà tenendo conto delle classi di concorso.

☞Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, per i campi di esperienza e per le discipline, vengono individuati traguardi per lo sviluppo delle competenze. Tali traguardi rappresentano riferimenti per gli insegnanti, indicano piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno.

☞Obiettivi di apprendimento

Gli obiettivi di apprendimento sono definiti in relazione al termine del terzo e del quinto anno della scuola primaria e al termine del terzo anno della scuola secondaria di primo grado. Sono obiettivi ritenuti strategici al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze previsti dalle indicazioni.

☞Valutazione

Agli insegnanti compete la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione didattica, nonché la scelta dei relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dai competenti organi collegiali. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari, attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, assume una funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

AREA LINGUISTICO ESPRESSIVA

Italiano

Lo sviluppo di competenze linguistiche ampie e sicure è una condizione indispensabile per la crescita della persona e per l'esercizio pieno della cittadinanza, per l'accesso critico a tutti gli ambiti culturali e per il raggiungimento del successo scolastico in ogni settore di studio. Per realizzare queste finalità estese e trasversali, è necessario che l'apprendimento della lingua sia oggetto di specifiche attenzioni da parte di tutti i docenti, che in questa prospettiva coordineranno le loro attività.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

- L'alunno partecipa a scambi comunicativi con compagni e docenti (conversazione, discussione, scambi epistolari...) attraverso messaggi semplici, chiari e pertinenti.
- Comprende testi di tipo diverso in vista di scopi funzionali, di intrattenimento, di studio, ne individua le informazioni principali, utilizza strategie di lettura funzionali agli scopi.
- Legge testi letterari appartenenti alla letteratura dell'infanzia, sia a voce alta, con tono di voce espressivo, sia con lettura silenziosa e, riuscendo a formulare su di essi pareri personali.
- Produce testi legati alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre, rielabora testi manipolandoli, parafrasandoli, completandoli, trasformandoli (parafrasi e riscrittura).
- Sviluppa gradualmente abilità funzionali allo studio estrapolando dai testi scritti informazioni su un dato argomento utili per l'esposizione orale e la memorizzazione.
- Svolge attività esplicite di riflessione linguistica su ciò che si dice o si scrive, si ascolta o si legge, mostra di cogliere le operazioni che si fanno quando si comunica e le diverse scelte determinate dalla varietà di situazioni in cui la lingua si usa.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della Scuola Primaria	Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della Scuola Primaria
Ascoltare e parlare • Interagire in una conversazione formulando domande e dando risposte pertinenti. • Seguire la narrazione di testi ascoltati o letti mostrando di saperne cogliere il senso globale. • Raccontare oralmente una storia personale o fantastica rispettando l'ordine cronologico. ***Leggere*** • Leggere testi (narrativi, descrittivi, informativi) cogliendo l'argomento centrale, le informazioni essenziali, le intenzioni comunicative di chi scrive. • Comprendere testi di tipo diverso in vista di scopi funzionali, pratici, di intrattenimento e/o di svago. • ***Scrivere*** • Produrre semplici testi di vario tipo legati a scopi concreti • Comunicare per iscritto con frasi semplici e compiute, le fondamentali convenzioni ortografiche. • ***Riflettere sulla lingua*** • Compiere semplici osservazioni su testi e discorsi per rilevarne alcune regolarità. • Attivare semplici ricerche su parole ed espressioni presenti nei testi. • Conoscere le parti variabili del discorso e gli elementi principali della frase semplice.	***Ascoltare e parlare*** • Prendere la parola negli scambi rispettando i turni di parola, ponendo domande pertinenti • Riferire su esperienze personali organizzando il racconto in modo essenziale e chiaro, rispettando l'ordine cronologico • Cogliere in una discussione le posizioni espresse dai compagni ed esprimere la propria opinione su un argomento ***Leggere*** • Leggere testi narrativi e descrittivi, sia realistici sia fantastici, distinguendo l'invenzione dalla realtà. • Leggere e confrontare informazioni provenienti da testi diversi per farsi un'idea di un argomento,. ***Scrivere*** • Produrre racconti scritti di esperienze personali o vissute da altri e che contengano le informazioni essenziali relative a persone, luoghi, tempi, situazioni, azioni. • Produrre testi creativi sulla base di modelli dati. • Scrivere una lettera indirizzata a destinatari noti. • Compiere operazioni di rielaborazione sui testi • Produrre testi corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico, lessicale ***Riflettere sulla lingua*** • Riconoscere e denominare le parti principali del discorso e gli elementi basilari di una frase • Conoscere i principali meccanismi di formazione e derivazione delle parole • Utilizzare il dizionario come strumento di consultazione.

Inglese

L'apprendimento di almeno due lingue europee, oltre alla lingua materna, permette all'alunno di acquisire una competenza plurilingue e pluriculturale e di esercitare la cittadinanza attiva oltre i confini del territorio nazionale. Con la padronanza di più lingue, l'alunno riconosce che esistono differenti sistemi linguistici e diviene consapevole che i concetti veicolati attraverso lingue diverse possono essere, di volta in volta, analoghi oppure no.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria per la lingua straniera

- L'alunno riconosce se ha o meno capito messaggi verbali orali e semplici testi scritti, chiede spiegazioni, svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, stabilisce relazioni tra elementi linguistico-comunicativi e culturali appartenenti alla lingua materna e alla lingua straniera.
- Collabora attivamente con i compagni nella realizzazione di attività collettive o di gruppo, dimostrando interesse e fiducia verso l'altro; individua differenze culturali veicolate dalla lingua materna e dalla lingua straniera senza avere atteggiamenti di rifiuto.
- Comprende frasi ed espressioni di uso frequente, relative ad ambiti familiari (ad esempio informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro).
- Interagisce nel gioco e comunica in modo comprensibile e con espressioni e frasi memorizzate in scambi di informazioni semplici e di routine.
- Descrive in termini semplici, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della Scuola primaria	Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della Scuola primaria
Ricezione orale (ascolto) • Comprendere istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano pronunciate chiaramente e lentamente. ***Ricezione scrìtta (lettura)*** • Comprendere cartoline, biglietti di auguri, brevi messaggi, accompagnati preferibilmente da supporti visivi, cogliendo parole e frasi con cui si è familiarizzato oralmente. ***Interazione orale*** • Interagire con un compagno per presentarsi, giocare e soddisfare bisogni di tipo concreto utilizzando espressioni e frasi memorizzate adatte alla situazione, anche se formalmen-te difettose. ***Produzione scritta*** • Copiare e scrivere parole e semplici frasi attinenti alle attività svolte in classe.	***Ricezione orale (ascolto)*** • Comprendere istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano se pronunciate chiaramente e lentamente e identificare il tema generale di un discorso in cui si parla di argomenti conosciuti (esempio: la scuola, le vacanze, i passatempi, i propri gusti...). ***Ricezione scritta (lettura)*** • Comprendere testi brevi e semplici (esempio: cartoline, storie per bambini...) accompagnati preferibilmente da supporti visivi, cogliendo nomi familiari, parole e frasi basilari. ***Interazione orale*** • Esprimersi linguisticamente in modo comprensibile utilizzando espressioni e frasi adatte alla • Scambiare semplici informazioni afferenti alla sfera personale (gusti, amici, attività scolastica, giochi, vacanze...), sostenendo ciò che si dice o si chiede con mimica e gesti ***Produzione scritta*** • Scrivere messaggi semplici e brevi, come biglietti e brevi lettere personali (per fare gli auguri, per ringraziare o invitare qualcuno, per chiedere notizie, per raccontare proprie esperienze...) anche se formalmente difettosi, purché siano comprensibili.

Musica

La musica, componente fondamentale e universale dell'esperienza e dell'intelligenza umana, offre uno spazio simbolico e relazionale propizio all'attivazione di processi di cooperazione e socializzazione, all'acquisizione di strumenti di conoscenza e autodeterminazione, alla valorizzazione della creatività e della partecipazione, allo sviluppo del senso di appartenenza a una comunità, nonché all'interazione fra culture diverse.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

- L'alunno esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte.
- Gestisce diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri; fa uso di forme di notazione analogiche o codificate.
- Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari; le esegue con la voce, il corpo e gli strumenti, ivi compresi quelli della tecnologia informatica; le trasforma in brevi forme rappresentative.
- Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti.
- Riconosce gli elementi linguistici costitutivi di un semplice brano musicale, sapendoli poi utilizzare anche nelle proprie prassi esecutive; sa apprezzare la valenza estetica e riconoscere il valore funzionale di ciò che si fruisce; applica varie strategie interattive e descrittive (orali, scritte, grafiche) all'ascolto di brani musicali, al fine di pervenire a una comprensione essenziale delle strutture e delle loro funzioni, e di rapportarle al contesto di cui sono espressione, mediante percorsi interdisciplinari.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola primaria	**Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria**
• Usare la voce, gli strumenti, gli oggetti sonori per produrre, riprodurre, creare e improvvisare fatti sonori ed eventi musicali di vario genere. • Eseguire in gruppo semplici brani vocali e strumentali curando l'espressività e l'accura-tezza esecutiva in relazione ai diversi parametri sonori. • Riconoscere e discriminare gli elementi di base all'interno di un brano musicale. • Cogliere all'ascolto gli aspetti espressivi e strutturali di un brano musicale, traducendoli con parola, azione motoria e segno grafico.	• Utilizzare voce, strumenti e nuove tecnologie sonore in modo creativo e consapevole, ampliando le proprie capacità di invenzione sonoro-musicale. • Eseguire collettivamente e individualmente brani vocali/strumentali anche polifonici, curando l'intonazione, l'espressività e l'interpretazione. • Valutare aspetti funzionali ed estetici in brani musicali di vario genere e stile, in relazione al riconoscimento di culture di tempi e luoghi diversi. • Riconoscere e classificare gli elementi costitutivi basilari del linguaggio musicale all'interno di brani esteticamente rilevanti, di vario genere e provenienza. • Rappresentare gli elementi sintattici basilari di eventi sonori e musicali attraverso sistemi simbolici convenzionali e non convenzionali.

Arte e immagine

Lo studio della disciplina arte e immagine ha la finalità di sviluppare e di potenziare nell'alunno la capacità di leggere e comprendere le immagini e le diverse creazioni artistiche, di esprimersi e comunicare in modo personale e creativo, di acquisire sensibilità e consapevolezza nei confronti del patrimonio artistico.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

- L'alunno utilizza gli elementi grammaticali di base del linguaggio visuale per osservare, descrivere e leggere immagini statiche (quali fotografie, manifesti, opere d'arte) e messaggi in movimento (quali spot, brevi filmati, videoclip, ecc).
- Utilizza le conoscenze sul linguaggio visuale per produrre e rielaborare in modo creativo le immagini attraverso molteplici tecniche, di materiali e di strumenti diversificati (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali).
- Legge gli aspetti formali di alcune opere; apprezza opere d'arte e oggetti di artigia-nato provenienti da altri paesi diversi dal proprio.
- Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio, e mette in atto pratiche di rispetto e salvaguardia.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola primaria	**Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria**
Percettivo visivi • Esplorare immagini, forme e oggetti presenti nell'ambiente utilizzando le capacità visive, uditive, olfattive, gestuali, tattili e cinestetiche. • Guardare con consapevolezza immagini statiche e in movimento descrivendo verbalmente le emozioni e le impressioni prodotte dai suoni, dai gesti e dalle espressioni dei personaggi, dalle forme, dalle luci e dai colori e altro. ***Leggere*** • Riconoscere attraverso un approccio operativo linee, colori, forme, volume e la struttura compositiva presente nel linguaggio delle immagini e nelle opere d'arte. • Individuare nel linguaggio del fumetto, filmico e audiovisivo le diverse tipologie di codici, le sequenze narrative e decodificare in forma elementare i diversi significati. • Descrivere tutto ciò che vede in un'opera d'arte, sia antica che moderna, dando spazio alle proprie sensazioni, emozioni, riflessioni. • Riconoscere nel proprio ambiente i principali monumenti e beni artistico-culturali. ***Produrre*** • Esprimere sensazioni, emozioni, pensieri in produzioni di vario tipo (grafiche, plastiche, multimediali...) utilizzando materiali e tècniche adeguate e integrando diversi linguaggi.	*Percettivo visivi* • Guardare e osservare con consapevolezza un'immagine e gli oggetti presenti nell'ambiente descrivendo gli elementi formali e utilizzando le regole della percezione visiva e l'orientamento nello spazio. ***Leggere*** • Riconoscere in un testo iconico-visivo gli elementi grammaticali e tecnici del linguaggio visuale (linee, colori, forme, volume, spazio) e del linguaggio audiovisivo (piani, campi, sequenze, struttura narrativa, movimento ecc), individuando il loro significato espressivo. • Leggere in alcune opere d'arte di diverse epoche storiche e provenienti da diversi Paesi i principali elementi compositivi, i significati simbolici, espressivi e comunicativi. • Riconoscere e apprezzare i principali beni culturali, ambientali e artigianali presenti nel proprio territorio, operando una prima analisi e classificazione. ***Produrre*** • Utilizzare strumenti e regole per produrre immagini grafiche, pittoriche, plastiche tridimensionali, attraverso processi di manipolazione, rielaborazione e associazione di codici, di tecniche e materiali diversi tra loro. • Sperimentare l'uso delle tecnologie della comunicazione audiovisiva per esprimere, con codici visivi, sonori e verbali, sensazioni, emozioni e realizzare produzioni di vario tipo.

Corpo movimento e sport (Educazione Motoria)

Nel primo ciclo "corpo-movimento-sport" promuovono la conoscenza di sé, dell'ambiente e delle proprie possibilità di movimento. Contribuiscono, inoltre, alla formazione della personalità dell'alunno attraverso la conoscenza e la consapevolezza della propria identità corporea, nonché della necessità di prendersi cura della propria persona e del proprio benessere. Partecipare alle attività motorie e sportive significa condividere con altre persone esperienze di gruppo, promuovendo l'inserimento anche di alunni con varie forme di diversità ed esaltando il valore della cooperazione e del lavoro di squadra.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

- L'alunno acquisisce consapevolezza di sé attraverso l'ascolto e l'osservazione del proprio corpo, la padronanza degli schemi motori e posturali, sapendosi adattare alle variabili spaziali e temporali.
- Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali.
- Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di conoscere e apprezzare molteplici discipline sportive. Sperimenta, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche.
- Si muove nell'ambiente di vita e di scuola rispettando alcuni criteri di sicurezza per sé e per gli altri.
- Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo e a un corretto regime alimentare.
- Comprende all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport il valore delle regole e l'importanza di rispettarle, nella consapevolezza che la correttezza e il rispetto reciproco sono aspetti irrinunciabili nel vissuto di ogni esperienza ludico-sportiva.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola primaria	**Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria**
Il corpo e le funzioni senso-percettive • Riconoscere e denominare le varie parti del corpo su di sé e sugli altri e saperle rappresentare graficamente. ***I/ movimento del corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo*** • Coordinare e utilizzare diversi schemi motori combinati tra loro • Sapere controllare e gestire le condizioni di equilibrio statico-dinamico del proprio corpo. • Organizzare e gestire l'orientamento del proprio corpo in riferimento alle coordinate spaziali e temporali. • Riconoscere e riprodurre semplici sequenze ritmiche con il proprio corpo e con attrezzi. ***Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva*** • Utilizzare in modo personale il corpo e il movimento per esprimersi, comunicare stati d'animo ed • Assumere e controllare in forma consapevole diversificate posture del corpo con finalità espressive. ***Il gioco, lo sport, le regole e il fairplay*** • Conoscere e applicare correttamente modalità esecutive di numerosi giochi cooperando e interagendo positivamente con gli altri, consapevoli del "valore " delle regole e dell'importanza di rispettarle. ***Sicurezza e prevenzione, salute e benessere*** • Conoscere e utilizzare in modo corretto e appropriato gli attrezzi e gli spazi di attività. • Percepire e riconoscere "sensazioni di benessere" legate all'attività ludico-motoria.	***Il corpo e le funzioni senso-percettive*** • Acquisire consapevolezza delle funzioni fisiologiche (cardio-respiratorie e muscolari) e dei cambiamenti in relazione e conseguenti all'esercizio fisico ***Il movimento del corpo in relazione allo spazio e al tempo*** • Organizzare condotte motorie complesse, coordinando schemi di movimento in simultaneità e successione. • Riconoscere e valutare traiettorie, distanze, successioni temporali delle azioni motorie, sapendo organizzare il proprio movimento nello spazio ***Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva*** • Utilizzare in forma originale e creativa, modalità espressive e corporee • Elaborare semplici coreografie o sequenze di movimento utilizzando band musicali o strutture ritmiche. ***Il gioco, lo sport, le regole e il fairplay*** • Conoscere e applicare i principali elementi tecnici semplificati di molteplici discipline sportive. • Saper utilizzare numerosi giochi derivanti dalla tradizione popolare applicandone indicazioni e regole. • Partecipare attivamente ai giochi sportivi collaborando con gli altri, rispettando le regole. ***Sicurezza e prevenzione, salute e benessere*** • Assumere comportamenti adeguati per la prevenzione degli infortuni e la sicurezza nei vari ambienti di vita. • Riconoscere il rapporto tra alimentazione, esercizio fisico e salute, assumendo adeguati comportamenti e stili di vita salutistici.

AREA STORICO-GEOGRAFICA

L'area storico-geografica è composta dalle scienze che si occupano dello studio delle società umane, nello spazio e nel tempo: la storia e la geografia, strettamente collegate fra loro e in continuità fra primaria e secondaria. Al loro interno, si articolano i temi relativi agli studi sociali, il cui scopo è quello di raggiungere gli obiettivi centrali delle competenze relative alla cittadinanza attiva, come la comprensione del significato delle regole per la convivenza nella società e della necessità di rispettarle.

Storia

Obiettivo della storia è comprendere e spiegare il passato dell'uomo, partendo dallo studio delle testimonianze e dei resti che il passato stesso ci ha lasciato. L'apprendimento della storia contribuisce all'educazione civica della nazione, perché permette agli allievi di conoscere il processo di formazione della storia italiana, europea e mondiale e di capire come si sono formati la memoria e il patrimonio storici nazionali.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

- L'alunno conosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita.
- Conosce gli aspetti fondamentali della preistoria, della protostoria e della storia antica.
- Usa la linea del tempo, per collocare un fatto o un periodo storico.
- Conosce le società studiate, come quella greca e romana, e individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali.
- Organizza la conoscenza, tematizzando e usando semplici categorie (alimentazione, difesa, cultura).
- Produce semplici testi storici, comprende i testi storici proposti; sa usare carte geo-storiche e inizia a usare gli strumenti informatici con la guida dell'insegnante.
- Sa raccontare i fatti studiati.
- Riconosce le tracce storiche presenti sul territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola primaria	**Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria**
Uso dei documenti • Individuare le tracce e usarle come fonti per ricavare conoscenze sul passato personale, familiare e della comunità di appartenenza. • Ricavare da fonti di tipo diverso conoscenze semplici su momenti del passato, locali e non. ***Organizzazione delle informazioni*** • Rappresentare graficamente e verbalmente le attività, i fatti vissuti e narrati, definire durate temporali e conoscere la funzione e l'uso degli strumenti convenzionali per la misurazione del tempo. • Riconoscere relazioni di successione e di contemporaneità, cicli temporali, mutamenti, permanenze in fenomeni ed esperienze vissute e narrate. ***Strumenti concettuali e conoscenze*** • Avviare la costruzione dei concetti fondamentali della storia: famiglia, gruppo, regole, agricoltura, ambiente, produzione, ecc. • Organizzare le conoscenze acquisite in quadri sociali significativi (aspetti della vita sociale, politico-istituzionale, economica, artistica, religiosa,...). • Individuare analogie e differenze fra quadri storico-sociali diversi, lontani nello spazio e nel tempo (i gruppi umani preistorici, o le società di cacciatori/raccoglitori oggi esistenti). • ***Produzione*** • Rappresentare conoscenze e concetti appresi mediante • grafismi, racconti orali, disegni.	***Uso dei documenti*** • Ricavare informazioni da documenti di diversa natura utili alla comprensione di un fenomeno storico. • Rappresentare in un quadro storico-sociale il sistema di relazioni tra i segni e le testimonianze del passato presenti sul territorio vissuto. ***Organizzazione delle informazioni*** • Confrontare i quadri storici delle civiltà studiate. • Usare cronologie e carte storico/geografiche per rappresentare le conoscenze studiate. ***Strumenti concettuali e conoscenze*** • Usare la cronologia storica secondo la periodizzazione occidentale (prima e dopo Cristo) e conoscere altri sistemi cronologici. • Elaborare rappresentazioni sintetiche delle società studiate, mettendo in rilievo le relazioni fra gli elementi caratterizzanti. ***Produzione*** • Confrontare aspetti caratterizzanti le diverse società studiate anche in rapporto al presente. • Ricavare e produrre informazioni da grafici, tabelle, carte storiche, reperti iconografici e consultare testi di genere diverso, manualistici e non. • Elaborare in forma di racconto - orale e scritto - gli argomenti studiati.

Geografia

La geografia è scienza che studia l'umanizzazione del nostro pianeta e, quindi, i processi attivati dalle collettività nelle loro relazioni con la natura. Tali processi nel corso del tempo hanno trasformato l'ambiente e hanno "costruito" il territorio nel quale oggi viviamo. La geografia, attenta al presente, lo studia nelle varie articolazioni spaziali e nei suoi aspetti demografici, socio-culturali ed economici.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

- L'alunno si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici, punti cardinali e coordinate geografiche.
- Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza.
- Individua, conosce e descrive gli elementi caratterizzanti dei paesaggi (di montagna, collina, pianura, costieri, vulcanici, ecc.) con particolare attenzione a quelli italiani.
- È in grado di conoscere e localizzare i principali "oggetti" geografici fisici (monti, fiumi, laghi,...) e antropici (città, porti e aeroporti, infrastrutture...) dell'Italia.
- Utilizza il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche e per realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche.
- Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, fotografiche, artistico-letterarie).

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola primaria	**Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria**
Orientamento • Muoversi consapevolmente nello spazio circostante, sapendosi orientare attraverso punti di riferimento e utilizzando gli organizzatori topologici (sopra, sotto, avanti, dietro, sinistra, destra, ecc). ***Carte mentali*** • Acquisire la consapevolezza di muoversi e orientarsi nello spazio grazie alle proprie carte mentali, che si strutturano e si ampliano man mano che si esplora lo spazio circostante. ***Linguaggio della geo-graficità*** • Rappresentare in prospettiva verticale oggetti e ambienti noti (pianta dell'aula, di una stanza della propria casa, del cortile della scuola, ecc.) e rappresentare percorsi esperiti nello spazio circostante. • Leggere e interpretare la pianta dello spazio vicino, basandosi su punti di riferimento fissi. ***Paesaggio*** • Esplorare il territorio circostante attraverso l'approccio senso-percettivo e l'osservazione diretta. • Individuare gli elementi fisici e antropici che caratterizzano i vari tipi di paesaggio. • Conoscere e descrivere gli elementi fisici e antropici che caratterizzano l'ambiente di residenza e la propria regione.	***Orientamento*** • Orientarsi nello spazio e sulle carte geografiche, utilizzando la bussola e i punti cardinali. ***Carte mentali*** • Estendere le proprie carte mentali al territorio italiano e a spazi più lontani, attraverso gli strumenti dell'osservazione indiretta (filmati e fotografie, documenti cartografici e immagini da satellite, ecc). ***Linguaggio della geo-graficità*** • Analizzare fatti e fenomeni locali e globali, interpretando carte geografiche a diversa scala, carte tematiche, grafici, immagini da satellite. • Localizzare sulla carta geografica dell'Italia la posizione delle regioni fisiche e amministrative. • Conoscere e descrivere gli elementi caratterizzanti i principali paesaggi italiani, europei e mondiali, individuando le analogie e le differenze (anche in relazione ai quadri socio-storici del passato) e gli elementi di particolare valore ambientale e culturale. ***Regione*** • Conoscere e applicare il concetto polisemico di regione geografica (fisica, climatica, storico-culturale, amministrativa), in particolar modo, allo studio del contesto italiano. ***Territorio e regione*** • Comprendere che il territorio è costituito da elementi fisici e antropici connessi e interdipendenti e che l'intervento dell'uomo su uno solo di questi elementi si ripercuote a catena su tutti gli altri. • Individuare problemi relativi alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, analizzando le soluzioni adottate e proponendo soluzioni idonee nel contesto vicino.

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICA-TECNOLOGICA

Nella formazione di base, l'area matematico-scientifico-tecnologica comprende argomenti di matematica, di scienze dell'uomo e della natura, di tecnologia, sia tradizionale sia informatica. Le conoscenze matematiche, scientifiche e tecnologiche contribuiscono in modo determinante alla formazione culturale delle persone e delle comunità, sviluppando le capacità di mettere in stretto rapporto il "pensare" e il "fare".

Matematica

La matematica ha uno specifico ruolo nello sviluppo della capacità generale di operare e comunicare significati con linguaggi formalizzati e di utilizzare tali linguaggi per rappresentare e costruire modelli di relazioni fra oggetti ed eventi. In particolare, la matematica, contribuisce a sviluppare la capacità di comunicare e di argomentare in modo corretto, di comprendere i punti di vista e le argomentazioni degli altri.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

- L'alunno sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, anche grazie a molte esperienze che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici siano utili per operare nella realtà.
- Si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice.
- Percepisce e rappresenta forme, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo, utilizzando in particolare strumenti per il disegno geometrico
- Utilizza rappresentazioni di dati adeguate e le sa utilizzare per ricavare informazioni.
- Riconosce che gli oggetti possono apparire diversi a seconda dei punti vista.
- Descrivere e classifica figure in base a caratteristiche geometriche e utilizza modelli di vario tipo
- Affronta i problemi con strategie diverse rendendosi conto che si possono ammettere più soluzioni.
- Riesce a risolvere facili problemi spiegando a parole il procedimento seguito.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola primaria	**Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria**
Numeri • Contare oggetti o eventi, con la voce e mentalmente, in senso progressivo e regressivo. • Leggere e scrivere i numeri naturali in notazione decimale, con la consapevolezza del valore che le cifre hanno a seconda della loro posizione • Eseguire mentalmente semplici operazioni. • Conoscere con sicurezza le tabelline della moltiplicazione dei numeri fino a 10. ***Spazio e figure*** • Comunicare la posizione di oggetti nello spazio fisico, sia rispetto al soggetto, sia rispetto ad altre persone o oggetti, usando termini adeguati (sopra/sotto, ecc…) • Riconoscere, denominare e descrivere figure geometriche. ***Relazioni, misure, dati e previsioni*** • Classificare numeri, figure, oggetti in base a una o più proprietà, utilizzando rappresentazioni opportune. • Argomentare sui criteri che sono stati usati per realizzare classificazioni e ordinamenti assegnati. • Rappresentare relazioni e dati con diagrammi, schemi e tabelle. • Misurare segmenti utilizzando sia il metro, sia unità arbitrarie.	***Numeri*** • Conoscere la divisione con resto fra numeri naturali • Leggere, scrivere, confrontare numeri decimali ed eseguire le quattro operazioni con sicurezza. • Dare stime per il risultato di una operazione. • Conoscere il concetto di frazione • Interpretare i numeri interi negativi in contesti concreti. ***Spazio e figure*** • Descrivere e classificare figure geometriche. • Riprodurre una figura in base a una descrizione, utilizzando gli strumenti opportuni. • Utilizzare il piano cartesiano per localizzare punti. • Riconoscere figure ruotate, traslate e riflesse. • Riprodurre in scala una figura assegnata • Determinare il perimetro di una figura. • Determinare l'area di rettangoli e triangoli e di altre figure per scomposizione. ***Relazioni, misure, dati e previsioni*** • Usare le nozioni di media aritmetica e di frequenza. • Rappresentare problemi con tabelle e grafici • Conoscere le principali unità di misura per lunghezze, angoli, aree, volumi/capacità, intervalli temporali, masse/pesi e usarle per effettuare misure e stime. • Passare da un'unità di misura a un'altra, limitatamente alle unità di uso più comune • Riconoscere e descrivere regolarità in una sequenza di numeri o di figure.

Scienze naturali e sperimentali

Presupposto di un efficace insegnamento delle scienze è un'interazione diretta degli alunni con gli oggetti e le idee coinvolti nell'osservazione e nello studio, che ha bisogno sia di spazi fisici adatti alle esperienze concrete e alle sperimentazioni, sia di tempi e modalità di lavoro che diano ampio margine alla discussione e al confronto. I processi di apprendimento delle scienze naturali e sperimentali procederanno quindi attraverso percorsi, progressivi e ricorrenti, fatti di esperienze, riflessioni e formalizzazioni.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

- L'alunno ha capacità operative, progettuali e manuali, che utilizza in contesti di esperienza-conoscenza per un approccio scientifico ai fenomeni.
- Fa riferimento in modo pertinente alla realtà, e in particolare all'esperienza che fa in classe, in laboratorio, sul campo, nel gioco, in famiglia, per dare supporto alle sue considerazioni.
- Impara a identificarne anche da solo gli elementi, gli eventi e le relazioni in gioco, senza banalizzare la complessità dei fatti e dei fenomeni.
- Si pone domande esplicite e individua problemi significativi da indagare a partire dalla propria esperienza, dai discorsi degli altri, dai mezzi di comunicazione e dai testi letti.
- Con la guida dell'insegnante e in collaborazione con i compagni, ma anche da solo, formula ipotesi e previsioni, osserva, registra, classifica, schematizza, identifica relazioni spazio/temporali, misura, utilizza concetti basati su semplici relazioni con altri concetti.
- Analizza e racconta in forma chiara ciò che ha fatto e imparato.
- Ha atteggiamenti di cura, verso l'ambiente scolastico in quanto ambiente di lavoro e di rispetto verso l'ambiente sociale e naturale, di cui conosce e apprezza il valore.
- Ha cura del proprio corpo con scelte adeguate di comportamenti e di abitudini alimentari.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza di scuola primaria	Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria
Sperimentare con oggetti e materiali • Attraverso interazioni e manipolazioni individuare qualità e proprietà di oggetti e materiali e caratterizzarne le trasformazioni, riconoscendovi sia grandezze da misurare sia relazioni qualitative tra loro. ***Osservare e sperimentare sul campo*** • Osservare, descrivere, confrontare, correlare elementi della realtà circostante: per esempio imparando a distinguere piante e animali, terreni e acque, cogliendone somiglianze e differenze. • Acquisire familiarità con la variabilità dei fenomeni atmosferici (venti, nuvole, pioggia, ecc.) e con la periodicità su diverse scale temporali dei fenomeni celesti (di/notte, percorsi del sole, fasi della luna, stagioni, ecc). • Riconoscere i diversi elementi di un ecosistema naturale o controllato e modificato dall'intervento umano, e coglierne le prime relazioni (uscite esplorative; allevamento di piccoli animali in classe, orticelli, costruzione di reti alimentari). • Riconoscere la diversità dei viventi, differenze e somiglianze tra piante, animali e altri organismi. ***L'uomo i viventi e l'ambiente*** • Percepire la presenza e il funzionamento degli organi interni e della loro organizzazione nei principali apparati (respirazione, movimento, articolazioni, senso della fame e della sete, ecc.) • Individuare il rapporto tra strutture e funzioni negli organismi osservati/osservabili, in quanto caratteristica peculiare degli organismi viventi in stretta relazione con il loro ambiente. • Osservare e interpretare le trasformazioni ambientali sia di tipo stagionale, sia in seguito all'azione modificatrice dell'uomo.	***Oggetti, materiali e trasformazioni*** • Costruire operativamente i concetti geometrici e fisici fondamentali, in particolare: lunghezze, angoli, superfici, capacità/volume, peso, temperatura, forza, luce, ecc. • Indagare i comportamenti di materiali comuni in molteplici situazioni sperimentabili per individuarne proprietà (consistenza, durezza, trasparenza, elasticità, densità, ...). • Riconoscere la plausibilità di primi modelli qualitativi, macroscopici e microscopici, di trasformazioni fisiche e chimiche. ***Osservare e sperimentare sul campo*** • Proseguire con osservazioni frequenti e regolari a occhio nudo, con la lente di ingrandimento e col microscopio, di una porzione dell'ambiente nel tempo: un albero, una siepe, per individuarne trasformazioni. • Indagare strutture del suolo, relazione tra suoli e viventi; acque come fenomeno e come risorsa. • Distinguere e ricomporre le componenti ambientali. • Cogliere la diversità tra ecosistemi. • Individuare la diversità dei viventi (differenze e somiglianze tra piante, animali, funghi e batteri). ***L'uomo i viventi e l'ambiente*** • Studiare percezioni umane e le loro basi biologiche. • Indagare le relazioni tra organi di senso. • Proseguire lo studio del funzionamento degli organismi e comparare la riproduzione dell'uomo, degli animali e delle piante. • Rispettare il proprio corpo in quanto entità irripetibile • Proseguire l'osservazione e l'interpretazione delle trasformazioni ambientali, ivi comprese quelle globali, in particolare quelle conseguenti all'azione modificatrice dell'uomo.

Tecnologia

La tecnologia da un lato studia e progetta i dispositivi, le macchine e gli apparati che sostengono l'organizzazione della vita sociale; dall'altro studia e progetta nuove forme di controllo e gestione dell'informazione e della comunicazione (informatica in senso lato).

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

- L'alunno esplora e interpreta il mondo fatto dall'uomo, individua le funzioni di un artefatto e di una semplice macchina, usa oggetti e strumenti coerentemente con le loro funzioni e ha acquisito i fondamentali principi di sicurezza.
- Realizza oggetti seguendo una definita metodologia progettuale cooperando con i compagni e valutando il tipo di materiali in funzione dell'impiego.
- Esamina oggetti e processi in relazione all'impatto con l'ambiente e rileva segni e simboli comunicativi analizzando i prodotti commerciali.
- Rileva le trasformazioni di utensili e processi produttivi e li inquadra nelle tappe più significative della storia della umanità, osservando oggetti del passato.
- È in grado di usare le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali per sviluppare il proprio lavoro in più discipline, per presentarne i risultati e anche per potenziare le proprie capacità comunicative.
- Utilizza strumenti informatici e di comunicazione in situazioni significative di gioco e di relazione con gli altri.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola primaria	**Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria**
Esplorare il mondo fatto dall'uomo • Distinguere, descrivere con le parole e rappresentare con disegni e schemi elementi del mondo artificiale, cogliendone le differenze per forma, materiali, funzioni e saperli collocare nel contesto d'uso riflettendo sui vantaggi che ne trae la persona che li utilizza. • Usare oggetti, strumenti e materiali coerentemente con le funzioni e i principi di sicurezza che gli vengono dati. • Prevedere lo svolgimento e il risultato di semplici processi o procedme in contesti conosciuti e relativamente a oggetti e strumenti esplorati. • Seguire istruzioni d'uso e saperle fornire ai compagni. • Conoscere e raccontare storie di oggetti e processi inseriti in contesti di storia personale. • Utilizzare semplici materiali digitali per l'apprendimento e conoscere a livello generale le caratteristiche dei nuovi media e degli strumenti di comunicazione.	***Interpretare il mondo fatto dall'uomo*** • Individuare le funzioni di un artefatto e di una semplice macchina, rilevare le caratteristiche e distinguere la funzione dal funzionamento. • Esaminare oggetti e processi rispetto all'impatto con l'ambiente. • Comporre e scomporre oggetti nei loro elementi. • Riconoscere il rapporto fra il tutto e una parte e la funzione di una certa parte in un oggetto. • Rappresentare oggetti e processi con disegni e modelli. • Riconoscere le caratteristiche di dispositivi automatici. • Elaborare semplici progetti individualmente o con i compagni valutando il tipo di materiali in funzione dell'impiego, realizzare oggetti seguendo una definita metodologia progettuale. • Osservando oggetti del passato, rilevare le trasformazioni di utensili e processi produttivi e inquadrarli nelle tappe evolutive della storia della umanità. • Comprendere che con molti dispositivi di uso comune occorre interagire attraverso segnali e istruzioni ed essere in grado di farlo. • Utilizzare le Tecnologie della Informazione e della Comunicazione (TIC) nel proprio lavoro.

Religione Cattolica

L'insegnamento della Religione Cattolica si colloca nel quadro delle finalità della Scuola Primaria e intende favorire lo sviluppo della personalità degli alunni nella dimensione religiosa. A tal scopo il suo compito primario è quello di formare negli alunni una solida cultura e una serena consapevolezza affettiva e sociale che li aiutino ad avere uno sguardo obiettivo della loro esperienza e della loro vita, attraverso la conoscenza dei contenuti religiosi che trovano lo loro fonte primaria nel testo biblico e nel Vangelo in particolare.

Obiettivi generali

Tenendo conto delle normative nazionali gli obiettivi generali del processo formativo sono i seguenti:

- Dio e l'uomo, con i principali riferimenti storici e dottrinali del cristianesimo;
- la Bibbia e le fonti, per offrire una base documentale alla conoscenza;
- il linguaggio religioso, nelle sue declinazioni verbali e non verbali;
- i valori etici e religiosi, per illustrare il legame che unisce gli elementi squisitamente religiosi con la crescita del senso morale e lo sviluppo di una convivenza civile, responsabile e solidale.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola primaria	Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria
Dio e l'uomo • Scoprire che per la religione cristiana Dio è Creatore e Padre e che fin dalle origini ha voluto stabilire un'alleanza con l'uomo. • Conoscere Gesù di Nazareth, Emmanuele e Messia, crocifisso e risorto e come tale testimoniato dai cristiani. • Individuare i tratti essenziali della Chiesa e della sua missione. • Riconoscere la preghiera come dialogo tra l'uomo e Dio, evidenziando nella preghiera cristiana la specificità del "Padre Nostro". ***La Bibbia e le altre fonti*** • Conoscere la struttura e la composizione della Bibbia. • Ascoltare, leggere e saper riferire circa alcune pagine bibliche fondamentali, tra cui i racconti della creazione, le vicende e le figure principali del popolo d'Israele, gli episodi chiave dei racconti evangelici e degli Atti degli apostoli. ***Il linguaggio religioso*** • Riconoscere i segni cristiani in particolare del Natale e della Pasqua, nell'ambiente, nelle celebrazioni e nella pietà tradizione popolare. • Conoscere il significato di gesti e segni liturgici propri della religione cattolica (modi di pregare, di celebrare, ecc.). ***I valori etici e religiosi*** • Riconoscere che la morale cristiana si fonda sul comandamento dell'amore di Dio e del prossimo come insegnato da Gesù. • Riconoscere l'impegno della comunità cristiana nel porre alla base della convivenza umana la giustizia e la carità.	***Dio e l'uomo*** • Descrivere i contenuti principali del credo cattolico. • Sapere che per la religione cristiana Gesù è il Signore, che rivela all'uomo il volto del Padre e annuncia il Regno di Dio con parole e azioni. • Cogliere il significato dei sacramenti nella tradizione della Chiesa • Riconoscere avvenimenti, persone e strutture della Chiesa cattolica sin dalle origini e metterli a confronto con quelli delle altre confessioni cristiane evidenziando il cammino ecumernico • Conoscere le origini e lo sviluppo del cristianesimo e delle altre grandi religioni individuando gli aspetti più importanti del dialogo interreligioso. ***La Bibbia e le altre fonti*** • Leggere direttamente pagine bibliche ed evangeliche, riconoscendone il genere letterario e individuandone il messaggio principale. • Ricostruire le tappe fondamentali della vita di Gesù, nel contesto storico, sociale, politico e religioso del tempo, • Decodificare i principali significati dell'iconografia cristiana. ***Il linguaggio religioso*** • Intendere il senso religioso del Natale e della Pasqua. • Riconoscere il valore del silenzio come "luogo" di incontro con se stessi, con l'altro, con Dio. • Individuare significative espressioni d'arte cristiana per rilevare come la fede sia stata interpretata e comunicata dagli artisti nel corso dei secoli. • Rendersi conto che la comunità ecclesiale esprime, attraverso vocazioni e ministeri differenti, la propria fede e il proprio servizio all'uomo. ***I valori etici e religiosi*** • Scoprire la risposta della Bibbia alle domande di senso dell'uomo e confrontarla con le religioni non cristiane. • Riconoscere nella vita e negli insegnamenti di Gesù proposte di scelte responsabili, in vista di un personale progetto di vita.

PROGRAMMAZIONE MATERIA ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA

La cultura della solidarietà

Obiettivi formativi : -affrontare la trattazione di problemi legati ad esperienze di solidarietà
-riflettere sulla necessità di sapersi confrontare con gli altri
-riflettere sulle sofferenze dei più deboli e più fragili

Abilità operative: -superare i confini del proprio mondo confrontandosi con gli altri senza pregiudizi
-farsi promotore di piccoli gesti ai sostegno verso chi ne ha bisogno
-considerare la solidarietà un fatto pratico e non teorico

La cultura della legalità

Obiettivi formativi : -affrontare la trattazione dei problemi legati alla giustizia
-riflettere sulla necessità di conoscere e tutelare i diritti umani
-conoscere alcune delle più gravi violazioni dei diritti umani
-conoscere organizzazioni che si occupano dei diritti umani
-approfondire i principi della non violenza

Abilità operative : -vigilare sui propri dirigi perché questo significa vigilare sui diritti altrui
-conoscere e far valere i propri diritti di studente e cittadino

La cultura della convivenza

Obiettivi formativi : -educare alla convivenza e alla solidarietà
-abituare al dialogo e alla libera discussione
-riflettere sulla condizione del terzo mondo
-educare all'interculturalità e al confronto con gli altri

Abilità operative : -capire le interrelazioni e le interdipendenze tra i popoli
-superare i confini delle proprie conoscenze per confrontarsi con persone diverse per origini,cultura e valori
-accettare gli altri e condividere *con* loro i valori di pace e di fratellanza tra i Popoli.

Viaggi e visite di istruzione

Tutte le visite ed i viaggi d'istruzione, intesi come momenti di arricchimento dell'offerta formativa, hanno lo scopo di approfondire le conoscenze storico – geografiche, naturalistiche e sociali presentate nel curricolo educativo.
Per tali uscite, i genitori si faranno carico delle spese per il servizio dei pullman.
Parteciperanno alle visite e ai viaggi d'istruzione i docenti disponibili e gli alunni autorizzati dai genitori ed in regola con l'assicurazione.

Oggetto: PROPOSTE AGLI OO.CC-VISITE E VIAGGI DI ISTRUZIONE A.S. 2012 / 2013

➢ SCUOLA PRIMARIA

✈ ***Viaggio di istruzione di più giorni*: Palermo e dintorni**

CLASSI	ITINERARIO	PERIODO	DURATA GIORNI
I D-I E-I F	• PACHINO: Cinema Politeama Moderno • NOTO: Teatro • NOTO: Fattoria didattica case Don Ignazio	Aprile/Maggio	O. S. O. S. O. S.
II D-II E-II F	• PACHINO: Cinema • PACHINO: Teatro • NOTO: Volalibro • NOTO: Teatro • VENDICARI • MARZAMEMI	Aprile/Maggio Aprile/Maggio	O. S. . O.S. . O. S.

III D-III E-III F	• PACHINO: Cinema • PACHINO: Teatro • NOTO: Volalibro • NOTO: Teatro • PACHINO-CASSIBILE: i Presepi • BUSCEMI: I boschi • VENDICARI • VILLA DEL TELLARO • PORTOPALO	 Dicembre Dicembre Novembre Aprile/Maggio Aprile/Maggio Aprile/Maggio	O. S. O.S. O. S. O. S. 1 O. S. O.S. O. S
IV D-IV E	• PACHINO: Cinema • PACHINO: Teatro • NOTO: Volalibro • NOTO: Presepi • NOTO: Teatro • CATANIA: Teatro • VIAGRANDE (CT): Casa delle farfalle • SIRACUSA: Visita alla città	 Dicembre Dicembre Gennaio/Febbraio Aprile/Maggio Aprile/Maggio	O. S. O.S. O.S. 1 O. S.
V D-V E-V F	• PACHINO: Cinema • PACHINO: Teatro • NOTO:Volalibro • CALTAGIRONE: I Presepi • NOTO: Teatro • CATANIA: Teatro • BUSCEMI: boschi • PALAZZOLO: Teatro Greco • RAGUSA: Fabbrica del cioccolato “GISOL” • PALERMO E DINTORNI • DONNAFUGATA:Castello	 Dicembre Dicembre Gennaio/Febbraio Novembre Novembre Marzo Aprile/Maggio Aprile/Maggio	O. S. O. S. 1 O. S. O. S. 1 1 1 2 giorni 1

Orario settimanale degli alunni

I – II **Dal lunedì al venerdì ore 8.30-13.15**
III – IV – V **Dal lunedì al giovedì ore 8.30-13.45 il venerdì 8.15 – 13.15**

Orario settimanale degli insegnanti.

L'orario settimanale è di 22 + 2 ore di programmazione.

Le ore di non insegnamento frontale saranno utilizzate:
- per attività di approfondimento
- per attività programmate per recuperi o approfondimenti individualizzati
- per le supplenze.

Programmazione

La programmazione didattica avrà cadenza settimanale e si effettuerà ogni **Lunedì dalle ore 15.30 alle 17.30.**

Il team si riunisce per:

- Programmare le unità di apprendimento delle singole classi in cui opera;
- Valutare comparativamente i casi difficili e progettare itinerari di lavoro;
- Scambiarsi indicazioni su materiale didattico e fonti di studio.

Gli incontri d'interclasse saranno **bimestrali** e i colloqui con i genitori saranno convocati dal Dirigente tramite circolare sulla base del piano annuale delle attività deliberate dal collegio dei docenti.

Interclasse:	**Colloqui con i genitori**
Ottobre / Novembre	Ottobre
Dicembre / Gennaio	Dicembre
Febbraio / Marzo	Febbraio
Aprile / Maggio: verifica finale	Aprile
	Giugno

❖ I genitori potranno conferire con i docenti della **Scuola Primaria:**

- durante i ricevimenti collegiali pomeridiani organizzati nel corso dell'a.s.
- il Lunedì dalle ore 16.30 alle ore 17.30 previo appuntamento.
- in orario antimeridiano, previo appuntamento e per casi eccezionali, dalle ore 8.00 alle ore 8.30.

MONTE ORE DELLE DISCIPLINE PER IL CURRICOLO
Scuola Primaria

DISCIPLINE	Classe 1^	Classe 2^	Classe 3^	Classe 4^	Classe 5^	NOTE
ITALIANO	**7**	**7**	**7**	**7**	**7**	
STORIA	**2**	**2**	**2**	**2**	**2**	
GEOGRAFIA	**2**	**2**	**2**	**2**	**2**	
INGLESE	**2**	**2**	**3**	**3**	**3**	
MATEMATICA	**5**	**5**	**6**	**6**	**6**	
SCIENZE	**2**	**2**	**2**	**2**	**2**	
TECNOLOGIA	**1**	**1**	**1**	**1**	**1**	
MUSICA	**1/2**	**1/2**	**1/2**	**1/2**	**1/2**	
ARTE E IMM.	**1/2**	**1/2**	**1/2**	**1/2**	**1/2**	
CORPO, MOVIMENTO E SPORT	**1/2**	**1/2**	**1/2**	**1/2**	**1/2**	
RELIGIONE	**2**	**2**	**2**	**2**	**2**	
Totale:	**25**	**25**	**27**	**27**	**27**	

PQM Progetto Nazionale Qualità e Merito

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

III ISTITUTO COMPRENSIVO
"G.VERGA"
PACHINO V.le Aldo Moro 151

FINALITA' GENERALI DELLA SCUOLA DEL I ° CICLO

Il primo ciclo d'istruzione comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado (elementare e media). Esso ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e per la costruzione dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si sviluppano le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita.
La finalità del primo ciclo, dunque, è la promozione del pieno sviluppo della persona. Per realizzarla la scuola concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza; cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità, previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione; persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione.
In questa prospettiva la scuola accompagna gli alunni nell'elaborare il senso della loro esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura.
Fin dai primi anni del percorso formativo, la scuola svolge un fondamentale ruolo educativo e di orientamento, fornendo all'alunno le occasioni per capire se stesso, per prendere consapevolezza delle sue potenzialità e risorse, per progettare percorsi esperienziali e verificare gli esiti conseguiti in relazione alle attese.

Finalità didattico-educative della scuola secondaria di I grado

La scuola secondaria di primo grado rappresenta la fase in cui si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo.
La valorizzazione delle discipline avviene pienamente quando si evitano due rischi: sul piano culturale, quello della frammentazione dei saperi; sul piano didattico, quello della impostazione trasmissiva. Rispetto al primo, le discipline non vanno presentate come territori da proteggere definendo confini rigidi, ma come chiavi interpretative.
Le esperienze interdisciplinari sono finalizzate a trovare interconnessioni e raccordi fra le indispensabili conoscenze disciplinari e a formulare in modo adeguato i problemi complessi posti dalla condizione umana nel mondo odierno e dallo stesso sapere. La comprensione di specifici temi e problemi, infatti, non si realizza soltanto con l'introduzione ai quadri teorici e metodologici propri di ciascuna disciplina, ma anche mediante approcci integrati, atti a meglio focalizzare la complessità del reale e a promuovere modalità di elaborazione progressivamente più complesse.
Nella scuola secondaria di primo grado vengono favorite una più appropriata padronanza delle discipline e una articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva della elaborazione di un sapere integrato.
Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale.
Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire.
E' compito peculiare di questo ciclo scolastico porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva, potenziando e ampliando gli apprendimenti promossi nella scuola dell'infanzia. Obiettivi irrinunciabili, pertanto, sono:
la costruzione del senso di legalità; lo sviluppo di un'etica della responsabilità.
Al fine di garantire il successo formativo per tutti gli alunni, è possibile individuare, nel rispetto delle libertà di insegnamento, alcune impostazioni metodologiche di fondo:

- valorizzare l'esperienze e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti;
- attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità, per fare in modo che non diventino disuguaglianze;
- favorire l'esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze;
- incoraggiare l'apprendimento collaborativo. Imparare non è solo un processo individuale;
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di "imparare ad apprendere";
- realizzare percorsi in forma di laboratorio, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa.

Obiettivi trasversali di educazione alla cittadinanza

- L'alunno comprende e gestisce le proprie emozioni.
- Lavora con impegno e responsabilità.
- Ha cura di sé e dell'ambiente che lo circonda, sia naturale che sociale.
- Comunica in modo chiaro.
- Rispetta gli altri e non ricorre ad atteggiamenti discriminatori nei confronti di alcuno.
- Impara a conoscersi per progettare il proprio futuro.
- Nel gruppo assume comportamenti propositivi e collaborativi.
- Sviluppa capacità d'analisi e critiche.
- Coltiva la fantasia e il pensiero divergente.
- Utilizza i saperi delle discipline per interpretare la realtà che lo circonda.
- Comprende l'importanza di valori e regole condivisi nella vita sociale.
- Sviluppa il senso della legalità e un comportamento improntato all'etica della responsabilità.
- Conosce i valori fondamentali sanciti dalla Costituzione della Repubblica italiana.

Obiettivi formativi generali O.F.

Classi prime

- Identificare e denominare le personali emozioni. - Confrontarsi con gli altri, riconoscendo e accettando analogie e differenze. - Comprendere il valore dell'esperienza propria e altrui. - Relazionarsi in modo positivo con gli altri gestendo l'emotività. - Osservare e rispettare l'ambiente. - Comportarsi correttamente osservando norme e regole. - Sviluppare e/o consolidare le abilità di base aggiungendo nuovi saperi nelle aree disciplinari. - Decodificare e comprendere messaggi verbali e non verbali. - Comunicare utilizzando la varietà di espressioni a disposizione. - Riconoscere e usare in maniera adeguata i linguaggi specifici delle diverse discipline. - Utilizzare programmi di videoscrittura per comunicare e per apprendere. - Valutare un problema ipotizzando soluzioni.

Classi seconde

- Collaborare con gli altri per il raggiungimento di mete comuni. - Prendere coscienza delle dinamiche che portano all'affermazione della propria identità. - Essere consapevole di appartenere ad una comunità. - Scoprire i valori e i modelli che caratterizzano la comunità in cui si vive.

- Essere consapevole che l'ambiente va rispettato e difeso.
- Sviluppare comportamenti di autocontrollo, rispettando norme e regole.
- Conoscere i principi disciplinari e interpretarli in ambiti specifici.
- Analizzare le strutture delle discipline, individuando analogie e differenze in situazioni già definite per giungere ad una visione unitaria dei concetti.
- Utilizzare le strutture concettuali disciplinari, le tecniche e le procedure per apprendere nuovi contenuti nelle diverse aree.
- Conoscere ed applicare nuove modalità per esprimere messaggi della comunicazione verbale, non verbale e multimediale.
- Utilizzare semplici programmi informatici per comunicare e per apprendere.
- Valutare una situazione problematica sulla base di possibili interventi risolutivi noti.

Classi terze

- Collaborare con gli altri per il raggiungimento di mete comuni, rispettando e valorizzando il ruolo di ciascuno.
- Conoscere ed utilizzare le proprie risorse per progredire nella conoscenza di sé.
- Interagire con gli altri e con l'ambiente sociale, rispettando le diversità.
- Interiorizzare e interpretare i valori sociali riconosciuti.
- Adottare comportamenti di conservazione, difesa e tutela dell'ambiente.
- Rispettare consapevolmente le regole del vivere civile.
- Conoscere nuclei tematici e/o problematici riconducibili a relazioni interdisciplinari.
- Correlare le conoscenze, individuando e confrontando le relazioni esistenti in ambiti diversi.
- Elaborare in un quadro organico le conoscenze, utilizzando le abilità in modo consapevole ed autonomo.
- Padroneggiare strumenti, tecniche disciplinari e codici di comunicazione.
- Utilizzare semplici programmi informatici per comunicare e per apprendere.
- Valutare criticamente e in rapporto a se stesso fatti, fenomeni e teorie, utilizzando in contesti nuovi conoscenze e tecniche apprese.

Area lingustico-artistico-espressiva

Italiano

Traguardi (o risultati attesi) per lo sviluppo delle competenze alla fine del triennio

- L'alunno è capace di interagire in modo efficace in diverse situazioni comunicative, sostenendo le proprie idee con testi orali e scritti, che siano sempre rispettosi delle idee degli altri. Egli ha maturato la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.
- Usa in modo efficace la comunicazione orale e scritta per collaborare con gli altri, per esempio nella realizzazione di giochi, nell'elaborazione di progetti e nella valutazione dell'efficacia di diverse soluzioni di un problema.
- Nelle attività di studio, personali e collaborative, usa i manuali delle discipline o altri testi di studio, al fine di ricercare, raccogliere e rielaborare i dati, le informazioni, i concetti e le esperienze necessarie, anche con l'utilizzo di strumenti informatici.
- Legge con interesse e con piacere testi letterari di vario tipo e comincia a manifestare gusti personali per quanto riguarda opere, autori e generi letterari, sui quali scambia opinioni con compagni e con insegnanti.
- Alla fine di un percorso didattico produce con l'aiuto dei docenti e dei compagni semplici ipertesti, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e

sonori.
- Ha imparato ad apprezzare la lingua come strumento attraverso il quale può esprimere stati d'animo, rielaborare esperienze ed esporre punti di vista personali.
- È capace di utilizzare le conoscenze metalinguistiche per migliorare la comunicazione orale e scritta.
- Varia opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori; riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso.

Obiettivi specifici di apprendimento O.S.A.

Classi prime

Conoscenze	***Abilità***
Ascoltare 1. *Strategie dell'ascolto finalizzato e dell'ascolto attivo di testi orali complessi (giornale, radio, telegiornale, conferenza, documentario, ...).* 2. *Appunti: prenderli mentre si ascolta e riutilizzarli.* ***Parlare*** 1. *Tratti fondamentali che distinguono il parlato e lo scritto.* 2. *Registri linguistici del parlato narrativo, descrittivo, dialogico.* 3. *Strategie di memoria e tecniche di supporto al discorso orale (appunti, schemi, cartelloni, lucidi e altro).* 4. *Analisi critica dei"luoghi comuni" e degli stereotipi linguistici.* ***Leggere*** 1. *Elementi caratterizzanti il testo poetico (lirica, epica, canzone d'autore e non).* 2. *Strategie di controllo del processo di lettura come fonte di piacere e di arricchimento personale anche fuori dalla scuola.* 3. *Testi presenti su software, cd-rom e la "navigazione" in internet.* ***Scrivere*** 1. *Caratteristiche testuali fondamentali dei testi d'uso, informativi, regolativi, espressivi, epistolari, descrittivi.* 2. *Riscrittura e manipolazione di un testo narrativo, descrittivo,*	***Ascoltare*** 1. *Comprendere testi d'uso quotidiani (racconti, trasmissioni radiofoniche e televisive, istruzioni, canzoni, ...) e riorganizzare le informazioni raccolte in appunti, schemi, tabelle, testi di sintesi vari.* 2. *Interventi correttivi delle difficoltà del'ascolto.* ***Parlare*** 1. *Interagire con flessibilità in una gamma ampia di situazioni comunicative orali formali e informali con chiarezza e proprietà lessicale, attenendosi al tema, ai tempi e alle modalità richieste dalla situazione.* ***Leggere*** 1. *Leggere silenziosamente e ad alta voce utilizzando tecniche adeguate.* 2. *Leggere ad alta voce in modo espressivo testi noti e non di diverso tipo con pronuncia orientata allo standard nazionale.* 3. *Comprendere ed interpretare in forma guidata e/o autonoma testi letterali e non (espositivi, narrativi, descrittivi, regolativi, ecc.) attivando le seguenti abilità:* a. *individuare informazioni ed elementi costitutivi dei testi;* b. *individuare il punto di vista narrativo e descrittivo;* c. *comprendere le principali intenzioni comunicative dell'autore;* d. *operare inferenze e anticipazioni di senso, anche in riferimento ad un lessema non noto;* e. *leggere integrando informazioni provenienti da diversi elementi del testo (immagini, tabelle, indici, grafici, capitoli, didascalie, ecc.);* f. *comprendere impliciti e presupposizioni.* 4. *Leggere testi su supporto digitale e ricavarne dati per integrare le conoscenze scolastiche.* ***Scrivere*** 1. *Produrre testi scritti, a seconda degli scopi e dei destinatari, espositivi, epistolari, espressivi, poetici, regolativi, informativi, testi d'uso.* 2. *Compilare autonomamente una "scheda di lettura" ragionata per testi di vario tipo.* 3. *Riscrivere testi narrativi applicando trasformazioni*

regolativo, espositivo, poetico (condensazioni, espansioni, introduzione di nuove parti, spostamento di paragrafi, riassunto, parafrasi, ecc.). ***Riflettere sulla lingua (grammatica, sintassi, analisi logica)*** 1. *Classi di parole e loro modificazioni.* 2. *Il lessico (famiglie di parole, campi semantici, legami semantici tra parole, impieghi figurati, ecc.); l'uso di dizionari.* 3. *Basi della metrica (divisione in versi, ripresa di gruppi di suoni, rima, assonanza, consonanza, allitterazione, ecc.).*	*quali:* a. *modificare l'ordine delle sequenze del testo, riscrivendolo a partire dalla fine;* b. *eliminare o aggiungere personaggi;* c. *modificare gli ambienti;* d. *operare transcodifiche (da un genere all'altro, da una favola a un racconto, da un romanzo ad una sceneggiatura, da una biografia ad un testo teatrale, ...) e contaminazioni (di più testi e più stili).* ***Riflettere sulla lingua (grammatica, sintassi, analisi logica)*** 1. *Applicare modalità di coesione-coerenza.* 2. *Usare creativamente il lessico.* 3. *Individuare le caratteristiche fondamentali che collocano e spiegano storicamente un testo o una parola.*

Classi seconde

Conoscenze	***Abilità***
Ascoltare 1. *Strategie dell'ascolto finalizzato e dell'ascolto attivo di testi orali complessi (giornale, radio, telegiornale, conferenza, documentario, ...).* 2. *Appunti: prenderli mentre si ascolta e riutilizzarli.* 3. *Avvio all'ascolto critico dei testi espositivi, narrativi, descrittivi.* ***Parlare*** 1. *Tratti fondamentali che distinguono il parlato e lo scritto.* 2. *Registri linguistici del parlato narrativo, descrittivo, dialogico.* 3. *Strategie di memoria e tecniche di supporto al discorso orale (appunti, schemi, cartelloni, lucidi e altro).* 4. *Analisi critica dei "luoghi comuni" e degli stereotipi linguistici.* 5. *Caratteristiche dei testi parlati più comuni (telegiornale, talk-show, pubblicità, ...).* ***Leggere*** 1. *Elementi caratterizzanti il testo narrativo letterario e non (biografia, autobiografia, diario, lettera, cronaca, articolo*	***Ascoltare*** 1. *Identificare attraverso l'ascolto attivo e finalizzato vari tipi di testo e il loro scopo.* 2. *Comprendere testi d'uso quotidiani (racconti, trasmissioni radiofoniche e televisive, istruzioni, canzoni, ...) e riorganizzare le informazioni raccolte in appunti, schemi, tabelle, testi di sintesi vari.* 3. *Interventi correttivi delle difficoltà del'ascolto.* ***Parlare*** 1. *Ricostruire oralmente la struttura informativa di una comunicazione orale con/senza l'aiuto di note strutturali.* 2. *Interagire con flessibilità in una gamma ampia di situazioni comunicative orali formali e informali con chiarezza e proprietà lessicale, attenendosi al tema, ai tempi e alle modalità richieste dalla situazione.* 3. *Sostenere, attraverso il parlato parzialmente pianificato, interazioni e semplici dialoghi programmati.* ***Leggere*** 1. *Leggere silenziosamente e ad alta voce utilizzando tecniche adeguate.* 2. *Leggere ad alta voce in modo espressivo testi noti e non di diverso tipo con pronuncia orientata allo standard nazionale.* 3. *Comprendere ed interpretare in forma guidata e/o autonoma testi letterali e non (espositivi, narrativi, descrittivi, regolativi, ecc.) attivando le seguenti abilità:* a. *individuare informazioni ed elementi costitutivi dei testi;* b. *individuare il punto di vista narrativo e descrittivo;*

di giornale, racconto, leggenda, mito, ecc.).
2. *elementi caratterizzanti il testo poetico (lirica, epica, canzone d'autore e non).*
3. *Meccanismi di costituzione dei significati traslati (metonimia, metafora, ecc.) e altre figura retoriche.*
4. *Strategie di controllo del processo di lettura ad alta voce al fine di migliorarne l'efficacia (semplici artifici retorici: pause, intonazioni, ecc.).*
5. *Strategie di lettura silenziosa e tecniche di miglioramento dell'efficacia quali la sottolineatura e le note a margine.*
6. *Esperienze autorevoli di lettura come fonte di piacere e di arricchimento personale anche al di fuori dalla scuola.*
7. *Testi presenti su software, cd-rom e la "navigazione" in internet.*

Scrivere

1. *Procedure per isolare ed evidenziare negli appunti concetti importanti (sottolineature, utilizzo di segnali grafici, ecc.), uso di abbreviazioni, sigle, disegni, mappe, uso della punteggiatura come elemento di registrazione.*
2. *Caratteristiche testuali fondamentali dei testi d'uso, informativi, regolativi, espressivi, epistolari, descrittivi.*
3. *Riscrittura e manipolazione di un testo narrativo, descrittivo, regolativo, espositivo, poetico (condensazioni, espansioni, introduzione di nuove parti, spostamento di paragrafi, riassunto, parafrasi, ecc.).*

Riflettere sulla lingua (grammatica, sintassi, analisi logica)

1. *Studio sistematico delle categorie sintattiche.*
2. *Classi di parole e loro modificazioni.*
3. *Struttura logica della frase*
   c. *comprendere le principali intenzioni comunicative dell'autore;*
   d. *operare inferenze e anticipazioni di senso, anche in riferimento ad un lessema non noto;*
   e. *leggere integrando informazioni provenienti da diversi elementi del testo (immagini, tabelle, indici, grafici, capitoli, didascalie, ecc.);*
   f. *comprendere impliciti e presupposizioni.*
4. *Leggere in forma guidata e/o autonoma testi poetici d'autore e analizzarli a livello fonico, metrico-sintattico, polisemico.*
5. *Leggere testi su supporto digitale e ricavarne dati per integrare le conoscenze scolastiche.*
6. *Riferirsi con pertinenza ed usare nei giusti contesti brani e riferimenti poetici imparati a memoria.*

Scrivere

1. *Produrre testi scritti, a seconda degli scopi e dei destinatari, espositivi, epistolari, espressivi, poetici, regolativi, informativi, testi d'uso.*
2. *Svolgere progetti tematici (relazioni di ricerca, monografie frutto di lavori di gruppo, ecc.) e produrre testi adeguati sulla base di un progetto stabilito (pianificazione, revisione, manipolazione).*
3. *Compilare autonomamente una "scheda di lettura" ragionata per testi di vario tipo.*
4. *Costruire un semplice ipertesto.*
5. *Manipolare racconti fictional, smontarli e riorganizzarli, ampliarli e sintetizzarli.*
6. *Riscrivere testi narrativi applicando trasformazioni quali:*
   e. *modificare l'ordine delle sequenze del testo, riscrivendolo a partire dalla fine;*
   f. *eliminare o aggiungere personaggi;*
   g. *modificare gli ambienti;*
   h. *operare transcodifiche (da un genere all'altro, da una favola a un racconto, da un romanzo ad una sceneggiatura, da una biografia ad un testo teatrale, ...) e contaminazioni (di più testi e più stili).*

Riflettere sulla lingua (grammatica, sintassi, analisi logica)

1. *Riconoscere e analizzare le funzioni logiche della frase semplice.*
2. *Applicare tecniche di costruzione della frase semplice in base al profilo comunicativo.*
3. *Applicare modalità di coesione-coerenza.*
4. *Usare consapevolmente strumenti di consultazione.*
5. *Usare creativamente il lessico.*
6. *Utilizzare tecniche di lettura metrica.*
7. *Individuare le caratteristiche fondamentali che collocano e spiegano storicamente un testo o una parola.*

semplice (diversi tipi di sintagmi, loro funzione, loro legame al verbo). 4. *Struttura comunicativa della frase semplice (tema/rema, fuoco/sfondo, ecc.) e mezzi per attribuire un determinato profilo comunicativo alla frase.* 5. *Il lessico (famiglie di parole, campi semantici, legami semantici tra parole, impieghi figurati, ecc.); l'uso di dizionari.* 6. *Basi della metrica (divisione in versi, ripresa di gruppi di suoni, rima, assonanza, consonanza, allitterazione, ecc.).* 7. *Principali tappe evolutive della lingua italiana, valorizzandone, in particolare, l'origine latina.* 8. *Rapporto esistente tra evoluzione della lingua e contesto storico-sociale.*	

Classi terze

Conoscenze	***Abilità***
Ascoltare 1. *Strategie di utilizzo degli elementi predittivi di un testo orale (contesto, titolo, collocazione, ...).* 2. *Elementi che servono a identificare anche a distanza di tempo gli appunti (data, situazione, argomento, autore) e a utilizzarli.* 3. *Il punto di vista altrui.* 4. *Esempi di argomentazione come forma di ragionamento che parte da un problema, formula ipotesi di soluzione, scarta quelle insostenibili, formula una testi basandosi su prove.* 5. *Alcuni film come comunicazione che utilizza vari linguaggi e codici (linguistico, visivo, sonoro, ecc.)* ***Parlare*** 1. *Tecniche e strategie per argomentare.* 2. *alcuni semplici concetti retorici (captatio, benevolentiae, funzioni di proemio, ecc.).* 3. *Interventi critici mirati in situazioni scolastiche ed extrascolastiche.*	***Ascoltare*** 1. *Adottare, secondo la situazione comunicativa, opportune strategie di attenzione e comprensione.* 2. *Dato un testo orale adeguato identificare e confrontare opinioni e punti di vista del mittente.* 3. *Valutare la natura e l'attendibilità del messaggio ascoltato secondo il proprio punto di vista.* 4. *Sostenere tramite esempi il proprio punto di vista o quello degli altri.* 5. *Avviarsi alla selezione di fonti ritenute occasioni di arricchimento personale e culturale.* ***Parlare*** 1. *Ricostruire oralmente la struttura argomentativa di una comunicazione orale.* 2. *Intervenire nelle discussioni usando argomentazioni per formulare e validare ipotesi, per sostenere tesi o confutare tesi opposte a quella sostenuta; per giustificare, persuadere,l convincere per esprimere accordo e disaccordo, per fare proposte.* 3. *Descrivere, argomentando, il proprio progetto di vitae le scelte che si intendono fare per realizzarlo.* 4. *Memorizzare testi e poesie.* ***Leggere*** 1. *Comprendere e interpretare autonomamente/con guida testi, non solo letterali, di tipologie diverse per:* a. *riconoscere e formulare ipotesi sul significato di particolari scelte narrative e stilistiche;* b. *riconoscere le tesi esposte e l'opinione dell'autore;* c. *esplicitare le principali relazioni extra-testuali*

Leggere

1. *Elementi caratterizzanti il testo argomentativo.*
2. *Elementi caratterizzanti il testo letterario narrativo (novella, racconto della memoria, monologo interiore, romanzo, ecc.)*
3. *elementi caratterizzanti il testo poetico e l'intenzione comunicativa dell'autore,*
4. *Principali caratteristiche testuali di quotidiani, periodici, riviste specializzate.*
5. *testi presenti su supporti digitali.*
6. *Navigazione in una enciclopedia classica e in internet.*

Scrivere

1. *La struttura del testo argomentativo: gli elementi di cornice (tema, riferimenti allo scopo, ai destinatari, informazioni sul contesto, tempo, spazio, fonti), e gli elementi che fanno parte del nucleo argomentativo (una tesi o un'opinione, le argomentazioni, un ragionamento che utilizzi le argomentazioni per confermare o dedurre la tesi oppure per negarla).*
2. *La scrittura imitativa, la riscrittura, la manipolazione di testi narrativi letterari.*
3. *L'ipertesto.*

Riflettere sulla lingua (grammatica, sintassi, analisi logica)

1. *Approfondimenti su classi di parole e loro modificazioni.*
2. *Approfondimenti sulla struttura logica e comunicativa della frase semplice.*
3. *Struttura logica e comunicativa della frase complessa (coordinazione, subordinazione).*
4. *Struttura logica e argomentativi di brevi segmenti testuali; alcune classi di "movimenti" (rapporto del testo con altri testi, col contesto culturale e le poetiche di riferimento, ...);*
   d. *approfondire la comprensione degli impliciti e delle presupposizioni;*
   e. *rifletter sulla tesi centrale di un testo a dominanza argomentativa ed esprimere semplici giudizi;*
   f. *dimostrare la competenza della sintesi.*

Scrivere

1. *Ricercare materiali e fonti da utilizzare nello sviluppo di un testo a dominanza argomentativa.*
2. *Riconoscere e riprodurre le caratteristiche testuali delle più consuete tipologie di comunicazione scritta.*
3. *Scrivere testi a dominanza argomentativa (tema, commento, recensione, intervista, dialoghi, ...) su argomenti specifici usando un linguaggio oggettivo e un registro adeguato.*
4. *Riscrivere testi letterari con procedure creative guidate, applicando manipolazioni a livello stilistico (riscrivere un racconto modificando tempi verbali, passando dalla prima alla terza persona, cambiando punto di vista del narratore, ecc.).*
5. *Scrivere testi "imitativi" dello stile di un autore cogliendone le peculiarità più significative.*
6. *Scrivere testi di tipo diverso (relazione, curriculum vitae, ...) per spiegare e argomentare le scelte orientative compiute.*
7. *Organizzare testi mono/pluri tematici articolati anche in forma multimediale.*

Riflettere sulla lingua (grammatica, sintassi, analisi logica)

1. *Riconoscere i principali mutamenti e le permanenze lessicali e semantiche della lingua latina nell'italiano e nei dialetti.*
2. *Individuare e utilizzare strumenti di consultazione per dare risposta ai propri dubbi linguistici.*
3. *Essere consapevole della variabilità delle forme di comunicazione nel tempo e nello spazio geografico, sociale e comunicativo.*
4. *Operare confronti tra parole e testi latini, lingua italiana, dialetti, e altre lingue studiate.*
5. *Collocare cronologicamente testi diversi nell'epoca corrispondente.*
6. *Riconoscere le caratteristiche più significative di alcuni importanti periodi della storia della lingua italiana.*

testuali (esemplificazione, giustificazione, consecuzione, ...). 5. *Approfondimenti sul lessico.* 6. *Approfondimenti sulla metrica.* 7. *Approfondimenti sulle principali tappe evolutive della lingua italiana, valorizzando l'origine latina.* 8. *Rapporto esistente tra evoluzione della lingua e contesto storico-sociale.*	

Prima lingua comunitaria: INGLESE

Traguardi (o risultati attesi) per lo sviluppo delle competenze alla fine del triennio

- L'alunno organizza il proprio apprendimento; utilizza lessico, strutture e conoscenze apprese per elaborare i propri messaggi; individua analogie e differenze, coerenze e incoerenze, cause ed effetti; rappresenta linguisticamente collegamenti e relazioni fra fenomeni, eventi e concetti diversi; acquisisce e interpreta informazioni valutandone l'attendibilità e l'utilità.
- Individua e spiega le differenze culturali veicolate dalla lingua materna e dalle lingue straniere, spiegandole senza avere atteggiamenti di rifiuto.
- In contesti che gli sono familiari e su argomenti noti, l'alunno discorre con uno o più interlocutori, si confronta per iscritto nel racconto di avvenimenti ed esperienze personali e familiari, espone opinioni e ne spiega le ragioni mantenendo la coerenza del discorso.
- Comprende i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente a scuola e nel tempo libero.
- Descrive esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni; espone brevemente ragioni e dà spiegazioni di opinioni e progetti.
- Nella conversazione, comprende i punti chiave del racconto ed espone le proprie idee in modo inequivocabile anche se può avere qualche difficoltà espositiva.
- Riconosce i propri errori e a volta riesce a correggerli spontaneamente in base alle regole linguistiche e alle convenzioni comunicative che ha interiorizzato.

Obiettivi specifici di apprendimento O.S.A.

Classi prime

Conoscenze	***Abilità***
Funzioni linguistico-comunicative a. *funzioni necessarie per raggiungere e potenziare il livello A2 Sopravvivenza.* ***Lessico*** a. *lessico pertinente alle aree di conoscenza affrontate.* ***Grammatica della frase e del testo*** a. *forme necessarie per raggiungere e potenziare il livello A2 - Sopravvivenza.* ***Fonetica e fonologia*** a. *pronuncia e intonazione di*	***Comprensione*** a. *comprendere le informazioni principali di brevi messaggi orali su argomenti noti di vita quotidiana espressi con articolazione lenta e chiara;* b. *comprendere in modo globale brevi testi scritti (lettere personali, SMS, e/o messaggi telematici) su argomenti relativi alla sfera personale e alla quotidianità.* ***Interazione*** a. *fare domande, rispondere, dare informazioni su argomenti familiari riguardanti la vita quotidiana e attività consuete.* ***Produzione*** a. *produrre brevi testi orali su argomenti noti di vita quotidiana, anche utilizzando supporti multimediali;*

espressioni e sequenze linguistiche. ***Cultura dei paesi anglofoni*** *a. aspetti relativi alla cultura implicita nella lingua riferita all'ambito personale;* *b. rapporto (somiglianze e differenze) esistenti tra il mondo di origine e il mondo delle comunità anglofone.*	*b. produrre espressioni e frasi scritte, collegate da semplici connettivi, su argomenti noti di vita quotidiana, anche utilizzando strumenti telematici.* ***Mediazione*** *a. riferire in lingua italiana, anche semplificandolo, un breve testo in inglese relativo alla sfera del quotidiano (annuncio, telefonata, istruzioni, ...);* *b. riferire in lingua italiana orale, il contenuto di un semplice testo orale/scritto in lingua inglese.* ***Abilità metalinguistiche e metatestuali*** *a. usare il contesto, le illustrazioni o gli altri elementi della situazione per anticipare il significato di quanto si ascolterà o si leggerà;* *b. inferire il significato di nuovi vocaboli, basandosi sul contesto.*

Classi seconde

Conoscenze	***Abilità***
Funzioni linguistico-comunicative *a. funzioni necessarie per raggiungere e potenziare il livello A2 Sopravvivenza.* ***Lessico*** *a. lessico pertinente alle aree di conoscenza affrontate.* ***Grammatica della frase e del testo*** *a. forme necessarie per raggiungere e potenziare il livello A2 - Sopravvivenza.* ***Fonetica e fonologia*** *a. pronuncia e intonazione di espressioni e sequenze linguistiche.* ***Cultura dei paesi anglofoni*** *a. aspetti relativi alla cultura implicita nella lingua riferita all'ambito personale;* *b. rapporto (somiglianze e differenze) esistenti tra il mondo di origine e il mondo delle comunità anglofone.*	***Comprensione*** *a. comprendere le informazioni principali di brevi messaggi orali su argomenti noti di vita quotidiana espressi con articolazione lenta e chiara;* *b. comprendere in modo globale brevi testi scritti (lettere personali, SMS, e/o messaggi telematici) su argomenti relativi alla sfera personale e alla quotidianità.* ***Interazione*** *a. fare domande, rispondere, dare informazioni su argomenti familiari riguardanti la vita quotidiana e attività consuete.* ***Produzione*** *a. produrre brevi testi orali su argomenti noti di vita quotidiana, anche utilizzando supporti multimediali;* *b. produrre espressioni e frasi scritte, collegate da semplici connettivi, su argomenti noti di vita quotidiana, anche utilizzando strumenti telematici.* ***Mediazione*** *a. riferire in lingua italiana, anche semplificandolo, un breve testo in inglese relativo alla sfera del quotidiano (annuncio, telefonata, istruzioni, ...);* *b. riferire in lingua italiana orale, il contenuto di un semplice testo orale/scritto in lingua inglese.* ***Abilità metalinguistiche e metatestuali*** *a. usare il contesto, le illustrazioni o gli altri elementi della situazione per anticipare il significato di quanto si ascolterà o si leggerà;* *a. inferire il significato di nuovi vocaboli, basandosi sul contesto.*

Classi terze

Conoscenze	*Abilità*
Funzioni linguistico-comunicative *a. funzioni necessarie per un avvio al livello B1 - Soglia.* ***Lessico*** *a. lessico pertinente alle aree di conoscenza affrontate.* ***Grammatica della frase e del testo*** *a. forme necessarie per un avvio al livello B1 - Soglia.* ***Cultura dei paesi anglofoni*** *a. aspetti relativi alla cultura implicita ed esplicita nella lingua, in ambito personale e relativo alla vita quotidiana;* *b. rapporto (somiglianze e differenze) esistenti tra il mondo di origine e il mondo delle comunità anglofone.*	***Comprensione*** *a. comprendere in modo globale e dettagliato messaggi orali in lingua standard, in presenza e attraverso i media, su argomenti d'interesse personale e relativi alla vita quotidiana espressi con articolazione lenta e chiara;* *b. comprendere in modo globale e dettagliato brevi testi scritti in varia tipologia e genere (lettere personali, SMS, forum, chat, ...) su argomenti d'interesse personale e relativi alla vita quotidiana.* ***Interazione*** *a. interagire in brevi conversazioni, su temi anche non noti riguardanti gli ambiti personali e la vita quotidiana.* ***Produzione*** *a. produrre testi orali di varia tipologia e genere su argomenti noti d'interesse personale e sociale, anche utilizzando supporti multimediali;* *b. produrre brevi testi scritti, di varia tipologia e genere, attinenti alla sfera personale e alla vita quotidiana, anche utilizzando strumenti telematici.* ***Mediazione*** *a. trasferire in lingua italiana, anche condensandoli, testi scritti in lingua inglese di varia tipologia e genere su argomenti relativi alla sfera personale e alla quotidianità;* *b. trasferire in elementi paratestuali (schemi, grafici, disegni, ...) testi scritti in lingua straniera su argomenti relativi alla sfera personale e alla quotidianità..* ***Abilità metalinguistiche e metatestuali*** *a. Riconoscere lo scopo e i meccanismi di coesione e di coerenza di un testo..*

Seconda lingua comunitaria: FRANCESE

Traguardi (o risultati attesi) per lo sviluppo delle competenze alla fine del triennio

- L'alunno organizza il proprio apprendimento; utilizza lessico, strutture e conoscenze apprese per elaborare i propri messaggi; individua analogie e differenze, coerenze e incoerenze, cause ed effetti; rappresenta linguisticamente collegamenti e relazioni fra fenomeni, eventi e concetti diversi; acquisisce e interpreta informazioni valutandone l'attendibilità e l'utilità.
- Individua e spiega le differenze culturali veicolate dalla lingua materna e dalle lingue straniere, spiegandole senza avere atteggiamenti di rifiuto.

Obiettivi specifici di apprendimento O.S.A.

Classi prime

Conoscenze	***Abilità***
Funzioni linguistico-comunicative a. *funzioni necessarie per raggiungere il livello A1 Contatto.* ***Lessico*** a. *lessico pertinente alle aree di conoscenza affrontate.* ***Grammatica della frase e del testo*** a. *forme necessarie per raggiungere il livello A1 - Contatto.* ***Fonetica e fonologia*** a. *pronuncia e intonazione di singole parole e sequenze linguistiche.* ***Cultura dei paesi in cui si parla la lingua*** a. *aspetti relativi alla cultura implicita nella lingua relativa all'ambito personale e alla quotidianità;* b. *rapporto (somiglianze e differenze) esistenti tra il mondo di origine e il mondo delle comunità di cui si impara la lingua.*	***Comprensione*** a. *comprendere in modo globale parole, semplici frasi e messaggi orali relativi alle attività svolte in classe e alla sfera personale, espressi con articolazione lenta e chiara;* b. *comprendere in modo globale e dettagliato brevi testi scritti (lettere personali, SMS, e/o messaggi telematici, ecc.) su argomenti relativi alla sfera personale e alla quotidianità.* ***Interazione*** a. *fare domande, rispondere, dare informazioni su argomenti personali e familiari riguardanti la vita quotidiana.* ***Produzione*** a. *produrre brevi testi orali su argomenti noti di vita quotidiana, anche utilizzando supporti multimediali;* b. *produrre brevi testi scritti su argomenti noti di vita quotidiana, anche utilizzando strumenti telematici.* ***Mediazione*** a. *riferire in lingua italiana il senso globale di un breve testo, orale e scritto, in lingua straniera relativo alla sfera del quotidiano (annuncio, telefonata, istruzioni, ...).* ***Abilità metalinguistiche e metatestuali*** 1. *usare il contesto, le illustrazioni o gli altri elementi della situazione per anticipare il significato di quanto si ascolterà o si leggerà;* 2. *inferire il significato di nuovi vocaboli, basandosi sul contesto.*

Classi seconde

Conoscenze	***Abilità***
Funzioni linguistico-comunicative a. *funzioni necessarie per raggiungere il livello A1 Contatto.* ***Lessico*** a. *lessico pertinente alle aree di conoscenza affrontate.* ***Grammatica della frase e del testo*** a. *forme necessarie per raggiungere il livello A1 - Contatto.* ***Fonetica e fonologia*** a. *pronuncia di singole parole e*	***Comprensione*** c. *comprendere in modo globale parole, semplici frasi e messaggi orali relativi alle attività svolte in classe e alla sfera personale, espressi con articolazione lenta e chiara;* d. *comprendere in modo globale e dettagliato brevi testi scritti (lettere personali, SMS, e/o messaggi telematici, ecc.) su argomenti relativi alla sfera personale e alla quotidianità.* ***Interazione*** b. *fare domande, rispondere, dare informazioni su argomenti personali e familiari riguardanti la vita quotidiana.* ***Produzione***

di sequenze linguistiche. ***Cultura dei paesi in cui si parla la lingua*** *a. aspetti relativi alla cultura implicita nella lingua riferita all'ambito personale e alla quotidianità;* *b. rapporto (somiglianze e differenze) esistenti tra il mondo di origine e il mondo delle comunità di cui si parla la lingua.*	*c. produrre brevi testi orali su argomenti noti di vita quotidiana, anche utilizzando supporti multimediali;* *d. produrre brevi testi scritti su argomenti noti di vita quotidiana, anche utilizzando strumenti telematici.* ***Mediazione*** *b. riferire in lingua italiana il senso globale di un breve testo, orale e scritto, in lingua straniera relativo alla sfera del quotidiano (annuncio, telefonata, istruzioni, ...).* ***Abilità metalinguistiche e metatestuali*** *3. usare il contesto, le illustrazioni o gli altri elementi della situazione per anticipare il significato di quanto si ascolterà o si leggerà;* *4. inferire il significato di nuovi vocaboli, basandosi sul contesto.*

Classi terze

Conoscenze	***Abilità***
Funzioni linguistico-comunicative *a. funzioni necessarie per potenziare il livello A1 - Contatto.* ***Lessico*** *a. lessico pertinente alle aree di conoscenza affrontate.* ***Grammatica della frase e del testo*** *a. forme necessarie per potenziare il livello A1 - Contatto.* ***Fonetica e fonologia*** *a. pronuncia di singole parole e di sequenze linguistiche;* *b. struttura prosodica: intonazione della frase e particolare disposizione degli accenti.* ***Cultura dei paesi in cui si parla la lingua*** *a. aspetti relativi alla cultura implicita ed esplicita nella lingua in ambito personale e quotidiano;* *b. rapporto (somiglianze e differenze) esistenti tra il mondo di origine e il mondo delle comunità di cui si impara la lingua.*	***Comprensione*** *a. comprendere in modo globale brevi messaggi orali in lingua standard, in presenza e attraverso i media, su argomenti noti relativi alla sfera personale e alla vita quotidiana espressi con articolazione lenta e chiara;* *b. comprendere in modo globale e dettagliato brevi testi scritti in varia tipologia e genere (lettere personali, SMS, forum, chat, ecc.) su argomenti d'interesse personale e relativi alla vita quotidiana.* ***Interazione*** *a. partecipare a conversazioni su temi riguardanti gli ambiti personali e la vita quotidiana.* ***Produzione*** *a. produrre testi orali su argomenti noti d'interesse personale, utilizzando espressioni familiari di uso quotidiano, anche attraverso supporti multimediali;* *b. produrre testi scritti di varia tipologia e genere su una varietà di argomenti noti, anche utilizzando strumenti telematici.* ***Mediazione*** *a. riferire in lingua italiana il senso globale del contenuto di un semplice testo orale/scritto in lingua straniera;* *b. trasferire in elementi paratestuali (schemi, grafici, disegni, ...) testi scritti in lingua straniera su argomenti relativi alla sfera personale e alla quotidianità..* ***Abilità metalinguistiche e metatestuali*** *a. Riconoscere lo scopo e i meccanismi di coesione e di coerenza di un testo.*

MUSICA

Traguardi (o risultati attesi) per lo sviluppo delle competenze alla fine del triennio

- L'alunno partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti. Fa uso di diversi sistemi di notazione funzionali alla lettura, all'apprendimento e alla riproduzione di brani musicali. È in grado di ideare e realizzare, anche attraverso modalità improvvisative o partecipando a processi di elaborazione collettiva, messaggi musicali e multimediali, nel confronto critico con modelli appartenenti al patrimonio musicale, utilizzando forme di notazione e/o sistemi informatici.
- Sa dare significato alle proprie esperienze musicali, dimostrando la propria capacità di comprensione di eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione al contesto storico-culturale. Sa analizzare gli aspetti formali e strutturali insiti negli eventi e nei materiali musicali, facendo uso di un lessico appropriato e adottando codici rappresentativi diversi, ponendo in interazione musiche di tradizione orale e scritta.
- Valuta in modo funzionale ed estetico ciò di cui fruisce, riesce a raccordare la propria esperienza alle tradizioni storiche e alle diversità culturali contemporanee.
- Integra con altri saperi e altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali, servendosi anche di appropriati codici e sistemi di codifica.
- Orienta lo sviluppo delle proprie competenze musicali, nell'ottica della costruzione di un'identità musicale che muova dalla consapevolezza delle proprie attitudini e capacità, dalla conoscenza delle opportunità musicali offerte dalla scuola e dalla fruizione dei contesti socio-culturali presenti sul territorio.
- Per le competenze specifiche relative allo studio dello strumento musicale nelle scuole secondarie di primo grado, in attesa di una definitiva attuazione della Riforma degli studi musicali, del conseguente avvio dei Liceo Coreutico e Musicale e della definizione dei livelli di entrata e uscita di quel settore, restano in vigore le indicazioni contenute nell'Allegato A del DM 201/99.

Obiettivi specifici di apprendimento O.S.A.

Classi prime

Conoscenze	***Abilità***
1. *Fondamenti della tecnica di uno strumento musicale.* 2. *Famiglie strumentali.* 3. *Percorsi progettuali visivi grafico-notazionali (mappe sonore, ideografiche, pittoriche, ...).* 4. *Fattori prosodici di parole e frasi, onomatopee, strutture ritmiche delle parole e valori espressivi dei fonemi.* 5. *Tecnica di base del canto.* 6. *Relazioni tra linguaggi.* 7. *Criteri di organizzazione formale tradizionali, principali strutture del linguaggio musicale e loro valenza espressiva.* 8. *Analogie, differenze e peculiarità stilistiche di epoche e generi musicali diversi, con riferimento anche alle aree*	1. *Pratica strumentale* a. *Possedere le elementari tecniche esecutive degli strumenti didattici ed eseguire semplici brani ritmici e melodici, sia a orecchio sia decifrando una notazione.* b. *Realizzare improvvisazioni guidate che approdino a sequenze dotate di senso musicale.* 2. *Pratica vocale* a. *Riprodurre con la voce, per imitazione e/o per lettura, brani corali ad una o più voci anche con appropriati arrangiamenti strumentali, desunti da repertori senza preclusioni di generi, epoche e stili.* 3. *Produzione musicale* a. *Improvvisare sequenze ritmiche e melodiche a partire da stimoli di diversa natura (musicali, grafici, verbali, ecc.).* b. *Elaborare commenti musicali a testi verbali o figurativi, azioni sceniche, ecc.* 4. *Ascolto, interpretazione e analisi*

extraeuropee. 9. *Principali usi e funzioni della musica nella realtà contemporanea con particolare riguardo ai mass media.*	*a. Riconoscere e analizzare con linguaggio appropriato le fondamentali strutture del linguaggio musicale e la loro valenza espressiva, anche in relazione ad altri linguaggi, mediante l'ascolto di opere musicali scelte come paradigmatiche di genere, forme e stili storicamente rilevanti.* *Anticipo classe terza* *5. Ascolto, interpretazione e analisi* *a. Eseguire individualmente e in coro brani a una o più voci (parlati, declamati e intonati), controllando l'espressione e curando il sincronismo e l'amalgama delle voci.* *6. Produzione musicale* *a. Arrangiare musiche preesistenti, modificandone intenzionalmente caratteri sonori ed espressivi.* *b. Creare semplici brani musicali, avvalendosi della voce, di strumenti, di tecnologie elettroniche e multimediali.*

Classi seconde

Conoscenze	***Abilità***
1. *Fondamenti della tecnica di uno strumento musicale.* 2. *Fattori prosodici, di parole e frasi, onomatopee, strutture ritmiche delle parole e valori espressivi dei fonemi.* 3. *Tecnica di base del canto.* 4. *Relazioni fra linguaggi.* 5. *Criteri di organizzazione formale tradizionali, principali strutture del linguaggio musicale e loro valenza espressiva.* 6. *Analogie, differenze e peculiarità stilistiche epoche e generi musicali diversi, con riferimento anche alle aree extraeuropee.* 7. *Principali usi e funzioni della musica, nella realtà contemporanea, con particolare riguardo ai mass media.*	*1. Pratica strumentale* *a. Possedere le elementari tecniche esecutive degli strumenti didattici ed eseguire semplici brani ritmici e melodici, sia a orecchio sia decifrando una notazione.* *b. Realizzare, improvvisazioni guidate che approdino a sequenze dotate di senso musicale.* *2. Pratica vocale* *a. Riprodurre con la voce, per imitazione e/o per lettura, brani corali ad una o più voci anche con appropriati arrangiamenti strumentali, desunti da repertori senza preclusioni di generi, epoche e stili.* *3. Produzione musicale* *a. Improvvisare sequenze ritmiche e melodiche a partire da stimoli di diversa natura (musicali, grafici, verbali, ecc.).* *b. Elaborare commenti musicali a testi verbali o figurativi, azioni sceniche, ecc.* *c. Elaborare semplici materiali sonori mediante l'analisi, la sperimentazione e la manipolazione di oggetti sonori, utilizzando semplici software appropriati.* *4. Ascolto, interpretazione, analisi* *a. Riconoscere e analizzare con linguaggio appropriato le fondamentali strutture del linguaggio musicale e la loro valenza espressiva, anche in relazione ad altri linguaggi, mediante l'ascolto di opere musicali scelte come paradigmatiche di generi, forme e stili*

	storicamente rilevanti.

Classi terze

Conoscenze	***Abilità***
1. *Tecniche e strategie di elaborazione musicale tradizionale e non tradizionale.* 2. *Varietà tecniche ed espressive del canto, con impiego di repertori di epoche e culture diverse.* 3. *Progettazione e realizzazione di messaggi musicali autonomi o associati ad altri linguaggi. Uso di strumenti multimediali e di software specifici e progressivi per l'elaborazione sonora.* 4. *Organizzazioni formali complesse anche non tradizionali.* 5. *Significato e funzioni delle opere musicali nei contesti storici specifici, ivi compreso l'ultimo '900, in relazione anche ad altre espressioni artistiche e culturali.*	1. *Pratica strumentale* a. *Eseguire composizioni strumentali di epoche, stili e tradizioni differenti, sia individualmente sia di gruppo, utilizzando notazioni intuitive (grafico-notazionali-, pittoriche, ecc.) e/o tradizionali.* 2. *Produzione musicale* a. *Arrangiare musiche preesistenti, modificandone intenzionalmente caratteri sonori ed espressivi.* b. *Creare semplici brani musicali, avvalendosi della voce, di strumenti, di tecnologie elettroniche e multimediali.* 3. *Ascolto, interpretazione e analisi* a. *Analizzare caratteristica e forma di opere musicali di vario genere, stile e tradizione.* b. *Distinguere in brani esemplari i caratteri che ne consentono l'attribuzione storica, di genere e stile.* c. *Individuare rapporti tra la musica e altri linguaggi sia in brani musicali che in messaggi multimediali del nostro tempo.* d. *Approfondire le funzioni sociali, della musica nella nostra e nelle altre civiltà.* *Posticipo primo biennio* 4. *Produzione musicale* a. *Elaborare semplici materiali sonori mediante l'analisi, la sperimentazione e la manipolazione di oggetti sonori, utilizzando semplici software appropriati.*

ARTE E IMMAGINE

Traguardi (o risultati attesi) per lo sviluppo delle competenze alla fine del triennio

- L'alunno padroneggia gli elementi della grammatica del linguaggio visuale, legge e comprende i significati di immagini statiche e in movimento, di filmati audiovisivi e di prodotti multimediali.
- Legge le opere più significative prodotte nell'arte antica, medievale, moderna e contemporanea, sapendole collocare nei rispettivi contesti storici, culturali e ambientali; riconosce il valore culturale di immagini, di opere e di oggetti artigianali prodotti in paesi diversi dal proprio.
- Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio e è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione.
- Realizza un elaborato personale e creativo, applicando le regole del linguaggio visivo, utilizzando tecniche e materiali differenti anche con l'integrazione di più media e codici espressivi.
- Descrive e commenta opere d'arte, beni culturali, immagini statiche e multimediali, utilizzando il linguaggio verbale specifico.

Obiettivi specifici di apprendimento O.S.A.

Classi prime

Conoscenze	***Abilità***
Percettivo visivo *1. Il rapporto immagine comunicazione nel testo visivo* *2. Funzioni e caratteri dell'immagine espressiva, emozionale, enfatica, estetica; gli stereotipi e la generatività iconica.* *Leggere e comprendere* *1. Il linguaggio visivo e i suoi codici ; segni iconici e simbolici;* *2. Comprendere i paradigmi del percorso dell'arte nei secoli: dalla preistoria al XIX secolo;* *3. Comprendere il valore sociale ed estetico del paesaggio e del patrimonio ambientale e culturale.* *Produrre e rielaborare* *1. Gli strumenti, i materiali e le metodologie operative delle differenti tecniche artistiche; i processi di manipolazione della materia; le tecniche di manipolazione tecnologica* *2. La raffigurazione dello spazio nelle tre dimensioni; i contrasti luce-ombra e gli effetti cromatici; il movimento e la composizione; staticità e dinamismo; il ritmo e l'aritmia;*	*Percettivo visivo* *1. Leggere e interpretare i contenuti di messaggi visivi rapportandoli ai contesti in cui sono stati prodotti* *Leggere e comprendere* *1. Riconoscere e visualizzare le metafore visive, cogliendo il valore simbolico di oggetti, animali, paesaggi; individuare e classificare simboli e metafore utilizzate nel campo dell'arte e della pubblicità* *2. Riconoscere e leggere le tipologie principali dei beni artistico-culturali (zone archeologiche, complessi architettonici, collezioni pittoriche…..); individuare i beni artistici e culturali presenti nel territorio, compreso l'arredo urbano, riconoscendo le stratificazioni dell'intervento dell'uomo.* *Produrre e rielaborare* *1. Inventare e produrre messaggi visivi con l'uso di tecniche e materiali diversi* *2. Analisi di opere d'arte di epoche storiche diverse attraverso criteri, quali: superfici e figure geometriche piane; textures e contrasto materico di superfici; volumi chiusi, volumi aperti e la tridimensionalità volumetrica; il fenomeno cromatico e i colori fondamentali (primari, secondari, terziari); colori acromatici e miscele cromatiche; regole della composizione; effetti del movimento.*

Classi seconde

Conoscenze	***Abilità***
Percettivo visivo *1. Percepire il rapporto immagine-comunicazione nel testo visivo e narrativo;* *2. Conoscere gli strumenti, i materiali e le metodologie operative delle differenti tecniche artistiche; i processi di manipolazione tecnologica;* *Leggere e comprendere* *1. Comprendere la raffigurazione dello spazio nelle tre dimensioni; la prospettiva intuitiva; la rappresentazione prospettica;*	*Percettivo visivo* *1. Leggere e interpretare i con tenuti di messaggi visivi rapportandoli ai contesti in cui sono stati prodotti* *2. Utilizzare criticamente immagini di diverso tipo; riconoscere e visualizzare le metafore visive, cogliendo il valore simbolico di oggetti, animali, paesaggi; individuare e classificare simboli e metafore utilizzate nel campo dell'arte e della pubblicità.* *Leggere e comprendere* *1. Analisi di opere d'arte d'epoche storiche diverse attraverso criteri quali: superfici e figure geometriche piane; textures e contrasto materico di superfici; volumi*

proporzione tra le parti di un disegno e le relazioni tra i piani e il fondo; contrasti luce-ombra e gli effetti cromatici; il movimento e la composizione; staticità e dinamismo; il ritmo e l'aritmia. *Produrre e rielaborare* *1. Conoscere e rielaborare paradigmi del percorso dell'arte nei secoli: dalla preistoria al XIX secolo* *2. Conoscere e riprodurre gli elementi fondamentali dei linguaggi audiovisivi, multimediali e informatici: dalla fotografia all'arte elettronica.*	*chiusi, volumi aperti e la tridimensionalità volumetrica; effetti del movimento.* *Produrre e rielaborare* *1. Inventare e produrre messaggi visivi con l'uso di tecniche e materiali diversi* *2. Rappresentare oggetti piani e solidi e ambienti in prospettiva (frontale e d'angolo)* *3. Utilizzare l'immagine fotografica, multimediale ed elettronica (rielaborazione con software interattivi di opere, progettazioni di oggetti e di ambienti, ecc.).* *4. Rappresentare e documentare, anche utilizzando il PC, le fasi della progettazione di un oggetto mettendo in rapporto materiali, colori, destinazione d'uso, funzionalità, qualità.*

Classi terze

Conoscenze	***Abilità***
Percettivo visivo *1. Osservare e descrivere, con linguaggio appropriato e utilizzando più metodi, tutti gli elementi significativi formali presenti in opere d'arte, in immagini statiche e dinamiche;* *2. Approfondimenti sulla rappresentazione dello spazio nelle tre dimensioni e sull'uso della prospettiva; gli effetti dell'illuminazione; il movimento e la composizione; staticità e dinamismo; il ritmo e l'aritmia; la composizione e le leggi del peso visivo; simmetria e asimmetria; il fenomeno dello spettro solare e le onde luminose; la spazialità, la luminosità e la temperatura del colore; armonie e contrasti cromatici; le simbologie cromatiche;* *3. Approfondimenti dell'utilizzo di vari tecniche artistiche, audiovisive e informatiche;* *Leggere e comprendere* *1. Riconoscere i codici e le regole compositive(linee, colori, forma, spazio, peso-equilibrio, movimento, inquadrature, piani, sequenze…) presenti nelle opere*	*Percettivo visivo* *1. Comprendere le relazioni tra la realtà e le diverse forme di raffigurazione; utilizzare procedure per l'osservazione analitica e selettiva;* *2. Riconoscere e applicare le metodologie operative delle differenti tecniche artistiche, audiovisive e informatiche (testi filmici, testi video, testi web ecc….).* *Leggere e comprendere* *1. Leggere i documenti visivi e le testimonianze del patrimonio artistico-culturale, riconoscendone le funzioni; analizzare e confrontare le diverse funzioni dei beni del patrimonio culturale e ambientale individuandone il valore estetico;* *2. Analisi di opere d'arte del periodo storico considerato, attraverso le varie componenti della comunicazione visiva, i fattori che determinano soluzioni rappresentative e compositive, il contesto sociale e le tecniche;* *Produrre e rielaborare* *1. Rappresentare e documentare, anche utilizzando il PC, le fasi della progettazione di un oggetto mettendo in rapporto materiali, colori, destinazione d'uso, funzionalità, qualità,* *2. Elaborare semplici ipotesi di interventi conservativi e migliorativi del patrimonio artistico del proprio territorio e piccoli progetti di cura e riutilizzo dei beni presenti nel proprio territorio.*

d'arte, nelle immagini statiche e in movimento e individuarne i significati simbolici espressivi e comunicativi; 2. *Conoscere e utilizzare gli elementi della comunicazione visiva, i suoi codici e le funzioni per leggere a livello denotativo e connotativo messaggi visivi, e in forma essenziale le immagini e i linguaggi integrati;* 3. *Legger e interpretare criticamente un'opera d'arte, mettendola in relazione con alcuni elementi del contesto storico e culturale;* 4. *Riconoscere e confrontare in alcune opere gli elementi stilistici di epoche diverse;* 5. *Possedere una conoscenza delle linee fondamentali della produzione storico-artistica dell'arte antica, paleocristiana, medievale, rinascimentale, moderna e contemporanea;* 6. *Individuare le tipologie dei beni artistici, culturali e ambientali presenti nel proprio territorio, sapendo leggerne i significati e i valori estetici e sociali;* 7. *Elaborare ipotesi e strategie di intervento per la tutela e la conservazione dei beni culturali coinvolgendo altre discipline;* 8. *Comprendere i paradigmi del percorso dell'arte dal XIX secolo a oggi;* 9. *Conoscere gli elementi fondamentali dei linguaggi informatici interattivi: la progettualità del design;* 10. *Comprendere le funzioni dell'arte nel tempo e il valore estetico del patrimonio culturale; le attività di cura del bene artistico e le funzioni di restauro.* *Produrre e rielaborare* 1. *Rielaborare immagini fotografiche, materiale di uso comune, elementi iconici e visivi, scritte e parole per produrre immagini creative;* 2. *Produrre elaborati, utilizzando le regole della rappresentazione visiva, materiali e tecniche*	

grafiche, pittoriche e plastiche per creare composizioni espressive, creative e personali; 3. *Sperimentare l'utilizzo integrato di più codici, media, tecniche e strumenti della comunicazione multimediale per creare messaggi espressivi e con precisi scopi comunicativi.*	

CORPO MOVIMENTO SPORT

Traguardi (o risultati attesi) per lo sviluppo delle competenze alla fine del triennio

- L'alunno, attraverso le attività di gioco motorio e sportivo, che sono esperienze privilegiate dove si coniuga il sapere, il saper fare e il saper essere, ha costruito la propria identità personale e la consapevolezza delle proprie competenze motorie e dei propri limiti.
- Utilizza gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio corporeo-motoriosportivo, oltre allo specifico della corporeità, delle sue funzioni e del consolidamento e dello sviluppo delle abilità motorie e sportive.
- Possiede conoscenze e competenze relative all'educazione alla salute, alla prevenzione e alla promozione di corretti stili di vita.
- È capace di integrarsi nel gruppo, di cui condivide e rispetta le regole, dimostrando di accettare e rispettare l'altro.
- È capace di assumersi responsabilità nei confronti delle proprie azioni e di impegnarsi per il bene comune.
- Sperimenta i corretti valori dello sport (fair play) e la rinuncia a qualunque forma di violenza, attraverso il riconoscimento e l'esercizio di tali valori in contesti diversificati.

Obiettivi specifici di apprendimento O.S.A.

Classi prime

Conoscenze	***Abilità***
4. Consolidamento delle capacità coordinative. *5. Livello di sviluppo e tecniche di miglioramento delle capacità condizionali (forza, rapidità, resistenza, mobilità articolare).* *6. Effetti delle attività motorie e sportive per il benessere della persona e la prevenzione delle malattie.* *7. Valore del confronto e della competizione.* *8. Tecniche di espressione corporea.* *9. Presa di coscienza del proprio stato di efficienza fisica attraverso I'autovalutazione delle personali capacità e performance.* *10. Rapporto tra la prontezza di riflessi ed una situazione di benessere fisico.* *11. Norme fondamentali di*	*1. Utilizzare efficacemente le proprie capacità in condizioni facili e normali di esecuzione (accoppiamento e combinazione dei movimenti, differenziazione, equilibrio, orientamento, ritmo, reazione, trasformazione, ...).* *2. Utilizzare consapevolmente piani di lavoro razionali per l'incremento delle capacità condizionali, secondo i propri livelli di maturazione, sviluppo e apprendimento.* *3. Modulare e distribuire il carico motorio-sportivo secondo i giusti parametri fisiologici e rispettare le pause di recupero.* *4. Utilizzare le conoscenze tecniche per risolvere funzioni di giuria e arbitraggio.* *5. Inventare nuove forme di attività ludico-sportive.* *6. Relazionarsi positivamente con il gruppo rispettando le diverse capacità, le esperienze pregresse, le caratteristiche personali.* *7. Usare consapevolmente il linguaggio del corpo utilizzando vari codici espressivi, combinando la componente comunicativa e quella estetica.* *8. Rappresentare idee, stati d'animo e storie mediante gestualità e posture, individualmente, a coppie, in gruppo* *9. Sperimentare piani di lavoro personalizzati.* *10. Ai fini della sicurezza, utilizzare in modo responsabile*

prevenzione degli infortuni legati all'attività fisica anche in strada,. *12. La segnaletica stradale e le norme di conduzione dei cicli e dei ciclomotori.*	*spazi, attrezzature, veicoli sia individualmente, sia in gruppo.* *11. Mettere in atto comportamenti corretti nell'uso della bicicletta.*

Classi seconde

Conoscenze	***Abilità***
1. Consolidamento delle capacità coordinative *2. Livello di sviluppo e tecniche di Miglioramento delle capacità condizionali (forza, rapidità, resistenza, mobilità articolare).* *3. Elementi tecnici e regolamentari di alcuni sport, (in particolare quelli realizzabili a' scolastico).* *4. Effetti delle attività motorie e sportive per il benessere della persona e la prevenzione delle malattie.* *5. L'attività sportiva come valore etico* *6. Valore del confronto e della competizione.* *7. Tecniche di espressione corporea* *8. Presa di coscienza del proprio stato di efficienza fisica attraverso l'autovalutazione delle personali capacità e performance.* *9. Rapporto tra la prontezza di riflessi ed una situazione di benessere fisico* *10. Norme fondamentali di prevenzione degli infortuni legati all'attività fisica anche instrada.* *11. La segnaletica stradale e le norme di conduzione dei cicli e ciclomotori*	*1. Utilizzare le abilità apprese in situazioni ambientali diverse in contesti problematici, non solo in ambito sportivo, ma anche in esperienze di vita quotidiana* *2. Prevedere correttamente l'andamento risultato di un'azione.* *3. Modulare distribuire il carico motorio-sportivo secondo i giusti parametri fisiologici e rispettare le pause di recupero* *4. Gestire in modo consapevole abilità specifiche riferite a situazioni tecniche tattiche negli sport individuali e di squadra* *5. Inventare nuove forme di attività ludico-sportive* *6. Applicare i principi metodologici dell'allenamento funzionali al mantenimento di uno stato di salute ottimale* *7. Relazionarsi positivamente con il gruppo rispettando le diverse capacità, le esperienze pregresse, le caratteristiche personali.* *8. Rispettare il codice deontologico dello sportivo e le regole delle discipline sportive praticate* *9. Usare consapevolmente il linguaggio del corpo utilizzando vari codici espressivi, combinando la componente comunicativa e quella estetica* *10. Rappresentare idee, stati d'animo e storie mediante gestualità posture, individualmente, a coppie, in gruppo* *11. Sperimentare piani di lavoro personalizzati* *12. Riconoscere il corretto rapporto tra esercizio fisico-alimentazione- benessere* *13. Ai fini della sicurezza, utilizzare in modo responsabile spazi, attrezzature, veicoli sia individuali sia in gruppo* *14. Mettere ,in atto comportamenti corretti nell'uso della bicicletta*

Classi terze

Conoscenze	***Abilità***
1. Fase di sviluppo della disponibilità variabile. *2. Anticipazione motoria.* *3. Fantasia motoria.* *4. Metodi di allenamento.* *5. Tecniche e tattiche dei giochi sportivi.* *6. I gesti arbitrali in diverse discipline sportive.* *7. Tecniche relazionali che valorizzano le diversità di*	*1. Utilizzare le abilità apprese in situazioni ambientali diverse in contesti problematici, non solo in ambito sportivo, ma anche in esperienze di vita quotidiana* *2. Prevedere correttamente l'andamento e il risultato di un'azione* *3. Risolvere in forma originale e creativa un determinato problema motorio e sportivo ma anche variare, ristrutturare e riprodurre nuove forme di movimento* *4. Ampliare l'applicazione dei principi metodologici dell'allenamento per mantenere un buono stato di salute* *5. Gestire un proprio programma di allenamento*

capacità, di sviluppo, di prestazione. *8. L'espressione corporea e la comunicazione efficace* *9. Rapporto tra l'attività fisica e i cambiamenti fisici e psicologici tipici della preadolescenza* *10. Regole di prevenzione e attuazione della sicurezza personale a scuoia, in casa, in ambienti esterni* *11. Regole del codice stradale anche per la guida dei cicli e dei motocicli*	*6. Rispettare le regole in un gioco di squadra (pallavolo, basket, calcio, ecc.), svolgere un ruolo attivo utilizzando al meglio le proprie abilità tecniche e tattiche* *7. Arbitrare una partita degli sport praticati* *8. Impostare, a turno, una tattica di squadra* *9. Stabilire corretti rapporti interpersonali e mettere in atto comportamenti operativi ed organizzativi all'interno del gruppo* *10. Metter in atto, nel gioco nella vita comportamenti equilibrati dal punto di vista fisico, emotivo, cognitivo* *11. Metter in atto, in modo autonomo, comportamenti funzionali alla sicurezza nei vari ambienti di vita, compreso quello stradale*

AREA STORICO-GEOGRAFICA

Storia

Traguardi (o risultati attesi) per lo sviluppo delle competenze alla fine del triennio

- L'alunno ha incrementato la curiosità per la conoscenza del passato. Si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici.
- Conosce i momenti fondamentali della storia italiana dalle forme di insediamento e di potere medievali alla formazione dello stato unitario, alla formazione della Repubblica.
- Conosce i processi fondamentali della storia europea medievale, moderna e contemporanea.
- Conosce i processi fondamentali della storia mondiale, dalla civilizzazione neolitica alla rivoluzione industriale, alla globalizzazione.
- Conosce gli aspetti essenziali della storia del suo ambiente.
- Conosce e apprezza aspetti del patrimonio culturale, italiano e dell'umanità.
- Ha elaborato un personale metodo di studio, comprende testi storici, ricava informazioni storiche da fonti di vario genere e le sa organizzare in testi.
- Sa esporre le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti e sa argomentare le proprie riflessioni.
- Usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprendere opinioni e culture diverse, capire i problemi fondamentali del mondo contemporaneo.

Obiettivi specifici di apprendimento O.S.A.

Classi prime

Conoscenze	***Abilità***
1. In relazione al contesto fisico, sociale, economico, tecnologico, culturale e religioso fatti, personaggi, eventi e istituzioni caratterizzanti: *a. l'Europa medioevale fino al Mille;* *b. la nascita dell'Islam e la sua espansione;* *c. la civiltà europea dopo il*	*3. Utilizzare termini specifici del linguaggio disciplinare.* *4. Costruire «quadri di civiltà» in base a indicatori dati di tipo fisico-geografico, sociale, economico, tecnologico, culturale e religioso.* *5. Comprendere aspetti essenziali della metodologia della ricerca storica e delle categorie di interpretazione storica.* *6. Distinguere tra svolgimento storico, microstorie e storie settoriali o tematiche.* *7. Distinguere e selezionare vari tipi di fonte storica,*

Mille e l'unificazione culturale e religiosa dell'Europa: le radici di una identità comune pur nella diversità dei diversi sistemi politici.	*ricavare informazioni da una o più fonti.* *8. Utilizzare, in modo pertinente, gli aspetti essenziali della periodizzazione e organizzatori temporali tipo ciclo, congiuntura, accelerazione, stasi, ...* *9. Utilizzare in funzione di ricostruzione storiografica testi letterali, epici, biografici, ...* *10. Scoprire specifiche radici storiche medievali e moderne nella realtà locale e regionale.*

Classi seconde

Conoscenze	***Abilità***
1. In relazione al contesto fisico, sociale, economico, tecnologico, culturale e religioso fatti, personaggi, eventi e istituzioni caratterizzanti: *a. l'apertura dell'Europa ad un sistema mondiale di relazioni: la scoperta dell'«altro» e le sue conseguenze;* *b. la crisi della sintesi culturale, politica e sociale del Medioevo;* *c. Umanesimo e Rinascimento;* *d. la crisi dell'unità religiosa e la destabilizzazione del rapporto sociale;* *e. il Seicento e il Settecento: nuovi saperi e nuovi problemi; la nascita dell'idea di progresso e sue conseguenze;* *f. l'illuminismo, la Rivoluzione americana e la Rivoluzione francese.* *Anticipo classe terza* *1. I relazione al contesto fisico, sociale, economico, tecnologico, culturale e religioso fatti, personaggi, eventi e istituzioni caratterizzanti:* *a. lo stato nazionale italiano e il rapporto con le realtà regionali; il significato di simboli quali la bandiera tricolore, gli stemmi regionali, l'inno nazionale.*	*1. Utilizzare termini specifici del linguaggio disciplinare.* *2. Costruire «quadri di civiltà» in base a indicatori dati di tipo fisico-geografico, sociale, economico, tecnologico, culturale e religioso.* *3. Comprendere aspetti essenziali della metodologia della ricerca storica e delle categorie di interpretazione storica.* *4. Distinguere tra svolgimento storico, microstorie e storie settoriali o tematiche.* *5. Distinguere e selezionare vari tipi di fonte storica, ricavare informazioni da una o più fonti.* *6. Utilizzare, in modo pertinente, gli aspetti essenziali della periodizzazione e organizzatori temporali tipo ciclo, congiuntura, accelerazione, stasi, ...* *7. Utilizzare in funzione di ricostruzione storiografica testi letterali, epici, biografici, ...* *8. Scoprire specifiche radici storiche medievali e moderne nella realtà locale e regionale.* *9. Approfondire le dimensioni e le risonanze locali di fenomeni ed eventi di interesse e portata nazionale e sovranazionale.* *10. Identificare in una narrazione storica problemi cui rispondere adoperando gli strumenti della storiografia.*

Classi terze

Conoscenze	***Abilità***
1. In relazione al contesto fisico, sociale, economico, tecnologico, culturale e religioso fatti, personaggi, eventi e istituzioni	*1. Distinguere tra storia locale, regionale, nazionale, europea, mondiale, e coglierne le connessioni nonché le principali differenze (anche di scrittura narrativa).* *2. Mettere a confronto fonti documentarie e storiografiche*

caratterizzanti: *a. Napoleone e l'Europa post-napoleonica;* *b. il collegamento tra cittadinanza, libertà, nazione; la costituzione dei principali stati liberali dell'Ottocento;* *c. lo stato nazionale italiano e il rapporto con le realtà regionali; il significato di simboli quali la bandiera tricolore, gli stemmi regionali, l'inno nazionale;* *d. l'Europa ed il mondo degli ultimi decenni dell'Ottocento;* *e. le istituzioni liberali e i problemi, in questo contesto, dell'Italia unita;* *f. le ideologie come tentativi di dar senso al rapporto uomo, società, storia;* *g. le competizioni tra Stati e le sue conseguenze;* *h. la I guerra mondiale;* *i. l'età delle masse e la fine della centralità europea;* *j. crisi e modificazioni delle democrazie;* *k. i totalitarismi;* *l. la II guerra mondiale;* *m. la nascita della Repubblica italiana;* *n. la «società del benessere» e la crisi degli anni '70;* *o. il crollo del comunismo nei Paesi dell'est europeo;* *p. l'integrazione europea.*	*relative allo stesso fatto, problema, personaggio, e interrogarle, riscontrandone le diversità e le somiglianze.* *3. Approfondire il concetto di fonte storica e individuare la specificità dell'interpretazione storica.* *4. Utilizzare in modo paradigmatico alcune fonti documentarie per verificarne la deformazione, volontaria o involontaria, soprattutto per quanto riguarda i mass-media.* *5. Riconoscer la peculiarità della finzione filmica e letteraria in rapporto alla ricostruzione storica.* *6. Usare il passato per rendere comprensibile il presente e comprendere che domande poste dal presente al futuro trovano la loro radice nella conoscenza del passato.* *7. Di un quotidiano o di un telegiornale comprendere le notizie principali, utilizzando i nessi storici fondamentali necessari per inquadrarle o sapendo dove andare a reperirli.*

Geografia

Traguardi (o risultati attesi) per lo sviluppo delle competenze alla fine del triennio

- L'alunno osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani.
- Utilizza opportunamente concetti geografici (ad esempio: ubicazione, localizzazione, regione, paesaggio, ambiente, territorio, sistema antropofisico...), carte geografiche, fotografie e immagini dallo spazio, grafici, dati statistici per comunicare efficacemente informazioni spaziali sull'ambiente che lo circonda.
- È in grado di conoscere e localizzare i principali "oggetti" geografici fisici (monti, fiumi, laghi,…) e antropici (città, porti e aeroporti, infrastrutture…) dell'Europa e del Mondo.
- Sa agire e muoversi concretamente, facendo ricorso a carte mentali, che implementa in modo significativo attingendo all'esperienza quotidiana e al bagaglio di conoscenze.
- Sa aprirsi al confronto con l'altro, attraverso la conoscenza dei diversi contesti ambientali e socio-culturali, superando stereotipi e pregiudizi.
- Riconosce nel paesaggio gli elementi fisici significativi e le emergenze storiche, estetiche, artistiche e architettoniche, come patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare.
- Valuta i possibili effetti delle decisioni e delle azioni dell'uomo sui sistemi territoriali alle

diverse scale geografiche.

Obiettivi specifici di apprendimento O.S.A.

Classi prime

Conoscenze	***Abilità***
1. Principali forme di rappresentazione grafica (ideogrammi, istogrammi, diagrammi a barre) e cartografica (carte fisiche, politiche, stradali, tematiche, topografiche e topologiche). *2. Concetti di: distanza itineraria, distanza economica in termini di tempo e costi, reticolo geografico, coordinate geografiche (latitudine, longitudine, altitudine), fuso orario.* *3. La popolazione. densità, movimento naturale e flussi migratori.* *4. Sistema territoriale e sistema antropofisico.* *5. Le origini dell'Unione Europea e le sue diverse forme istituzionali.* *6. L'Italia nell'Unione Europea.*	*1. Orientarsi sul terreno con l'uso della carta topografica, della pianta, della bussola.* *2. Riconoscere le trasformazioni apportate dall'uomo sul territorio, utilizzando carte e immagini.* *3. Leggere e interpretare statistiche, carte topografiche, tematiche e storiche, grafici, cartogrammi, fotografie da terra e aeree (oblique e zenitali) e immagini da satellite.* *4. Analizzare i più significativi temi (antropici, economici, ecologici, storici) utilizzando fonti varie.* *5. Analizzare, mediante osservazione diretta/indiretta, un territorio (del proprio Comune, della propria Regione, del'Italia, dell'Europa) per conoscere e comprendere la sua organizzazione, individuare aspetti e problemi dell'interazione uomo-ambiente nel tempo.*

Classi seconde

Conoscenze	***Abilità***
1. Principali forme di rappresentazione grafica (ideogrammi, istogrammi, diagrammi a barre) e cartografica (carte fisiche, politiche, stradali, tematiche, topografiche e topologiche). *2. Concetti di: distanza itineraria, distanza economica in termini di tempo e costi, reticolo geografico, coordinate geografiche (latitudine, longitudine, altitudine), fuso orario.* *3. La popolazione. densità, movimento naturale e flussi migratori.* *4. Sistema territoriale e sistema antropofisico.* *5. Caratteristiche fisico antropiche del'Europa e di alcuni Stati che la compongono: aspetti fisici, socio-economici e culturali.*	*1. Orientarsi sul terreno con l'uso della carta topografica, della pianta, della bussola.* *2. Riconoscere le trasformazioni apportate dall'uomo sul territorio, utilizzando carte e immagini.* *3. Leggere e interpretare statistiche, carte topografiche, tematiche e storiche, grafici, cartogrammi, fotografie da terra e aeree (oblique e zenitali) e immagini da satellite.* *4. Analizzare i più significativi temi (antropici, economici, ecologici, storici) utilizzando fonti varie.* *5. Analizzare, mediante osservazione diretta/indiretta, un territorio (del proprio Comune, della propria Regione, del'Italia, dell'Europa) per conoscere e comprendere la sua organizzazione, individuare aspetti e problemi dell'interazione uomo-ambiente nel tempo.* *6. Operare confronti tra realtà territoriali diverse.*

6. Le origini dell'Unione Europea e le sue diverse forme istituzionali. *7. L'Italia nell'Unione Europea.*	

Classi terze

Conoscenze	***Abilità***
1. Sviluppo umano, sviluppo sostenibile e processi di globalizzazione: modelli di applicabilità a sistemi territoriali. *2. Modelli relativi all'organizzazione del territorio e ai principali temi e problemi del mondo.* *3. Nuovi strumenti e metodi di rappresentazione dello spazio geografico (telerilevamento, cartografia computerizzata).* *4. Carta mentale del mondo con la distribuzione delle terre emerse, di alcuni stati e città, dei più significativi elementi fisici e delle grandi aree socioeconomiche e culturali.* *5. Caratteristiche degli ambienti extraeuropei e loro rapporto con le popolazioni che li abitano, analizzate per grandi aree culturali e geopolitiche.* *6. La diversa distribuzione del reddito nel mondo: situazione economico-sociale, indicatori di povertà e ricchezza.* *7. I più significativi temi geo-antropici contemporanei attraverso l'utilizzo di documenti e dati quantitativi e qualitativi, desunti da diverse fonti (testi specifici, stampa quotidiana e periodica, televisione, audiovisivi, internet).*	*1. Orientarsi e muoversi in situazioni utilizzando carte e piante, orari di mezzi pubblici, tabelle chilometriche.* *2. Produrre schizzi di carte mentali del mondo o di sue parti, carte tematiche, cartogrammi e grafici, utilizzando una simbologia convenzionale.* *3. Analizzare un tema geografico e/o un territorio attraverso l'utilizzo di modelli relativi all'organizzazione del territorio e strumenti vari (carte di vario tipo, dati statistici, grafici, foto, testi specifici, stampa quotidiana e periodica,, televisione, audiovisivi, internet).* *4. Individuare connessioni con situazioni storiche, economiche e politiche.* *5. Presentare un tema o un problema del mondo di oggi utilizzando schemi di sintesi, carte di vario tipo, grafici, immagini.* *6. Presentare uno Stato del mondo, operando confronti con altri Stati e con l'Italia, utilizzando soprattutto carte, dati statistici, grafici, immagini.* *7. Ricostruire, in forma disegno o di plastico, paesaggi o ambienti descritti in testi letterali o in resoconti di viaggiatori.* *8. Utilizzare informazioni quantitative relative a fatti e fenomeni geografici e ricavarne valutazioni di ordine qualitativo; motivare valutazioni di ordine qualitativo utilizzando criteri quantitativi.* *9. Conoscere e comprendere i tratti peculiari delle aree di povertà, analizzando e mettendo in relazione i fattori che le hanno determinate.*

CITTADINANZA E COSTITUZIONE

Obiettivi specifici di apprendimento O.S.A.

Classi prime

Conoscenze	***Abilità***
13. Conoscere la funzione delle norme e delle regole; *14. La Costituzione e i suoi principi;*	*1. Confrontare l'organizzazione della Repubblica italiana con quella degli Stati UE di cui si studia la lingua;* *2. Analizzare anche attraverso la stampa e i mass-media, l'organizzazione della Repubblica e la funzione delle varie*

15. L'organizzazione della Repubblica Italiana; *16. Le modifiche del titolo V del 1948 con la legge costituzionale del 2001, n. 3;* *17. Distinzioni concettuali tra repubblica, Stato, Regione, Provincia, Città metropolitana; comune;* *18. Il rapporto " centro periferia" nel governo e nella gestione delle attività sociali, educative, economiche, culturali;* *19. Conoscere come, perché e quando, nel corso della storia nazionale, lo Stato è intervenuto nei settori della vita sociale ed economica;* *20. Conoscere i principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione nei servizi;* *21. E-governament e gestione delle organizzazioni pubbliche;* *22. Conoscere e comprendere il rapporto tra scuola ed enti territoriali;* *23. Organizzazione della politica economica dell'UE;* *24. La moneta unica;* *25. Conoscere la Carta dei diritti dell'UE e la Costituzione europea;* *26. Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo;* *27. Statuto dei lavoratori e Statuto dei lavori;* *28. Conoscere i fattori che determinano lo squilibrio nord-sud ed est e ovest del nostro Pianeta;* *29. Il dialogo tra culture e sensibilità diverse.*	*istituzioni;* *3. Riconoscere le radici storiche e i contesti geografici di riferimento degli stemmi regionali, provinciali e comunali;* *4. Riconoscere in situazione l'Istituzione che ha promosso determinate attività e iniziative;* *5. Comparare l'efficacia comunicativa attraverso la grafica dei siti e gli altri strumenti di comunicazione utilizzati dalle istituzioni;* *6. Analizzare il linguaggio delle diverse istituzioni per valutarne l'efficacia ai fini di una comunicazione adeguata ai destinatari;* *7. Utilizzare i mezzi informatici per richiedere certificati, dichiarazioni, servizi;* *8. Organizzare visite guidate, reali o virtuali, agli uffici comunali, per risolvere problemi o utilizzare servizi;* *9. Identificare le iniziative che nascono dal rapporto tra la scuola e gli enti territoriali;* *10. Leggendo i giornale e seguendo i mass-media, riconoscere nelle informazioni date, le azioni, il ruolo e la storia di: organizzazioni mondiali e internazionali; alleanze di carattere politico-militare; associazioni internazionali umanitarie;* *11. Identificare gli elementi significativi della "coscienza professionale" nei vari settori lavorativi;* *12. Individuare, analizzare, visualizzare ed esporre i collegamenti esistenti tra globalizzazione, flussi migratori e problemi identitari.*

Classi seconde

Conoscenze	***Abilità***
1. Conoscere la funzione delle norme e delle regole; *2. La Costituzione e i suoi principi;* *3. L'organizzazione della Repubblica Italiana;* *4. Le modifiche del titolo V del 1948 con la legge*	*1. Confrontare l'organizzazione della Repubblica italiana con quella degli Stati UE di cui si studia la lingua;* *2. Analizzare anche attraverso la stampa e i mass-media, l'organizzazione della Repubblica e la funzione delle varie istituzioni;* *3. Riconoscere le radici storiche e i contesti geografici di riferimento degli stemmi regionali, provinciali e comunali;* *4. Riconoscere in situazione l'Istituzione che ha promosso*

costituzionale del 2001, n. 3; *5. Distinzioni concettuali tra repubblica, Stato, Regione, Provincia, Città metropolitana; comune;* *6. Il rapporto " centro periferia" nel governo e nella gestione delle attività sociali, educative, economiche, culturali;* *7. Conoscere come, perché e quando, nel corso della storia nazionale, lo Stato è intervenuto nei settori della vita sociale ed economica;* *8. Conoscere i principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione nei servizi;* *9. E-governament e gestione delle organizzazioni pubbliche;* *10. Conoscere e comprendere il rapporto tra scuola ed enti territoriali;* *11. Organizzazione della politica economica dell'UE;* *12. La moneta unica;* *13. Conoscere la Carta dei diritti dell'UE e la Costituzione europea;* *14. Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo;* *15. Statuto dei lavoratori e Statuto dei lavori;* *16. Conoscere i fattori che determinano lo squilibrio nord-sud ed est e ovest del nostro Pianeta;* *17. Il dialogo tra culture e sensibilità diverse.*	*determinate attività e iniziative;* *5. Comparare l'efficacia comunicativa attraverso la grafica dei siti e gli altri strumenti di comunicazione utilizzati dalle istituzioni;* *6. Analizzare il linguaggio delle diverse istituzioni per valutarne l'efficacia ai fini di una comunicazione adeguata ai destinatari;* *7. Utilizzare i mezzi informatici per richiedere certificati, dichiarazioni, servizi;* *8. Organizzare visite guidate, reali o virtuali, agli uffici comunali, per risolvere problemi o utilizzare servizi;* *9. Identificare le iniziative che nascono dal rapporto tra la scuola e gli enti territoriali;* *10. Ricostruire le tappe dell'unificazione europea e le modalità di governo dell'Europa;* *11. Leggendo i giornale e seguendo i mass-media, riconoscere nelle informazioni date, le azioni, il ruolo e la storia di: organizzazioni mondiali e internazionali; alleanze di carattere politico-militare; associazioni internazionali umanitarie;* *12. Identificare gli elementi significativi della "coscienza professionale" nei vari settori lavorativi;* *13. Prepararsi alla scelta del percorso formativo del secondo ciclo degli studi consapevoli delle offerte presenti nel territorio e delle proprie inclinazioni;* *14. Individuare, analizzare, visualizzare ed esporre i collegamenti esistenti tra globalizzazione, flussi migratori e problemi identitari.*

Classi terze

Conoscenze	***Abilità***
1. Conoscere la funzione delle norme e delle regole; *2. La Costituzione e i suoi principi;* *3. L'organizzazione della Repubblica Italiana;* *4. Le modifiche del titolo V del 1948 con la legge costituzionale del 2001, n. 3;* *5. Distinzioni concettuali tra repubblica, Stato, Regione, Provincia, Città metropolitana; comune;*	*1. Confrontare l'organizzazione della Repubblica italiana con quella degli Stati UE di cui si studia la lingua;* *2. Analizzare anche attraverso la stampa e i mass-media, l'organizzazione della Repubblica e la funzione delle varie istituzioni;* *3. Riconoscere le radici storiche e i contesti geografici di riferimento degli stemmi regionali, provinciali e comunali;* *4. Riconoscere in situazione l'Istituzione che ha promosso determinate attività e iniziative;* *5. Comparare l'efficacia comunicativa attraverso la grafica dei siti e gli altri strumenti di comunicazione utilizzati dalle istituzioni;* *6. Analizzare il linguaggio delle diverse istituzioni per*

6. *Il rapporto " centro periferia" nel governo e nella gestione delle attività sociali, educative, economiche, culturali;* 7. *Conoscere come, perché e quando, nel corso della storia nazionale, lo Stato è intervenuto nei settori della vita sociale ed economica;* 8. *Conoscere i principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione nei servizi;* 9. *E-governament e gestione delle organizzazioni pubbliche;* 10. *Conoscere e comprendere il rapporto tra scuola ed enti territoriali;* 11. *Organizzazione della politica economica dell'UE;* 12. *La moneta unica;* 13. *Conoscere la Carta dei diritti dell'UE e la Costituzione europea;* 14. *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo;* 15. *0NU;* 16. *UNESCO, Tribunale internazionale dell'Aia;* 17. *Alleanza Atlantica;* 18. *Amnesty International, Croce Rossa;* 19. *Statuto dei lavoratori e Statuto dei lavori;* 20. *L'organizzazione del mercato del lavoro;* 21. *Il sistema scolastico italiano tra istruzione e formazione;* 22. *Conoscere i fattori che determinano lo squilibrio nord-sud ed est e ovest del nostro Pianeta;* 23. *Il dialogo tra culture e sensibilità diverse.*	*valutarne l'efficacia ai fini di una comunicazione adeguata ai destinatari;* 7. *Utilizzare i mezzi informatici per richiedere certificati, dichiarazioni, servizi;* 8. *Organizzare visite guidate, reali o virtuali, agli uffici comunali, per risolvere problemi o utilizzare servizi;* 9. *Identificare le iniziative che nascono dal rapporto tra la scuola e gli enti territoriali;* 10. *Ricostruire le tappe dell'unificazione europea e le modalità di governo dell'Europa;* 11. *Leggendo i giornale e seguendo i mass-media, riconoscere nelle informazioni date, le azioni, il ruolo e la storia di: organizzazioni mondiali e internazionali; alleanze di carattere politico-militare; associazioni internazionali umanitarie;* 12. *Identificare gli elementi significativi della "coscienza professionale" nei vari settori lavorativi;* 13. *Prepararsi alla scelta del percorso formativo del secondo ciclo degli studi consapevoli delle offerte presenti nel territorio e delle proprie inclinazioni;* 14. *Individuare, analizzare, visualizzare ed esporre i collegamenti esistenti* 15. *tra globalizzazione, flussi migratori e problemi identitari.*

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

Matematica

Traguardi (o risultati attesi) per lo sviluppo delle competenze alla fine del triennio

- L'alunno ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica e, attraverso esperienze in contesti significativi, ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà.
- Percepisce, descrive e rappresenta forme relativamente complesse, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo.

- Ha consolidato le conoscenze teoriche acquisite e sa argomentare (ad esempio sa utilizzare i concetti di proprietà caratterizzante e di definizione), grazie ad attività laboratoriali, alla discussione tra pari e alla manipolazione di modelli costruiti con i compagni.
- Rispetta punti di vista diversi dal proprio; è capace di sostenere le proprie convinzioni, portando esempi e controesempi adeguati e argomentando attraverso concatenazioni di affermazioni; accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta.
- Valuta le informazioni che ha su una situazione, riconosce la loro coerenza interna e la coerenza tra esse e le conoscenze che ha del contesto, sviluppando senso critico.
- Riconosce e risolve problemi di vario genere analizzando la situazione e traducendola in termini matematici, spiegando anche in forma scritta il procedimento seguito, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati.
- Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi.
- Usa correttamente i connettivi (e, o, non, se... allora) e i quantificatori (tutti, qualcuno, nessuno) nel linguaggio naturale, nonché le espressioni: è possibile, è probabile, è certo, è impossibile.

Obiettivi specifici di apprendimento O.S.A.

Classi prime

Conoscenze	***Abilità***
Il numero 1. *Ripresa complessiva dei numeri interi e dell'aritmetica della Scuola Primaria:* a. *operazioni con i numeri naturali;* b. *i multipli e i divisori di un numero;* c. *i numeri primi;* d. *minimo comune multiplo, massimo comun divisore;* e. *potenze di numeri naturali;* f. *numeri interi relativi.* 2. *Approfondimento e ampliamento del concetto di numero:* a. *la frazione come rapporto e come quoziente;* b. *confronto tra numeri razionali;* c. *la radice quadrata come operazione inversa dell'elevamento al quadrato;* **Geometria** 1. *Ripresa complessiva della Geometria piana e solida della Scuola Primaria.* a. *Figure piane; proprietà caratteristiche di triangoli e quadrilateri, poligoni regolari.* b. *Somma degli angoli di un*	**Il numero** 1. *Risolvere problemi e calcolare semplici espressioni tra numeri interi mediante l'uso delle quattro operazioni.* 2. *Elevare a potenza numeri naturali.* 3. *Ricercare multipli e divisori di un numero; individuare multipli e divisori comuni a due o più numeri.* 4. *Scomporre in fattori primi un numero naturale.* 5. *Leggere e scrivere numeri naturali e decimali in base dieci usando la notazione polinomiale e quella scientifica.* 6. *Riconoscere frazioni equivalenti.* 7. *Eseguire operazioni con i numeri razionali in forma decimale.* **Geometria** 1. *Conoscere proprietà di figure piane e solide e classificare le figure sulla base di diversi criteri.* 2. *Riconoscere figure uguali e descrivere le isometrie necessarie per portarle a coincidere.* 3. *Costruire figure isometriche con proprietà assegnate.* 4. *Utilizzare le trasformazioni per osservare, classificare ed argomentare proprietà delle figure.* 5. *Risolvere problemi usando proprietà geometriche delle figure ricorrendo a modelli materiali e a semplici deduzioni e ad opportuni strumenti di rappresentazione (riga, squadra, compasso e, eventualmente, software di geometria).* **Dati e previsioni** 1. *Identificare un problema affrontabile con un'indagine statistica, individuare la popolazione e le unità statistiche ad esso relative, formulare un questionario, raccogliere dati, organizzare gli stessi in tabelle di*

triangolo e di un poligono. **Dati e previsioni** 1. *Fasi di un'indagine statistica.* 2. *Tabelle e grafici statistici.* 3. *Valori medi e campo di variazione.*	*frequenze.* 2. *Rappresentare graficamente e analizzare gli indici adeguati alle caratteristiche: la moda, se qualitativamente sconnessi; la mediana, se ordinabili; la media aritmetica e il campo di variazione, se quantitativi.*

Classi seconde

Conoscenze	***Abilità***
Il numero 1. *Approfondimento e ampliamento del concetto di numero:* a. *la frazione come rapporto e come quoziente;* b. *i numeri razionali;* c. *rapporti, percentuali e proporzioni;* d. *scrittura decimale dei numeri razionali;* e. *operazioni tra numeri razionali;* f. *confronto tra numeri razionali:* *Anticipo classe terza* 2. *Allineamenti decimali, periodici e non, esempi di numeri irrazionali.* **Geometria** 1. *Ripresa complessiva della geometria piana e solida della Scuola Primaria.* a. *Figure piane; proprietà caratteristiche di triangoli e quadrilateri, poligoni regolari.* b. *Equiscomponibilità di semplici figure poligonali.* c. *Teorema di Pitagora.* 2. *Nozione intuitiva di trasformazione geometrica: traslazione, rotazione e simmetria.* 3. *Rapporto tra grandezze.* 4. *Omotetie, similitudini.* 5. *Introduzione al concetto di sistema di riferimento: le coordinate cartesiane, il piano cartesiano.* **Misura** 1. *Le grandezze geometriche.*	**Il numero** 1. *Risolvere problemi e calcolare semplici espressioni tra numeri interi mediante l'uso delle quattro operazioni.* 2. *Riconoscere frazioni equivalenti.* 3. *Confrontare numeri razionali e rappresentarli sulla retta numerica.* 4. *Eseguire semplici calcoli con numeri razionali usando metodi e strumenti diversi.* Anticipo classe terza 5. *Effettuare semplici sequenze di calcoli approssimati:* **Geometria** 1. *Conoscere proprietà di figure piane e solide e classificare le figure sulla base di diversi criteri:* 2. *Costruire figure isometriche con proprietà assegnate.* 3. *Utilizzare le trasformazioni per osservare, classificare ed argomentare proprietà delle figure.* 4. *Risolvere problemi usando proprietà geometriche delle figure ricorrendo a modelli materiali e a semplici deduzioni e ad opportuni strumenti di rappresentazione (riga, squadra, compasso e, eventualmente, software di geometria).* 5. *Riconoscere grandezze proporzionali in vari contesti; riprodurre in scala.* 6. *Calcolare aree e perimetri di figure piane.* 7. *Riconoscere figure simili in vari contesti.* 8. *Costruire figure simili dato il rapporto di similitudine.* 9. *Rappresentare sul piano cartesiano punti, segmenti, figure.* **Misura** 1. *Esprimere le misure in unità di misura nel sistema internazionale, utilizzando le potenze del 10 e le cifre significative.* 2. *Effettuare e stimare misure in modo diretto e indiretto.* 3. *Valutare la significatività delle cifre del risultato di una data misura.* **Dati e previsioni** 1. *Realizzare esempi di campione casuale e rappresentativo.* 2. *Realizzare previsioni di probabilità in contesti semplici.*

2. *Il sistema internazionale di misura.* **Dati e previsioni** 1. *Concetto di popolazione e di campione.* 2. *Probabilità di un evento: valutazione di probabilità in casi semplici.*	

Classi terze

Conoscenze	***Abilità***
Il numero 1. *Gli insiemi numerici e le proprietà delle operazioni.* 2. *Allineamenti decimali, periodici e non, esempi di numeri irrazionali.* 3. *Ordine di grandezza, approssimazione, errore, uso consapevole degli strumenti di calcolo.* 4. *Scrittura formale delle proprietà delle operazioni e uso delle lettere come generalizzazione dei numeri in casi semplici.* 5. *Elementi fondamentali di calcolo algebrico.* 6. *Semplici equazioni di primo grado.* **Le relazioni** 1. *Alcune relazioni significative (essere uguale a, essere multiplo di, essere maggiore di, essere parallelo o perpendicolare a, ...).* 2. *Funzioni: tabulazioni e grafici.* 3. *Funzioni:del tipo $y=ax$ $y=a/x$, $y=ax^2$ e loro rappresentazione grafica.* 4. *Semplici modelli di fatti sperimentali e di leggi matematiche.* **Geometria** 1. *Lunghezza della circonferenza è area del cerchio.* 2. *Significato di pi greco e cenni storici ad esso relativi.* 3. *Ripresa dei solidi, calcolo dei volumi dei principali solidi e calcolo delle aree delle loro*	**Il numero** 1. *Riconoscere vari, insiemi numerici con le loro proprietà formali e operare in essi.* 2. *Effettuare semplici sequenze di calcoli approssimati.* 3. *Rappresentare con lettere le principali proprietà delle operazioni.* 4. *Esplorare situazioni modellizzabili con semplici equazioni; risolvere equazioni in casi semplici.* **Le relazioni** 1. *In contesti vari, individuare descrivere e costruire relazioni significative: riconoscere analogie e differenze.* 2. *Utilizzare le lettere per esprimere in forma generale semplici proprietà e regolarità (numeriche, geometriche, fisiche, ...).* 3. *Riconoscere in fatti e fenomeni relazioni tra grandezze.* 4. *Usare coordinate cartesiane, diagrammi, tabelle per rappresentare relazioni e funzioni.* **Geometria** 1. *Calcolare lunghezze di circonferenze e aree di cerchi.* 2. *Visualizzare oggetti tridimensionali a partire da una rappresentazione bidimensionale e viceversa, rappresentare su piano una figura solida.* 3. *Risolvere problemi usando proprietà geometriche delle figure ricorrendo a modelli materiali e a semplici deduzioni e ad opportuni strumenti di rappresentazione (riga, squadra, compasso e, eventualmente, software di geometria).* 4. *Calcolare i volumi e le aree delle principali figure solide.* **Dati e previsioni** 1. *Costruire istogrammi e leggerli.* 2. *Riconoscere grafici errati e correggerli, se possibile.* 3. *Ricavare informazioni da raccolte di dati e grafici di varie fonti.*

superfici (cubo, parallelepipedo, piramide, cono, cilindro, sfera). **Dati e previsioni** 1. *Raccolte di dati relativi a grandezze continue: costruzione degli intervalli di ampiezza uguale o diversa.* 2. *Istogramma di frequenze.* 3. *Frequenze relative, percentuali, cumulate.*	

SCIENZE

Traguardi (o risultati attesi) per lo sviluppo delle competenze alla fine del triennio

- L'alunno ha padronanza di tecniche di sperimentazione, di raccolta e di analisi dati, sia in situazioni di osservazione e monitoraggio sia in situazioni controllate di laboratorio.
- Utilizza in contesti diversi uno stesso strumento matematico o informatico e più strumenti insieme in uno stesso contesto.
- Esplicita, affronta e risolve situazioni problematiche sia in ambito scolastico che nell'esperienza quotidiana; interpreta lo svolgersi di fenomeni ambientali o sperimentalmente controllati; è in grado di decomporre e ricomporre la complessità di contesto in elementi, relazioni e sottostrutture pertinenti a diversi campi disciplinari; pensa e interagisce per relazioni e per analogie, formali e/o fattuali.
- Sviluppa semplici schematizzazioni, modellizzazioni, formalizzazioni logiche e matematiche dei fatti e fenomeni, applicandoli anche ad aspetti della vita quotidiana.
- È in grado di riflettere sul percorso di esperienza e di apprendimento compiuto, sulle competenze in via di acquisizione, sulle strategie messe in atto, sulle scelte effettuate e su quelle da compiere.
- Ha una visione organica del proprio corpo come identità giocata tra permanenza e cambiamento, tra livelli macroscopici e microscopici, tra potenzialità e limiti.
- Ha una visione dell'ambiente di vita, locale e globale, come sistema dinamico di specie viventi che interagiscono fra loro, rispettando i vincoli che regolano le strutture del mondo inorganico; comprende il ruolo della comunità umana nel sistema, il carattere finito delle risorse, nonché l'ineguaglianza dell'accesso a esse, e adotta atteggiamenti responsabili verso i modi di vita e l'uso delle risorse.
- Conosce i principali problemi legati all'uso delle scienza nel campo dello sviluppo tecnologico e è disposto a confrontarsi con curiosità e interesse.

Obiettivi specifici di apprendimento O.S.A.

Classi prime

Conoscenze	***Abilità***
1. *Peso, massa, peso specifico.* 2. *Il galleggiamento; il principio di Archimede.* 3. *Primo approccio alla chimica: acidi, basi e sali nell'esperienza ordinaria come esempi di*	1. *Misurare forze (dinamometro, bilancia).* 2. *Dare esempi tratti dall'esperienza quotidiana in cui si riconosce la differenza tra temperatura e calore.* 3. *Riconoscere le piante più comuni in base, a semi, radici, foglie, fiori e frutti.* 4. *Identificare in termini essenziali i rapporti tra uomo,*

sostanze chimiche. 4. *Cellule e organismi unicellulari e pluricellulari.* 5. *Piante vascolari: ciclo vitale.* 6. *Animali vertebrati ed invertebrati.* 7. *Ecosistema terra: ambiente terrestre e marino.* 8. *Ecosistemi locali: fattori e condizioni del loro equilibrio.* 9. *Concetti di habitat, popolazione, catena e rete alimentare.*	*animali e vegetali in ambienti noti.* 5. *Raccogliere informazioni sulle catene alimentari in ambienti noti.* 6. *Collegare le caratteristiche dell'organismo di animali e piante con le condizioni e le caratteristiche ambientali.*

Classi seconde

Conoscenze	***Abilità***
1. *Come si muovono i corpi: velocità e traiettoria, accelerazione.* 2. *Le forze in situazioni statiche e come cause di variazioni del moto.* 3. *Peso, massa, peso specifico.* 4. *Lavoro e energia.* 5. *II galleggiamento; il principiò di Archimede.* 6. *Primo approccio alla Chimica acidi, basi e sali nell'esperienza ordinaria come esempi di sostanze chimiche.* 7. *Caratteristiche dei suoli: loro origine e relazione con le sostanze chimiche presenti in essi. Cenno ai concimi.* 8. *Sistemi e apparati del corpo umano: apparato motorio, sistema circolatorio, apparato respiratorio.*	1. *Rappresentare in diagrammi spazio/tempo diversi tipi di movimento; interpretare i diagrammi.* 2. *Fare forza e deformare; osservare gli effetti del peso: trovare situazioni di equilibri.* 3. *Misurare forze (dinamometro, bilancia).* 4. *Stimare il peso specifico di diversi materiali d'uso comune.* 5. *Dare esempi tratti dall'esperienza quotidiana in cui si riconosce la differenza tra temperatura e calore.* 6. *Eseguire semplici reazioni chimiche (p. es. acidi e basi con alcuni metalli, carbonato di calcio,... saponi, dentifrici) e descriverle ordinatamente.* 7. *Illustrare praticamente l'importanza delle proporzioni fra le sostanze chimiche che prendono parte ad una reazione (p. es. usando indicatori).* 8. *Effettuare semplici esperimenti di caratterizzazione di terreni diversi.* 9. *Attraverso esempi della vita pratica illustrare la complessità dei funzionamento del corpo umano nelle sue varie attività, (nutrimento, movimento, respirazione, ...).* 10. *Raccogliere dati sulla frequenza cardiaca e su quella respiratoria.* 11. *Individuare, spiegare e riproporre con semplici modelli che cosa accade nel movimento del corpo umano.*

Classi terze

Conoscenze	***Abilità***
1. *Introduzione ai principi della meccanica con semplici esperimenti illustrativi.* 2. *Flusso dei liquidi: velocità dell'acqua e portata di canale o di una tubatura.* 3. *Differenza fra: temperatura e calore. Il termometro.* 4. *Elettricità: concetti di carica e corrente elettrica.* 5. *Il magnetismo: la calamita, i poli magnetici terrestri, la bussola.*	1. *Raccogliere, dati, da prove sperimentali (misure di tempi, spazi, velocità); rappresentare graficamente e interpretare i dati raccolti.* 2. *Determinare la temperatura di fusione del ghiaccio, e di ebollizione dell'acqua.* 3. *Effettuare esperimenti che permettono di distinguere temperatura e calore.* 4. *Dimostrare sperimentalmente l'esistenza di cariche elettriche e la differenza tra conduttori e isolanti.* 5. *Effettuare esperimenti con calamite e limatura di ferro.* 6. *Descrivere i principali moti della Terra e le loro conseguenze.*

6. *Onde elettromagnetiche e trasmissione di segnali radio.* 7. *Il sole e il sistema solare: le osservazioni, degli antichi, le ipotesi della scienza contemporanea (Galilei, Newton, Einstein).* 8. *Principali movimenti della Terra: rotazione, rivoluzione; il giorno e la notte, le stagioni.* 9. *Il globo terracqueo: dimensioni, struttura, origine, evoluzione, ere geologiche, fossili.* 10. *Interazioni reciproche tra geosfera e biosfera, loro coevoluzione, Darwin.* 11. *Principali tipi di rocce (magmatiche; sedimentarie e metamorfiche) attraverso i loro caratteri macroscopici.* 12. *La funzione nutritiva: gli alimenti e i loro componenti, regimi alimentari e dietetici, sostanze dannose.* 13. *Il sistema nervoso nell'organismo umano: il suo ruolo nella funzione cognitiva e nella evoluzione culturale.* 14. *Effetti di psicofarmaci e sostanze stupefacenti sul Sistema nervoso.* 15. *Notizie generali sulla riproduzione dei viventi e sulla genetica.* 16. *La riproduzione e il suo significato evolutivo; le mutazioni naturali e indotte.* 17. *La riproduzione umana.* 18. *Malattie che si trasmettono per via sessuale.*	7. *Mostrare come il moto apparente del sole permetta di individuare le stagioni la latitudine, l'ora del giorno: la meridiana.* 8. *Attribuire il nome a diversi tipi di rocce in base alle loro caratteristiche e alla loro origine.* 9. *Classificare gli alimenti in base ai loro principi alimentari.* 10. *Valutare l'equilibrio della propria alimentazione e fare un esame del proprio stile di vita alimentare.* 11. *Spiegare perchè i farmaci, in particolare gli anabolizzanti e gli psicofarmaci, vanno assunti solo in caso di necessità e con il consiglio del medico.* 12. *Spiegare perché e in che modo l'uso di sostanze stupefacenti, dell'alcol e del fumo nuoce gravemente alla salute.* 13. *Confrontare i cicli riproduttivi di piante, e animali invertebrati e vertebrati.*

TECNOLOGIA

Traguardi (o risultati attesi) per lo sviluppo delle competenze alla fine del triennio

- L'alunno è in grado di descrivere e classificare utensili e macchine cogliendone le diversità in relazione al funzionamento e al tipo di energia e di controllo che richiedono per il funzionamento.
- Conosce le relazioni forma/funzione/materiali attraverso esperienze personali, anche se molto semplici, di progettazione e realizzazione.
- È in grado di realizzare un semplice progetto per la costruzione di un oggetto coordinando risorse materiali e organizzative per raggiungere uno scopo.
- Esegue la rappresentazione grafica in scala di pezzi meccanici o di oggetti usando il disegno tecnico.
- Inizia a capire i problemi legati alla produzione di energia e ha sviluppato sensibilità per i problemi economici, ecologici e della salute legati alle varie forme e modalità di produzione.
- È in grado di usare le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali per supportare il proprio

lavoro, avanzare ipotesi e validarle, per autovalutarsi e per presentare i risultati del lavoro.
- Ricerca informazioni e è in grado di selezionarle e di sintetizzarle, sviluppa le proprie idee utilizzando le TIC e è in grado di condividerle con gli altri.

Obiettivi specifici di apprendimento O.S.A.

Classi prime

Conoscenze	***Abilità***
1. I settori dell'economia. (Geografia) 2. *La transizione dall'industriale ai sistemi biodigitali.* (Geografia) *3. Le fasi dei processi produttivi. (Geografia)* 4. *Elementi del disegno tecnico e sistemi di rappresentazione.* (Geografia)	1. *Riconoscere ed analizzare il settore produttivo di provenienza di oggetti presi in esame.* (Italiano) *2. Riconoscere, analizzare e descrivere oggetti, utensili, macchine, impianti, reti e assetti territoriali nelle loro procedure costruttive, nelle loro parti, nella loro contestualizzazione e in base al rapporto sostenibilità/qualità sociale.* (Scienze- Geografia) *3. Rappresentare graficamente un oggetto in modo intuitivo o con il supporto di mezzi tecnologici, applicando regole delle proiezioni ortogonali e forme elementari di assonometria. (Matematica)* *4. Individuata un'esigenza, realizzare il modello di un sistema operativo per soddisfarla, seguendo la procedura: ideazione - progettazione - rappresentazione - realizzazione - collaudo - produzione - dismissione - riciclo.* (Matematica) *5. Utilizzare le regole e le procedure del design, della tessitura e della cucitura per scopi funzionali ed estetici.* *6. Costruire bozzetti o modelli riferiti ad oggetti d'uso comune, dai vasi ai tessuti ai vestiti, utilizzando materiali elementari e di facile uso. (Matematica)* *7. Esercitare attività di decorazione e grafica su modelli volumetrici.*

Classi seconde

Conoscenze	***Abilità***
1. I settori dell'economia. (Scienze - Convivenza civile) *2. La transizione dall'industriale ai sistemi biodigitali. (Scienze)* *3. Le fasi dei processi produttivi.* *4. Elementi del disegno tecnico e sistemi di rappresentazione. (Arte e immagine — Geografia — Convivenza civile)*	*1. Riconoscere ed analizzare il settore produttivo di provenienza di oggetti presi in esame. (Scienze – Convivenza civile)* *2. Riconoscere, analizzare e descrivere oggetti, utensili, macchine, impianti, reti e assetti territoriali nelle loro procedure costruttive, nelle loro parti, nella loro, contestualizzazione e in base al rapporto: sostenibilità/qualità sociale. (Arte e immagine –Lingue comunitarie – Scienze – Convivenza civile)* *3. Rappresentare graficamente un oggetto in modo intuitivo o con il supporto di mezzi tecnologici, applicando regole delle proiezioni ortogonali e forme elementari di assonometria. (Arte e immagine – Geografia)* *4. Individuata un'esigenza, realizzare il modello di un sistema operativo per soddisfarla, seguendo la procedura: ideazione - progettazione - rappresentazione - realizzazione -collaudo - produzione - dismissione - riciclo.* *5. Utilizzare le regole e le procedure del design, della tessitura e della cucitura per scopi funzionali ed estetici.*

	(Arte e immagine) 6. *Esercitare attività di decorazione e grafica su modelli volumetrici. (Arte e immagine)* *Anticipo classe terza* 7. *Leggere e comprendere alcuni semplici disegni tecnici, in particolare planimetrie di manufatti ed assonometrie di componenti meccaniche. (Arte e immagine)*

Classi terze

Conoscenze	***Abilità***
1. *Modalità di produzione e di trasformazione tra differenti tipi d'energia. (Scienze – Geografia)* 2. *Modalità di utilizzazione. (Geografia)* 3. *Le fonti, non rinnovabili e rinnovabili. (Scienze. - Geografia)* 4. *Lo spreco energetico. (Scienze – Geografia).* 5. *Le conseguenze dell'uso dell'energia sulle componenti dell'ecosistema. (Geografia)* Posticipo primo biennio 1. *I settori dell'economia.* 2. *La transizione dall'industriale ai sistemi biodigitali.* 3. *Le fasi dei processi produttivi. (Arte e immagine)* 4. *Elementi del disegno tecnico e sistemi di rappresentazione.*	1. *Formulare ipotesi per il risparmio energetico ed analizzare le tecnologie esistenti già in grado di attuarlo.* (Geografia). 2. *Rappresentare in modelli semplificati le principali tipologie di generatori di energia. (Scienze - Geografia)* 3. *Riconoscere il ruolo delle ecotecnologie per i punti critici della sostenibilità (depurazioni, smaltimento, trattamenti speciali, riciclo, riusi ecc.). (Geografia)* 4. *Utilizzare il disegno tecnico (proiezioni ortogonali e assonometrie) per la progettazione e la realizzazione di modelli di oggetti in generale (bricolage, modellismo, ecc.) o riferibili all'energia e al suo uso. (Geografia).* 5. *Leggere e comprendere alcuni semplici disegni tecnici, in particolare planimetrie di manufatti ed assonometrie di componenti meccaniche. (Arte e immagine - Geografia)* Posticipo primo biennio 1. *Riconoscere ed analizzare il settore produttivo di provenienza di oggetti presi in esame.* 2. *Riconoscere, analizzare e descrivere oggetti, utensili, macchine, impianti, reti e assetti territoriali nelle loro procedure costruttive, nelle loro parti, nella loro contestualizzazione e in base al rapporto sostenibilità/qualità sociale.* 3. *Rappresentare graficamente un oggetto in modo intuitivo o con il supporto di mezzi tecnologici, applicando regole delle proiezioni ortogonali e forme elementari di assonometria.* 4. *Individuata un'esigenza, realizzare il modello di un sistema operativo per soddisfarla: (Arte* e immagine) 5. *Costruire bozzetti o modelli riferiti ad oggetti d'uso comune, dai vasi ai tessuti, ai vestiti, utilizzando materiali elementari e di facile uso.*

INFORMATICA

Traguardi (o risultati attesi) per lo sviluppo delle competenze alla fine del triennio

- L'alunno è in grado di descrivere e classificare utensili e macchine cogliendone le diversità in relazione al funzionamento e al tipo di energia e di controllo che richiedono per il funzionamento.
- Conosce le relazioni forma/funzione/materiali attraverso esperienze personali, anche se molto semplici, di progettazione e realizzazione.
- È in grado di realizzare un semplice progetto per la costruzione di un oggetto coordinando

risorse materiali e organizzative per raggiungere uno scopo.
- Esegue la rappresentazione grafica in scala di pezzi meccanici o di oggetti usando il disegno tecnico.
- Inizia a capire i problemi legati alla produzione di energia e ha sviluppato sensibilità per i problemi economici, ecologici e della salute legati alle varie forme e modalità di produzione.
- È in grado di usare le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali per supportare il proprio lavoro, avanzare ipotesi e validarle, per autovalutarsi e per presentare i risultati del lavoro.
- Ricerca informazioni e è in grado di selezionarle e di sintetizzarle, sviluppa le proprie idee utilizzando le TIC e è in grado di condividerle con gli altri.

Obiettivi specifici di apprendimento O.S.A.

Classi prime

Conoscenze	***Abilità***
1. *Approfondimento delle funzioni dei diversi componenti del sistema operativo, della gestione dei* file, *della struttura logica di un calcolatore, del rapporto tra elaboratore e varie forme di periferiche,* (Tecnologia) 2. *Risoluzione di problemi propria dll'informatica. (Matematica — Tecnologia)* 3. *Introduzione di un semplice linguaggio di programmazione. (Matematica)* 4. *Comunicazione in rete in tempo reale. (Tecnologia)*	1. *Esperienze di gruppo e di lavoro di gruppo specie a distanza.* (Scienze motorie — Tecnologia) 2. *Utilizzare programmi specifici per presentazioni e comunicazioni di idee, contenuti, immagini ecc. (Arte e immagine — Matematica — Scienze motorie — Tecnologia)* 3. *Tradurre in programmi algoritmi (ordinamento, calcolo, ragionamento logico-matematico) utilizzando un semplice linguaggio di programmazione.* (Matematica) 4. *Utilizzare computer e software specifici per approfondire o recuperare aspetti disciplinari e interdisciplinari.* (Arte e immagine — Matematica — Scienze motorie — Geografia — Italiano) 5. *Utilizzare le risorse reperibili sia in Internet sia negli archivi locali. (Arte e immagine — Scienze — Tecnologia — Geografia - Italiano)* 6. *Utilizzare la comunicazione in rete locale. (Tecnologia — Italiano)*

Classi seconde

Conoscenze	***Abilità***
1. *Approfondimento delle funzioni dei diversi componenti del sistema operativo, della gestione dei file, della struttura logica di un calcolatore, del rapporto tra elaboratore e varie forme di periferiche. (Arte e immagine — Geografia)* 2. *Risoluzione di problemi propria dell'informatica. (Tecnologia)* 3. *Comunicazione in rete in tempo reale. (Scienze —Tecnologia)*	1. *Esperienze di gruppo e di lavoro di gruppo specie a distanza. (Lingue comunitarie - Arte e immagine - Scienze - Tecnologia)* 2. *Utilizzare programmi specifici per presentazioni e comunicazioni di idee, contenuti, immagini ecc. . (Arte e immagine - Lingue comunitarie - Italiano* 3. *Tecnologia - Storia)* 4. *Utilizzare computer e software specifici per approfondire o recuperare aspetti disciplinari e interdisciplinari. (Arte e immagine - Italiano - Scienze - Tecnologia - Storia - Geografia)* 5. *Utilizzare le risorse reperibili sia in Internet sia negli archivi locali. (Scienze - Tecnologia - Storia)* 6. *Utilizzare la comunicazione in rete locale. (Scienze - Tecnologia - Storia - Geografia)*

Classi terze

Conoscenze	***Abilità***
1. *Organizzazione delle informazioni in strutture informative. (Geografia)* 2. *Approfondimento dei programmi applicativi. (Matematica - Geografia)* 3. *Dimensioni delle attività a distanza (automazioni, telecomunicazioni, telelavoro, telesplorazione terrestre ed esogea). (Geografia)* Posticipo primo biennio 4. *Approfondimento delle funzioni dei diversi componenti del sistema operativo, della gestione dei file, della struttura logica di un calcolatore, del rapporto tra elaboratore e varie forme di periferiche. (Scienze)*	1. *Utilizzare gli ambienti operativi del computer e programmi di normale utilità. (Scienze - Matematica - Geografia)* 2. *Utilizzare un semplice linguaggio di programmazione per risolvere problemi concreti o attinenti le altre discipline (organizzazione di una bibliografia, ecc.) (Geografia)* 3. *Utilizzare in modo approfondito ed estensivo i programmi applicativi, la gestione dei documenti, l'elaborazione dei testi, la raccolta, presentazione e archiviazione dei dati (foglio elettronico), la realizzazione di ipertesti, l'uso delle reti, l'avvio a processi robotizzati. (Matematica - Geografia)* 4. *Padroneggiare i primi moduli utili al conseguimento della Patente europea ECDL.* Posticipo primo biennio 1. *Esperienze di gruppo e di lavoro di gruppo specie a distanza. (Matematica)* 2. *Utilizzare programmi specifici per presentazioni e comunicazioni di idee, contenuti, immagini ecc. (Arte e immagine - Matematica)* 3. *Tradurre in programmi algoritmi (ordinamento, calcolo, ragionamento logico-matematico) utilizzando un semplice linguaggio di programmazione. (Matematica)* 4. *Utilizzare computer e software specifici per approfondire o recuperare aspetti disciplinari e interdisciplinari. (Matematica)* 5. *Utilizzare le risorse reperibili sia in Internet sia negli archivi locali, (Arte e immagine - Scienze)*

RELIGIONE CATTOLICA

Traguardi (o risultati attesi) per lo sviluppo delle competenze alla fine del triennio

- Utilizzare la Bibbia come documento storico - culturale e riconoscerla anche come parola di Dio nella fede della Chiesa.
- Individuare il messaggio centrale dei testi biblici, utilizzando informazioni storico – letterarie e seguendo metodi diversi di lettura.
- Decifrare la matrice biblica delle principali produzioni artistiche (letterarie, musicali, pittoriche, architettoniche…) italiane ed europee.
- Distinguere segno, significante e significato nella comunicazione religiosa e nella liturgia sacramentale.
- Riconoscere il messaggio cristiano nell'arte e nella cultura in Italia e in Europa, nell'epoca tardo-antica, medievale e moderna.
- Individuare la specificità della preghiera cristiana nel confronto con altre religioni.
- Individuare gli elementi e i significati dello spazio sacro nel medioevo e nell'epoca moderna.
- Comprendere il significato della scelta di una proposta di fede per la realizzazione di un progetto di vita libero e responsabile.
- Motivare, in un contesto di pluralismo culturale e religioso, le scelte etiche dei cattolici

rispetto alle relazioni affettive e al valore della vita dal suo inizio al suo termine.
- Riconoscere l'originalità della speranza cristiana, in risposta al bisogno di salvezza della condizione umana nella sua fragilità, finitezza ed esposizione al male.

Obiettivi specifici di apprendimento O.S.A.

Classi prime

Conoscenze	***Abilità***
1. *Ricerca umana e rilevazione di Dio nella storia: il Cristianesimo a confronto con l'Ebraismo e le altre religioni.* 2. *Il libro della Bibbia, documento storico-culturale e parola di Dio.* 3. *L'identità storica di Gesù e il riconoscimento di lui come figlio di Dio fatto uomo, Salvatore del mondo.* 4. *L'opera di Gesù, la sua morte e risurrezione e la missione della Chiesa nel mondo: l'annuncio della Parola, la liturgia e la testimonianza della carità.*	1. *Evidenziare gli elementi specifici della dottrina, del culto e dell'etica delle altre religioni, in particolare dell'Ebraismo e dell'Islam.* 2. *Ricostruire le tappe della storia di Israele e della prima comunità cristiana e la composizione della Bibbia.* 3. *Individuare il messaggio centrale di alcuni testi biblici, utilizzando informazioni storico-letterarie e seguendo metodi diversi di lettura.* 4. *Identificare i tratti fondamentali della figura di Gesù nei vangeli sinottici, confrontandoli con i dati della ricerca storica.* 5. *Riconoscere della salvezza attuata da Gesù in rapporto ai bisogni e alle attese dell'uomo, con riferimento particolare alle lettere di Paolo.* 6. *Documentare come le parole e le opere di Gesù abbiano ispirato scelte di vita fraterna, di carità e di riconciliazione nella storia dell'Europa e del mondo.*

Classi seconde

Conoscenze	***Abilità***
1. *Il libro della Bibbia, documento storico culturale e parola di Dio.* 2. *L'identità della Bibbia, documento storico-culturale e parola di Dio.* 3. *La preghiera al Padre nella vita di Gesù e nell'esperienza dei suoi discepoli.* 4. *L'opera di Gesù, la sua morte e risurrezione e la missione della Chiesa nel mondo: l'annuncio della Parola, la liturgia e la testimonianza della carità.* 5. *I sacramenti, incontro con Cristo nella Chiesa, fonte di vita nuova.* 6. *La Chiesa, generata dallo Spirito Santo, realtà universale e locale, comunità di fratelli, edificata da carismi e ministeri.*	1. *Evidenziare gli elementi specifici della dottrina, del culto e dell'etica delle altre religioni, in particolare dell'Ebraismo e del'Islam.* 2. *Identificare i fatti fondamentali della figura di Gesù nei vangeli sinottici, confrontandoli con i dati della ricerca storica.* 3. *Documentare come le parole e le opere di Gesù abbiano ispirato scelte di vita fraterna, di carità e di riconciliazione nella storia dell'Europa e del mondo.* 4. *Individuare lo specifico della preghiera cristiana e le sue diverse forme.* 5. *Cogliere gli aspetti costitutivi e i significati della celebrazione dei sacramenti.* 6. *Individuare caratteristiche e responsabilità di ministeri, stati di vita e istituzioni ecclesiali.*

Classi terze

Conoscenze	***Abilità***
1. *La fede, alleanza tra Dio e l'uomo, vocazione e progetto di vita.* 2. *Fede e scienza, letture distinte ma non conflittuali dell'uomo e del mondo.* 3. *Il cristianesimo e il pluralismo religioso.* 4. *Gesù, via, verità e vita per l'umanità.* 5. *Il decalogo, il comandamento nuovo di Gesù e le sue beatitudini nella vita dei cristiani.* 6. *Gesù e la Chiesa nella cultura attuale e nell'arte contemporanea.* 7. *Vita e morte nella visione di fede cristiana e nelle altre religioni.*	1. *Riconoscere le dimensioni fondamentali dell'esperienza di fede di alcuni personaggi biblici, mettendoli anche a confronto con altre figure religiose.* 2. *Confrontare spiegazioni religiose e scientifiche del mondo e della vita.* 3. *Cogliere nei documenti della Chiesa le indicazioni che favoriscono l'incontro, il confronto e la convivenza tra persone di diversa cultura e religione.* 4. *Individuare nelle testimonianze di vita evangelica, anche attuali, scelte di libertà per un proprio progetto di vita.* 5. *Descrivere l'insegnamento cristiano sui rapporti interpersonali, l'affettività e la sessualità.* 6. *Motivare le risposte del cristianesimo ai problemi della società di oggi.* 7. *Confrontare criticamente comportamenti e aspetti della cultura attuale con la proposta cristiana.* 8. *Individuare l'originalità della speranza cristiana rispetto alla proposta di altre visioni religiose.*

AZIONI COLLEGATE ALLA PROGETTAZIONE CURRICOLARE

- Progetto Nazionale Qualità e Merito (PQM), per il potenziamento degli apprendimenti linguistici nelle classi prime per l'a.s 2012/2013;
- Progetti di recupero degli apprendimenti in Italiano e Matematica destinati agli alunni delle classi prime, seconde e terze e finalizzati a prevenire le ripetenze e gli abbandoni .

PROGRAMMAZIONE MATERIA ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA

La cultura della solidarietà

Obiettivi formativi : -affrontare la trattazione di problemi legati ad esperienze di solidarietà
-riflettere sulla necessità di sapersi confrontare con gli altri
-riflettere sulle sofferenze dei più deboli e più fragili

Abilità operative: -superare i confini del proprio mondo confrontandosi con gli altri senza pregiudizi
-farsi promotore di piccoli gesti ai sostegno verso chi ne ha bisogno
-considerare la solidarietà un fatto pratico e non teorico

La cultura della legalità

Obiettivi formativi : -affrontare la trattazione dei problemi legati alla giustizia
-riflettere sulla necessità di conoscere e tutelare i diritti umani
-conoscere alcune delle più gravi violazioni dei diritti umani
-conoscere organizzazioni che si occupano dei diritti umani
-approfondire i principi della non violenza

Abilità operative : -vigilare sui propri dirigi perché questo significa vigilare sui diritti altrui
-conoscere e far valere i propri diritti di studente e cittadino

La cultura della convivenza

Obiettivi formativi : -educare alla convivenza e alla solidarietà
-abituare al dialogo e alla libera discussione
-riflettere sulla condizione del terzo mondo
-educare all'interculturalità e al confronto con gli altri

Abilità operative : -capire le interrelazioni e le interdipendenze tra i popoli
-superare i confini delle proprie conoscenze per confrontarsi con persone diverse per origini,cultura e valori
-accettare gli altri e condividere *con* loro i valori di pace e di fratellanza tra i Popoli

Le "*Norme sulla promozione, valorizzazione ed insegnamento della storia, della letteratura e del patrimonio linguistico siciliano nella scuola*"

Indicazione della legge regionale 31 Maggio 2011 n.9

In riferimento alle indicazioni della legge regionale 31 Maggio 2011 n.9: Norme sulla promozione, valorizzazione ed insegnamento della storia, della letteratura e del patrimonio linguistico siciliano nelle scuole.
Partendo dall'analisi dei problemi del territorio,dalle situazioni di disagio e dalle carenze culturali si propone di allargare il ventaglio dei bisogni formativi e delle risposte educative che la scuola intende promuovere. L'offerta formativa, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dovrà così partire dalla conoscenza, dalla promozione e dalla valorizzazione del territorio in cui l'alunno vive e in cui la scuola è inserita. In tal senso tutto il patrimonio siciliano(umano, culturale, artistico, storico, linguistico, ecc) entrerà nei programmi non come nuova disciplina ma come esigenza di una cultura che, partendo dalle istanze del territorio si allarga e spazia nella ricchezza dei contenuti e delle offerte formative. Questa nuova impostazione mira ad una presa di coscienza del valore e della ricchezza già esistente nel territorio che deve essere conosciuta ed apprezzata. Nella formazione umana e culturale non si può prescindere dalla "sicilianità" come identità che è conoscenza e amore per la propria terra. Si tratterà di cogliere sollecitazioni di carattere progettuale,educativo,didattico e formativo da inserire concretamente nelle varie discipline mirando dunque ad un orientamento progettuale.

Le indicazioni sulla attuazione della legge regionale 31/05/2011 n°9, vanno inquadrate nella possibilità dell'Istituto di intervenire nella definizione dell'offerta formativa, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale.

Entrando nel concreto del patrimonio culturale del nostro paese, in occasione dei festeggiamenti per i 250 anni della fondazione di Pachino, sono stati ricordati e trattati vari argomenti ed aspetti.

Sono state ricordate vicende storiche, fatti e personaggi. Tra questi, un ricordo particolare è stato dedicato alla figura di ***Alessandra di Rudinì***, figlia del Presidente del Consiglio Antonio di Rudinì.
La sua storia, raccontata nel testo di G. Moncalvo "Alessandra di Rudinì" e riproposta in forma drammatica, ha suscitato grande interesse:

"*Fine e in ogni suo tratto luminosa, aveva nella linea slanciata della persona, nel malizioso splendore dei grandi occhi azzurri, nell'aureola d'oro dei capelli, un fascino che incantava, un potere di seduzione a cui nessuno poteva sottrarsi*"

:- Alessandra di Rudinì, detta Alessandrina, fin da piccola, era una bambina irrequieta e capricciosa che amava trascorrere lunghi periodi nei possedimenti terrieri di Pachino, dove amava cavalcare. Piena di coraggio e anticonformista fu segnata da una lunga e irrequieta ricerca di pace.

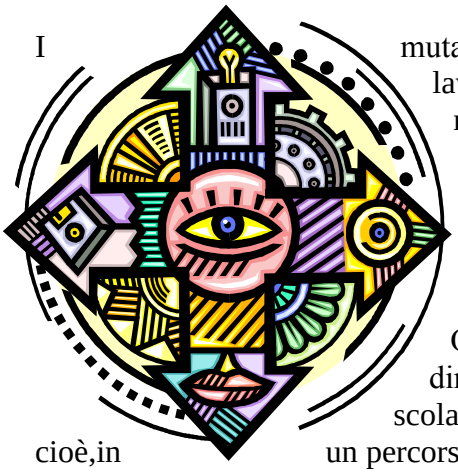
Pertanto, si propone di predisporre una serie di incontri per tutte le classi della scuola secondaria tenuti dal ***Preside Prof. Corrado Dipietro*** che ha curato in varie occasioni la presentazione del personaggio in oggetto.

VIAGGI DI ISTRUZIONE E VISITE GUIDATE

✈ ***Viaggio di istruzione di più giorni: giorni (Aprile/Maggio):*** *MALTA / COSTA AMALFITANA / ISOLE EOLIE –EGADI – TRAPANI – ERICE – SELINUNTE - SEGESTA)*

CLASSI	ITINERARIO	PERIODO	DURATA GIORNI
TERZE (sez. A-B-C)	▪ NOTO: Volalibro	Novembre/Dicembre	O. S.
	▪ VAL DITTAINIO / PIAZZA ARMERINA	Dicembre	1.
	▪ CATANIA: Museo Mula + esc. Etna	Gennaio/Febbraio	1
	▪ NOTO: Teatro – ragazzi (Rapsodia)	Marzo	O. S.
	▪ NOTO: Osservatorio Astronomico (di C.da Renna)	Marzo/Aprile	O. S.
	▪ AVOLA: Teatro in L2	Aprile	O. S.
	▪ MESSINA: Acquario + TAORMINA	Aprile/Maggio	1
	▪ SIRACUSA: Rappresentazioni classiche	Maggio	1
SECONDE (sez. A-B-C)	▪ SIRACUSA: Avioclub + Ortigia	Novembre	1
	▪ NOTO: Volalibro	Novembre/Dicembre	O. S.
	▪ NOTO: Teatro – ragazzi (Il cuore di Zorba	Dicembre	O. S.
	▪ SIRACUSA: Museo Archimede + Ortigia	Marzo/Aprile	1
	▪ AVOLA: Teatro in L2	Marzo/Aprile	O. S.
	▪ MODICA-RAGUSA IBLA-SCICLI: Il Barocco Ibleo (Treno Barocco)	Aprile	1
	▪ MESSINA: Acquario + TAORMINA	Aprile/Maggio	1
	▪ SIRACUSA: Rappresentazioni classiche	Maggio	1
PRIME (sez. A-B-C)	▪ SIRACUSA: Avioclub + Ortigia	Novembre	1
	▪ NOTO: Volalibro	Novembre/Dicembre	O. S.
	▪ NOTO: Villa del Tellaro	Dicembre/Gennaio	O. S.
	▪ AVOLA: Teatro in L2	Marzo/Aprile	O. S.
	▪ NOTO: Teatro – ragazzi (Iliade)	Aprile/Maggio	1
	▪ MESSINA: Acquario + Taormina	Maggio	1
	▪ SIRACUSA: Rappresentazioni classiche	Maggio	1

ORIENTAMENTO



I mutamenti della società attuale,i cambiamenti dell'organizzazione del lavoro,il superamento di idee e contenuti,le novità sul pensiero,sui rapporti e sui comportamenti portano a sottolineare sempre più l'importanza dell'orientamento soprattutto nella scuola che continua ad avere maggiori possibilità di intervento.

L'azione della scuola nell'orientare gli alunni ad una scelta consapevole deve,pertanto,avere sia una valenza informativa,ma soprattutto formativa,secondo lo stesso dettato legislativo.

Questo prevede e prefigura un'ipotesi di orientamento a più dimensioni: non più solo orientamento per scelte relative all'ambito scolastico o lavorativo,ma anche orientamento alla vita,per delineare cioè,in un percorso formativo continuo,un personale progetto che parta dalla capacità di scegliere conoscendo la realtà,ma anche e soprattutto sé stessi. L'acquisire capacità di comunicare,di trovare le informazioni necessarie,di continuare a formarsi,di saper usare le proprie conoscenze,appare attualmente più importante che possedere molte conoscenze o il fare,a tutti i costi, la scelta perfetta,stereotipo ancora diffuso anche se messo in discussione. I l lavoro di orientamento prevede nella sua attuazione due momenti correlati tra loro,uno di carattere formativo da realizzare nel gruppo classe,l'altro di tipo informativo generale.

FASE FORMATIVA

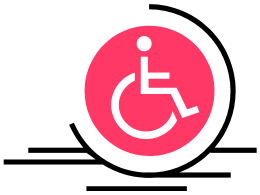
Un percorso orientativo di carattere formativo,inteso come proseguimento di un lavoro iniziato fin dalla scuola primaria che prevede la conoscenza del territorio e delle risorse che esso offre,dovrà seguire percorsi non limitati alla sola nozionistica, ma utili a sviluppare nello studente il senso di responsabilità che lo spingono ad avvicinarsi alla società che lo circonda con senso civico attivo e costruttivo.
Una costante attenzione alla persona che porta in sé bisogni diversi in differenti situazioni,richiede grande impegno: la scuola svolge il suo compito formativo ed educativo quando riesce a far emergere tutte le attitudini e le potenzialità creative affinchè conoscenze ed abilità possano diventare competenze utili alla società civile e al mondo del lavoro.

FASE INFORMATIVA

Tale fase prevede una serie di interventi:

- Compilazione di un Portfolio che permette l'accertamento degli interessi,delle attitudini e delle capacità di ogni singolo alunno per procedere alle fasi successive.
- Incontro con esperti in materia di Orientamento.
- Visita alle scuole del territorio.
- Presentazione delle offerte formative da parte del personale responsabile di istituti scolastici presenti nei comuni circostanti.
- Incontri con personale docente ed alunni di altre scuole.
- Consigli di classe per stabilire e concordare le scelte da segnalare.
- Comunicazione alle famiglie sui risultati del lavoro svolto,utili per la scelta successiva.
- Momenti assembleari ed individuali affiancati a metodologie consolidate nel lavoro curricolare della classe.

- Contatti con gli istituti superiori attraverso una scheda informativa utile ad accertare e verificare l'andamento,la frequenza e il rendimento di alunni provenienti dalla nostra scuola (Novembre-Febbraio-Maggio).
- Intervento di tipo orientativo per i genitori.



ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Per gli alunni diversamente abili si prevede un impegno particolare per facilitare e favorire il passaggio al grado di scuola successivo in stretta collaborazione con la famiglia,insegnanti ed enti coinvolti, attraverso un processo di orientamento individualizzato che prevede le seguenti fasi:

- Incontro gruppo H.
- Lettura accurata della documentazione relativa agli alunni diversamente abili.
- Individuazione da parte del Consiglio di Classe dell'area da segnalare all'Istituto Superiore, tra le seguenti:

Linguistica-espressiva
Logico-matematica
Tecnico-pratica

- Osservazione costante e sistematica con confronto e verifica nell'ambito del Consiglio stesso.
- Contatti con gli Istituti Superiori per portarli a conoscenza del caso,dell'area assegnata.
- Incontri tra insegnanti di sostegno di istituti superiori-media.
- Incontri tra insegnanti di sostegno con le famiglie.
- Incontri con i rappresentanti dell'equipe psicopedagogica per la verifica degli itinerari concordati.

I servizi di orientamento saranno sempre soggetti a verifiche ed a cambiamenti per rispondere alle esigenze degli alunni.
Nel percorso educativo sarà sempre verificata l'efficacia e la validità dei metodi usati mirando ad un continuo miglioramento e perfezionamento.

Obiettivi dell'orientamento

- Far conoscere il mondo del lavoro e l' organizzazione scolastica italiana
- Favorire la conoscenza di sé sulla base delle proprie attitudini, degli interessi, delle capacità, delle motivazioni e dei limiti personali
- Riflettere sulla propria personalità come sintesi di un processo di evoluzione e punto di partenza per una carriera professionale
- Sostenere gli alunni nel delicato e complesso passaggio dalla scuola media a quella superiore, aiutandoli a fare la scelta giusta

RAPPORTI CON LA FAMIGLIA

La Scuola incontra le famiglie nelle seguenti occasioni:

INIZIO DELLA PRIMA MEDIA	**I GENITORI ACCOMPAGNANO ALLA PRIMA GIORNATA DI LEZIONE I PROPRI FIGLI**
IN PRIMA, SECONDA E TERZA	**COLLOQUI INDIVIDUALI CON I GENITORI SU APPUNTAMENTO** **CONSEGNA DELLE SCHEDE DEL PRIMO E DEL SECONDO QUADRIMESTRE** **PARTECIPAZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEI GENITORI ELETTI NEI CONSIGLI DI CLASSE E NEL CONSIGLIO DI ISTITUTO** **INCONTRO DI METÀ QUADRIMESTRE (PRIMO E SECONDO) CON TUTTI I DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE PER UN'ANALISI DELL'ANDAMENTO DIDATTICO DISCIPLINARE** **COLLOQUI INDIVIDUALI, SU APPUNTAMENTO, CON I DOCENTI.**

ATTIVITA' PER L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

- Corsi per il conseguimento del Certificato di idoneità alla guida del ciclomotore (Patentino)
- Costituzione del Centro sportivo scolastico

Attività di potenziamento

Il raggiungimento degli obiettivi è affidato, da una parte, all'attuazione del curricolo di base, indicato dal sistema nazionale di istruzione (indicazioni nazionali per il curricolo), dall'altra alla realizzazione di attività formative elette dalla scuola per strutturare il curricolo nel modo più adeguato alle esigenze locali e ai bisogni derivanti dal contesto socio-culturale in cui gli alunni vivono.

La nostra scuola, riconoscendo la centralità dell'alunno nel processo formativo, favorisce l'individualizzazione degli interventi didattici con un'attenzione particolare al potenziamento di abilità.

Le scelte metodologiche che connotano e arricchiscono la programmazione contribuiscono a valorizzare le potenzialità dei singoli alunni.

Gli alunni, sperimentando modalità differenti di lavoro, tra cui un rapporto più diretto con l'insegnante e una maniera più personale e più attiva di partecipazione, acquisiscono una consapevolezza maggiore del proprio livello di apprendimento e delle relative potenzialità del proprio percorso formativo.

Nell'ambito dell'arricchimento e ampliamento del curricolo formativo, l'istituto ha inserito attività integrative per il potenziamento che vengono svolte dalle classi o da gruppi di alunni, anche a classi aperte, in orario curricolare o extracurricolare.

Di seguito vengono elencate le attività proposte dalla scuola per il potenziamento:

- **PQM -** Il Progetto Nazionale Qualità e Merito (PQM) è destinato a favorire il potenziamento degli apprendimenti nell'area linguistica e viene svolto in orario extrascolastico;
- **Corso di latino "Latine loqui"** - Partendo dal potenziamento della sintassi italiana, il corso, svolto in orario extracurricolare, si propone di avviare allo studio della lingua latina;
- **Giochi matematici -** L'attività mira a potenziare le abilità matematiche attraverso la risoluzione di problemi di vario tipo ed è rivolto a tutti gli alunni delle classi prime e terze della scuola secondaria di primo grado. Tale attività, svolta in orario scolastico, prevede la partecipazione a gare indette da PRISTEM – Università "Bocconi" di Milano;
- **Potenziamento di matematica "Mat∞logic" -** Il corso si propone di motivare alla conoscenza della matematica attraverso attività mirate a favorire lo sviluppo delle competenze di problem solving e a valorizzare le eccellenze presenti nella scuola. L'attività si svolgerà in orario pomeridiano extracurriculare.

SCUOLA DELLA PREVENZIONE DEI DISAGI E DEL RECUPERO DEGLI SVANTAGGI.

Premesso che la migliore prevenzione è l'educazione, condizioni necessarie per prevenire i disagi scolastici sono disponibilità umana all'ascolto e al dialogo, esempi di stili di vita positivi, testimonianza privata e pubblica di valori, condivisione empatica di esperienze, problemi e scelte, significatività del proprio ruolo di adulti e di insegnanti, conoscenze e competenze professionali. Esse diventano le occasioni che consentono alla scuola secondaria di primo grado di **leggere i bisogni e i disagi dei preadolescenti** e di intervenire prima che si trasformino in malesseri conclamati, disadattamenti e abbandoni.
Il suo primo punto di forza in questa strategia è rappresentato dal coinvolgimento della famiglia. In secondo luogo, coerentemente con l'Offerta Formativa dell'Istituto, la scuola secondaria di primo grado è chiamata a proporre, in accordo con le famiglie, scelte il più possibile condivise dagli altri soggetti educativi nell'extrascuola (enti locali, formazioni sociali, comunità religiose, volontariato, la società civile interna).
Per gli alunni che hanno un retroterra socio-culturale svantaggiato, la scuola sec. di primo grado programma i **propri interventi** mirando a rimuovere gli effetti negativi dei condizionamenti sociali, permettendo il pieno sviluppo della persona umana.
Dal punto di vista della didattica, la scuola si propone diverse strategie di interventi individualizzati per ogni singola disciplina, al fine di consentire un recupero delle conoscenze e delle competenze, come risulta dalle programmazioni disciplinari. Pertanto sono previste attività di recupero basate su:

- lavori differenziati per fasce di livello
- attività extra curriculari
- corsi di recupero
- adesioni a progetti particolari
- unità didattiche individualizzate
- studio assistito in classe
- assiduo controllo dell'apprendimento
- coinvolgimento in attività collettive (lavori di gruppo)
- esercitazioni guidate con schemi e suggerimenti
- esercizi graduati
- interventi educativi per migliorare la partecipazione alla vita scolastica e la capacità di attenzione e per aumentare i tempi di concentrazione
- uso di strumenti didattici: schede, testi semplificati per tutte le discipline tratti dai volumi GULIVER ed ERICSON
- utilizzo della LIM (lavagna interattiva multimediale).

La scuola secondaria di primo grado, inoltre, si propone di effettuare durante l'anno scolastico tre verifiche standardizzate per classi parallele (iniziale, in itinere, conclusiva), non solo al fine di recuperare conoscenze e competenze ma anche per valutare il grado di preparazione raggiunto.
Tali interventi sono stati discussi in sede di Consiglio di Classe, riportati in Collegio Docenti e approvati dal Consiglio d'Istituto.

IMPOSTAZIONI METODOLOGICHE

- Valorizzare l'esperienza e la conoscenza degli alunni
- Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità
- Favorire l'esplorazione e la scoperta
- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere
- Realizzare percorsi in forma di laboratorio
- Sviluppare: metodo induttivo, deduttivo, scientifico, esperenziale, procedure di ricerca, scoperta guidata, brain storming, role playng, peer tutoring, cooperative learning e problem solving

LA VALUTAZIONE

La valutazione degli alunni ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo dei medesimi.
La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla "**Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e dell'informazione**" adottata dal Consiglio europeo con raccomandazione del **23** e **24 Marzo del 2000.**
Per quanto riguarda gli apprendimenti nelle varie discipline di studio, per gli alunni del primo ciclo (scuola primaria e scuola secondaria di 1° grado) la valutazione, in base alle disposizioni apportate dalla legge **169/2008,** viene espressa con voto in decimi anziché con giudizio sintetico. Riguardo al comportamento, invece, la valutazione, solo per gli alunni della scuola primaria, viene espressa con giudizio sintetico e non con voto in decimi (legge **169/2008**).
La valutazione degli apprendimenti e del comportamento dell'alunno, nonché le decisioni relative alla promozione alla classe successiva, vengono adottate per scrutinio dai docenti della classe. La valutazione viene registrata su un apposito documento (scheda individuale dell'alunno) nei modi e nelle forme che la scuola ritiene opportuno, viene consegnata alla famiglia e accompagnata da un colloquio esplicativo. Per quanto riguarda la promozione alla classe successiva o all'esame (**art. 3 legge 169/2008**), gli alunni devono conseguire la sufficienza in ogni disciplina, nonché nel comportamento (**art. 2 legge 169/2008**). L'eventuale non ammissione alla classe successiva o all'esame è, comunque, assunta a maggioranza da parte dei componenti del Consiglio di classe.
Ai fini della validità dell'anno, per la valutazione è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato di ciascun alunno.
Per casi eccezionali, la scuola può autonomamente stabilire motivate deroghe al suddetto limite.

Il corso di studi si conclude con l'esame di Stato il cui superamento è titolo indispensabile per l'iscrizione agli Istituti del 2° ciclo. L'ammissione all'esame comporta un giudizio di idoneità, accompagnato da un voto in decimi, riferito agli esiti dell'intero percorso compiuto dall'alunno nella scuola secondaria. Tra le prove d'esame è prevista una prova scritta nazionale predisposta dagli INVALSI, l'istituto nazionale per la valutazione del sistema scolastico. La valutazione finale è espressa con un voto in decimi. Criteri e modalità della valutazione sono definiti dal Regolamento di coordinamento delle norme sulla valutazione degli alunni (**dpr 122/2009**).

MODALITA' DI OSSERVAZIONE E VERIFICA

Come da Decreto del Presidente della Repubblica 22 Giugno 2009, n.122, l'analisi d'ingresso (valutazione diagnostica) accerterà negli alunni il livello di presenza degli indicatori di competenza scelti e la progettazione individuerà obiettivi coerenti agli stessi indicatori.
La valutazione formativa controllerà i processi di acquisizione dei risultati utilizzando gli indicatori individuati.
La valutazione sommativa utilizzerà, come criteri per i giudizi finali, gli stessi indicatori scelti.
La rilevazione della situazione d'ingresso e l'analisi dei bisogni non costituiscono solo una pratica iniziale, ma tutto il percorso formativo che si dipana in un rapporto dinamico tra bisogni ed esiti attesi, sempre coerenti con gli obiettivi verticali continui, che caratterizzano il curricolo stesso.
Coerentemente alla valutazione degli alunni, durante l'anno scolastico verranno somministrate ai suddetti tre prove di verifiche ufficiali (iniziale, itinere, conclusiva) standardizzate, per classi parallele.
La prima valuterà la situazione di partenza degli alunni e ne accerterà i prerequisiti in ingresso; la seconda, coerentemente al lavoro di progettazione e agli obiettivi prefissati, valuterà sulle abilità e conoscenze acquisite nella prima parte dell'anno scolastico; la terza accerterà il livello di competenze raggiunto dagli alunni. Pertanto, tali modalità di valutazione verranno effettuate nei seguenti periodi dell'anno scolastico:
Settembre – Gennaio – Maggio.
Tali forme di valutazione, naturalmente, prescindono, da quelle periodiche che saranno effettuate per disciplina a seconda delle esigenze e delle modalità previste dai singoli Docenti (interrogazioni, questionari, test, saggi brevi, dettati, riassunti, lettere, problemi, temi, relazioni, prove pittorico-grafiche, prove pratiche, osservazione diretta).
Inoltre, secondo l'ordine stabilito dal calendario scolastico, la valutazione procederà con prove d'ingresso comuni, intermedie e finali di Italiano e Matematica, al fine di saggiare gli apprendimenti degli alunni sulla taratura dei test INVALSI, OCSE – PISA.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DISABILI

La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del Piano educativo individualizzato (PEI).
La valutazione, sia nelle fasi intermedie che negli anni terminali dei cicli di istruzione, assume una connotazione formativa e non classificatoria e avrà come riferimento essenziale il vissuto della persona nel percorso di acquisizione dell'identità, dell'autonomia, della conoscenza.
Il principio generale a cui attenersi per la progressione scolastica dell'alunno/a fa riferimento al dovere di tutte la scuole all'accoglienza e all'integrazione degli alunni con disabilità nelle

classi corrispondenti all'età cronologica dei soggetti, indipendentemente dalla preparazione raggiunta.
Si dovrà considerare eccezionale e motivato nel contesto della progettazione dell'integrazione, il trattenimento dell'alunno in una classe o in un ordine di scuola. Il trattenimento non potrà comunque superare i tre anni nella scuola dell'obbligo e dovrà essere rispettoso dello sviluppo fisico, cognitivo, affettivo e sociale della persona.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni viene effettuata mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi (Legge 30/10/2008 n. 169).
In funzione degli obiettivi prefissati per le discipline si fissano i seguenti livelli:

Dieci/10	⛁ Pieno e completo raggiungimento di conoscenze e abilità ⛁ Uso corretto e logico-razionale dei linguaggi specifici, degli strumenti e delle procedure risolutive ⛁ Verifiche con valore percentuale del punteggio da 95% a 100%.
Nove/10	⛁ Completo raggiungimento di conoscenze e abilità ⛁ Uso corretto e razionale dei linguaggi specifici, degli strumenti ⛁ e delle procedure risolutive ⛁ Verifiche con valore percentuale del punteggio da 85% a 94%
Otto/10	⛁ Complessivo raggiungimento di conoscenze a abilità ⛁ Uso corretto dei linguaggi specifici, degli strumenti e delle procedure risolutive ⛁ Verifiche con valore percentuale del punteggio da 75% a 84%
Sette/10	⛁ Sostanziale raggiungimento di conoscenze e abilità ⛁ Uso adeguato dei linguaggi specifici, degli strumenti e delle procedure risolutive ⛁ Verifiche con valore percentuale del punteggio da 65% a 74%
Sei/10	⛁ Essenziale raggiungimento di conoscenze a abilità ⛁ Sufficiente uso dei linguaggi specifici di base e degli strumenti ⛁ Verifiche con valore percentuale del punteggio da 55% a 64%
Cinque/10	⛁ Limitato e parziale raggiungimento di conoscenze a abilità anche in situazioni semplici ⛁ Uso non sufficiente dei linguaggi specifici e degli strumenti ⛁ Verifiche con valore percentuale del punteggio da 45% a 54%
Quattro/10	⛁ Mancato raggiungimento di conoscenze a abilità in situazioni semplici ⛁ Gravemente insufficiente l'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti ⛁ Verifiche con valore percentuale del punteggio 35% a 44%
Tre/10	⛁ Ascolto e comprensione limitati. ⛁ Preparazione frammentaria. ⛁ Difficoltà nell'operare collegamenti logici tra gli argomenti di studio. ⛁ Uso non appropriato e disorganico del linguaggio. ⛁ Verifiche con valore percentuale del punteggio 25% a 34%
Zero - Due/10	⛁ Non si evidenziano elementi accertabili per manifesta e netta impreparazione. ⛁ Assenza di ascolto nonostante continue sollecitazioni. ⛁ Totale assenza di orientamento. ⛁ Verifiche con valore percentuale del punteggio < 25%

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Nove- Dieci/10	⛁ Si inserisce bene nel gruppo classe ed è sempre ben disposto allo scambio interpersonale ⛁ E' sempre disponibile ad aiutare i compagni in difficoltà ⛁ Sa gestire i propri stati emozionali e li esprime in modo opportuno ⛁ Rispetta le regole della convivenza civile ⛁ Conosce e rispetta il Regolamento d'Istituto (arriva sempre in orario, esibisce puntualmente le giustificazioni delle assenze e gli avvisi alle famiglie debitamente controfirmati dai genitori, frequenta assiduamente) ⛁ Rispetta pienamente i ruoli ⛁ E' puntuale e responsabile nell'esecuzione delle consegne
Sette- Otto/10	⛁ E' inserito nel gruppo classe in modo adeguato ⛁ Collabora volentieri ai lavori di gruppo ⛁ Controlla in modo adeguato i propri stati emozionali ⛁ Rispetta le regole della convivenza civile ⛁ Conosce e rispetta il Regolamento d'Istituto in modo adeguato (arriva qualche volta in ritardo, a volte dimentica di giustificare l'assenza o di esibire l'avviso controfirmato)
Sei/10	⛁ Mostra un comportamento non sempre corretto durante le attività didattiche, rilevato anche sul Registro di classe ⛁ Gli sono state comminate alcune sanzioni disciplinari ⛁ Partecipa in modo discontinuo alle attività ⛁ Ha rapporti interpersonali non sempre corretti ⛁ Mostra poco impegno nelle attività didattiche ⛁ E' poco puntuale nell'adempimento delle consegne
Cinque/10	⛁ Ha un comportamento scorretto e lesivo della dignità dei compagni e del personale della scuola ⛁ Viola reiteratamente il Regolamento d'Istituto ⛁ Gli sono state comminate diverse sanzioni disciplinari, fino alla sospensione dalle lezioni ⛁ Arreca grave disturbo alle attività didattiche ⛁ Assume un ruolo negativo all'interno del gruppo classe ⛁ Mostra scarso interesse alle attività didattiche e non partecipa al dialogo educativo
Uno - Quattro/10	⛁ Non rispetta le regole della convivenza civile ⛁ Commette atti di bullismo e usa turpiloquio anche nei confronti del personale scolastico ⛁ Non risponde positivamente ai continui richiami né alle sanzioni disciplinari

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DELL'ISTRUZIONE

AMMISSIONE ALL'ESAME

Sono ammessi all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione, così come per gli studenti di tutte le classi di istruzione secondaria di secondo grado (ai fini della valutazione finale di ciascuno studente), gli alunni:

- **Che non si sono assentati per un numero superiore ai tre quarti (3/4)** dell'orario annuale personalizzato (art.14, comma 7 del DPR 22 giugno 2009, n.122).

Per casi eccezionali, è prevista una deroga per assenze (per gravi motivi di salute, per gravi motivi di famiglia) documentate e continuative, a condizione che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione all'esame di Stato.

Che hanno conseguito una votazione non inferiore a 6/10 in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente;

Che hanno conseguito un voto di comportamento non inferiore a 6/10;

Che hanno conseguito un voto di idoneità non inferiore ai 6/10(art.6, comma 1, D.P.R. 22 giugno 2009,n.122).

PROVE D'ESAME

ITALIANO	**4 ore**	***Il colloquio pluridisciplinare***, condotto collegialmente alla presenza dell'intera Sottocommissione esaminatrice, verte sulle discipline di insegnamento dell'ultimo anno(escluso l'insegnamento della religione cattolica), consentendo pertanto a tutte le discipline di avere visibilità e giusta considerazione. Il colloquio pluridisciplinare offrirà all'alunno la possibilità di dar prova della propria capacità di rielaborazione e d'organizzazione delle conoscenze acquisite, anche in vista delle scelte successive. Di conseguenza, dovrà evidenziare la preparazione, l'attività svolta dall'alunno e l'efficacia dell'azione educativa e culturale promossa dalla scuola. Sono oggetto del colloquio soprattutto quelle discipline per le quali non sono previste prove scritte compresa la seconda lingua straniera. **Al colloquio interdisciplinare è attribuito un voto espresso in decimi.**
MATEMATICA ED ELEMENTI DI SCIENZE E TECNOLOGIA	**3 ore**	
INGLESE	**3 ore**	
PROVE SCRITTE INVALSI:	**2 ore**	
ITALIANO - MATEMATICA	**(60m. + 60m.)**	

CRITERI DI VALUTAZIONE PER LE PROVE SCRITTE

ITALIANO	⭐ aderenza alla traccia; ⭐ contenuto; ⭐ coesione e coerenza; ⭐ correttezza ortografica , morfologica e sintattica; ⭐ proprietà lessicale.
MATEMATICA ED ELEMENTI DI SCIENZE E TECNOLOGIA	comprensione e soluzione dei problemi; ⭐ applicazione di regole e procedimenti; ⭐ comprensione ed uso dei linguaggi specifici; ⭐ ordine formale.
INGLESE	⭐ comprensione delle istruzioni indicate; ⭐ coerenza e ricchezza del contenuto; ⭐ competenza lessicale; ⭐ correttezza grammaticale; ⭐ organicità e chiarezza espositiva.

CRITERI DI VALUTAZIONE PER IL COLLOQUIO ORALE MULTIDISCIPLINARE

- Padronanza della lingua ed esposizione;
- capacità di esposizione e argomentazione,
- Conoscenza degli argomenti di studio;
- Capacità di stabilire relazioni;
- Discussione e approfondimento critico.

VALUTAZIONE ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Il consiglio di classe delibera l'ammissione dello studente all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione. Per essere idoneo, l'alunno deve ottenere una votazione non inferiore a 6/10 per ciascuna disciplina o gruppo di discipline ed un voto di comportamento non inferiore a 6/10.
Il giudizio di idoneità è espresso in decimi e considera il percorso scolastico compiuto dallo studente nel corso della scuola secondaria di primo grado.
Il voto finale al termine degli esami è dato dalla media aritmetica dei seguenti voti espressi in decimi:
voto di ammissione (idoneità), voto prova nazionale INVALSI, voti delle prove scritte (italiano, matematica, inglese) e voto del colloquio pluridisciplinare.
La media viene arrotondata alla unità superiore per frazione pari o superiore a 0.5. (art.3 DPR 122/09).
Agli alunni che conseguono il punteggio di 10/10 può essere assegnata la lode da parte della commissione esaminatrice con decisione assunta all'unanimità.
Dopo l'esame di licenza viene rilasciata una certificazione analitica dei traguardi di competenza e del livello globale di maturazione raggiunti dall'alunno.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La certificazione delle competenze, anch'essa espressa in decimi ai sensi della L. 169/2009 e del DPR 122/2009, viene rilasciata alla fine del 1° ciclo, dunque alla fine degli esami, e costituisce un documento aggiuntivo e integrativo del diploma e della scheda di valutazione. La certificazione non deve essere confusa con la valutazione.
La valutazione è l'espressione di un giudizio che si fonda su vari elementi che rappresentano un itinerario complesso. Pertanto, per esprimere un giudizio valutativo finale i docenti tengono conto non solo delle verifiche di apprendimento svolte durante l'anno scolastico per le varie discipline, ma anche dei comportamenti degli alunni, della costanza nell'impegno, dell'andamento dei risultati (miglioramenti/peggioramenti), quindi dei progressi realizzati nel triennio, delle attitudini e delle capacità personali e del grado complessivo di maturazione raggiunto.
La certificazione descrive, solo per alcune competenze-chiave, ciò che l'alunno ha dimostrato di saper fare. L'assenza di una certificazione non pregiudica l'acquisizione del titolo di diploma ed il superamento degli esami perché corrisponde soltanto al non raggiungimento di una competenza accettabile pubblicamente attestabile.

PUBBLICAZIONE DEGLI ESITI

Gli esiti finali degli esami sono resi pubblici mediante affissione all'albo della scuola, ai sensi dell'articolo 96, comma 2, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

CRITERI DI VALUTAZIONI DEGLI ALUNNI CON DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO ED ESAMI DI STATO CONCLUSIVI DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

- Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA), adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni.
- Nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologici-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.
- Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DELL'ISTRUZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

- Per l'esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte prove di esame differenziate, corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.
- Le prove sono adattate, ove necessario, in relazione al Piano educativo individualizzato, a cura dei docenti componenti la commissione.
- Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.
- Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario. Sul diploma è riportato il voto finale in decimi, senza menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove.
- Agli alunni con disabilità che non conseguono la licenza è rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è titolo per l'iscrizione e per la frequenza delle classi successive, ai soli fini del riconoscimento dei crediti formativi validi anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione.

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DELL'ISTRUZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

- Verranno utilizzate prove scritte contenenti anche richieste adeguate ai livelli di conoscenze, competenze e abilità raggiunte dallo studente straniero. Nel formulare le prove si terrà conto del tempo di presenza dell'alunno in Italia e dei percorsi specifici seguiti nell'apprendimento dell'italiano L2.
- La commissione, tenuto conto del percorso scolastico dell'alunno, definirà il peso/incidenza delle prove nazionali INVALSI in modo da non penalizzare quello con livello di competenza inferiore a quello richiesto dalla prova nazionale.
- Il colloquio pluridisciplinare dovrà consentire di valutare il livello globale di maturazione dell'alunno e potrà riguardare, nel rispetto della responsabilità delle singole sottocommissioni, approfondimenti delle singole discipline di studio e altri elementi derivati da qualificate esperienze realizzate.

VALUTAZIONE ESTERNA E AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO
INVALSI

Con l'autonomia scolastica gli Istituti hanno dovuto sempre di più far propri i concetti di efficacia, efficienza e qualità del servizio. La scuola dell'autonomia, infatti, ha reso cruciale il terna della capacità di valutare se stessa e di usare i risultati di quest'azione per un miglioramento continuo delle proprie prestazioni.

Autovalutazione d'Istituto

La valutazione d'Istituto chiama in causa non più solo il processo di apprendimento né soltanto quello di insegnamento, ma tutto ciò che ruota all'interno del mondo scuola: l'organizzazione di tutto il lavoro scolastico, la metodologia, la didattica che viene sviluppata sulla base di un progetto educativo definito nei singoli particolari. In altri termini, la valutazione costituisce la combinazione delle azioni di monitoraggio e progettazione in un processo unitario e continuo, diretto a porre in essere cambiamenti migliorativi e a orientare il percorso valutativo stesso.

Con la valutazione si può focalizzare pertanto l'attenzione sulla globalità dell'azione educativa includendo in essa tanto gli aspetti prettamente legati ai singoli allievi (abilità, conoscenze, competenze, comportamento) quanto quelli connessi alle scelte didattiche, educative ed organizzative.

La valutazione d'istituto è da intendersi quindi come un'opportunità perché è uno stimolo:

- ad accrescere la profèssionalità dei singoli docenti, del personale ATA e del Dirigente Scolastico, promuovendo uno stile riflessivo sulla propria azione;

- a migliorare l'offerta formativa dell'istituto, attivando una serie di iniziative che richiedono una riflessione sulla progettazione dell'organizzazione e della gestione dei servizi educativo-didattici, amministrativi ed ausiliari;

La valutazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'operato della scuola, condotta a partire dai risultati dell'autoanalisi, consente così di giungere ad una descrizione dei "punti di forza" della scuola, degli elementi che ne sostengono la qualità, e dei suoi "punti di debolezza", ossia di quei fattori che ne limitano la qualità o non le consentono di produrla. Una chiara consapevolezza dei punti di forza consentirà di capire su cosa è possibile far leva per migliorare la qualità del servizio. La conoscenza dei "difetti" indicherà, invece, su che cosa occorre intervenire.

La valutazione d'istituto, fin dai primi giorni dell'anno scolastico, si attiva mettendo in atto tutte le procedure iniziando dal:

- coinvolgimento del Dirigente Scolastico e dello Staff dirigenziale, per garantire il supporto necessario (organizzativo, promozionale) e la partecipazione diretta ad alcuni processi valutativi;
- l' individuazione di un docente referente, avente il compito di gestire e coordinare la realizzazione del autovalutazione d'istituto
- la costituzione di un Gruppo di Autoanalisi e Valutazione , con il compito di fornire un supporto operativo al docente referente;
- il coinvolgimento del Collegio docenti.

Il gruppo di lavoro quindi procede con le seguenti attività :

- la verifica delle condizioni di partenza. Per delineare infatti un piano di azione migliorativo, si compie una sintesi relativa alla situazione attuale dell'istituto, individuando principali punti di forza e di debolezza.
- la pianificazione dell'impianto di indagine. Dopo aver sentito i pareri dei rappresentanti di tutte le Componenti scolastiche e di qualche genitore si preparano i relativi strumenti di indagine :

  - ✓ QUESTIONARIO DI AUTOVALUTAZIONE DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO
  - ✓ QUESTIONARIO DI AUTOVALUTAZIONE PERSONALE DOCENTE
  - ✓ QUESTIONARIO DI AUTOVALUTAZIONE PERSONALE A.T. A. E COLLABORATORI SCOLASTICI
  - ✓ QUESTIONARIO PER LA VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA
  - ✓ QUESTIONARIO DI AUTOVALUTAZIONE ALUNNI CLASSE QUINTA
  - ✓ QUESTIONARIO DI AUTOVALUTAZIONE PER ALUNNI DELLA SCUOLA SUPERIORE DI I GRADO CLASSI III

- la elaborazione e l'interpretazione dei risultati.
- l'esposizione al Collegio. I dati, raccolti rielaborati statisticamente si rappresentano al Collegio con una relazione conclusiva e la visualizzazione dei dati e grafici ottenuti con l'ausilio della L.I.M.
- l'elaborazione di un piano di miglioramento per l'anno successivo. Visti i risultati tutte le componenti si attivano per migliorare le offerte formative.

Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione
INVALSI

Per l'anno scolastico 2012/2013 l'Istituto si attiene alle disposizioni emanate dal Ministero in tema di Valutazione Nazionale **INVALSI** (**Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione**) per somministrare una serie di prove oggettive il cui obiettivo principale è l'accertamento dei livelli generali e specifici di apprendimento degli studenti italiani:

- **SCUOLA PRIMARIA:** prova di Italiano e Matematica per tutti gli alunni delle classi seconde e quinte;
- **SCUOLA SECONDARIA:** prova di Italiano e Matematica per tutti gli alunni delle classi prime e terze.

  Per la classe terza della secondaria si terrà conto della valutazione cui sono sottoposti gli studenti in occasione della prova nazionale dell'esame di Stato del primo ciclo.

MONTE ORE DELLE DISCIPLINE PER IL CURRICOLO
Scuola Secondaria di I grado

DISCIPLINE	M.te ORE	NOTE
ITALIANO-STORIA-GEOGRAFIA	**9**	
APPROFONDIMENTO	**1**	
MATEMATICA E SCIENZE	**6**	
TECNOLOGIA	**2**	
INGLESE	**3**	
FRANCESE	**2**	
ARTE E IMMAGINE	**2**	
SCIENZE MOTORIE E SPORT	**2**	
MUSICA	**2**	
RELIGIONE	**1**	
Totale:	**30**	

Progetti d'Istituto

Progetto : ACCOGLIENZA

" Il mondo è a colori perché ci sono i bambini e le bambine. Senza di essi la vita degli adulti sarebbe grigia e spenta. Un bambino e una bambina rappresentano la certezza di oggi e la speranza del domani."

All'inizio dell'anno scolastico le insegnanti della **Scuola dell'Infanzia** effettuano un **"Progetto Accoglienza"**che scaturisce dalla necessità di aiutare i nuovi bambini ad inserirsi e a facilitare il ritorno di quelli che hanno già frequentato. Le prime settimane di scuola rappresentano per il bambino un momento molto delicato che richiede una particolare cura nel redigere le attività didattiche ed educative. Pertanto si creerà un ambiente accogliente, gioioso, allegro e sereno dove tutti possano sentirsi gratificati e a proprio agio, rendendo così meno pesante il momento del distacco. L'accoglienza rappresenta inoltre un momento privilegiato d'incontro, tra scuola e famiglia e permette di instaurare un rapporto di fiducia e collaborazione con le insegnanti. Tuttavia, l'accoglienza non si esaurisce in un tempo ben definito, ma è un atteggiamento permanente e costante, per **facilitare gradualmente l'inserimento dei bambini nei nuovi ambienti di apprendimento**.

III Istituto Comprensivo " G. Verga"

Pachino

A.S. 2012/2013

PROGETTO INTEGRAZIONE
PER ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI DEI TRE ORDINI DI SCUOLA

La programmazione educativo-didattica per gli alunni "diversamente abili" costituisce un momento delicato e complesso che deve coinvolgere, oltre l'insegnante currriculare e l'insegnante specializzato, tutti gli operatori scolastici e le risorse disponibili nel territorio atti a garantire al singolo alunno il diritto allo studio nel rispetto della sua personalità, rendendo l'ambiente scolastico accogliente, idoneo e al contempo stimolante. Nelle sue linee orientative avrà come obiettivo generale la valorizzazione delle capacità di ogni singolo alunno in ogni ambito disciplinare e la promozione della piena integrazione all'interno della classe e dell'Istituto al fine di fargli acquisire la consapevolezza di sé e delle proprie potenzialità per un giusto inserimento nella vita della società. La programmazione educativo didattica personalizzata sarà realizzata attraverso un percorso mirato dove gli interventi metodologici e didattici terranno conto della tipologia di handicap, della situazione socio-culturale, affettivo-relazionale, ma soprattutto delle carenze e potenzialità di ciascun alunno. Sarà compito degli insegnanti curriculari e di sostegno, dopo un'attenta anamnesi della situazione di partenza, attraverso prove di rilevazione dei prerequisiti, colloqui con la famiglia, incontri con gli insegnanti degli anni precedenti, incontri con l'equipe multidisciplinare, costruire il "quadro" oggettivo di ciascun allievo che costituirà la base per l'elaborazione del Piano Educativo Personalizzato (PEP).

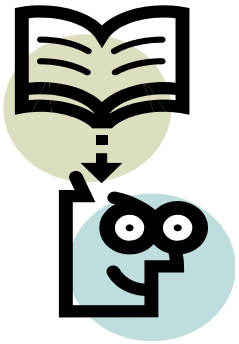
L'insegnante specializzato, dalla individuazione degli obiettivi, redatta per il gruppo classe, insieme ai docenti curriculari, dovrà enucleare quelli che siano commisurati ai bisogni e alle capacità degli alunni per rendere l'attività didattica più razionale, calzante alle proprie potenzialità per ottimizzare le capacità di apprendimento. L'attività di sostegno sarà svolta prevalentemente in classe per favorire una maggiore integrazione e operare in parallelo con il gruppo classe. Tuttavia si opererà fuori dalla classe ogni qualvolta l'alunno manifesterà segni di stanchezza o quando dovrà svolgere attività mirate.

L'intervento educativo didattico partirà da situazioni concrete vicine all'esperienza degli alunni per stimolarne l'interesse, l'impegno e la motivazione ad apprendere, consolidando i prerequisiti e sviluppando le potenzialità di cui dispone per acquisire nuove abilità. Per migliorare l'acquisizione

dei contenuti disciplinari sarà altresì rispettata la gradualità, la progressività e la ripetizione di quanto proposto nel tempo.

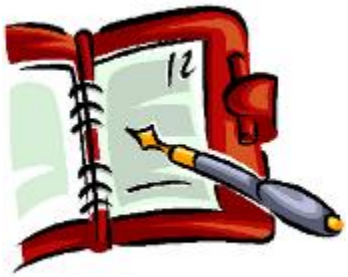
Per migliorare l'autostima saranno ricercate opportune tecniche di rinforzo affinché gli alunni possano superare le difficoltà incontrate. Per i ragazzi delle classi prime sarà attivato un gruppo di lavoro per stabilire rapporti con la scuola di provenienza al fine di assicurare la necessaria continuità didattica e favorire un efficace inserimento nella nuova realtà scolastica. La scuola per operare attivamente, si avvarrà della partecipazione e della collaborazione dell'equipe multidisciplinare ed operatori specializzati di progetti esterni, come il "Progetto Scuola" e curerà particolarmente i rapporti suola-famiglia, i quali avranno luogo sia nei momenti stabiliti da calendario scolastico che all'occorrenza. Gli alunni parteciperanno a tutti i progetti d'Istituto programmati per l'anno scolastico in corso, alle uscite didattiche e ai viaggi d'istruzione riconoscendo a dette attività l'alta valenza educativa, per l'autonomia la socializzazione e l'integrazione.

DEFINIZIONE DEGLI OBBIETTIVI GENERALI CONDIVISI



- Acquisire un'adeguata autostima
- Favorire rapporti interpersonali sia a scuola che fuori
- Sviluppare le abilità sensoriali, percettive e motorie
- Acquisire abilità linguistiche ed espressive
- Acquisire abilità logico-matematiche
- Acquisire abilità tecnico pratiche e artistiche
- Acquisire nozioni di tecnologie informatiche.

VERIFICA E VALUTAZIONE



Per accertare il grado di apprendimento raggiunto dall'alunno rispetto alla situazione di partenza e controllare l'attività didattica svolta e la validità o meno dei vari interventi, saranno effettuate verifiche frequenti per mezzo di prove scritte, orali e informali. La valutazione sintetizzerà, attraverso un giudizio finale, i dati emersi dalle verifiche, i progressi compiuti dall'alunno rispetto ai livelli di partenza in rapporto agli obiettivi fissati nelle aree disciplinari e terrà conto dell'interesse e della partecipazione mostrata nelle attività proposte.

I DOCENTI SPECIALIZZATI
DEI TRE ORDINI DI SCUOLA

Ins.te **Lucia Giurdanella** (scuola dell'Infanzia)
Ins.te **Concetta Arrigo** (scuola Primaria)
Ins.te **Eliana Cataudella** (scuola Primaria)
Ins.te **Giovanni rubino** (scuola Primaria)
Prof. **Angelo Campisi** (scuola Secondaria di I g.)
Prof.ssa **Sebastiana Dipietro** (scuola Secondaria di I g.)

III ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"G. VERGA" PACHINO (SR)

PROGETTO "integr-A-zione" - a.s. 2012/13

PREMESSA	L'inserimento degli alunni disabili nel nostro Istituto è finalizzato alla piena integrazione di ognuno, offrendo ogni possibile opportunità formativa con l'obiettivo di consentire a ciascuno il pieno sviluppo delle proprie potenzialità. Si adottano in ogni caso tutte quelle metodologie, volte ad utilizzare, in modo graduale e progressivo, più codici di comunicazione che facilitino la didattica e la rendano flessibile alle esigenze individuali, per avvicinare la scuola alla realtà, per accrescere l'efficacia del processo di insegnamento-apprendimento (assistenti, gruppi di lavoro, insegnamento individualizzato, ecc.) e rompere l'isolamento della classe e della scuola con il mondo esterno (computer, internet, lavoro di rete, laboratori pratico-operativi, ecc.). Un progetto finalizzato a realizzare l'effettiva integrazione degli alunni disabili, richiede: ☞ l'individuazione delle capacità potenziali; ☞ la promozione delle condizioni in grado di ridurre le situazioni di handicap attraverso l'analisi delle risorse organizzative, culturali e professionali della scuola e del territorio; ☞ il riconoscimento delle risorse educative della famiglia, il reperimento delle opportunità esistenti nell'ambiente. La scuola dell'integrazione si caratterizza con l'attivazione di laboratori che diventano strumenti di rielaborazione della didattica che fino a poco tempo fa era basata essenzialmente sulla lezione frontale e cattedratica, che non da risposte a chi è in situazione di svantaggio. I laboratori sono un supporto alla realizzazione degli obiettivi del POF e devono risultare correlati alla programmazione di tutta la classe, perché individualizzazione non significa separatezza.

TITOLO PROGETTO	**Integr-A-zione**
DIRIGENTE SCOLASTICO	*PROF. GIUSEPPE MORANA*
REFERENTE DEL PROGETTO	Prof.ssa Sebastiana Dipietro

ALTRI DOCENTI E PERSONALE SCOLASTICO	**Docenti di sostegno** dei vari ordini di scuola; **docenti curriculari** coinvolti nelle attività d'integrazione; **collaboratori scolastici; assistenti di base**.
AZIONI DI RACCORDO TRA ORGANISMI PRESENTI SUL TERRITORIO	Associazione volontariato "AGAPE" Pachino; A.U.S.L.n° 8 di Pachino (equipe multi-disciplinare); Comune di Pachino; A.S.D. Libertas Rari Nantes di Siracusa: piscina comunale di Noto.
DESTINATARI DEL PROGETTO	**Gli alunni normodotati & diversamente abili dell'Istituto.**
OBIETTIVI	*Nell'ambito del progetto devono essere definiti obiettivi generali che possono riguardare tutti gli allievi ai quali il progetto è rivolto:* • promuovere la socializzazione finalizzandola al miglioramento dell'asse relazionale; • favorire la creazione di una situazione interattiva piacevole ed emotivamente calda, per stimolare, incoraggiare e coinvolgere l'alunno nelle attività didattiche ed operative; • facilitare la sussistenza di una cosciente relazione di apprendimento tra alunno, docenti e compagni di classe; • incrementare le reali possibilità dell'alunno nel poter superare le sue difficoltà specifiche; • sviluppare-affinare le funzioni percettive vicarianti; • prolungare i tempi di attenzione e concentrazione; • consentire all'alunno di raggiungere un positivo livello di autonomia, stima e sicurezza, attraverso la progressiva consapevolezza delle difficoltà e dei bisogni individuali e del percorso necessario per conseguire stabili e positivi risultati; • verificare la possibilità di svolgere autonome mansioni, compatibili con il tipo di disabilità, in modo da garantire una reale autonomia; • promuovere e valorizzare la capacità di trasferire le abilità cognitive ed operative acquisite durante il progetto educativo nell'ambito dell'attività disciplinare e laboratoriale;
FINALITÀ	Favorire lo sviluppo delle attività motorie, di relazione, integrazione, autonomia e potenziamento della sfera cognitiva.
METODO E STRATEGIE	Le linee metodologiche saranno quelle della ricerca, di modeling e dell'apprendimento cooperativo (in piccolo gruppo e con alunni normodotati eterogenei per età e per fascia di livello). Strategie atte a promuovere le attività di tutoraggio di alunni normodotati in favore di compagni disabili. Stimolare e favorire la solidarietà e ogni possibilità di interazione e vicinanza tra studenti.
TEMPI	***Le attività impegneranno gli alunni per tutta la durata dell'a.s. 2012/13*** I laboratori integrati si svolgeranno nel periodo di dicembre 2012 / maggio 2013
ATTIVITÀ DI LABORATORIO INTEGRATI	• Attività laboratoriali organizzate con modalità flessibili (gruppo classe, classi aperte, piccoli gruppi). • Introducono un metodo di lavoro collettivo e facilitano la socializzazione fra alunni di classi diverse; • Valorizzano varie forme espressive, potenziando la creatività;

	• Evidenziano interessi ed abilità che gli alunni possiedono; • Danno spazio alla manualità e all'espressione corporea; • Consentono di esercitare l'operatività e di creare prodotti finiti; • Permettono di superare le barriere fra le materie scolastiche; • Favoriscono l'interdisciplinarietà.
Referente dei laboratori	***prof.ssa Dipietro Sebastiana***

	OBIETTIVI	***CONTENUTI E ATTIVITÀ***	***MEZZI E STRUMENTI***
LABORATORIO **"RECUPERANDO"** Quando le apparenze ingannano. Orario scolastico	• Sviluppare il senso del rispetto, la consapevolezza della tutela e della valorizzazione ambientale • Comprendere che l'azione individuale concorre al benessere collettivo • Adattamento al contesto laboratoriale, spazi attrezzature, ruoli. • Capire e gestire direttive e istruzioni • Rispettare i tempi previsti • Potenziare la motricità fini-motoria • Avvicinarsi con modalità creative agli oggetti, favorendo lo sviluppo del pensiero critico e autonomo. • Sperimentare tecniche manipolative-pittoriche.	Le attività saranno incentrate nella realizzazione dei seguenti: -semplici oggetti decorativi di uso comune. -un presepe con materiali di recupero. -semplici strumenti musicali con materiali di recupero (maracas, tamburelli, battenti e altri inventati dagli alunni. **Esposizione finale dei lavori realizzati.**	Uso di materiali utilizzati e/o riciclabili: come bottiglie, flaconi, carta, spago, scatole, ecc. TEMPI Intero anno scolastico con un incontro settimanale di 2ore.
LABORATORIO "DANZ-**ABILE**" Orario extrascolastico	• Favorire occasioni di socializzazione-integrazione, di relazione-comunicazione con alunni di vari classi e ordine di scuola. • Promuovere l'autonomia. • Sollecitare l'espansione della creatività. • Coscienza della realtà circostante, senso della spazialità. Maturazione dell'affettività	-Individuazione delle motivazioni di base -Punti di orientamento a cui mirare e abilità da sviluppare nel soggetto -Attività di gruppo e/o singoli interventi -Promozione di atteggiamenti creativi e autonomi, ecc. -Performance individuali. **Realizzazione di un musical finale.**	-Uso della palestra -Spazi all'aperto, *- cd- video* *-cd audio* *-stereo* TEMPI **1** incontro settimanale di 50 minuti. Sarà redatto apposito registro di presenze vistato dai docenti accompagnatori/istruttor

	e della componente emotiva. • Scoprire, mediante la conoscenza del corpo, la consapevolezza di emozioni e mezzo di comunicazione**.**		e/gestore della struttura.
LABORATORIO "Il Nuoto in cartella" Orario scolastico	***OBIETTIVI***	***CONTENUTI E ATTIVITÀ***	***MEZZI E STRUMENTI***
	OBIETTIVI EDUCATIVI: riguardano le aree affettiva, emotiva, sociale e cognitiva del bambino. La frequenza di una attività didattico-motoria determina per l'alunno la possibilità di confrontarsi con una serie di nuove esperienze basate su una gamma di rapporti che si instaurano con regole comportamentali, ambienti, persone e risoluzione dei problemi. Da tutta questa quantità di "nuove esperienze" (comprese quelle motorie), il bambino riceve degli stimoli che lo obbligano ad arricchire la propria capacità di risolvere positivamente il rapporto con situazioni, persone e cose. Attraverso questo processo educativo il bambino si migliora e quindi cresce e sviluppa positivamente la sua affettività e la sua socialità. All'insegnamento del Nuoto viene riconosciuta una grande utilità, sia per gli aspetti fisico-motori, che per il significato che esso riveste in relazione alla salvaguardia personale. Il PROGETTO oltre a connotarsi per tali valenze positive vuole assumere un significato educativo e formativo in piena sintonia con gli obiettivi della formazione della Scuola Primaria e Secondaria di I grado. Le finalità educative in esso contenute possono essere definite in: -EDUCAZIONE ALL'ACQUA (sfera morfologico-funzionale della personalità) -EDUCAZIONE ATTRAVERSO L'ACQUA (sfera cognitiva, affettiva e sociale della personalità) **OBIETTIVI DIDATTICI**: si riferiscono in modo più diretto alle componenti motorie, strutturali e funzionali del bambino derivanti dalla pratica di un'attività motoria. L'esperienza acquatica racchiude dei contenuti e quindi degli stimoli del tutto particolari, proprio per il fatto di costringere l'individuo a ricostruire il proprio "bagaglio motorio di base" in un elemento	-Ambientamento generale -Autonomia negli spostamenti senza e con appoggio; -Immersioni del capo e del corpo; -Galleggiamento prono e con appoggi; -Espirazione in acqua; -Incremento del rilassamento; -Coordinazione braccia-gambe a Crawl e Dorso; -Impostazione della gambata a rana; -Educazione respiratoria completa; -Spostamenti subacquei; -Tuffo di partenza dal bordo e dal blocco.	Le sedute di nuoto si svolgeranno presso la Piscina Comunale di noto del Complesso "Palatucci" (c.da Zupparda). Avranno a disposizione un pullman in noleggio **-Ogni alunno dovrà munirsi di**: -CERTIFICATO MEDICO -COSTUME DA BAGNO (consigliato intero per le femmine, slip per i maschi), -CIABATTE ANTISDRUCCIOLO, -CUFFIA, -ASCIUGAMANO/ACCAPPATOIO. TEMPI Le lezioni hanno durata di 45 minuti in acqua per cicli di 10 lezioni con frequenza mono settimanale in orario mattutino (da concordare).

	nuovo e sconosciuto: l'ACQUA. Per questo motivo risulta riduttivo pensare ad un corso di nuoto solo come procedura di acquisizione e di stabilizzazione delle tecniche delle varie nuotate (i 4 stili del nuoto); lo sviluppo di un corretto patrimonio tecnico (obiettivo comunque importante), è l'espressione finale più codificata di un lungo lavoro di adattamento progressivo all'acqua.		
VERIFICHE	Le **verifiche in itinere** da effettuarsi tramite apposite griglie/registri su cui annotare gli obiettivi raggiunti/non raggiunti dell'alunno/a e risultati conseguiti nelle aree: ***dell'autonomia/socializzazione/apprendimento/comportamento/impegno/partecipazione***.		
NOTE	Per monitorare le adesioni, ai genitori verrà consegnata una scheda informativa dei laboratori integranti con obiettivi, attività, calendarizzazione e relativa autorizzazione di partecipazione. I laboratori saranno monitorati con un questionario finale di gradimento rivolto agli alunni partecipanti e genitori.		

PROGETTO D.S.A.

"L'apprendimento personalizzato rappresenta oggi uno degli snodi più significativi dell'attuale dibattito educativo e scolastico. Esso offre una via d'uscita per la questione dello svantaggio e per porre ogni allievo nella condizione di realizzare tutto il suo potenziale"

(D. Hopkins).

TUTELA DEL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI CON DIFFICOLTA' SPECIFICHE DELL'APPRENDIMENTO

I Disturbi Specifici dell'Apprendimento, meglio conosciuti con i termini disortografia, dislessia, discalculia, sono disturbi dello sviluppo che determinano difficoltà a volte molto rilevanti nell'acquisizione delle abilità scolastiche: scrittura, lettura e calcolo. Nascono da particolarità di funzionamento delle aree cerebrali che provocano difficoltà nell'acquisizione e nella stabilizzazione di alcuni processi di identificazione e di scrittura delle parole e dei numeri. Quasi sempre sono di natura congenita.
Dato che tali difficoltà si manifestano in persone di QI nella norma, spesso vengono attribuite ad altri fattori: negligenza, scarso impegno o interesse. Questo può comportare ricadute a livello personale, quali abbassamento dell'autostima, depressione o comportamenti oppositivi, che possono determinare un abbandono scolastico o una scelta di basso profilo rispetto alle potenzialità.
La scuola, con il presente progetto, intende offrire risposte positive al diritto allo studio degli alunni DSA.

FINALITA'

L'attivazione dello sportello di ascolto nasce dall'esigenza dei docenti di affrontare le problematiche scolastiche degli alunni con difficoltà di apprendimento. Si concretizza in seguito all'approvazione della legge 170/2010.

DESTINATARI

- Alunni certificati DSA
- Alunni che vivono il disagio dell'insuccesso scolastico e della conseguente ricaduta sul rendimento scolastico
- Genitori di alunni con problematiche DSA
- Docenti con alunni DSA e/o con problematiche di apprendimento, già individuate dal C.d.c, che abbiano la necessità di approfondire, attivare contatti, condividere eventuali decisioni e di attivare strategie adeguate.

OBIETTIVI

- Conoscere le problematiche riguardanti alunni DSA.

- Collaborare con le famiglie per affrontare al meglio le problematiche degli alunni DSA.
- Informare i docenti sulle problematiche, sugli interventi, sui materiali ed ausili compensativi per superare le difficoltà
- Promuovere il successo formativo degli alunni con DSA

RISULTATI ATTESI

Sensibilizzare i docenti alle problematiche DSA e attivare un team collaborativo per affrontare, intervenire in modo adeguato, per superare le difficoltà di apprendimento.

MODALITA'

Fondamentale il ruolo di ascolto e informazione.
La consulenza viene offerta sia in fase pre-diagnostica, che in fase successiva, per attivare l'intervento di supporto psico-pedagogico e per programmare l'attivazione di strategie e strumenti compensativi, al fine di superare le difficoltà esistenti, previste dalla normativa attuale.

PRIVACY

Si garantisce la tutela della privacy degli alunni con DSA.

Informativa D.S.A.

PREMESSA

La legge 8 ottobre 2010, n. 170, riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), assegnando al sistema nazionale di istruzione e agli atenei il compito di individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché alunni e studenti con DSA possano raggiungere il successo formativo. Per la peculiarità dei Disturbi Specifici di Apprendimento, la Legge apre, in via generale, un ulteriore canale di tutela del diritto allo studio, rivolto specificamente agli alunni con DSA, diverso
da quello previsto dalla legge 104/1992. Infatti, il tipo di intervento per l'esercizio del diritto allo studio previsto dalla Legge si focalizza sulla didattica individualizzata e personalizzata, sugli strumenti compensativi, sulle misure dispensative e su adeguate forme di verifica e valutazione. A questo riguardo, la promulgazione della legge 170/2010 riporta in primo piano un importante fronte di riflessione culturale e professionale su ciò che oggi significa svolgere la funzione docente.
Le *Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico* sollecitano ancora una volta la scuola - nel contesto di flessibilità e di autonomia avviato dalla legge 59/99 – a porre al centro delle proprie attività e della propria cura la ***persona***, sulla base dei principi sanciti dalla legge 53/2003 e dai successivi decreti applicativi: "***La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione"***. In tale contesto, si inserisce la legge 170/2010, rivolta ad alunni che necessitano, oltre ai prioritari interventi di didattica individualizzata e personalizzata, anche di specifici strumenti e misure che derogano da alcune prestazioni richieste dalla scuola. Per consentire, pertanto, agli alunni con DSA di raggiungere gli obiettivi di apprendimento, devono essere riarticolate le modalità didattiche e le strategie di insegnamento sulla base dei bisogni educativi specifici, in tutti gli ordini e gradi di scuola.

1. I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

I Disturbi Specifici di Apprendimento interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all'età anagrafica. Sono coinvolte

in tali disturbi: l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli. Sulla base dell'abilità interessata dal disturbo, i DSA assumono una denominazione specifica: dislessia (lettura), disgrafia e disortografia (scrittura), discalculia (calcolo). Secondo le ricerche attualmente più accreditate, i DSA sono di origine neurobiologica; allo stesso tempo hanno matrice evolutiva e si mostrano come un'atipia dello sviluppo, modificabili attraverso interventi mirati. Posto nelle condizioni di attenuare e/o compensare il disturbo, infatti, il discente può raggiungere gli obiettivi di apprendimento previsti. E' da notare, inoltre (e ciò non è affatto irrilevante per la didattica), che gli alunni con DSA sviluppano stili di apprendimento specifici, volti a compensare le difficoltà incontrate a seguito del disturbo.

1.1 LA DISLESSIA

Da un punto di vista clinico, la *dislessia* si manifesta attraverso una minore correttezza e rapidità della lettura a voce alta rispetto a quanto atteso per età anagrafica, classe frequentata, istruzione ricevuta. Risultano più o meno deficitarie - a seconda del profilo del disturbo in base all'età - la lettura di lettere, di parole e non-parole, di brani. In generale, l'aspetto evolutivo della dislessia può farlo somigliare a un semplice rallentamento del regolare processo di sviluppo. Tale considerazione è utile per l'individuazione di eventuali segnali anticipatori, fin dalla scuola dell'infanzia.

1.2 LA DISGRAFIA E LA DISORTOGRAFIA

Il disturbo specifico di scrittura si definisce *disgrafia* o *disortografia*, a seconda che interessi rispettivamente la grafia o l'ortografia. La disgrafia fa riferimento al controllo degli aspetti grafici, formali, della scrittura manuale, ed è collegata al momento motorio-esecutivo della prestazione;
la disortografia riguarda invece l'utilizzo, in fase di scrittura, del codice linguistico in quanto tale.
La disgrafia si manifesta in una minore fluenza e qualità dell'aspetto grafico della scrittura, la disortografia è all'origine di una minore correttezza del testo scritto; entrambi, naturalmente, sono in rapporto all'età anagrafica dell'alunno. In particolare, la disortografia si può definire come un disordine di codifica del testo scritto, che viene fatto risalire ad un deficit di funzionamento delle componenti centrali del processo di scrittura, responsabili della transcodifica del linguaggio orale nel linguaggio scritto.

1.3 LA DISCALCULIA

La *discalculia* riguarda l'abilità di calcolo, sia nella componente dell'organizzazione della cognizione numerica (intelligenza numerica basale), sia in quella delle procedure esecutive e del calcolo. Nel primo ambito, la discalculia interviene sugli elementi basali dell'abilità numerica: il *subitizing* (o riconoscimento immediato di piccole quantità), i meccanismi di quantificazione, la seriazione, la comparazione, le strategie di composizione e scomposizione di quantità, le strategie di calcolo a mente. Nell'ambito procedurale, invece, la discalculia rende difficoltose le procedure esecutive per lo più implicate nel calcolo scritto: la lettura e scrittura dei numeri, l'incolonnamento, il recupero dei fatti numerici e gli algoritmi del calcolo scritto vero e proprio.

1.4 LA COMORBILITÀ

Pur interessando abilità diverse, i disturbi sopra descritti possono coesistere in una stessa persona - ciò che tecnicamente si definisce "comorbilità". Ad esempio, il Disturbo del Calcolo può presentarsi in isolamento o in associazione (più tipicamente) ad altri disturbi specifici.
La comorbilità può essere presente anche tra i DSA e altri disturbi di sviluppo (disturbi di linguaggio, disturbi di coordinazione motoria, disturbi dell'attenzione) e tra i DSA e i disturbi emotivi e del comportamento. In questo caso, il disturbo risultante è superiore alla somma delle singole difficoltà, poiché ognuno dei disturbi implicati nella comorbilità influenza negativamente lo sviluppo delle abilità complessive.

LA DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA E PERSONALIZZATA.

STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE.

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano «l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano

conto anche di caratteristiche peculiari del soggetto, quali il bilinguismo, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate».
I termini *individualizzata* e *personalizzata* non sono da considerarsi sinonimi. In letteratura, la discussione in merito è molto ampia e articolata. Ai fini di questo documento, è possibile individuare alcune definizioni che, senza essere definitive, possono consentire di ragionare con un vocabolario comune. E' comunque preliminarmente opportuno osservare che la Legge 170/2010 insiste più volte sul tema della didattica individualizzata e personalizzata come strumento di garanzia del diritto allo studio, con ciò lasciando intendere la centralità delle metodologie didattiche, e non solo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative, per il raggiungimento del successo formativo degli alunni con DSA.
"**Individualizzato**" è l'intervento calibrato sul singolo, anziché sull'intera classe o sul piccolo gruppo, che diviene "**personalizzato**" quando è rivolto ad un particolare discente.
Si possono quindi proporre le seguenti definizioni.
La *didattica individualizzata* consiste nelle attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, anche nell'ambito delle strategie compensative e del metodo di studio; tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente.
La *didattica personalizzata*, invece, anche sulla base di quanto indicato nella Legge 53/2003 e nel Decreto legislativo 59/2004, calibra l'offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo; si può favorire, così, l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno, lo sviluppo consapevole delle sue 'preferenze' e del suo talento.
La Legge 170/2010 richiama inoltre le istituzioni scolastiche all'obbligo di garantire «l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere».

Gli *strumenti compensativi:*

sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria.
Fra i più noti indichiamo:

- la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;
- il registratore, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione;
- i programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;
- la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo;
- altri strumenti tecnologicamente meno evoluti quali tabelle, formulari, mappe concettuali, etc.

Le *misure dispensative:*

sono invece interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento. Per esempio, non è utile far leggere a un alunno con dislessia un lungo brano, in quanto l'esercizio, per via del disturbo, non migliora la sua prestazione nella lettura.
L'adozione delle misure dispensative, al fine di non creare percorsi immotivatamente facilitati, che non mirano al successo formativo degli alunni e degli studenti con DSA, dovrà essere sempre valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale, comunque, da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno o dello studente in questione.

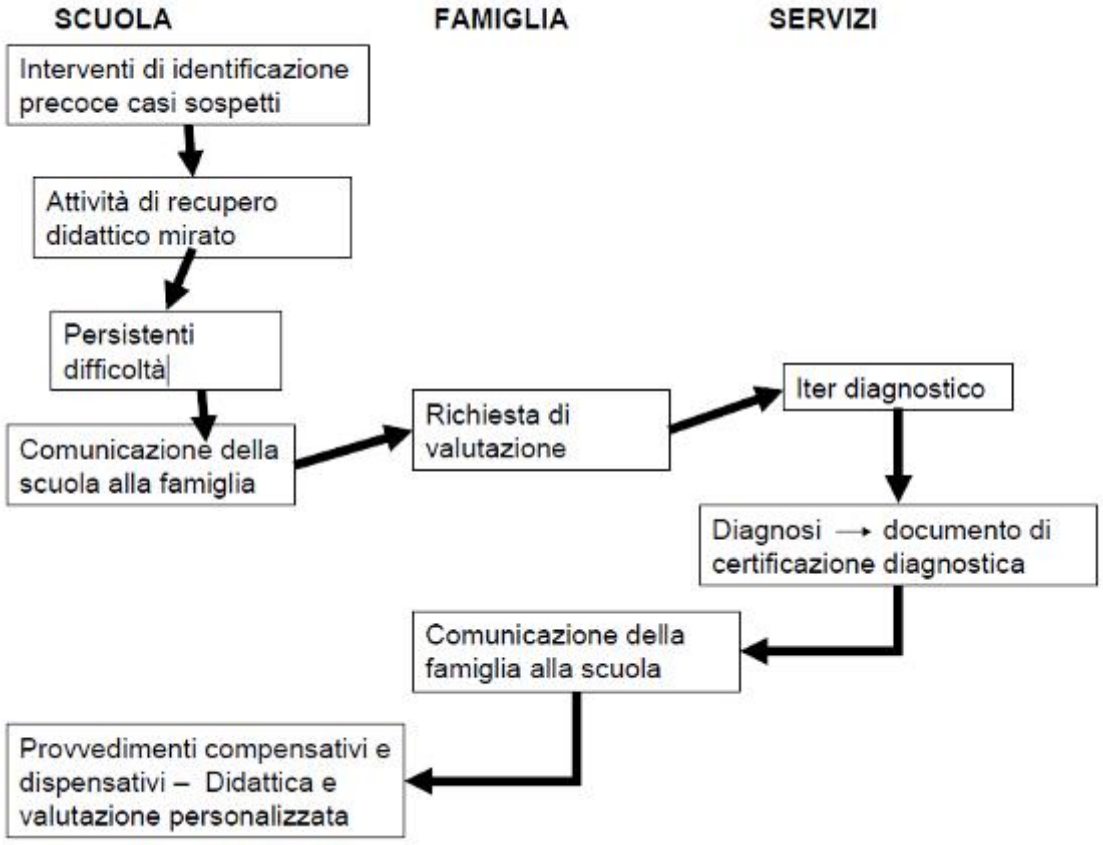
È importante identificare precocemente le possibili difficoltà di apprendimento e riconoscere i segnali di rischio già nella scuola dell'infanzia.

Il bambino che confonde suoni, non completa le frasi, utilizza parole non adeguate al contesto o le sostituisce, omette suoni o parti di parole, sostituisce suoni, lettere (p/b…) e ha un'espressione linguistica inadeguata, va supportato con attività personalizzate all'interno del gruppo.
Il bambino che mostra, a cinque anni, queste difficoltà, può essere goffo, avere poca abilità nella manualità fine, a riconoscere la destra e la sinistra o avere difficoltà in compiti di memoria a breve

termine, ad imparare filastrocche, a giocare con le parole. Questi bambini vanno riconosciuti e supportati adeguatamente: molto si può e si deve fare.
Un'accurata attenzione ai processi di apprendimento dei bambini permette di individuare precocemente eventuali situazioni di difficoltà. E' pertanto fondamentale l'osservazione sistematica portata avanti con professionalità dai docenti, che in questo grado scolastico devono tenere monitorate le abilità relative alle capacità percettive, motorie, linguistiche, attentive e mnemoniche.
Un alunno con DSA potrà venire diagnosticato solo dopo l'ingresso nella scuola primaria, quando le difficoltà eventuali interferiscano in modo significativo con gli obiettivi scolastici o con le attività della vita quotidiana che richiedono capacità formalizzate di lettura, di scrittura e di calcolo. Tuttavia, durante la scuola dell'infanzia l'insegnante potrà osservare l'emergere di difficoltà più globali, ascrivibili ai quadri di DSA, quali difficoltà grafo-motorie, difficoltà di orientamento e integrazione spazio-temporale, difficoltà di coordinazione oculo-manuale e di coordinazione dinamica generale, dominanza laterale non adeguatamente acquisita, difficoltà nella discriminazione e memorizzazione visiva sequenziale, difficoltà di orientamento nel tempo scuola, difficoltà nell'esecuzione autonoma delle attività della giornata, difficoltà ad orientarsi nel tempo prossimale (ieri, oggi, domani).

La scuola secondaria richiede agli studenti la piena padronanza delle competenze strumentali (lettura, scrittura e calcolo), l'adozione di un efficace metodo di studio e prerequisiti adeguati all'apprendimento di saperi disciplinari sempre più complessi; elementi, questi, che possono mettere in seria difficoltà l'alunno con DSA, inducendolo ad atteggiamenti demotivati e rinunciatari. Tali difficoltà possono essere notevolmente contenute e superate individuando opportunamente le strategie e gli strumenti compensativi nonché le misure dispensative. Con l'intento di semplificare e di riassumere le varie fasi, previste dalla Legge, che vedono coinvolte la scuola, le famiglie e i servizi, si fornisce uno schema di sintesi.

DIAGRAMMA SCHEMATICO DEI PASSI PREVISTI DALLA LEGGE 170/2010 PER LA GESTIONE DEI DSA:



LA FORMAZIONE

La formazione degli insegnanti e dei dirigenti scolastici è un elemento fondamentale per la corretta applicazione della Legge 170/2010 e per il raggiungimento delle sue finalità. Al riguardo, si pone in primo piano il tema della formazione in servizio.
Un principio generale è che la competenza sui DSA dovrà permeare il corpo docente di ogni classe, in modo che la gestione e la programmazione di passi significativi (per es. il PDP) non sia delegata a qualcuno dei docenti, ma scaturisca da una partecipazione integrale del consiglio di classe. A tal fine, gli Uffici Scolastici Regionali attivano gli interventi di formazione realizzando sinergie con i servizi sanitari territoriali, le università, gli enti, gli istituti di ricerca e le agenzie di formazione, individuando le esigenze formative specifiche, differenziate anche per ordini e gradi di scuola e tenendo conto di priorità dettate anche dalle precedenti attività formative svolte sul territorio.
L'insegnante referente per i DSA può svolgere un ruolo importante di raccordo e di continuità riguardo all'aggiornamento professionale per i colleghi.

Dati :Linee guida ministeriali sui DSA

Linee guida al *PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO*

(P.D.P.)

La personalizzazione dell'apprendimento (a differenza della individualizzazione) non impone un rapporto di uno a uno tra docente e allievo con conseguente aggravio del lavoro dell'insegnante, ma indica l'uso di *"strategie didattiche finalizzate a garantire a ogni studente una propria forma di eccellenza cognitiva, attraverso possibilità elettive di coltivare le proprie potenzialità intellettive (capacità spiccata rispetto ad altre/punto di forza). In altre parole, la PERSONALIZZAZIONE ha lo scopo di far sì che ognuno sviluppi propri personali talenti" (M. Baldacci)***.**
La stesura di un modello di Piano Didattico Personalizzato, sia per la Scuola Primaria che per la Scuola Secondaria di primo grado, vuole offrire, oltre una traccia e una guida nella redazione, anche l'occasione per una riflessione sul suo valore e sul suo significato e, conseguentemente, dare una giusta informazione al mondo della scuola. Si è voluto altresì mettere in rilievo l'importanza del PDP come strumento utile e costruttivo, che, se opportunamente interpretato e utilizzato nell'impostazione di metodologie didattiche, oltre a permettere l'apprendimento degli studenti con DSA, ha una ricaduta positiva sull'intero gruppo-classe.

P.D.P.: "ORIGINI".

Il Piano Didattico Personalizzato è la diretta e coerente conseguenza della normativa scolastica degli ultimi decenni nella quale è stata posta, con sempre maggiore forza, attenzione alla realizzazione del successo nell'apprendimento e alle problematiche dell'abbandono scolastico.
"concretizzare gli obiettivi nazionali in percorsi formativi funzionali tesi alla realizzazione del diritto di apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni; che riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo". La scuola è chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno.
Oggi con il Piano Didattico Personalizzato si è passati dalle semplici indicazioni di indirizzo ad un percorso per la sua realizzazione pratica.

CHE COS'È IL PDP?

Analizziamo le parole che compongono la definizione di Piano Didattico Personalizzato:

PIANO: è "*studio mirante a predisporre un'azione in tutti i suoi sviluppi*": un programma, un progetto, una strategia.

DIDATTICO: lo scopo della didattica è il miglioramento*:*

- dell'efficacia e soprattutto dell'efficienza dell'apprendimento dell'allievo, che comporta , quindi, una diminuzione dei tempi di studio e del dispendio di energie
- dell' efficacia e dell'efficienza dell'insegnamento del docente.

PERSONALIZZATO: indica la **diversificazione delle metodologie, dei tempi, degli strumenti** nella progettazione del lavoro della classe (C.M. n 4099 del 05/10/2004 e n.4674 del 10/05/2007 per studenti dislessici- art 10 DPR 122 giugno2009.–Circ. MIUR 28.5.2009).

In definitiva il PDP è un piano didattico pensato e applicabile per gli alunni con DSA, nei quali la difficoltà non è nella capacità di apprendimento, ma nelle abilità di utilizzare i normali strumenti per accedere all'apprendimento, abilità che possono e devono essere supportate, secondo la normativa vigente, per il raggiungimento del successo formativo.

Il PDP è un contratto fra docenti, Istituzione Scolastiche, Istituzioni Socio-Sanitarie e famiglia per individuare e organizzare un percorso personalizzato, nel quale devono essere definiti i supporti compensativi e dispensativi che possono portare alla realizzazione del successo scolastico degli alunni DSA.

CHI LO REDIGE?

Il team dei docenti o il consiglio di classe, acquisita la diagnosi specialistica di DSA, redige il Piano Didattico Personalizzato. La redazione del documento prevede una fase preparatoria d'incontro e di dialogo tra docenti, famiglia e specialisti nel rispetto dei reciproci ruoli e competenze.

La scuola, nell'ambito dell'autonomia di cui al D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275, e gli insegnanti, nell'ambito della libertà di insegnamento garantita dalla Costituzione, sono liberi nell'individuazione delle modalità di insegnamento più idonee a corrispondere alle necessità di ciascun allievo, ivi compresi gli strumenti compensativi e dispensativi per gli allievi con DSA.

QUANDO VIENE REDATTO?

La sua redazione avviene:

- all'inizio di ogni anno scolastico entro i primi due mesi per gli studenti già segnalati
- su richiesta della famiglia in possesso di segnalazione specialistica.

L'iter classico per giungere alla compilazione del PDP è il seguente:

1. acquisizione della segnalazione specialistica;
2. incontro di presentazione tra: il coordinatore della classe, la famiglia dello studente, il Dirigente Scolastico e/o il referente DSA per la raccolta delle informazioni. (verbalizzazione da parte del coordinatore);
3. accordo tra i docenti per la sua predisposizione e per la distribuzione della modulistica da compilare (ad es. nel C.d.C. di Ottobre)
4. stesura finale e sottoscrizione del documento (docenti e genitori dello studente). (successivo C.d.C. di Novembre).

Il PDP deve essere verificato due o più volte l'anno a cura del team dei docenti o del Consiglio di Classe (per es. in sede di scrutini).

COME VIENE REDATTO?

La redazione deve contenere e sviluppare i seguenti punti:

1. *dati relativi all'alunno*
2. *descrizione del funzionamento delle abilità strumentali*
3. *caratteristiche del processo di apprendimento*
4. *strategie per lo studio – strumenti utilizzati*
5. *individuazione di eventuali modifiche all'interno degli obiettivi disciplinari per il conseguimento delle competenze fondamentali*
6. *strategie metodologiche e didattiche adottate*
7. *strumenti compensativi*
8. *criteri e modalità di verifica e valutazione*
9. *assegnazione dei compiti a casa e rapporti con la famiglia*

Il P.D.P., una volta redatto, deve essere consegnato alle famiglie , anche per consentire l'attivazione di indispensabili sinergie tra l'azione della scuola, l'azione della famiglia, l'azione dell'allievo. Tutti i protagonisti del processo devono potersi applicare al raggiungimento di obiettivi comuni e condivisi e secondo modalità integrate, evitando fraintendimenti, dispersione di forze, contraddittorietà, improvvisazione.
Nella progettazione del PDP dovranno essere indicate le modalità di accordo tra i docenti e la famiglia.
In particolare andranno considerati i seguenti elementi:

- assegnazione dei compiti a casa e modalità su come vengono assegnati (con fotocopie, con nastri registrati, ...)
- quantità di compiti assegnati (tenendo conto che i ragazzi con DSA sono lenti e fanno molta più fatica degli altri occorre selezionare gli aspetti fondamentali di ogni apprendimento)
- scadenze con cui i compiti vengono assegnati, evitando sovrapposizioni e sovraccarichi.
- modalità di esecuzione e presentazione con cui il lavoro scolastico a casa può essere realizzato (uso di strumenti informatici, presentazioni di contenuti appresi con mappe, powerpoint …)

PERCHÉ VIENE REDATTO?

Nella normativa vigente relativa alle modalità di svolgimento degli esami di stato si fa specifico riferimento alla segnalazione diagnostica, alla adozione di strumenti compensativi e dispensativi utilizzati nel corso dell'anno, alla valutazione e verifica degli apprendimenti tenendo conto delle specifiche situazioni soggettive, ecc.

A tale scopo si citano alcuni passi della normativa:

- **CM n°54 del 26 maggio 2008** *"Esami di stato Secondaria di Primo Grado anno scolastico 2007/2008 - prova scritta a carattere nazionale"* CANDIDATI CON DIFFICOLTA' SPECIFICHE DI APPRENDIMENTO*: "I candidati con diagnosi specifica di dislessia o di altri disturbi specifici di apprendimento sosterranno la prova nazionale con l'ausilio degli strumenti compensativi utilizzati durante l'anno. Per lo svolgimento della prova è previsto un tempo aggiuntivo stabilito dalla commissione."*
- **Decreto del Presidente della Repubblica n° 122 del 22 giugno 2009**,

  Art. 10 – Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA*): "Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni. A tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove".*

La referente dei D.S.A.
Prof.ssa Sebastiana Dipietro

EDUCAZIONE AMBIENTALE

Premessa

Il territorio, spazio geografico fisico e antropico, con la sua storia, la sua organizzazione sociale e la sua cultura, è un "**oggetto**" di esperienza scolastica ed extrascolastica che ben si presta ad essere un contenuto formativo. In tale contesto obiettivo specifico, è quello di favorire il rispetto, la tutela e la salvaguardia del nostro patrimonio artistico,culturale e archeologico. **Parallelamente e in modo trasversale saranno trattate le problematiche ecologiche: deforestazione, inquinamento dell'aria e delle acque, i rifiuti urbani, la raccolta differenziata, riciclo …**

OBIETTIVI

Conoscere :

- La flora e la fauna, gli equilibri ecologici tipici del proprio ambiente di vita.
- Le tradizioni locali più significative.
- I bisogni dell'uomo e le forme di utilizzo dell'ambiente.
- Gli interventi umani che modificano il paesaggio e l'interdipendenza uomo-natura.
- L'ambiente antropizzato e l'introduzione di nuove colture nel tempo e oggi.
- Orti e giardini, parchi, riserve.
- I ruoli dell'Amministrazione Comunale, delle associazioni private, delle istituzioni museali per la conservazione e la trasformazione.

Attività

Conversazioni,dialoghi,confronti di interscambio per l'individuazione di strategie condivise, raccolta di documentazioni,elaborazione di semplici progetti di restauro di oggetti legati alla tradizione locale, uscite didattiche nel territorio per individuare un problema ambientale,(salvaguardia di un monumento, di una spiaggia, di un sito archeologico, di una riserva..)collegamenti con associazioni ambientaliste, partecipazioni a giornate ecologiche, concorsi……

Destinatari: gli alunni della scuola primaria e secondaria.

Tempi: Durante l'anno scolastico con modalità relative ad ogni istituzione.

PROGETTO DI "EDUCAZIONE ALLA SALUTE"

PREMESSA

Il III Istituto Comprensivo "G.Verga" di Pachino tenendo conto degli Orientamenti Educativi della scuola dell'infanzia, delle indicazioni nazionali della Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado, del 2004 ,introdotta sul piano della didattica con il regolamento (D.P.R. n° 275-1999)e ripresa dalla legge – delega n°1306 assunta con l'espressione " Convivenza Civile" che inquadrandola nelle "educazioni " assume un aspetto molto importante come risultato delle conoscenze e delle abilità che caratterizzano le differenti discipline di studio, propone di elaborare un progetto di EDUCAZIONE ALLA SALUTE.

Il progetto coinvolgerà la scuola, le famiglie,la realtà educativa del territorio.
Gli interventi e i contenuti avranno carattere educativo e preventivo,proprio perché caratteristica della scuola è quella di costruire un sistema educativo integrato.
Il valore della salute non è una proposta limitata nel tempo,ma ha una connotazione diversa di stabilità che tende a creare condizioni educative raggiungibili all'interno della salute fisica e psichica di ogni essere umano nella consapevolezza che **star bene con sé stessi è star bene con gli altri.**
Il presente progetto è unico nelle finalità da perseguire , ma si diversifica negli obiettivi e nei contenuti che fanno riferimento alle progettazioni specifiche di ogni istituzione scolastica.

FINALITA'

Promuovere le capacità di rispettare e gestire il proprio corpo, conoscendo le fondamentali norme igieniche ed alimentari per raggiungere un ottimale sviluppo fisico e mentale durante l'età evolutiva.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Scuola dell'infanzia

- Educare il fanciullo ad avere cura e rispetto del proprio corpo;
- Educare il fanciullo ad avere cura e rispetto non solo dell'ambiente in cui vive ed opera ,ma anche dell'ambiente esterno;
- Conoscere le malattie esantematiche , le vaccinazioni e i comportamenti da assumere e rispettare per guarire;
- Conoscere le caratteristiche di oggetti e materiali in relazione alla sicurezza;
- Norme di comportamento per la sicurezza nei vari ambienti.

ARGOMENTI

- L'igiene personale,dei comportamenti e dell'ambiente.
- La ricaduta di problemi ambientali e di abitudini di vita scorretta sulla salute;
- I comportamenti da rispettare per guarire e per non causare danni agli altri;
- Oggetti e materiali pericolosi;

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

- Comprendere che l'uomo si deve confrontare con i limiti della salute ed elaborarli,integrandoli nella propria personalità ;
- Elaborare tecniche di ascolto e di osservazione del proprio corpo per distinguere i momenti di benessere da quelli di malessere;
- Verbalizzare gli stati fisici personali(sintomi di benessere –malessere) e individuare le possibili cause che li hanno determinati;
- Attivare comportamenti di prevenzione adeguati ai fini della salute nel suo complesso, nelle diverse situazioni di vita;
- Simulare comportamenti da assumere in condizione di rischio con diverse forme di pericolosità(sismica,vulcanica,chimica,idrogeologica);(vedasi anche progetto di protezione civile);
- Esercitare procedure di evacuazione dell'edificio scolastico avvalendosi anche della lettura delle piantine dei locali e dei percorsi di fuga;(vedasi progetto protezione civile)
- Conoscere i regolamenti e utilizzare le norme acquisite;

ARGOMENTI

- L'igiene della persona, dei comportamenti e dell'ambiente come prevenzione delle malattie personali e sociali e come agenti dell'integrazione sociale;
- La ricaduta di problemi ambientali e di vita scorrette sulla salute ;
- Le malattie esantematiche e le vaccinazioni;
- I comportamenti da rispettare per guarire; i progressi della medicina nella storia dell'uomo;
- Gli organi e gli apparati del corpo umano e le loro principali funzioni.

I contenuti sopra elencati saranno mediati dagli insegnanti in base alle fasce di età di appartenenza degli allievi.

PROGETTO DI EDUCAZIONE ALIMENTARE

I docenti di questo Istituto , ritenendo appunto come esplicitato nella premessa che il valore della Salute non è una proposta limitata nel tempo, ma che ha bisogno di creare delle condizioni all'interno della salute fisica e, tenendo conto che le abitudini alimentari non rispondono più alle esigenze di una crescita sana ed equilibrata, conseguente alle mutate condizioni economiche, sociali e culturali della società moderna , a seguito delle proposte diramate dall'O. M. S. e dalla F.A.O. propone per tutti e tre gli ordini di scuola, la tematica dell' **"Educazione Alimentare** ", come attività di sviluppo e approfondimento curricolare e interdisciplinare, per un continuum nella scuola dell'infanzia , nella scuola primaria e secondaria di 1° grado.

Il presente progetto è unico nelle finalità da perseguire, ma si diversifica negli obiettivi e nei contenuti che fanno riferimento ai progetti specifici di ogni istituzione scolastica.

La ricerca di pietanze tipiche locali, la realizzazione delle stesse (attraverso varie modalità), l'attivazione di un piccolo laboratorio di cucina in cui sperimentare semplici ricette faranno da asse aggregante non solo nel piccolo gruppo (la sezione, il modulo, la classe) ma soprattutto in un contesto più allargato di scuola e di continuità fra i vari ordini di scuola di cui l'Istituto è espressione.

In tale contesto, si organizzeranno fiere del dolce / salato, raccolta di alimenti , di fondi al fine di promuovere il concetto di solidarietà verso chi presenta problematiche alimentari, sociali e di salute.

FINALITA'

Promuovere la capacità di rispettare e gestire correttamente il proprio corpo, conoscendo le fondamentali norme igieniche ed alimentari per raggiungere un ottimale sviluppo fisico e mentale durante l'età evolutiva.

In concreto le finalità sopra descritte si possono tradurre in obiettivi da raggiungere poco per volta nella pratica quotidiana attraverso l'acquisizione dei comportamenti

sia nella vita scolastica sia familiare. Proprio sulla collaborazione tra scuola e famiglia si basa gran parte dell' efficacia di ogni progetto di educazione alimentare.

Un percorso ipotizzabile potrebbe essere la conoscenza di sé stessi con il crescere dell'età evolutiva attraverso quattro momenti:

1) Io e il mio corpo;
2) Io, la scuola e la famiglia;
3) Io e la società in cui vivo;
4) Io e gli altri, nel mondo e nel tempo

OBIETTIVI SPECIFICI D'APPRENDIMENTO-

- Descrivere la propria alimentazione e distinguere se ci si nutre o ci si alimenta;
- Riconoscere le esigenze del proprio corpo e individuare l'alimentazione più adeguata alla sua crescita;
- Valutare la composizione nutritiva dei cibi preferiti,
- Comporre la razione alimentare giornaliera secondo le indicazioni della piramide alimentare,
- Individuare la dieta più adeguata al proprio corpo e alle proprie esigenze fisiche, sulla base del calcolo del proprio dispendio energetico
- A tavola mantenere comportamenti corretti (tempi distesi,masticazione adeguata.)
- Ampliare la gamma dei cibi assunti, come educazione al gusto;
- Individuare le modalità di consumo degli alimenti che meglio ne preservino il valore nutritivo, avvalendosi anche del laboratorio di cucina;
- Rispettare le norme per la trasformazione, la conservazione e il consumo degli alimenti;
- Realizzare proposte di menù equilibrati con cibi cucinati in modo semplice;
- Praticare diverse forme di cottura dei cibi e correlarle alle esigenze di diverse diete;

ARGOMENTI

. La tipologia degli alimenti e le relative funzioni nutrizionali.
. La composizione nutritiva dei cibi preferiti.
. La distinzione tra nutrizione e alimentazione.
. Il dispendio energetico dato dalle attività quotidiane di una giornata tipo.
. La piramide alimentare.
. Vari tipi di dieta e la loro relazione con gli stili di vita.
. Gli errori alimentari e i problemi connessi con gli squilibri alimentari.
. Processi di trasformazione e di conservazione degli alimenti;
(in particolare, conoscere le diverse forme di cottura).
. La tradizione culinaria locale.
. Usi e costumi alimentari dell'ambiente in cui si vive:

- al tempo dei nonni
- presso i popoli antichi
- la cucina regionale, in Europa, presso i popoli orientali
- la fame nel mondo nell'era della globalizzazione
- danni causati dalla pubblicità attraverso i mass-media
- danni causati dal tabagismo e dall'alcolismo.

STRATEGIE

Conversazioni, racconti, storie vere e filastrocche, poesie, laboratorio di cucina per preparare dolci e vivande, assaggi e degustazione di alimenti, manipolazione e descrizione sensoriale, questionari,indagini relative al consumo della merenda a scuola, visite guidate presso aziende agricole, negozi alimentari, pasticcerie, fattorie ecc…, proiezioni di videocassette, visione di cd-room,incontri con personale specializzato.

MEZZI E STRUMENTI

Materiale di recupero, prodotti della natura, materiale strutturato e non, schede libere e guidate, giornali, documentazione fotografica,cartelloni espositivi di sintesi, drammatizzazioni o altre modalità che si ritengono utili all'esplicitazione del progetto all'esterno della classe.

TEMPI E LUOGHI

I tempi e i luoghi saranno comuni ai tre ordini di scuola. Si prevede che il progetto verrà sviluppato nell'anno scolastico data la vastità e la complessità dell'argomento e tenendo conto delle singole necessità di ogni intersezione, di ogni modulo, di ogni classe. I tempi saranno flessibili e gli approfondimenti saranno inquadrati nello svolgimento ordinario delle attività curricolari, nell'ambito delle discipline e dell'educazione civile. Là dove sarà necessario, per poter visitare luoghi di produzione alimentare, si progetteranno visite guidate dentro e fuori dal territorio locale.

VERIFICA

Le verifiche, rivolgendosi all'assunzione e all'introduzione di comportamenti responsabili, non si porranno come momento valutativo esteriore, ma come appropriazione di competenze
Attraverso anche l'uso di osservazioni dirette, colloqui, questionari.

PROGETTO " SCUOLA SICURA"

A.S. 2012/ 2013

Il Ministero dell'Interno- Direzione Generale della Protezione Civile e Servizi Antincendi, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione e con il dipartimento della Protezione Civile ha avviato dal 1992 il Progetto "**SCUOLA SICURA"** per promuovere nelle scuole la diffusione di una cultura che si concretizzi nell'acquisizione di nozioni indispensabili per la sicurezza personale e collettiva.
Per attuare tale diffusione,il progetto intende valorizzare il rispetto della propria vita e di quella altrui nell'intento di responsabilizzare e coinvolgere gli alunni, inducendoli ad un comportamento concreto e positivo non solo verso sé stessi, ma anche verso la comunità scolastica e territoriale. Inoltre, risulta molto importante prevenire anche eventuali inconvenienti che potrebbero derivare da momenti di confusione e disordine, dovuti a particolari situazioni che necessitano di comportamenti accorti e prudenti.
Gli insegnanti, pertanto propongono di inserire nelle attività d'insegnamento della **scuola dell' Infanzia, della 1^ e 2^ classe della scuola Primaria la tematica della sicurezza relativa alla difesa dei rischi "a casa, a scuola, nel territorio."**
Per quanto riguarda le **classi 3^- 4^ –5^ della scuola primaria e le classi della scuola secondaria** propongono di inserire la **tematica** relativa **all'educazione alla "Protezione Civile**", attraverso cui possono essere sviluppati codici di comportamento idonei a mitigare:

- eventi calamitosi;
- effetti di rischi naturali sul territorio;
- acquisizione delle norme di prevenzione incendi;
- assunzione dei comportamenti corretti ispirati alla solidarietà.

Per tutti e tre gli ordini di scuola, l'Educazione Stradale, sarà trasversale e complementare

FINALITA'

Scuola dell'Infanzia –1^ 2^ classe scuola Primaria

- **Responsabilizzare e coinvolgere i bambini inducendoli ad un comportamento concreto e positivo non solo verso sé stessi, ma anche verso l'ambiente ed il territorio.**

OBIETTIVI SPECIFICI

- Promuovere comportamenti corretti in situazioni non sicure;
- Sviluppare le capacità di attenzione verso i più comuni pericoli casalinghi; stradali e scolastici(vedi progetto educazione alla salute);
- Riconoscere i simboli internazionali che avvisano di un pericolo;
- Sviluppare atteggiamenti idonei in diversi momenti, attraverso scelte autonome;
- Autocontrollo e rispetto di regole da assumere in situazione di simulato pericolo.

CONTENUTI

-Lettura degli episodi della famiglia "Cerca guai"e di altri testi riferiti alla sicurezza
-i pericoli presenti a casa ,a scuola ,nell'ambiente(il fuoco, il gas, i medicinali ,i detersivi ecc..)
- i simboli che indicano pericolo;
- i rifiuti;
- i comportamenti da assumere in situazioni di emergenza;
- la giornata ecologica.(vedi educazione alla salute)

METODOLOGIA

-Giochi, indagini, ricerche, sperimentazione, questionari, schede, letture,ecc

VERIFICA

In itinere, attraverso schede e l'osservazione dei comportamenti.

Documentazione

Disegni, foto, cartelloni, verbalizzazioni.

Classi 3- 4- 5- della scuola Primaria , classi della scuola Secondaria

Relativamente alle classi della scuola Primaria e alla scuola Secondaria, gli insegnanti intendono elaborare e sviluppare un programma di E. alla Sicurezza predisponendo itinerari didattici specifici, in particolare:

- Ricerca di fonti documentarie e ricognizione storica di eventi calamitosi del passato(area storico – letteraria);
- Studio del territorio e individuazione delle aree a rischio ambientale e tecnologico.(area geografica);

- Studio della dinamica dei fenomeni fisici e chimici naturali e l'incidenza dell'uomo sul loro verificarsi.(area scientifica);

- Apprendimento di idonei comportamenti da assumere in situazioni di emergenza(Vedi progetto evacuazione) (educazione Motoria);
- Conoscenza della segnaletica di sicurezza;

- Definizione dei sistemi di sicurezza con la realizzazione di semplici piante di esodo e di piani di evacuazione(ED. Immagine / Geografia).

METODOLOGIA

Conversazioni,riflessioni,ricerche,letture di cronaca relativa ad eventi calamitosi,rappresentazioni di piantine dei territori a rischio sismico nell'area locale e nazionale .

TEMPI E LUOGHI

Durante l'anno scolastico, secondo le modalità e i tempi di ogni singola sezione, classe.
Ambiente scolastico, casa, territorio.

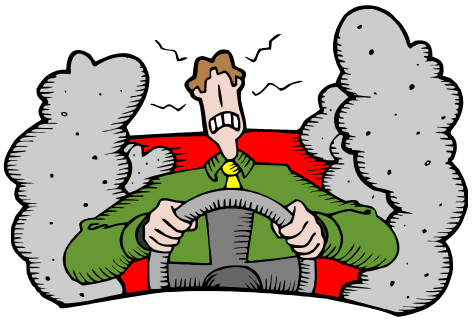
VERIFICA / DOCUMENTAZIONE

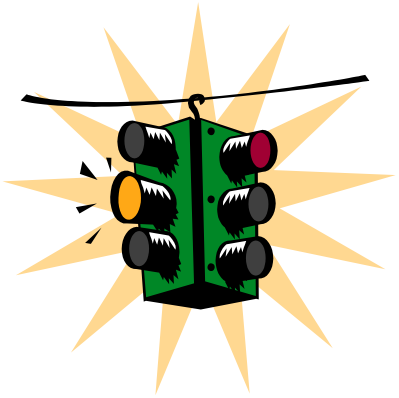
In itinere, utilizzando quella prevista per gli altri percorsi didattici.
Cartelloni espositivi

PROVE DI EVACUAZIONE

Si prevede l'effettuazione di due prove di evacuazione , durante l'anno scolastico, da concordare con il Dirigente .
In tale contesto si ravvisa la necessità di una preventiva attività di educazione stradale e pertanto in correlazione interdisciplinare si ritiene opportuno trattare anche la tematica attraverso un progetto, per risvegliare negli alunni, interesse, senso civico e soprattutto la presa di coscienza che molti incidenti potrebbero essere evitati se tutti gli utenti si comportassero responsabilmente rispettando tutte le misure del codice della strada.

Educazione Stradale





È un progetto d'istituto rivolto alla scuola primaria e alla scuola secondaria di primo grado. La meta didattica che si intende raggiungere è di costruire un percorso formativo che coinvolga in un unico progetto studenti, adulti e istituzioni. È mirato alla conoscenza di sé, dell'ambiente nei suoi vari aspetti e della strada come mezzo di utilità individuale e collettiva. L'educazione alla sicurezza stradale non è solo conoscenza di norme, ma anche acquisizione di competenze e comportamenti corretti, rispettosi di sé e degli altri. In questa ottica essa non costituisce una disciplina d'insegnamento a sé stante, ma un percorso formativo trasversale che aggrega e compone in sintesi i profili più significativi attraverso i quali si costruisce la coscienza civile.

L'educazione stradale non costituisce soltanto un'attività da svolgere obbligatoriamente nella scuola, ma assume un senso e un valore educativo sempre più ampi in quanto si intreccia con le diverse aree disciplinari; in particolare:

- **l'educazione motoria** (esercizi miranti alla conquista di capacità senso-percettive e coordinative, alla padronanza dello schema corporeo all'organizzazione spazio temporale e alla coordinazione dinamica generale)
- **l'area linguistico - espressiva** (conoscenza di testi regolativi, approfondimento del discorso sulla comunicazione)
- **l'area antropologica** (acquisizione delle coordinate spazio-temporali, osservazione dell'ambiente e dei suoi cambiamenti storici, approfondimento dei rapporti fra società moderna e territorio)
- **l'area matematica e scientifica** (attività di risoluzione di problemi inerenti esperienze pratiche e reali)

Inoltre, in quanto promuove la conoscenza e l'interiorizzazione di norme, l'assunzione di comportamenti corretti, il confronto e l'introspezione, l'educazione stradale si inserisce nell'ambito più vasto di altre educazioni:

- **educazione alla convivenza e alla legalità**
- **educazione alla salute**.

Quanto premesso assume un autentico valore all'interno di un curricolo continuo che si snoda lungo tutto il percorso scolastico nel quadro delle attività formative di ogni scuola con il contributo anche di risorse esterne. Il progetto di educazione stradale si propone quindi:

- **finalità preventiva** poiché intende incidere positivamente sul fenomeno degli incidenti stradali attraverso un intervento didattico - formativo.
- **estensione alle famiglie** dell'azione educativa scolastica e quindi diffusione di comportamenti corretti presso settori di popolazione adulta.
- **declinabilità all'interno delle singole discipline** per attuare le attività programmate in modo interdisciplinare agevolando la ricerca di spunti, motivazioni, esperienze.

OBIETTIVI

Obiettivi tratti dai Programmi Ministeriali (D.M. 5 agosto 1994	- dimostrare di aver acquisito comportamenti corretti e responsabili quali utenti della strada come conducenti di mezzi meccanici: la bicicletta, il motorino; - saper riconoscere i valori della segnaletica stradale "in situazione"; - saper mettere in atto interventi opportuni in caso di incidenti (pronto soccorso).
Abilità richieste dal Decreto Legislativo 19 febbraio 2004 n. 59	- realizzare percorsi in situazione reale e simulata vissuti nei diversi ruoli (pedone, ciclista); - analizzare problematiche ambientali relative alla circolazione: problemi ed ipotesi di soluzione.
Articoli del codice della strada	Art. 1, principi generali; Art. 7, regolamentazione della circolazione nei centri abitati; art. 15, Atti vietati; Art. 37, Apposizione e manutenzione della segnaletica stradale; Art. 39, Segnali verticali; Art. 40. Segnali orizzontali; Art. 41, Segnali luminosi; Art. 46 e seguenti, Nozione di veicolo; Art. 47, Classificazione dei veicoli; Art 50, Velocipedi; art. 68 e art. 69: caratteristiche dei dispositivi di segnalazione frenatura e di equipaggiamento dei velocipedi; art. 182, circolazione dei velocipedi; Art. 146, Violazioni della segnaletica stradale; Art. 191, Comportamento dei conducenti verso i pedoni; Art. 189, Comportamento in caso di incidente.

Obiettivi specifici	- **sviluppare** un'esperienza di **lettura diretta delle attuali condizioni del traffico e dell'insicurezza stradale** a partire dalle esigenze concrete di mobilità dei ragazzi nel loro ambiente di vita - motivare al **rispetto delle norme del codice stradale** - **individuare** alcuni **problemi della viabilità ciclistica** nella zona circostante la scuola - **-conoscere il comportamento previsto dal CdS** per alcune tipologie di utenti stradali: pedone, passeggero su veicolo privato/su mezzo pubblico, ciclista, conducente verso il pedone - i**ndividuare** alcuni **percorsi funzionali per gli spostamenti dei ciclisti** all'interno del proprio quartiere /città / paese - contribuire ad **accrescere i comportamenti autonomi e sicuri** dei ragazzi lungo alcune strade del proprio contesto urbano - acquisire un atteggiamento consapevole nei confronti delle norme che regolamentano il traffico - **sensibilizzare le famiglie** riguardo l'uso moderato dell'automobile per il percorso casa-scuola - imparare ad utilizzare **il casco come buona pratica di prevenzione** - acquisire le informazioni circa le **procedure da seguire in caso di incidente stradale**.

Fasi operative	***Prima fase:*** - Rilevazione, mediante questionario, del numero di alunni che utilizzano la bicicletta per il percorso casa-scuola e delle motivazioni ad un eventuale non – uso - Indagine fra le famiglie sugli spostamenti automobilistici urbani - lettura questionari e tabulazione dati - individuazione delle situazioni di pericolo nel percorso casa – scuola (punti emersi dai questionari) ***Seconda fase:*** - osservazione della realtà urbana attraverso uscite nel traffico reale - registrazione flussi veicolari sulle vie ritenute pericolose - ipotesi di miglioramento dei punti pericolosi (con la collaborazione di esperti, chiamati ad intervenire al bisogno) - presentazione all'Amministrazione comunale dei dati emersi dai questionari e del successivo lavoro svolto. - proposta di soluzioni e miglioramento all'amministrazione comunale: tragitti alternativi, proposte di piste ciclabili, altre soluzioni compatibili, con richiesta di valutazione e risposta. - scelta dei percorsi meno rischiosi. - adozione di comportamenti adeguati alla situazione reale. - elaborazione di slogan pubblicitari da proporre all'amministrazione comunale per incentivare l'uso della bicicletta. ***Terza fase:*** - verifica delle modifiche dei comportamenti mediate nuova somministrazione del questionario iniziale e confronto dei dati. - Organizzazione di uscite con la bicicletta nei percorsi identificati e sviluppo di unità didattiche sulla conoscenza.
Metodologia	Punto di partenza è l'analisi della realtà urbana più vicina allo studente attraverso alcuni passaggi: - osservazione critica della situazione attuale - studio di alternative possibili e eventuali cambiamenti - sperimentazione dei cambiamenti indicati - contatti con l'Amministrazione comunale.
Collaborazioni	- Polizia Municipale / Ufficio Tecnico Comunale / Assessorati Provinciali e Comunali - Famiglie / Stampa locale / Associazioni territoriali/Legambiente ecc… - ASL / Medicina sportiva/medici pediatri
Risultati attesi	- aumento del numero di ragazzi che si recano a scuola in bicicletta da soli o in gruppi di coetanei - aumento del numero di scolari che adottano comportamenti corretti come ciclisti - coinvolgimento dell'Amministrazione comunale e di altre agenzie del territorio per trovare soluzioni efficaci dei punti a rischio
Verifica Valutazione	Questionario iniziale / conclusivo . Le verifiche dell'apprendimento sono curate dagli insegnanti di classe.

Io passeggero

Campagna di informazione / sensibilizzazione destinata agli studenti della scuola Primaria e Secondaria per promuovere ed incentivare l'uso delle cinture di sicurezza in automobile e alla generalizzazione dell'uso del casco correttamente allacciato e dei sistemi di protezione sui veicoli a due ruote.

Si ritiene importante che i giovani sappiano distinguere tra le funzioni dei dispositivi di sicurezza attiva e passiva:
le cinture di sicurezza costituiscono un dispositivo per aumentare la sicurezza passiva, ovvero per ridurre le *conseguenze* in caso di incidente (sicurezza passiva), ma non incidono sulla *probabilità* di avere un incidente (sicurezza attiva, ad es. ABS)
.

Fasi operative	*Prima fase* - rilevazione iniziale per misurare il fenomeno (quanti studenti della nostra scuola utilizzano sempre le cinture di sicurezza? Quanti studenti che si spostano su veicoli a due ruote utilizzano sempre il casco allacciato correttamente?) - analisi dei dati raccolti *Seconda fase* - rielaborazioni con i docenti di riferimento - comunicazione ai genitori (per informare /sensibilizzare) - osservazioni nel traffico reale, a campione, per rilevare/osservare criticamente i comportamenti degli adulti rispetto agli articoli 172 e 171 del C d S *Terza fase* - promuovere l'assunzione di comportamenti orientati alla sicurezza presso i compagni e gli adulti significativi / la cittadinanza (tra le opportunità operative: elaborazione e produzione di videoclip)
Risultati attesi	Aumento del numero di studenti e genitori che rispettano l'art. 172 del C d S.

Il Motorino

Obiettivi tratti dai Programmi Ministeriali (D.M. 5 agosto 1994	- dimostrare di aver acquisito comportamenti corretti e responsabili quali utenti della strada come conducenti di mezzi meccanici (ciclomotore).
Abilità richieste dal Decreto Legislativo 19 febbraio 2004, n. 59	- realizzare percorsi in situazione reale e simulata vissuti nei diversi ruoli (pedone, ciclista, motociclista); - essere consapevole del rapporto traffico-ambiente ed assumere comportamenti coerenti a mantenerlo in una condizione di equilibrio. - chiedere al mezzo di locomozione che si usa niente di più di ciò che meccanicamente può dare, senza abusi e forzature d'impiego.
Articoli del codice della strada	Articoli 52, 72, 74,75, 97: Ciclomotori; Titolo V, norme di comportamento.

Risorse disponibili:

- economiche
- professionali interne/esterne: insegnanti / agenti di Polizia municipale e stradale
- materiali occorrenti: Cartelloni con segnaletica, segnali stradali più importanti, Nuovo Codice della strada. Inoltre materiale di facile consumo (cartoncino e colori di vario tipo per realizzare segnali stradali o altro)
- tempi: un anno.

La nostra scuola, nell'ambito delle attività formative curriculari ed extracurricolari previste nel P.O.F e coerentemente con gli obiettivi generali didattici dell'Istituto, vuole offrire agli alunni l'opportunità di frequentare un progetto nazionale per una scuola di qualità:

Progetto Qualità e Merito (PQM)

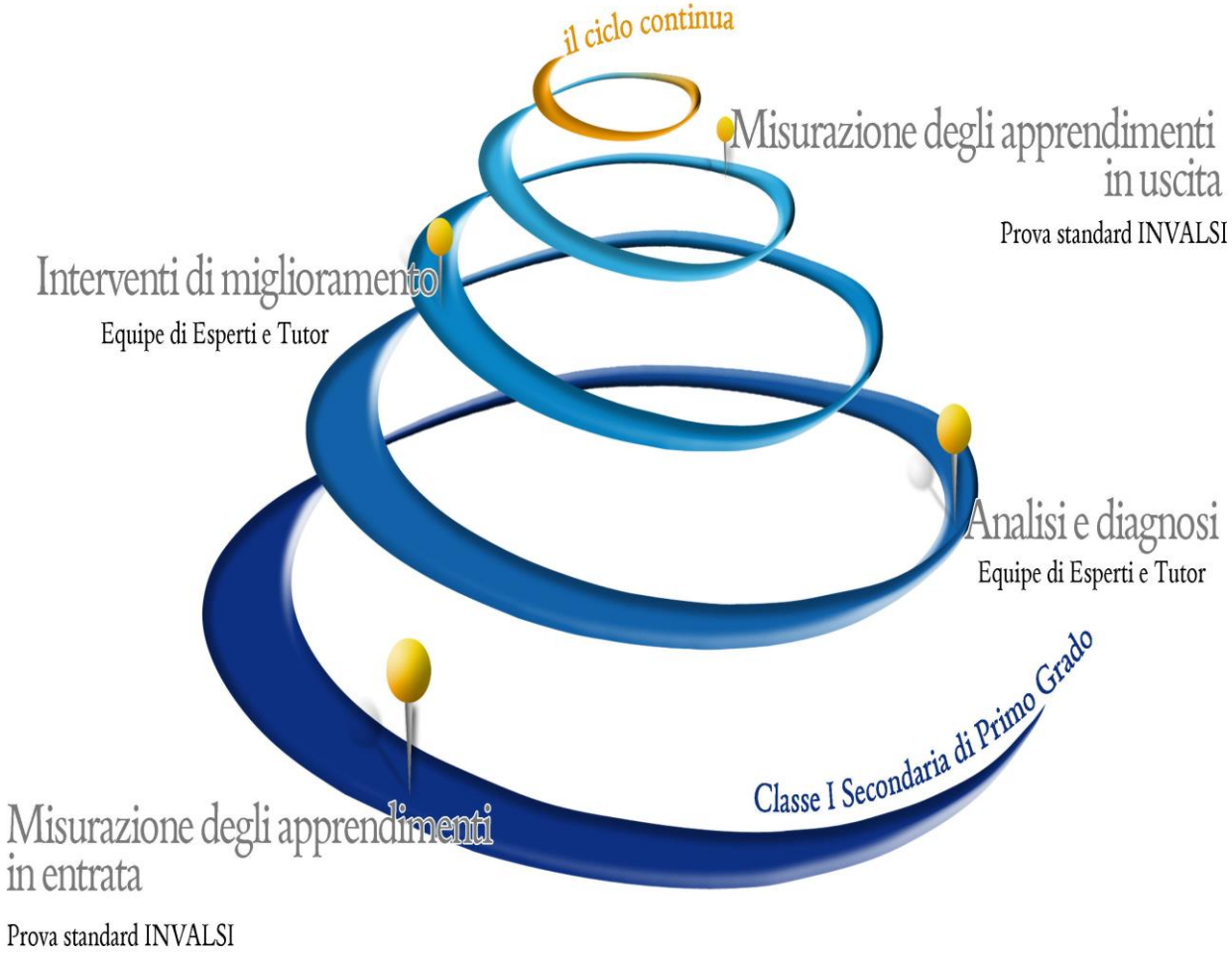
Piano pluriennale di interventi per il potenziamento degli apprendimenti di base, realizzato col contributo dei ***FONDI STRUTTURALI EUROPEI 2007/13- P.O.N. "COMPETENZE PER LO SVILUPPO" F.S.E.- 2007-IT 05 1 PO 007-*** Asse 1- Obiettivo A- "Sviluppare la capacità diagnostica e i dispositivi per la qualità del sistema scolastico" -Azione A.2 "Definizione di strumenti e metodologie per l'autovalutazione/valutazione del servizio scolastico inclusa l'azione di diagnostica".

Attori del PQM:

- **2 classi terze della scuola secondaria di I grado:** le classi 3^A e 3^C proseguiranno il percorso di ITALIANO, avviato nel precedente anno scolastico, fino al completamento del ciclo.
- **Famiglie**
- **Tutor d'istituto**: prof.ssa Coppola Katia (tutor 3^A) e prof.ssa Ruscica Santa (tutor 3^C) seguiranno un programma specifico di formazione. Responsabili per la definizione delle attività, interpreteranno i risultati dei test, attueranno azioni migliorative, monitoreranno gli impatti progettuali.
- **Tutor di progetto:** docente esterno selezionato dal Gruppo Regionale di Supporto. Ha il compito di formare ed affiancare la rete di scuole provinciali, per supportare la predisposizione dei Piani di Miglioramento e contribuire alla produzione strumenti e materiali didattici.
- **Gruppo di progetto**: analizza i risultati dei test e progetta le azioni di miglioramento. È composto da: Dirigente scolastico, 2 Tutor di Istituto, Referente per la Valutazione, funzione strumentale per la progettazione, DSGA per il supporto amministrativo.

PQM Progetto Nazionale Qualità e Merito

PQM: il "ciclo virtuoso"


il ciclo continua
Misurazione degli apprendimenti in uscita
Prova standard INVALSI
Interventi di miglioramento
Equipe di Esperti e Tutor
Analisi e diagnosi
Equipe di Esperti e Tutor
Classe I Secondaria di Primo Grado
Misurazione degli apprendimenti in entrata
Prova standard INVALSI

UNA SCUOLA DI QUALITA', PER TUTTI

Il piano di miglioramento è semplicemente una scelta strategica di miglioramento. *Tale idea di piano di miglioramento è in linea con quanto espresso nel decreto legislativo del 27 ottobre 2009, numero 150, riguardo alla misurazione, alla valutazione e alla trasparenza della performance nelle pubbliche amministrazioni.*

Le parole chiave del piano di miglioramento diventano dunque: *priorità; integrazione; responsabilità; collaborazione; diffusione.*

All'interno del piano si descrive*: 1)Lo scenario di riferimento: il contesto interno ed esterno, i vincoli e le opportunità del contesto in cui si è chiamati ad operare. 2) L'idea guida del piano di miglioramento: gli obiettivi strategici ed operativi, i punti di forza delle scelte, i criteri di coerenza dei progetti del piano. 3)L'elenco dei progetti che si intende realizzare. 4) Per ciascun progetto sono descritte nello specifico le quattro fasi del miglioramento continuo: pianificazione, realizzazione, monitoraggio del progetto, diffusione dei risultati e del miglioramento. Per ciascun progetto è specificato il planning temporale delle azioni e i soggetti coinvolti. 5) Sezione dedicata appositamente alla scelta dei criteri di valutazione dei singoli progetti e del piano complessivo.*

Fase cruciale del piano è la diffusione dei risultati, un momento fondamentale per

VSQ Valutazione per lo Sviluppo della Qualità delle scuole — MIUR — Indire Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica

III ISTITUTO COMPRENSIVO G.VERGA PACHINO V.le Aldo Moro 151

PIANO DI MIGLIORAMENTO

" LA QUALITA' DELLE PERFORMANCES"

Qualità in … "Divenire"

Percorsi di riflessione per una scuola di qualità

RESPONSABILE
DIRIGENTE SCOLASTICO PROF. GIUSEPPE MORANA

Delibera del Collegio dei Docenti N°7 del 19/06/2012
Delibera del Consiglio d'Istituto N°7 del 29/06/2012

Regione Siciliana — 2007 2013 CON L'EUROPA INVESTIAMO NEL VOSTRO FUTURO — PO FESR Sicilia 2007/2013 — PQM

IDEA GUIDA

"LA QUALITA' DELLE PERFORMANCES"

- Titolo

Qualità in … "Divenire"- Percorsi di riflessione per una scuola di qualità.

- Problema di fondo (di sistema) da affrontare

Miglioramento delle aree di criticità rilevate dall'autovalutazione

• Problema di sistema da affrontare: coinvolgimento di tutte le componenti dell'istituto nella progettazione in verticale (dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di primo grado).

• Individuazione dei "progetti base" che caratterizzano la scuola e monitoraggio della ricaduta sulla qualità dei servizi erogati ad alunni e famiglie

Strategia espressa dall'idea-guida (obiettivi e tipologie di intervento) e relazioni tra questa e le criticità rilevate attraverso l'autovalutazione e le altre forme di analisi (benchmarking, valutazione esterna)

Obiettivi strategici

- Innovazione dell'ambiente di apprendimento: attraverso l'utilizzo della LIM (Kit tecnologico); tablet , netbook , e-book; protocolli di intesa con Lega Ambiente, Croce Rossa Italiana, Biblioteca comunale, Protezione civile, Centro per la promozione del benessere delle persone e per la pratica della Mediazione.

- Innovazione organizzativa : creare nella scuola spazi aperti, dinamici e flessibili. Per esempio spazi organizzati in funzione delle diverse attività che rispecchino un metodo educativo e pedagogico che ruota non più intorno alla "lezione frontale" dell'insegnante ma intorno al "gruppo studenti" che periodicamente si sposta nei vari ambienti, tutti dotati di strumenti tecnologici (lezioni a classi parallele); corridoi attrezzati come "angoli di studio" per esempio attraverso una biblioteca mobile ; utilizzo dell'aula informatica; ambienti auto gestiti dai ragazzi per esempio cura dell'orto botanico. Tali obiettivi saranno misurabili attraverso la ricaduta nel curriculum trasversale: griglie di osservazione d'aula, questionario di gradimento e di aspettative approntate dal team di valutazione.

- Trasparenza nei confronti dell'alunno – cliente (vedi art.27 "Diritto di trasparenza nella didattica") : a)autoconsapevolezza dell'alunno dei propri diritti e presa di coscienza del processo educativo; b) revisione del patto educativo di corresponsabilità fra scuola e famiglie; c) presa visione della Carta dei Servizi.

- Diffusione dei documenti : fruizione dei materiali cartacei sopraindicati attraverso il POF.

- Condivisione (dei dipartimenti, dei consigli di classe, degli OOCC) di strategie e metodi volti a favorire l'acquisizione delle competenze da certificare in uscita dalla scuola dell'obbligo

- Confronto per la costruzione graduale di un curriculo verticale d'asse dei linguaggi con i vari ordini di scuola;

- Orientamento (autovalutazione orientativa o ri-orientamento del lavoro) trasparente e basato su dati oggettivi (punti di forza ed elementi di criticità evidenziati dagli esiti degli studenti): elaborazione di schede di monitoraggio di raffronto con i diversi ordini di scuola , dall'infanzia alla secondaria di secondo grado; elaborazione del portfolio dello studente redatto dalla commissione Orientamento e successivi incontri dipartimentali.

Obiettivi operativi del piano nel suo complesso

- Individuazione dei processi primari e dei processi trasversali di supporto:
a)Individuazione delle Esigenze e delle possibili Soluzioni : identificazione del progetto; studio di fattibilità; capitolato e gara; attività di realizzazione; verifica finale.
- Costituzione del team di autovalutazione
- Informazione e condivisione con il Collegio dei Docenti - Diffusione attraverso il POF
- Realizzazione di un collegamento tra l'Offerta Formativa e lo sviluppo socio-economico della nostra realtà territoriale. Attraverso la partecipazione alle iniziative che il Comune e la Provincia potranno promuovere interagendo con le scuole, in una prospettiva di educazione permanente,

come ad esempio attraverso l'educazione ambientale, l'educazione interculturale, l'attivazione di aule didattiche e laboratori presso le istituzioni cittadine(ad esempio Biblioteca Comunale).

- Elementi di forza dell'idea guida rispetto ad altre alternative (compresa quella di lasciare le cose come stanno) e sua rilevanza rispetto alle caratteristiche del contesto

Elementi di forza dell'idea guida:

1. **Migliorare la qualità della progettazione in verticale attraverso la formazione e la competenza degli insegnanti.**
2. **Facilitare l'accesso alla formazione**
3. **Aprire l'istruzione e la formazione al confronto e al dialogo.**

Migliorare la qualità della progettazione in verticale attraverso la formazione e la competenza degli insegnanti

Obiettivi strategici	Punti chiave	Indicatori per misurare i progressi compiuti
Migliorare la formazione degli insegnanti	- Determinare le competenze che gli insegnanti dovrebbero possedere; - creare le condizioni necessarie affinché gli insegnanti possano beneficiare di un sostegno provvedere al miglioramento della loro formazione professionale.	- Scarsità/eccedenza di insegnanti qualificati
Sviluppare le competenze necessarie per programmare in maniera innovativa e al passo con i tempi.	- Definire le nuove competenze di base, nonché il modo di integrarle al meglio nei programmi, al fianco delle competenze di base tradizionali; - mettere le competenze di base realmente alla portata di tutti.	- percentuale di insegnanti che seguono una formazione professionale permanente
Saper utilizzare i TIC (tecnologie dell'informazione e della comunicazione) e NTD(nuove tecnologie per la didattica)	- Fornire attrezzature e software educativi adeguati; - incoraggiare lo sfruttamento al meglio delle tecniche d'insegnamento e di apprendimento basate sulle NTD e TIC (tecnologie dell'informazione e della comunicazione).	- Percentuale degli insegnanti che hanno ricevuto una formazione sull'utilizzazione delle TIC e NTD nelle scuole.

Facilitare l'accesso alla formazione

Obiettivi strategici	Punti chiave	Indicatori per misurare i progressi compiuti
Creare un ambiente propizio all'approfondimento e alla formazione	. Aumentare la fruizione al servizio di formazione ; - promuovere iter elastici di formazione; - promuovere reti di istituti di istruzione e di formazione a vari livelli	- Percentuale delle persone che partecipano ad azioni di formazione
Rendere la formazione più attraente	- Incoraggiare i docenti a sviluppare la loro formazione - trovare gli strumenti per rendere la formazione più attraente, tanto nel quadro dei sistemi di formazione formali quanto all'esterno di tale sistemi.	- Percentuale del tempo di lavoro i dedicato alla formazione;
Favorire le pari opportunità e la coesione tra il gruppo docenti	- integrare completamente le pari opportunità negli obiettivi e nel funzionamento della formazione; - garantire un accesso equo all'acquisizione delle competenze.	- Quota delle persone che hanno terminato il ciclo di formazione

Aprire l'istruzione e la formazione al confronto e al dialogo

Obiettivi strategici	Punti chiave	Indicatori per misurare i progressi compiuti
Potenziare i collegamenti con la società nel suo insieme	- Promuovere una stretta cooperazione fra i sistemi di istruzione e di formazione e la società nel suo insieme; - impiegare tutti i tipi di istituti d'istruzione e di formazione, nonché le partnership che possano risultare utili a tutti.	- Percentuale di docenti che si mettono "in gioco".
Sviluppare competenze progettuali e capacità di lavorare in team	- Promuovere il senso di iniziativa e la creatività; - facilitare l'acquisizione delle competenze necessarie per creare e gestire progetti in verticale.	- Proporzione di docenti impegnati nel lavoro di "equipe"
Migliorare gli scambi	- facilitare la convalida e il riconoscimento delle competenze acquisite nel quadro degli scambi con enti- partner, scuole in rete ecc..	-Aumento dell'investimento nelle risorse umane

Elementi di criticità

PUNTI DI CRITICITA' E PROPOSTE

Obiettivi strategici	Punti chiave	**Indicatori per misurare i progressi compiuti**
Certificazione delle competenze in entrata	Carattere trasversale delle prove in ingresso	Creazione di un quadro coerente di indicatori e parametri di riferimento per controllare progressi/rendimento
Certificazione delle competenze in itinere	Carattere trasversale delle prove in itinere	Controllo periodico del rendimento e dei progressi attraverso parametri di riferimento
Certificazione delle competenze in uscita	Carattere trasversale delle prove in uscita	Valutazione dei progressi compiuti attraverso la comparazione dei dati in entrata e in uscita.

Coerenza e integrabilità degli interventi inseriti nel piano

E' ormai opinione condivisa che per raggiungere una maggiore coerenza e un maggior successo nella realizzazione di un piano, si debba progettare in verticale.

La progettazione dell'attività scolastica deve avere così come oggetto almeno tre elementi:

- il percorso di apprendimento, ed i risultati che gli alunni dovranno realizzare(dalla materna alla secondaria);
- il percorso di insegnamento, cioè che cosa la scuola si impegna a fare per indurre quei risultati;
- il nesso - congetturale, probabilistico tra i due processi

Si indicano tre piste quali indicatori di qualità del servizio scolastico

1)attuazione dei **piani di studio personalizzati**

2) modalità digestione del servizio erogato(collegialità, verificabilità, formalizzazione)

3) costi di gestione

Fattori per un buon servizio :

1. L'attenzione all'alunno ed anche alla sua famiglia nell'ambito dell'accoglienza, della rispondenza alle aspettative e nel proseguimento di buone relazioni;
2. Efficienza del servizio formativo nel quadro dell'ottenimento degli obiettivi, dei vantaggi per l'alunno, della spendibilità delle competenze maturate;
3. L 'ottimizzazione delle risorse nella gestione delle competenze, del tempo, degli strumenti;
4. La formazione del pensiero e la promozione della creatività.

ELENCO DEI PROGETTI DI MIGLIORAMENTO
(secondo l'ordine di priorità)

1. Valutazione degli studenti: "Valut@zione..... per crescere insieme"

2 . Progettazione in "verticale" : Happy English ..... of course

3. Rapporti tra scuola e territorio: "Culture e Radici pachinesi"

1. Valutazione degli studenti: “Valut@zione..... per crescere insieme”

Al fine di realizzare il miglioramento delle performances e creare un clima favorevole al cambiamento e al miglioramento continuo, si utilizzerà il metodo del Benchmarking

La valutazione avrà due momenti : uno interno e uno esterno

BENCHMARKING INTERNO

Obiettivi strategici	Punti chiave	Indicatori per misurare i progressi compiuti
Analizzare, definire e documentare le azioni interne	Identificare l’insieme dei risultati prodotti(output) da ogni attività	Nuovi modelli di misurazione dati
Riordinamento dei dati raccolti	Definire una sequenza di dati (input) successivamente elaborati	Approccio Proattivo
Pianificazione e realizzazione di eventuali cambiamenti	Analizzare i risultati qualitativi e quantitativi ottenuti	Diffusione delle buone pratiche

BENCHMARKING ESTERNO

Obiettivi strategici	Punti chiave	Indicatori per misurare i progressi compiuti
Migliorare le perfomances attraverso il confronto con altre esperienze	Dialogo/Scambio con partner esterni	Qualità/ quantità degli scambi dei dati rilevati
Analisi dell’utenza	Rilevazione delle differenze di prestazione	Risultati prodotti
Condivisione di metodologie di misura delle prestazioni richieste	Scelta delle metodologie più appropriate per l’utenza	Monitoraggio di Benchmarking

Modello di analisi con le componenti per la valutazione del servizio con relative competenze e responsabilità

VALUTAZIONE di:		COMPETENTI:	STRUMENTI	CHI E’ VALUTATO ?
esiti	apprendimento	Team docente	Documenti di valutaz./certificazione	alunni
processi	insegnamento	Collegio Docenti	Progetto educativo, curricolo, programmazione	Docenti interni - esterni
contesto	organizzazione	Dirigente, staff, Consiglio di Circolo e Consiglio di Istituto	Valutazione del servizio offerto	scuola

2..Progettazione in “verticale”: Happy English ……of course

Obiettivo Prioritario: Didattica Innovativa (“l’ora di lezione” rimane comunque momento privilegiato)

Occorre interrogarsi su:

1. Analisi del sostrato socio-culturale dell’utenza
2. Bisogni dell’utenza: regole di riferimento, di responsabilità, di affidabilità ,di costanza nell’impegno

La misurazione di tali punti avviene attraverso:

- Avvio del dialogo con l’utenza per valutare le necessità formative e l’opportunità della modalità “su misura”
-Analisi del contesto e del vissuto, definizione degli obiettivi della formazione e dei temi da sviluppare
-Definizione e presentazione del progetto (obiettivi, contenuti e modalità didattiche della formazione)
-Valorizzare il patrimonio di esperienze e competenze

L’approccio didattico deve essere motivante, pertanto occorre privilegiare, in particolare nella primaria, gli obiettivi educativi e comportamentali rispetto ai contenuti disciplinari.

Progetti visti come risposta ai bisogni evidenziati.

La verifica dell’efficacia dei progetti deve essere finalizzata al miglioramento della normale pratica didattica,

articolata in :

1. gestione della disciplina in classe (soprattutto nelle classi iniziali: classi prime della Primaria e della secondaria);
2. gestione della relazione comunicativa ;
3. gestione della motivazione, dell’interesse, dell’attenzione degli studenti in classe;
4. la gestione di lezioni motivanti attraverso:
   - utilizzo di strategie e di metodi nuovi (JIGSAW — metodo tipo cooperative learning)
   - utilizzo di strumenti nuovi (NTD, nuove tecnologie per la didattica)
   - l’attenzione alla persona dello studente in termini di promozione del benessere psicofisico, di sostegno del successo scolastico e dello sviluppo delle potenzialità individuali
5. Identità e consapevolezza del ruolo del docente in termini di “mediazione”, per rendere l'allievo capace di trovare la strada giusta per imparare attraverso un metodo, una serie di strategie che gli vengono proposte . Inoltre l’insegnante, in maniera discreta ,deve essere una figura di riferimento disponibile ma anche autorevole.

Alla fine dell’anno, l’efficacia dei progetti dovrà essere misurata sul miglioramento della motivazione attraverso modalità di coinvolgimento verso ciò che si fa in classe e attraverso l’**attivazione di forme di collaborazione,** della relazione comunicativa **e anche** dei risultati scolastici**,** altrimenti tutti i progetti pur belli sulla carta risultano inefficaci.

3.Rapporti tra scuola e territorio: “Culture e Radici pachinesi”

L’azione educativa perché risulti efficace deve mantenere contatti con la realtà del mondo circostante, con enti territoriali, istituzionali, sia appartenenti al sistema dell'istruzione e della formazione che al circuito culturale, associativo e sportivo, con il settore del volontariato,e con altre importanti realtà del nostro territorio collegate alla gestione e alla protezione dell'ambiente.

Corresponsabilità educativa con il territorio

Obiettivi	Attività condivise	Indicatori di misurazione di ricaduta nel territorio
Coordinare le risorse territoriali	Redazione di un protocollo comune di intesa tra scuola e gli enti partner	Monitoraggio delle situazioni e interventi tempestivi
Coordinare il capitale sociale(idee, competenze/abilità, rapporti istituzionali…)	Costituzione di un team di lavoro con i vari componenti/partner	Costruzione di curricoli in senso verticale
Coinvolgimento dei partner in tutti gli aspetti progettuali ed attuativi	Diffusione delle buone pratiche	Strategie a confronto

SECONDA SEZIONE: Azione 1

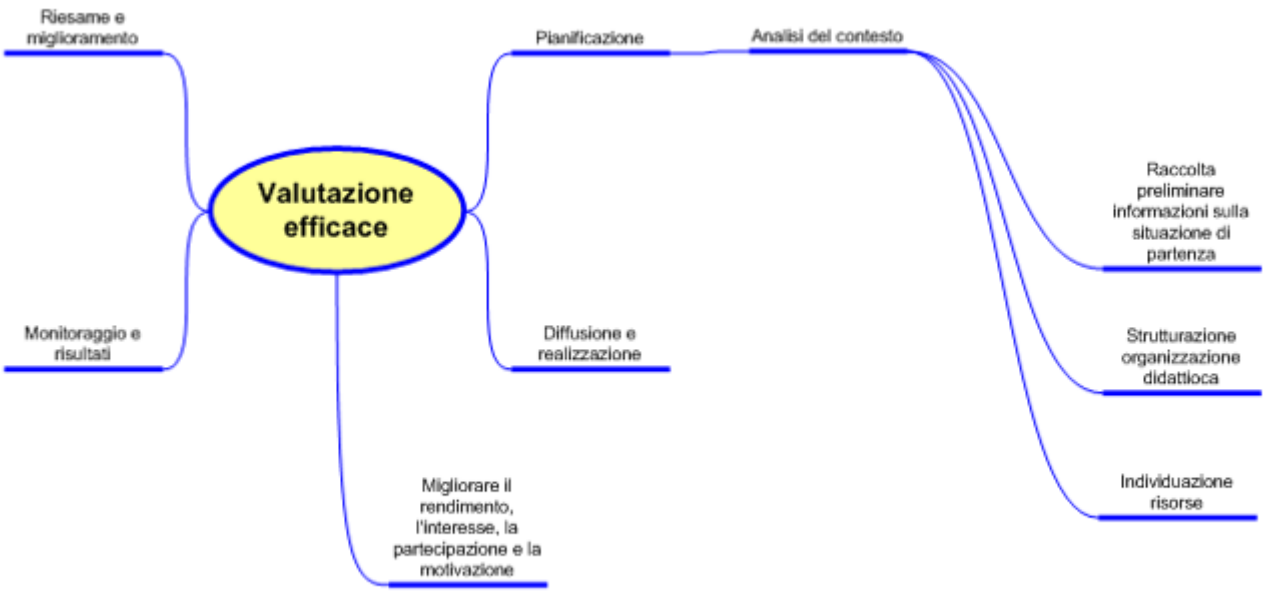
Titolo dell’iniziativa di miglioramento:	**Valut@zione … per crescere insieme**

Responsabile dell’iniziativa:	Prof. Corrado Quartararo	**Data prevista di attuazione definitiva:**	…Ottobre/ 2012……..
Livello di priorità:	***1***	**Ultimo riesame:**	*12/10/2012*

Situazione corrente al mese di Ottobre 2012…… *(indicare mese e anno)*	● *(Verde)*	● *(Giallo)*	● *(Rosso)*
	In linea X	In ritardo	In grave ritardo

Componenti del gruppo di miglioramento:
DS prof Morana, DSGA dott. Libro, prof. Quartararo, prof.ssa Ruscica, prof. Scala, prof. Dipietro, prof.ssa Di Martino, prof.ssa Pantano.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO



Fase di PLAN - PIANIFICAZIONE

Descrizione del problema da affrontare attraverso il progetto.

Raggiungere una valutazione efficace ed omogenea per migliorare il rendimento, l'interesse, la partecipazione e la motivazione.

Descrizione dell'approccio adottato relativamente all'iniziativa di miglioramento considerata. Le ragioni della scelta di tale approccio (quale problema deve affrontare, perché costituisce una soluzione vantaggiosa) e i vantaggi attesi per l'organizzazione.

Presupposto necessario per procedere verso un valutazione efficace e continua è la raccolta preliminare dei dati sulla situazione degli alunni in ingresso, riguardanti, nello specifico, le condizioni socio-economiche e culturali, le precedenti valutazioni ovvero l'andamento scolastico. Dopo aver acquisito queste informazioni si procederà alla creazione di un data-base, che sarà completato anche dai risultati dei test d'ingresso.

Al fine di rendere gli studenti attori del delicato processo valutativo, si procederà alla illustrazione, all'inizio dell'anno scolastico e durante le varie tappe formative, del progetto stesso in termini di condivisione di griglie e spiegazione delle varie metodologie che si attueranno. Si farà conoscere agli alunni l'autovalutazione come pratica quotidiana nella didattica, sia autoreferenziale che reciproca.

Dopo aver analizzato il contesto e interpretato razionalmente i risultati, focalizzando l'attenzione sui punti di forza e di debolezza della classe, si procederà alla programmazione delle attività necessarie a ottimizzare i risultati valutativi nei riscontri successivi effettuati attraverso verifiche, standardizzate per disciplina, in itinere e finali, i cui risultati saranno analizzati in team dai docenti, anche attraverso rappresentazioni grafiche. Sempre al fine di migliorare il sistema valutativo, verranno analizzati, in maniera condivisa, anche i risultati delle prove del sistema di valutazione nazionale (Invalsi).

Dai risultati ottenuti si procederà alla progettazione di azioni didattiche migliorative delle performance degli alunni, come: l'utilizzo del cooperative learning, grazie al quale gli studenti potranno apprendere in piccoli gruppi aiutandosi reciprocamente e sentendosi parte attiva del percorso comune e vedranno in particolare nell'insegnate il ruolo di facilitatore e ispiratore (tutoring e mentoring) e organizzatore delle

attività. L'efficacia della metodologia consisterà nel creare un buon clima d'aula, favorendo il processo di apprendimento in una sorta di problem solving di gruppo; didattica laboratoriale, basata, soprattutto, sulla sperimentazione e l'utilizzo delle N.T.D. (Nuove Tecnologie Didattiche); role playing per testare la capacità degli alunni di lavorare in team razionalizzando i tempi e le parti assegnate, nonché l'attitudine a mettersi dalla parte del docente e gestire il clima d'aula durante una prova valutativa.
Per rendere ulteriormente efficace il progetto, saranno necessari:

- *un approccio flessibile del curricolo con l'utilizzo delle metodologie e degli strumenti adottati;*
- *interventi individualizzati;*
- *autoformazione continua dei docenti;*
- *scambio professionale;*
- *adozione di programmazioni e relazioni finali disciplinari e del Consiglio di Classe standardizzate;*
- *predisposizione di un questionario per il rilevamento del rendimento e della frequenza scolastica nella scuola secondaria di secondo grado (continuità in verticale).*

Definizione del piano, nelle sue varie fasi, per affrontare il problema
Alla luce delle considerazioni su esposte, il Piano di Miglioramento si articolerà su quattro fasi fondamentali per la sua attuazione:
Fase 1 - Analisi del contesto di riferimento;

Fase 2 - Definizione degli indicatori;

Fase 3 - Piano operativo;

Fase 4 - Valutazione del Miglioramento.

Fase di DO - DIFFUSIONE E REALIZZAZIONE
Una descrizione dei modi e tempi di attuazione e diffusione dell'approccio. Per esempio:

- Chi è responsabile dell'attuazione
- Verso quali componenti della scuola è diretto

Personale docente della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado e alunni.

- Verso quali aree dell'organizzazione scolastica è rivolto

Area della valutazione studenti

- Descrizione delle fasi fondamentali dell'attuazione

Fase 1 - Analisi del contesto di riferimento:

- *Raccolta preliminare delle informazioni relative alla situazione di partenza degli alunni, riguardanti le condizioni socio-economiche e culturali.*
- *Individuazione della disponibilità delle risorse umane (docenti, personale ATA, dirigente e DSGA), delle risorse strumentali (LIM, aula informatica, laboratorio linguistico mobile) e delle risorse economiche (fondo d'istituto, fondo VSQ, FESR).*
- *Strutturazione dell'organizzazione didattica:*
  - *Programmazione per classi parallele;*
  - *Dipartimenti per aree disciplinari;*
  - *Partecipazione e presenza di progetti nell'organizzazione scolastica: progetto "FARO", progetto Open-mind", progetto PON "DIDATEC", PQM.*
  - *Utilizzo del registro elettronico.*

Fase 2 - Definizione degli indicatori:
Devono essere semplici, facilmente misurabili ed espressivi dell'andamento della attività;

- *Indicatori di struttura e di utilizzo: identificano la disponibilità delle risorse e la loro utilizzazione:*
  Risorse umane (docenti, personale ATA, dirigente e DSGA), delle risorse strumentali (LIM, aula informatica, laboratorio linguistico mobile) e delle risorse economiche (fondo d'istituto, fondo VSQ, FESR);
- *Indicatori di processo: valutano le modalità di svolgimento delle diverse attività;*
- *Indicatori di esito: misurano il cambiamento in termini di efficacia e di soddisfazione degli utenti.*

Fase 3 - Piano operativo:

- *Individuazione degli obiettivi generali e definizione dei criteri generali di valutazione (Collegio docenti), delle tipologie di prove, dei criteri di valutazione per discipline affini univoci in rapporto agli obiettivi e ai risultati attesi, consultazione delle indicazioni per il curricolo e scelte di un linguaggio valutativo comune tra tutti i docenti (Dipartimenti aree disciplinari).*
- *Elaborazione di una scala per i criteri di valutazione per un utilizzo sistematico.*
- *Adozione di prove di verifica strutturate e standardizzate (C.d.c.).*
- ***Valutazione diagnostica iniziale** dei livelli culturali di partenza degli alunni attraverso la somministrazione di test d'ingresso strutturati (da somministrare entro la metà di ottobre).*
- *Individuazione dei bisogni formativi.*
- ***Raccolta dei dati** e creazione di un data-base.*
- ***Programmazione** delle attività necessarie a ottimizzare i risultati valutativi adottando schede di programmazione standardizzate: individuazione degli obiettivi cognitivi e formativi (C.d.c.); organizzazione delle attività in relazione ai risultati attesi e alle linee generali del POF; scelta degli strumenti, delle strategie, delle metodologie e dei contenuti in relazione ai traguardi formativi;*
- ***Esplicitazione** agli alunni degli **obiettivi**, dei **criteri di valutazione** e dei **risultati** da conseguire (registro elettronico).*
- *Avvio del processo di insegnamento-apprendimento.*
- ***Valutazione interna** dei risultati attesi attraverso prove di verifica standardizzate per disciplina e per classi parallele, in itinere e finale (rispettivamente entro gennaio e maggio).*
- ***Raccolta dei dati** nel data-base.*
- ***Confronto dei risultati** conseguiti con i risultati attesi in team dai docenti, in sede di dipartimento e di C.d.c.*
- ***Valutazione esterna** del sistema di valutazione nazionale Invalsi.*
- ***Confronto dei risultati** ottenuti dalla valutazione esterna e interna con gli esiti delle attività progettuali d'istituto, in maniera condivisa, e miglioramento, come punto di partenza del POF per l'anno successivo.*
- ***Formazione continua** dei **docenti**: progetto "Open.mind", progetto "DIDATEC".*
- ***Progettazione** di **azioni didattiche migliorative** delle performance degli alunni role playning, didattica laboratoriale (sperimentazione e uso delle NTD), cooperative learning, interventi individualizzati, attività di recupero).*
- *Utilizzo di quaderni "passerella" per migliorare le abilità per il passaggio alle scuole secondarie di secondo grado.*

Per la realizzazione di una progettazione efficace ed efficiente il nostro Istituto è pienamente cosciente del suo inserimento in un cammino che non si esaurisca nei suoi tempi d'intervento, ma inizi prima e continui dopo. In conseguenza di ciò si attiverà per coordinarsi prima al proprio interno (coordinamento tra scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado), poi con l'esterno (scuole di istruzione secondaria di secondo grado);

Attività	Finalità	Obiettivi	Destinatari
Progetto "FARO" - formazione - autoanalisi - ricerca - output	• Pervenire ad una migliore qualificazione delle istituzioni di istruzioni	• Migliorare la valutazione della qualità del servizio scolastico e l'autoanalisi d'istituto • Operare in una rete di scuole a livello nazionale un'attività di ricerca e di formazione professionale sul tema dell'autoanalisi	• L'intera organizzazion scolastica
Progetto "Open mind" - percorso formativo esperienziale per docenti	• Sviluppare adeguate abilità comunicative - relazionali e agevolare relazioni positive ed efficaci tra docenti e studenti con l'obiettivo di rendere	• Acquisire competenze per gestire le interazioni con gli altri; • Sviluppare la capacità di ascolto;	• Docenti • Genitori

	l'insegnamento efficace e soddisfacente e l'apprendimento efficiente e piacevole.	• Sviluppare le abilità e le competenze atte a riconoscere e sostenere le risorse del singolo e del gruppo classe.	
Progetto di formazione docenti *DIDATEC Corso base e corso avanzato*	• Le formazioni DIDATEC corso base e corso avanzato sono due azioni finalizzate a promuovere le competenze digitali dei docenti e l'integrazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) in ambito educativo.	• Potenziare la competenza digitale degli insegnanti per migliorare la qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento.	• Docenti
Quaderni per il passaggio alle superiori	• Aiutare lo studente nell'autovalutazione dei propri risultati e a raggiungerli con successo attraverso una serie di quaderni, che guidano, in maniera agile e completa, all'apprendimento efficace.	• Acquisire operatività e autonomia nel metodo di studio; • Affrontare e superare le difficoltà	• Alunni della terze classi della scuola secondaria di primo grado

Fase 4 - Valutazione del Miglioramento:

- ***Valutazione interna** dei risultati attesi attraverso prove di verifica standardizzate per disciplina, in itinere e finale.*
- ***Valutazione esterna** del sistema di valutazione nazionale Invalsi e OCSE-PISA.*
- ***Confronto** dei risultati conseguiti durante le prove da tutti gli alunni dell'istituto con i risultati attesi.*
- ***Analisi** dei dati per procedere nell'ottica del miglioramento.*
- ***Monitoraggio** del rendimento scolastico nella scuola secondaria superiore attraverso la predisposizione di un questionario.*

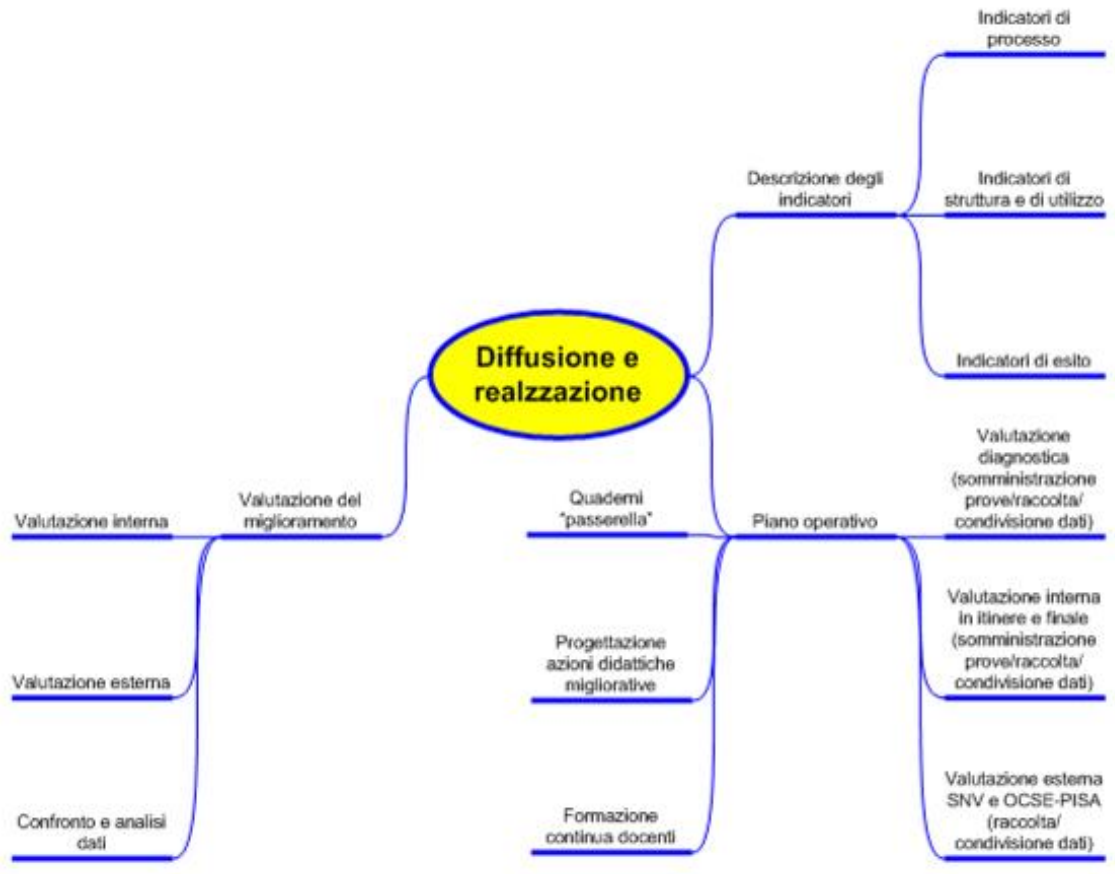
- Come apparirà una volta pienamente attuato e diffuso

La diffusione avverrà attraverso comunicazioni interne (circolari, avvisi in bacheca), comunicazioni esterne (sito web).
La raccolta dei dati e delle informazioni per la misurazione di processi primari e trasversali, e di eventuali proposte di adeguamento avverrà alla fine di Giugno e nel mese di Settembre.
In particolare definire come si intende misurare la diffusione: indicare con precisione il tipo di misura, la frequenza della raccolta dei dati e gli obiettivi connessi.
Gli indicatori di misurazione individuati consentiranno di monitorare obiettivi sia di carattere gestionale che di programmazione economico–finanziaria.
Indicatori di misurazione:

- *Grado di soddisfazione sulla performance degli alunni;*
- *Confronto tra gli esiti iniziali e finali delle prove;*
- *Grado di soddisfazione delle competenze raggiunte dagli alunni in uscita per ordine di scuola.*

Definire e descrivere gli obiettivi del progetto con particolare riferimento al contributo del progetto alla performance dell'organizzazione.
Una volta attuato e diffuso, il progetto consentirà di ottenere:

- *Organizzazione in maniera sequenziale e progressiva dei contenuti*
- *Modalità organizzativa delle attività in maniera innovativa e al passo con i tempi*
- *Metodi, strumenti, modalità condivise di verifiche, di processi e prodotti*
- *Obiettivi tradotti in competenze*
- *Apprendimenti differenziati con una regia coordinata dei docenti*
- *Condivisione degli Assi Culturali e delle Competenze-Chiave*


Diffusione e realzzazione
Descrizione degli indicatori
Indicatori di processo
Indicatori di struttura e di utilizzo
Indicatori di esito
Piano operativo
Valutazione diagnostica (somministrazione prove/raccolta/ condivisione dati)
Valutazione interna in itinere e finale (somministrazione prove/raccolta/ condivisione dati)
Valutazione esterna SNV e OCSE-PISA (raccolta/ condivisione dati)
Quaderni "passerella"
Progettazione azioni didattiche migliorative
Formazione continua docenti
Valutazione del miglioramento
Valutazione interna
Valutazione esterna
Confronto e analisi dati

Fase di CHECK – MONITORAGGIO E RISULTATI

I sistemi di monitoraggio dell'andamento del progetto, in modo da far sì che il piano proceda secondo quanto stabilito e, se necessario, siano introdotte le opportune modifiche.

La realizzazione del progetto prevederà una sistematica attività di monitoraggio di tutte le fasi in cui esso è articolato, al fine di verificare l'andamento delle singole azioni e l'eventuale ritaratura in corso d'opera dove se ne presentasse l'esigenza.

Le misure o gli indicatori utilizzati per valutare se l'azione di miglioramento è stata attuata e diffusa entro i tempi stabiliti (risultati relativi agli indicatori di progetto) e nel suo pieno potenziale (risultati degli obiettivi del progetto).

Il sistema di monitoraggio utilizzato prevede:

- *Campionatura sistematica e periodica dei dati in uscita delle attività in cui il progetto è articolato*
- *Incontri periodici del team*
- *Rivisitazione, se necessario, di obiettivi , indicatori, finalità, ecc.*

Fase di ACT – RIESAME E MIGLIORAMENTO

Come sopra descritto(fase di monitoraggio), saranno previsti incontri periodici del Team con il referente del progetto (almeno una volta al mese) per monitorare le varie fasi del Piano come punto di partenza del POF per l'anno scolastico successivo. I risultati sono finalizzati a:

- Aggiornamento dello stato di avanzamento delle singole attività del progetto, l'eventuale revisione della tempistica, degli obiettivi e dell'approccio complessivo.
- Riflessione su ciò che è stato: tipologie delle azioni didattiche, strategie, modalità e tempi.
- Schematizzare per categorie le idee scaturite dalla riflessione (docenti, alunni, contesto, attività, ecc.)
- Collegare le conoscenze e le abilità (obiettivi di apprendimento) al traguardo di competenza.

MANAGEMENT DEL PROGETTO

AZIONE: 1

Attività	**Responsabile**	**Data prevista di avvio e conclusione**	**Tempificazione attività**												**Situazione** Rosso = attuazione non in linea con gli obiettivi Giallo = non ancora
			S	**O**	**N**	**D**	**G**	**F**	**M**	**A**	**M**	**G**	**L**	**A**	
Presentazione azione di miglioramento in sede collegiale	Dirigente	03/09/12 Giugno 2013													
Individuazione obiettivi generali e definizione criteri di valutazione	Collegio doc. Dip. disciplinari	10/09/12(riunione dipartimenti) 12/09/12 (Collegio)													
Riunioni team	Dirigente	24/09/12 08/10/12 12/10/12													
Somministrazione e raccolta dati verifiche diagnostica, in itinere e finale (valutazione interna)	Responsabile progetto	Ottobre 2012 Gennaio 2013 Maggio 2013													
Analisi e condivisione dei risultati delle prove di istituto (monitoraggio)	Dipartimenti e C.d.c.	Ottobre 2012 Gennaio 2013 Maggio 2013													
Analisi e condivisione dei risultati delle prove nazionali SNV (monitoraggio)	Dipartimenti e C.d.c.	Ottobre 2012 Gennaio 2013 Maggio 2013													

TERZA SEZIONE

Da compilare relativamente al Piano

Progetto	Risultati attesi	Indicatori (descrizione e unità di misura)	Target	Risultati Ottenuti* *da compilare a fine delle attività
Valut@zione … per crescere insieme	-Capacità di progettare percorsi didattici più flessibili e differenziati nel rispetto della personalità dell'allievo e del suo stile di apprendimento secondo il principio pedagogico della triangolazione continua e ciclica tra contenuti, metodi, apprendimenti. -Capacità di cooperazione tra insegnanti di classi diverse. -Collaborazione incrociata tra insegnanti di ordini consecutivi. -Capacità di gestire insieme gli anni ponte. -Confronto sulle metodologie di lavoro ed individuazione di criteri di verifica e valutazione: • Costruzione di griglie di osservazione Costruzione di questionari .	1) Grado di soddisfazione sulla performance degli alunni (percentuale per livelli di soddisfazione); 2) Confronto tra gli esiti iniziali e finali delle prove (percentuali per voto); 3) Grado di soddisfazione delle competenze raggiunte dagli alunni in uscita per ordine di scuola (percentuale per livelli di soddisfazione).	1) 90% 2) 70% 3) 95%	

QUARTA SEZIONE

Il piano di spesa articolato e puntuale per tutto l'arco di sviluppo del PDM, sulla base delle pregresse esperienze maturate, prevede per le esigenze specifiche di ogni azione (singolo progetto), le seguenti voci di spesa:

Progetto	Costi		Totale
Registro on-line	-Spese per formazione/aggiornamento -Materiale tecnico-specialistico	€ 600,00 € 578,00	€ 5.657,54
Progetto "Faro"	Partecipazione a reti di scuole	€ 1.500,00	
Progetto "DIDATEC"			
Progetto "Open – mind"- Gestalt	Spese per formazione/aggiornamento	€ 2.500,00	
	Beni, servizi, attrezzature e materiale di consumo	€ 479,54	

SECONDA SEZIONE: Azione 2

Da compilare per ciascun progetto

Titolo dell'iniziativa di miglioramento: Ottimizzazione dell'apprendimento permanente : Happy english….of course"

Responsabile dell'iniziativa:	Salanitro Rosaria Emilia. ……	**Data prevista di attuazione definitiva:**	Ottobre 2012
Livello di priorità:	2	**Ultimo riesame:**	*12/10/12*

Situazione corrente al ..Ottobre 2012	● *(Verde)*	● *(Giallo)*	● *(Rosso)*
	In linea X	In ritardo	In grave ritardo

Componenti del gruppo di miglioramento: Salanitro, Quartararo, Ruscica, Scala, Dipietro, Coppola, DSGA Libro, D.S. Morana.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Fase di PLAN – PIANIFICAZIONE

Descrizione del problema da affrontare attraverso il progetto

Vista la fondamentale importanza dell'apprendimento di una seconda lingua, il Progetto di lingua inglese mira al potenziamento della lingua straniera, al consolidamento ed al rafforzamento delle abilità linguistiche, in particolare del *listening* (ricezione orale) e dello *speaking* (interazione orale), spesso messe in secondo piano rispetto a quelle scritte. La preparazione linguistica è finalizzata all'ottenimento di una Certificazione linguistica che riconosce le proprie competenze nella lingua inglese, in questo caso l'Ente Certificatore è Trinity College London, accreditato dalle autorità competenti nel Regno Unito (Qualifications and Curriculum Authority) il che significa che tutte le procedure vengono ispezionate accuratamente e riconosciuto anche dalle istituzioni scolastiche italiane ed internazionali.

Gli esami Trinity corrispondono ai vari livelli del Quadro Comune Europeo di Riferimento elaborato dal Consiglio d'Europa, per cui le abilità certificate possono essere facilmente identificate su piano internazionale. Gli studenti hanno l'opportunità di sostenere un esame finale secondo i diversi livelli di esami *GESE (12 gradi) del Trinity College London* in lingua inglese ESOL (Examination in Spoken English for Speakers of other Languages), e quindi di ottenere una certificazione attestante il livello raggiunto nell'interazione orale, secondo i parametri stabiliti dal Quadro Europeo di Riferimento.

Gli esami orali Trinity costituiscono un sistema di valutazione della conoscenza della lingua inglese valido ed affidabile mediante il quale studenti e insegnanti possono misurare i progressi compiuti. La sequenza di dodici esami (GESE), di difficoltà progressiva, è rivolta a coloro che parlano lingue diverse dall'inglese come prima lingua e fissa obiettivi realistici nell'ascoltare e nel parlare con interlocutori inglesi. I grades forniscono una misurazione progressiva di competenza linguistica, dal livello del principiante assoluto (Grade 1) a quello della padronanza completa (Grade 12). Quindi c'è un esame orale Trinity in inglese per tutti, qualunque sia il livello di competenza nel comunicare in inglese. Nella sessione d'esame gli esaminatori inviati dall'Ente certificatore sono tutti madrelingua; possiedono una formazione specialistica nell'insegnamento e nella valutazione della conoscenza della lingua inglese; sono completamente estranei alla sede d'esame, solitamente non residenti in Italia; sono formati per condurre l'esame secondo un unico standard internazionale in modo che la valutazione sia la stessa in tutto il mondo.

Le certificazioni Trinity non hanno scadenza e possono essere valutate come crediti formativi nell'ambito della normativa vigente e possono essere utilizzate per l'inserimento nel Portfolio Linguistico (PEL). In particolar modo le certificazioni ISE e GESE (a partire dal *Grade7*) sono riconosciute a vario titolo da moltissime facoltà italiane.

Il corso è rivolto agli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado che richiedono un ampliamento e un miglioramento della competenza linguistica. Il corso è finalizzato alla preparazione ad un esame Trinity relativo al livello linguistico dell'alunno. Le lezioni si svolgono in gruppo di circa 15 alunni ciascuno e si prevede un modulo di complessivamente 40 ore da suddividere equamente con incontri settimanali da **novembre 2012 ad aprile 2013.** Le lezioni avranno luogo in orario pomeridiano.

Definizione del piano, nelle sue varie fasi, per affrontare il problema

Alla luce delle considerazioni su esposte ,il Piano di Miglioramento si articolerà su quattro fasi fondamentali per la sua attuazione:

- ✓ Prima fase : Rivisitazione critica delle esperienze pregresse;
- ✓ Seconda fase :Elaborazione del Piano;
- ✓ Terza fase : Piano operativo;
- ✓ Quarta fase : Valutazione del Miglioramento.

Fase di DO - DIFFUSIONE E REALIZZAZIONE

Consapevoli che una radio, per il proprio territorio, rappresenta un servizio alla collettività, mantendo un ruolo importante e un ascolto diffuso, che non è stato sostituito da altri sistemi di comunicazione, la nostra scelta di diffusione ricade sull'utilizzo di questo mezzo. La scelta delle classi è determinata dalla volontà di realizzare un *percorso verticale*, che dia la possibilità ai radioascoltatori di conoscere le competenze in lingua inglese in relazione all'età considerata. L'azione finale del progetto consisterà nella realizzazione di un programma radiofonico in cui gli alunni, attraverso le frequenze di RGS, avranno modo di veicolare ai radioascoltatori le competenze acquisite nella lingua Inglese.In tutto si prevedono n° 6 programmi radiofonici. Ogni programma prevede la realizzazione di azioni propedeutiche volte alla pianificazione, alla selezione e preparazione dei contenuti da inserire all'interno del programma radiofonico. In modo particolare 2,5 ore per classe saranno destinate alle attività propedeutiche di cui sopra ed altre 2,5 ore serviranno per la registrazione del programma presso gli studi di RGS. Il programma realizzato andrà anche in replica. Il conduttore si porrà come un moderatore tra ospiti in studio e pubblico a casa. Quest'ultimo avrà modo di interloquire attraverso:

- e-mail info@radiogiovanistereo.com
- linea telefonica 0931 594094

La presente azione, come obiettivo trasversale, si pone quello di creare una rete tra le diverse risorse del territorio, aprendo l'istituto comprensivo al territorio stesso.

Ogni programma sarà riportato su supporto audio, in modo da creare un "***registro sonoro***" di tutti i programmi realizzati, fruibile anche in futuro e consegnati a tutti gli attori del progetto.

Ogni programma prevede un lavoro tecnico volto al montaggio, alla pulizia e alla creazione di un prodotto finale qualitativamente alto.

Il corso intende valorizzare l'esperienza diretta del bambino. A partire dai suoi interessi e dalla realtà di vita quotidiana, gli incontri presenteranno le tematiche relative a ciascun livello. L'approccio metodologico è diretto "al fare e al vivere" in prima persona le varie esperienze, promuovendo un'acquisizione spontanea e naturale della lingua straniera. Tale metodologia si basa sul metodo *TPR, Total Physical Response (*tradotto con Risposta Fisica Totale), che prevede il coinvolgimento fisico nel processo di apprendimento, accompagnando i nuovi vocaboli/strutture con movimenti e gesti si imparano con più facilità, perché vengono "assorbiti" non solo a livello cerebrale, ma da tutto il corpo. Il *TPR* risulta essere un metodo glottodidattico molto utile per lo sviluppo delle abilità di comprensione orale. È stato ideato dallo psicologo americano J. Asher negli anni '60, sviluppandolo e formalizzandolo nei decenni successivi. Tale metodo si basa sul coinvolgimento di tutte le modalità esperienziali dell'individuo: audio-orali, affettive, motorie, visive. Nel *TPR* l'allievo è al centro del processo di insegnamento, viene motivato, protetto dagli insuccessi e guidato all'autorealizzazione. La principale peculiarità del T.P.R. sta nel collegare la lingua da apprendere con il movimento, le azioni, la fisicità degli studenti. Infatti, le canzoni, i giochi, le continue ripetizioni aiutano a fissare strutture e parole in maniera veloce e, soprattutto, divertente. Gli incontri saranno quindi strutturati in maniera tale da alternare momenti di gioco, role play, canto, a momenti di riflessione sul proprio vissuto e di compilazione di schede didattiche, di studio.

OBIETTIVI GENERALI

- rafforzare e potenziare le competenze in lingua Inglese attraverso il laboratorio radiofonico
- diffondere, attraverso una cassa di risonanza molto potente qual è RGS, i diversi step che gli alunni faranno rispetto alle tre competenze-base della lingua Inglese:
  1. Speaking
  2. Listening
  3. Writing.

• Il laboratorio radiofonico faciliterà, inoltre, l'*apertura sociale* di ogni singolo alunno, promuovendo l'autostima individuale e rafforzando le competenze radiofoniche raggiunte.

- Migliorare e potenziare la competenza linguistica in lingua inglese, in particolare le competenze comunicative orali
- Promuovere l'apprendimento della lingua inglese per una completa formazione culturale e professionale dello studente.
- Stimolare l'interesse dell'alunno verso la lingua straniera e la motivazione per sostenere l'esame di livello successivo. Grazie alla possibilità di documentare la propria competenza linguistica mediante la certificazione valida in oltre 40 paesi, insegnanti e genitori possono avere una prova tangibile del progresso raggiunto dai ogni studente.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Le attività mirano a favorire

- l'arricchimento del lessico (obiettivo LESSICALE),
- il miglioramento della pronuncia e dell'intonazione mediante l'ascolto e la ripetizione di parole, canzoni, filastrocche (obiettivo FONETICO),
- Obiettivo COMUNICATIVO: **a** - sviluppare l'uso corretto delle funzioni e delle strutture linguistiche relative ai livelli degli esami Trinity grazie all'interazione con l'insegnante e i compagni chiedendo/rispondendo, eseguendo/fornendo semplici comandi o informazioni in inglese; **b** - il miglioramento della capacità di ascolto e di comprensione attraverso conversazioni orali, dialoghi, comunicazioni relativi ad aree di interesse quotidiano.

MATERIALI E MEZZI Cd, immagini (flash cards), oggetti reali, movimenti, canti, giochi, scambi verbali, drammatizzazioni (role play) e alternate da attività di studio svolte su fotocopie, libro o lavagna.

Indicatori di misurazione (attraverso schede di valutazione e monitoraggio appositamente predisposte):

- Analisi del contesto, mappatura degli obiettivi attesi e dei risultati da raggiungere
- Misurazione dei risultati
- Monitoraggio della organizzazione interna e delle performances
- Monitoraggio dell'efficacia degli interventi

Utilizzo degli indicatori nella Progettazione in verticale

1. Committente : Stakeholders istituzionali
2. Motivazioni: Analisi delle criticità in fase di progettazione e relativo miglioramento
3. Analisi e interpretazione : Brainstorming e Benchmarking
4. Valutazione
5. Decision making : Creare un contesto per il successo; individuare e valutare le alternative ,scegliere l'alternativa migliore.

Il progetto si articola in 4 fasi :

Fase 1 : **Rivisitazione critica delle esperienze pregresse**

Durante il processo di autovalutazione il team ha individuato punti di forza e punti di criticità relativamente alla progettazione in verticale, pertanto è stato elaborato uno studio di fattibilità , con relativa proposta di riorganizzazione .

Il gruppo di lavoro ha così selezionato e mappato gli obiettivi attesi strutturando un documento da inserire nel POF, e ha selezionato una batteria di indicatori pertinenti alla realizzazione del progetto, quali :

- ❑ espressivi dell'andamento delle attività
- ❑ semplici
- ❑ facilmente misurabili
- ❑ riproducibili

Fase 2: **Elaborazione del Piano**

Ripartendo dalla proposta di riorganizzazione del processo di progettazione in verticale e dopo aver analizzato il contesto di riferimento

è stata strutturata la mappa degli indicatori; si sono misurati i risultati attesi attraverso scale qualitative e quantitative della programmazione e della organizzazione e si sono utilizzati indicatori più significativi come :

- **Indicatori di struttura e di utilizzo**:
  che identificano la disponibilità delle risorse e la loro utilizzazione;
- **Indicatori di processo**:
  che valutano le modalità di svolgimento delle diverse attività
- **Indicatori di esito**:
  che misurano il cambiamento in termini di efficacia e di soddisfazione degli i utenti.

Fase 3 : **Piano operativo**

Per la realizzazione di un progettazione efficace ed efficiente il nostro Istituto è pienamente cosciente del suo inserimento in un cammino
che non si esaurisce nei suoi tempi d'intervento, ma inizia prima e continua dopo. In conseguenza di ciò si attiva per coordinarsi prima al proprio interno (coordinamento mirato tra scuola dell'infanzia , primaria e secondaria di primo grado), poi con l'esterno(scuole di istruzione secondaria di secondo grado)
Tutto questo per agevolare:

- ❑ il passaggio di informazioni sugli alunni in entrata/uscita
- ❑ il coordinamento delle attività svolte, al fine di instaurare un dialogo che si protrae nel tempo.

E' necessario perciò predisporre momenti d'incontro e di reciproca conoscenza.
Particolare attenzione viene posta all'interno dell'Istituto per la continuità tra Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado, creando situazioni di sinergia che ottimizzino il lavoro per intervenire al meglio delle possibilità e per il migliore dei risultati.
Per realizzare ciò vengono istituiti momenti di incontro sui curricoli e sulle strategie operative oltre che sulle metodologie didattiche in uso nei due livelli.
Inoltre sono previsti incontri con rappresentanti degli Istituti Superiori per conoscere quali siano le aspettative degli stessi rispetto agli standard cognitivi d'ingresso ai loro corsi e i loro standard d'uscita rispetto al mondo del lavoro.

Fase 4 : **Valutazione del Miglioramento** (attraverso schede di valutazione e monitoraggio appositamente predisposte).
La quarta fase prevede il monitoraggio e la valutazione del miglioramento attraverso:

- ✓ disamina sulla pertinenza dei modelli organizzativi attuati;
- ✓ coesione del personale e misurazione dell'entusiasmo dei partecipanti verso nuove forme di didattica sperimentale;
- ✓ positività/negatività del coinvolgimento di molti attori
- ✓ autovalutazione dei processi di insegnamento
- ✓ alternanza tra valutazione esterna ed interna .

Si è fermamente convinti che per perseguire una Qualità totale occorra il contributo di tutti gli attori e degli utenti dei vari servizi.
In merito alla diffusione del progetto, la raccolta dei dati e delle informazioni per la misurazione di processi primari e trasversali ,e di eventuali proposte di adeguamento avverrà alla fine di Giugno e nel mese di Settembre.
Per quanto riguarda la diffusione e la circolazione delle informazioni si procederà nel seguente modo:

- La comunicazione interna avverrà attraverso circolari destinate a tutto il personale docente e non docente, mediante avvisi affissi nelle bacheche situate in ogni plesso scolastico e incontri istituzionali;
- La comunicazione esterna avverrà attraverso il sito (www.icvergapachino.it) della scuola nella sezione NEWS

Una volta attuato e diffuso, il progetto consentirà di ottenere :

A. Organizzazione in maniera sequenziale e progressiva dei contenuti
B. Modalità organizzativa delle attività in maniera innovativa e al passo con i tempi
C. Metodi, strumenti, modalità condivise di verifiche, di processi e prodotti
D. Obiettivi tradotti in competenze
E. Apprendimenti differenziati con una regia coordinata dei docenti
F. Condivisione degli Assi Culturali e delle Competenze-Chiave.

Fase di CHECK – MONITORAGGIO E RISULTATI

La realizzazione del progetto prevederà una sistematica attività di monitoraggio di tutte le fasi in cui esso è articolato, al fine di verificare l'andamento delle singole azioni e l'eventuale ritaratura in corso d'opera dove se ne presentasse l'esigenza.

Il sistema di monitoraggio utilizzato prevede :

- Campionatura sistematica e periodica dei dati in uscita delle attività in cui il progetto è articolato
- Incontri periodici del Team
- Rivisitazione (se necessario) di obiettivi , indicatori, finalità……
- Esami Trinity

Gli esami sono stati elaborati nel rispetto del Quadro comune europeo di riferimento, uno strumento che consente di valutare universalmente il livello di padronanza di una lingua; a questo scopo individua 3 macrolivelli e 6 livelli che coprono l'intero processo di apprendimento:

LIVELLO BASE	**A1** Introduttivo o di scoperta
	A2 Intermedio o di sopravvivenza
LIVELLO AUTONOMO	**B1** Soglia
	B2 Avanzato o indipendente
LIVELLO PADRONANZA	**C1** Autonomo
	C2 Padronanza

La tabella che segue chiarisce ancora meglio le corrispondente tra gli esami e i livelli di competenza e i livelli raggiungibili di conoscenza della prima lingua straniera nella Scuola Elementare, Media e Superiore come indicati dal Ministero della Pubblica Istruzione:

Quadro Comune di Riferimento (CEF)	GESE (esame parlato)	Livelli minimi realisticamente raggiung
n/a (principiante)	GESE Grade 1	
A 1	GESE Grade 2	Scuola elementare
A 2	GESE Grade 3	
A 2	GESE Grade 4	Scuola media
B 1	GESE Grade 5	
B 1	GESE Grade 6	Biennio superiore
B 2	GESE Grade 7	
B 2	GESE Grade 8	
B 2	GESE Grade 9	Triennio superiore
C1	GESE Grade 10	
C1	GESE Grade 11	
C2 (avanzato)	GESE Grade 12	

Fase di ACT – RIESAME E MIGLIORAMENTO

Come sopra descritto(fase di monitoraggio), saranno previsti incontri periodici del Team con il referente del progetto (almeno una volta al mese) per monitorare le varie fasi del Piano come punto di partenza del POF per l'anno scolastico successivo. I risultati sono finalizzati a:

- Aggiornamento dello stato di avanzamento delle singole attività del progetto, l'eventuale revisione della tempistica, degli obiettivi e dell'approccio complessivo.
- Riflessione su ciò che è stato: tipologie delle azioni didattiche, strategie, modalità e tempi.
- Schematizzare per categorie le idee scaturite dalla riflessione (docenti, alunni, contesto, attività, ecc.)
- Collegare le conoscenze e le abilità (obiettivi di apprendimento) al traguardo di competenza.

MANAGEMENT DEL PROGETTO

AZIONE: 2

Attività	**Responsabile**	**Data prevista di avvio e conclusione**	**Tempificazione attività**												**Situazione** Rosso = attuazione non in linea con gli obiettivi Giallo = non ancora
			S	**O**	**N**	**D**	**G**	**F**	**M**	**A**	**M**	**G**	**L**	**A**	
Presentazione azione di miglioramento in sede collegiale	Dirigente	03/09/12 Giugno 2013													
Individuazione obiettivi generali e definizione criteri di valutazione	Collegio doc. Dip. Disciplinari	10/09/12(riunione dipartimenti) 12/09/12 (Collegio)													
Riunioni team	Dirigente	24/09/12 08/10/12 12/10/12													
Somministrazione e raccolta dati verifiche diagnostica, in itinere e finale (valutazione interna)	Responsabile progetto	Ottobre 2012 Gennaio 2013 Maggio 2013													
Analisi e condivisione dei risultati delle prove di istituto (monitoraggio)	Dipartimenti e C.d.c.	Ottobre 2012 Gennaio 2013 Maggio 2013													
Analisi e condivisione dei risultati delle prove nazionali SNV (monitoraggio)	Dipartimenti e C.d.c.	Ottobre 2012 Gennaio 2013 Maggio 2013													

TERZA SEZIONE

Da compilare relativamente al Piano

Progetto	Risultati attesi	Indicatori (descrizione e unità di misura)	Target	Risultati Ottenuti* *da compilare a fine delle attività
HappyEnglis……..of course	Ricercare soluzioni innovative: • Team integrato • Gestione flessibile del gruppo classe. Nuova organizzazione didattica e metodologica: • Apprendimento cooperativo Arricchimento professionale: • Costruzione e condivisione del progetto fra i tre ordini di scuola Scambio reciproco delle competenze: • Il singolo insegnante della scuola primaria e della scuola secondaria mette a disposizione la sua competenza e fornisce le linee guida per l'area specifica che gli compete Confronto sulle metodologie di lavoro ed individuazione di criteri di verifica e valutazione: • Costruzione di griglie di osservazione • Costruzione di questionari .	1) Grado di soddisfazione sulla performance degli alunni (percentuale per livelli di soddisfazione); 2) Confronto tra gli esiti iniziali e finali delle prove (percentuali per voto); 3) Grado di soddisfazione delle competenze raggiunte dagli alunni in uscita per ordine di scuola (percentuale per livelli di soddisfazione).	1) 70% 2) 85% 3) 90%	

QUARTA SEZIONE

Il piano di spesa articolato e puntuale per tutto l'arco di sviluppo del PDM, sulla base delle pregresse esperienze maturate, prevede per le esigenze specifiche di ogni azione (singolo progetto), le seguenti voci di spesa:

Progetto	Costi	Totale
Progetto "Trinity"	Spese per progetto – certificazione Trinity € 2.300,00	€ 4.000,00
Progetto "Approccio al CLIL"	Spese per formazione/aggiornamento € 4.00,00	
Progetto "Una parola in inglese"	Spese per formazione/aggiornamento € 1.000,00	
	Beni, servizi, attrezzature, materiale di consumo € 300,00	

SECONDA SEZIONE Azione 3

Da compilare per ciascun progetto

Titolo dell'iniziativa di miglioramento: **Interazione con il territorio per un miglioramento in divenire "Culture e radici pachinesi"**

Responsabile dell'iniziativa:	Agosta Francesco	**Data prevista di attuazione definitiva:**	ottobre 2012
Livello di priorità:	**3**	**Ultimo riesame:**	*12/10/12*

Situazione corrente al Ottobre 2012	●*(Verde)*	● *(Giallo)*	● *(Rosso)*
	In linea **X**	In ritardo	In grave ritardo

Componenti del gruppo di miglioramento: DS prof Morana, DSGA dott. Libro, prof. Quartararo, ins. **Agosta,** prof.ssa Ruscica, prof. Scala, prof. Di Pietro, ins. Santostefano,

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Fase di PLAN - PIANIFICAZIONE

Il piano nel suo insieme prevede il miglioramento delle performances con riferimento alle azioni riguardanti i punti di criticità individuati in sede di autovalutazione, e il ri-orientamento della qualità dei servizi forniti.

Alla luce dei problemi individuati il presente progetto intende intervenire strutturando specifiche attività di pianificazione e collaborazione con il territorio.

Relativamente al Piano di miglioramento, l'approccio adottato fa riferimento al Participatory Design(progettazione partecipata) poiché scopo del progetto è anche quello di aumentare la partecipazione dei soggetti interessati e degli enti partner sia nella fase di analisi e progettazione che di realizzazione.

Attraverso questa metodologia si cerca di creare contesti di condivisione e delle conoscenze e dei linguaggi poiché si considera vantaggioso per la progettazione stessa. Il team elabora una strutturata secondo la logica del PDCA per quei processi chiave che più di altri contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Si individuano i responsabili, si definiscono gli obiettivi di prestazione coerenti con gli obiettivi generali della scuola, si individuano gli indicatori di misura, la gestione del processo e si valutano attraverso una azione di monitoraggio dei dati sia in entrata che in uscita. Questo tipo di approccio relativo alla condivisione e al coinvolgimento del personale nelle varie fasi attuative migliorerà inoltre le informazioni anche riguardo le connessioni tra processi e il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Inoltre consente di agire con chiarezza e puntualità sull'organizzazione e sui processi da questa gestiti permettendo di rivedere l'assetto organizzativo e renderlo funzionale alla realizzazione dei processi individuati, costituendo gruppi di lavoro anche trasversali ai servizi.

L'approccio della Progettazione Partecipata (Participatory Design) quindi, oltre a favorire la trasparenza delle azioni consentirà di percepire e collocare il ruolo di ciascuno nell'organizzazione e la connessione tra attività e obiettivi della struttura.

Definizione del piano, nelle sue varie fasi, per affrontare il problema

Alla luce delle considerazioni su esposte ,il Piano di Miglioramento si articolerà su quattro fasi fondamentali per la sua attuazione:

1. Coinvolgimento Stakeholder(attori del territorio)
2. Analisi del contesto in cui si opera
3. Piano operativo
4. Monitoraggio e valutazione

Fase di DO - DIFFUSIONE E REALIZZAZIONE

La responsabilità dell'attuazione del progetto è affidata , sulla scorta delle competenze, all'insegnante Agosta Francesco, anche se i componenti del Team collaborano attivamente alla realizzazione di tutte le fasi del piano.
Il progetto ha come destinatari tutto il personale docente (dalla primaria alla secondaria), gli alunni ,gli enti- partner ,e tutti gli stakeholder più significativi . Il progetto produrrà effetti sull'area di miglioramento dei rapporti con il territorio in ordine anche agli indicatori introdotti nel POF. Gli indicatori di misurazione individuati consentiranno di monitorare obiettivi sia di carattere gestionale che di programmazione economico – finanziaria.

Indicatori di misurazione:

- Analisi del contesto, mappatura degli obiettivi attesi e dei risultati da raggiungere
- Misurazione dei risultati
- Monitoraggio della organizzazione interna , delle performances e del rapporto/collaborazione con gli enti esterni

Utilizzo dei seguenti indicatori nella Progettazione : Rapporti con il territorio

- Chiarezza nella comunicazione dell'idea forza del progetto attraverso: **peculiarità** (l'idea deve essere ancorata alle possibilità del territorio di riferimento), **riconoscibilità** (caratterizzante dell'area territoriale in termini storici, culturali, geografici….)**,comunicabilità** (deve poter essere comunicata chiaramente all'esterno e costituire un elemento di riconoscibilità).
- Condivisione dell'idea-forza(con gli enti partner) e delle tipologie di interventi proposte(interventi realizzati da realtà che operano sul territorio e che sono chiamate a costruire una rete con la scuola, come ad esempio cooperative, associazioni di volontariato).
- Efficacia della progettazione (comunicazione di intesa non solo come comunicazione di valori ma soprattutto come trasmissione di concetti e condivisione di scopi, funzionali alla caratterizzazione comportamentale della rete territoriale e degli attori che su di esso operano).
- Ricaduta nel territorio(diffusione delle buone pratiche).

IL PROGETTO SI ARTICOLA IN 4 FASI :

Fase 1 : **Coinvolgimento Stakeholder**

"Socializzare" il progetto attraverso il coinvolgimento degli Stakeholder individuati , diventa strumento fondante di motivazione all'azione comune della rete territoriale, che in questo modo contribuisce a realizzare anche una sua identità culturale, di obiettivi e, dunque, comportamentale.

Fase 2 : **Analisi del contesto in cui si opera**

La conoscenza delle caratteristiche del contesto di riferimento diventa di fondamentale importanza per poter determinare metodologie e predisporre strumenti adeguati per la rilevazione della richiesta e del fabbisogno dell'utenza poiché ci permette di riflettere sulle motivazioni da cui trae origine il progetto .Quindi si procede all'analisi del territorio al fine di evidenziarne la morfologia, la situazione socio-economica, la descrizione storico-antropologica e le possibili risorse/servizi territoriali a disposizione.

Fase 3 : **Piano operativo**

Il progetto può rappresentare l'occasione per ampliare conoscenze, storiche, geografiche, culturali in genere per educare alla multiculturalità ed alla tolleranza, l'occasione per la trasformazione di un gruppo di persone o enti in un gruppo di lavoro in cui lo scambio di competenze ed esperienze risulti arricchente.
Tutto questo attraverso :

- Sostegno all'integrazione e alla lotta al disagio.
- Counselling - ascolto
- Organizzazione di eventi culturali e interculturali
- Organizzazione di scambi-gemellaggi
- Iniziative di Educazione alla Intercultura .

Fase 4 : **Monitoraggio e valutazione**

In questa fase il monitoraggio consiste nel rilevare elementi di conformità/difformità rispetto a quelli prefissati e valutarne l'utilizzo per adeguare le attività attraverso :

- ✓ questionari di misurazione
- ✓ Attività in collaborazione con i Servizi del Territorio
- ✓ riunioni delle varie componenti(docenti , non docenti ed enti partner) per valutare l'efficacia dei modelli organizzativi proposti

In merito alla diffusione del progetto, la raccolta dei dati e delle informazioni per la misurazione di processi primari e trasversali ,e di eventuali proposte di adeguamento avverrà alla fine di Giugno e nel mese di Settembre. Per quanto riguarda la diffusione e la circolazione delle informazioni si procederà nel seguente modo:

- La comunicazione interna avverrà attraverso circolari destinate a tutto il personale docente e non docente, mediante avvisi affissi nelle bacheche situate in ogni plesso scolastico e incontri istituzionali;
- La comunicazione esterna avverrà attraverso il sito (www.icvergapachino.it) della scuola nella sezione NEWS

Il progetto nei vari anni si realizzerà secondo la seguente griglia:

3 anno
scuola secondaria I grado
- la città istituzione (conoscere i vari enti istituzionali le varie associazioni e le loro funzioni;
- partecipare a qualche attività del consiglio comunale,
- proporre l'idea del sindaco dei ragazzi.
2 anno scuola secondaria I grado
della scuola media - la città (conoscere la città attraverso l'obiettivo della macchina fotografica)
1 anno scuola secondaria I grado
- i canti, gli strumenti tipici e i generi musicali
5 anno della scuola primaria
- l'archeologia e l'arte (siti archeologici e storia ad essi legata)
4 anno della scuola primaria
- il territorio circostante (aree protette, luoghi suggestivi)
3 anno della scuola primaria
- le feste (conoscere le feste e le modalità con le quali vengono celebrate, con esperienza diretta per quelle che cadono durante il periodo scolastico
2 anno della scuola primaria
- la flora e la fauna (conoscere le piante tipiche del territorio attraverso i sensi , nelle varie stagioni dell'anno, e gli animali)
1 anno della scuola primaria
- i cibi (conoscere i cibi tipici, soprattutto quelli che derivano dalle potenzialità agricole e produttive del territorio, conoscere i cibi che caratterizzavano le feste)
3 anno di scuola dell'infanzia
- i giochi (riscoprire i giochi dei nonni e dei genitori e farne esperienza diretta)
2 anno di scuola dell'infanzia
- primo approccio con il territorio (nomi dei vari luoghi circostanti e visite in qualcuno di questi luoghi).

Per ogni singolo progetto annuale sono previste tre fasi:

1) Ricerca e schematizzazione degli elementi inerenti l'argomento (a cura dei docenti).
2) Presentazione e verifica sull'apprendimento degli elementi in oggetto.
3) Attuazione pratica ed esperienziale.

Secondo anno Scuola dell'Infanzia **- (territorio)**

Fase 1 – Individuare a partire del nome della città altri luoghi (chiese, piazze), che poi facilmente possono essere visitati. Legare a questi luoghi l'identità della città.
Fase 2 - Informare gli alunni (attraverso foto, video, slide) e verificare quale concezione hanno raggiunto della città
Fase 3 - Organizzare varie "passeggiate" per visitare i luoghi in oggetto

Terzo anno Scuola dell'Infanzia **- (i giochi)**

Fase 1 - Ricercare i giochi del passato
Fase 2 - Presentare i giochi agli alunni attraverso il racconto diretto dei nonni o comunque di anziani che si possono coinvolgere a tal scopo. Far comprendere la capacità socializzante di tali giochi rispetto ai moderni passatempi multimediali.
Fase 3 - Organizzare diverse giornate nelle quali coinvolgere i ragazzi nei giochi, sempre con l'intervento di anziani e dei genitori (mettere generazioni a confronto).

Primo anno della Scuola Primaria - (i cibi)

Fase 1 - Ricercare i cibi e le materie prime tipiche del nostro territorio con i quali si preparano. Elencare le proprietà benefiche legate al loro consumo. Individuare il nesso che lega determinati cibi alle feste. Ricercare le ricette dei cibi più comuni.

Fase 2 - Presentare quanto ricercato in precedenza, coinvolgendo gli alunni soprattutto nella ricerca di ricette tipiche, attraverso l'intervista ai genitori e ai nonni.

Fase 3 - Degustazione di alcuni cibi, specie in prossimità delle feste.

Secondo anno della Scuola Primaria - (piante e animali)

Progetto Ed. Ambientale"Adottiamo il Pantano di Marzamemi"
Con la collaborazione di Lega Ambiente di Pachino

Fase 1 - Elencare quali piante sono tipiche del nostro territorio (coltivate e selvatiche) sia nella lingua italiana che dialettale. Individuare i periodi dell'anno nei quali crescono e fruttificano. Conoscere l'origine della loro provenienza. Elencare alcuni degli animali più comuni del nostro territorio sia nella lingua italiana che dialettale. Conoscere il loro utilizzo (per quelli per i quali è previsto)

Fase 2 - Presentare le ricerche fatte e verificarne l'apprendimento

Fase 3 - Far fare esperienza diretta, dove è possibile, attraverso i cinque sensi, in modo che gli alunni sapranno essere in grado di distinguere una pianta da un'altra e individuare gli animali dando loro il giusto nome.

Terzo anno della Scuola Primaria - (tradizioni e feste)

Fase 1 - Ricercare le tradizioni e le feste del territorio e la loro importanza nel tessuto sociale.
Fase 2 - Presentare quanto ricercato anche attraverso l'esperienza di adulti che possono fare memoria di usanze non più in auge.
Fase 3 - Coinvolgere, con l'aiuto delle famiglie, gli alunni, nelle feste che cadono durante l'anno scolastico

Quarto anno della Scuola Primaria **(Ambienti e aree suggestive)**

Fase 1 - Il nostro territorio è ricchissimo di aree che si distinguono per le loro particolarità ambientali e paesaggi di grande suggestività. Identificare alcune di queste aree e fare ricerche adeguate da integrare con storie, aneddoti e leggende ad esse legate.
Fase 2 - Far conoscere agli alunni quanto ottenuto nelle ricerche e verificare il loro interesse.
Fase 3 - Organizzare escursioni guidate in queste aree

Quinto anno della Scuola Primaria **(Storia e archeologia)**

Fase 1 - Individuare alcuni siti archeologici dei quali il territorio è pieno e organizzare tutte le notizie ad essi relative.
Fase 2 - Organizzare anche con gli alunni ricerche sui luoghi individuati.
Fase 3 - Escursioni in questi siti

Primo anno della Scuola Secondaria di Primo Grado (Musica e tradizioni)

Fase 1 - Anche la musica è espressione di un territorio e di una cultura. Individuare alcuni strumenti musicali, generi e fraseggi musicali tipici della nostra terra. Sarebbe utile procurarsi tali strumenti
Fase 2 - Illustrare agli alunni quanto ricercato attraverso le immagini e l'ascolto
Fase 3 - Realizzare brevi brani musicali da far suonare agli alunni (anche inediti)

Secondo anno della Scuola Secondaria di Primo Grado (Storia e società)

Fase 1 - Organizzare una storia approfondita della città, dei suoi quartieri e della società.
Fase 2 - Assieme agli alunni fare ricerche adeguate
Fase 3 - Escursioni in tutti i quartieri della città per catturare attraverso video e foto angoli particolari,
soggetti, ecc…

Terzo anno della Scuola Secondaria di Primo Grado (Istituzioni e associazioni)

Fase 1 - Preparare un percorso che possa portare alla conoscenza delle organizzazioni istituzionali e delle loro funzioni, delle varie associazioni e dei loro scopi associativi.
Fase 2 - Informare gli alunni
Fase 3 - Realizzare incontri e in particolare la partecipazione a qualche seduta del Consiglio Comunale. D'intesa col Sindaco e la Giunta comunale realizzare l'idea di un sindaco.

Fase di CHECK – MONITORAGGIO E RISULTATI

La realizzazione del progetto prevederà una sistematica attività di monitoraggio di tutte le fasi in cui esso è articolato, al fine di verificare l'andamento delle singole azioni e l'eventuale ritaratura in corso d'opera dove se ne presentasse l'esigenza.
Il sistema di monitoraggio utilizzato prevede :

- Campionatura sistematica e periodica dei dati in uscita delle attività in cui il progetto è articolato
- Incontri periodici del Team

Rivisitazione (se necessario) di obiettivi , indicatori, finalità

Fase di ACT – RIESAME E MIGLIORAMENTO

Come sopra descritto(fase di monitoraggio), saranno previsti incontri periodici del Team con il referente del progetto (almeno una volta al mese) per monitorare le varie fasi del Piano come punto di partenza del POF per l'anno scolastico successivo. I risultati sono finalizzati a:

- Aggiornamento dello stato di avanzamento delle singole attività del progetto, l'eventuale revisione della tempistica, degli obiettivi e dell'approccio complessivo.
- Riflessione su ciò che è stato: tipologie delle azioni didattiche, strategie, modalità e tempi.
- Schematizzare per categorie le idee scaturite dalla riflessione (docenti, alunni, contesto, attività, ecc.)
- Collegare le conoscenze e le abilità (obiettivi di apprendimento) al traguardo di competenza.

MANAGEMENT DEL PROGETTO

AZIONE: 3

Attività	**Responsabile**	**Data prevista di avvio e conclusione**	**Tempificazione attività**												**Situazione** Rosso = attuazione non in linea con gli obiettivi Giallo = non ancora
			S	**O**	**N**	**D**	**G**	**F**	**M**	**A**	**M**	**G**	**L**	**A**	
Presentazione azione di miglioramento in sede collegiale	Dirigente	03/09/12 Giugno 2013													
Individuazione obiettivi generali e definizione criteri	Collegio doc. Dip. disciplinari	10/09/12(riunione dipartimenti) 12/09/12 (Collegio)													
Riunioni team	Dirigente	24/09/12 08/10/12 12/10/12													
Somministrazione e raccolta dati verifiche diagnostica, in itinere e finale (valutazione interna)	Responsabile progetto	Ottobre 2012 Gennaio 2013 Maggio 2013													
Analisi e condivisione dei risultati delle prove di istituto (monitoraggio)	Dipartimenti e C.d.c.	Ottobre 2012 Gennaio 2013 Maggio 2013													
Analisi e condivisione dei risultati delle prove nazionali SNV (monitoraggio)	Dipartimenti e C.d.c.	Ottobre 2012 Gennaio 2013 Maggio 2013													

TERZA SEZIONE

Da compilare relativamente al Piano

Progetto	Risultati attesi	Indicatori (descrizione e unità di misura)	Target	Risultati Ottenuti* *da compilare a fine delle attività
Interazione con il territorio per un miglioramento in divenire "Culture e radici pachinesi"	-Uso di mezzi comunicativi diversi, per acquisire consapevolezza delle esperienze personali, per esprimere i propri vissuti. -Capacità di porsi in relazione con interlocutori diversi, in varie situazioni comunicative. -Capacità di interpretare la realtà e di intervenire su di essa: "costruire" con l'ambiente e con il proprio vissuto. Sviluppo del senso della curiosità e della scoperta. -Capacità di organizzare e lavorare in gruppo.	1) Grado di soddisfazione sulla performance degli alunni (percentuale per livelli di soddisfazione); 2) Confronto tra gli esiti iniziali e finali delle prove (percentuali per voto); 3) Grado di soddisfazione delle competenze raggiunte dagli alunni in uscita per ordine di scuola (percentuale per livelli di soddisfazione).	1) 75% 2) 80% 3) 90%	

QUARTA SEZIONE

Il piano di spesa articolato e puntuale per tutto l'arco di sviluppo del PDM, sulla base delle pregresse esperienze maturate, prevede per le esigenze specifiche di ogni azione (singolo progetto), le seguenti voci di spesa:

Progetto	Costi	Totale
"Culture e radici pachinesi"	Materiale di consumo € 277,45	€ 1.927,45
"Adottiamo il pantano di Marzamemi"	Materiale di consumo € 250,00 Noleggio pullman € 300,00	
"Fare cinema a scuola"	Spese per formazione/aggiornamento € 600,00 Beni, servizi, attrezzature, materiale di consumo € 200,00	
"Vola-libro"	Beni, servizi, attrezzature, materiale di consumo € 300,00	

III ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"G. VERGA" PACHINO (SR)
Viale Aldo Moro, 151 – c.a.p. 96018 - Tel. 0931.595715 - Fax 0931.597030
E-Mail:sric84100q@istruzione.it – PEC:icvergapachino@pec.it - **Web**: www.icvergapachino.it
Cod. m. SRIC84100Q - C.F. -83002000897

TEAM DEL P.D.M. - V.S.Q.

DOCENTI	AGOSTA FRANCESCO - (Primaria)
	COPPOLA KATIA - (Secondaria I g.)
	DI MARTINO MARIA - (Secondaria I g.)
	DIPIETRO SEBASTIANA - (Secondaria I g.)
	PANTANO LETIZIA - (Secondaria I g.)
	QUARTARARO CORRADO - (Secondaria I g.)
	RUSCICA SANTA - (Secondaria I g.)
	SANTOSTEFANO CORRADA - (*infanzia plesso A. Moro*)
	SALANITRO CRISTINA - (*infanzia plesso Tre colli*)
	SCALA CONCETTA - (Secondaria I g.)
ATA	LIBRO SEBASTIANO (DSGA)
	DI MARI MARINELLA (ass. amm.)
	MODICA CONCETTA (ass. amm.)
	AGOSTA MICHELE (coll. scol.)
	CELESTE CORRADO (coll. scol.)

Progetto disciplinare extracurricolare di potenziamento della lingua inglese con Certificazione del Trinity College London

III Istituto Comprensivo G. Verga – Pachino

a.s. 2012/2013

Responsabile del progetto:
Esperta esterna Prof.ssa Lorefice Lucia

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Vista la fondamentale importanza dell'apprendimento di una seconda lingua, il Progetto di lingua inglese mira al potenziamento della lingua straniera, al consolidamento ed al rafforzamento delle abilità linguistiche, in particolare del *listening* (ricezione orale) e dello *speaking* (interazione orale), spesso messe in secondo piano rispetto a quelle scritte. La preparazione linguistica è finalizzata all'ottenimento di una Certificazione linguistica che riconosce le proprie competenze nella lingua inglese, in questo caso l'Ente Certificatore è Trinity College London.

Il corso è rivolto agli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado che richiedono un ampliamento e un miglioramento della competenza linguistica. Il corso è finalizzato alla preparazione ad un esame Trinity relativo al livello linguistico dell'alunno. Le lezioni si svolgono in gruppo di circa 15 alunni ciascuno e si prevede un modulo di complessivamente 40 ore da suddividere equamente con incontri settimanali da **novembre 2012 ad aprile 2013.** Le lezioni avranno luogo in orario pomeridiano.

INFORMAZIONI SULL'ENTE CERTIFICATORE – *Trinity College London*

Il Trinity College of London è un ente certificatore accreditato dalle autorità competenti nel Regno Unito (Qualifications and Curriculum Authority) il che significa che tutte le procedure vengono ispezionate accuratamente e riconosciuto anche dalle istituzioni scolastiche italiane ed internazionali.
Gli esami Trinity corrispondono ai vari livelli del Quadro Comune Europeo di Riferimento elaborato dal Consiglio d'Europa, per cui le abilità certificate possono essere facilmente identificate su piano internazionale. Gli studenti hanno l'opportunità di sostenere un esame finale secondo i diversi livelli di esami *GESE (12 gradi) del Trinity College London* in lingua inglese ESOL (Examination in Spoken English for Speakers of other Languages), e quindi di ottenere una certificazione attestante il livello raggiunto nell'interazione orale, secondo i parametri stabiliti dal Quadro Europeo di Riferimento.

Gli esami orali Trinity costituiscono un sistema di valutazione della conoscenza della lingua inglese valido ed affidabile mediante il quale studenti e insegnanti possono misurare i progressi compiuti. La sequenza di dodici esami (GESE), di difficoltà progressiva, è rivolta a coloro che parlano lingue diverse dall'inglese come prima lingua e fissa obiettivi realistici nell'ascoltare e nel parlare con interlocutori inglesi. I grades forniscono una misurazione progressiva di competenza linguistica, dal livello del principiante assoluto (Grade 1) a quello della padronanza completa (Grade 12). Quindi c'è un esame orale Trinity in inglese per tutti, qualunque sia il livello di competenza nel comunicare in inglese.

Nella sessione d'esame gli esaminatori inviati dall'Ente certificatore sono tutti madrelingua; possiedono una formazione specialistica nell'insegnamento e nella valutazione della conoscenza della lingua inglese; sono completamente estranei alla sede d'esame, solitamente non residenti in Italia; sono formati per condurre l'esame secondo un unico standard internazionale in modo che la valutazione sia la stessa in tutto il mondo.

Le certificazioni Trinity non hanno scadenza e possono essere valutate come crediti formativi nell'ambito della normativa vigente e possono essere utilizzate per l'inserimento nel Portfolio Linguistico (PEL). In particolar modo le certificazioni ISE e GESE (a partire dal *Grade7*) sono riconosciute a vario titolo da moltissime facoltà italiane.

Gli esami sono stati elaborati nel rispetto del Quadro comune europeo di riferimento, uno strumento che consente di valutare universalmente il livello di padronanza di una lingua; a questo scopo individua 3 macrolivelli e 6 livelli che coprono l'intero processo di apprendimento:

LIVELLO BASE	**A1** Introduttivo o di scoperta
	A2 Intermedio o di sopravvivenza
LIVELLO AUTONOMO	**B1** Soglia
	B2 Avanzato o indipendente
LIVELLO PADRONANZA	**C1** Autonomo
	C2 Padronanza

La tabella che segue chiarisce ancora meglio le corrispondente tra gli esami e i livelli di competenza e i livelli raggiungibili di conoscenza della prima lingua straniera nella Scuola Elementare, Media e Superiore come indicati dal Ministero della Pubblica Istruzione:

Quadro Comune di Riferimento (CEF)	**GESE (esame parlato)**	**Livelli minimi realisticamente raggiungibili**
n/a (principiante)	GESE Grade 1	
A 1	GESE Grade 2	Scuola elementare
A 2	GESE Grade 3	
A 2	GESE Grade 4	Scuola media
B 1	GESE Grade 5	
B 1	GESE Grade 6	Biennio superiore
B 2	GESE Grade 7	
B 2	GESE Grade 8	
B 2	GESE Grade 9	Triennio superiore
C1	GESE Grade 10	
C1	GESE Grade 11	
C2 (avanzato)	GESE Grade 12	

DIFFUSIONE

Per quanto riguarda la diffusione e la circolazione delle informazioni si procederà nel seguente modo:

- La comunicazione interna avverrà attraverso circolari destinate a tutto il personale docente e non docente mediante avvisi affissi nelle bacheche situate in ogni plesso scolastico, incontri istituzionali e comunicazioni video.
- La comunicazione esterna avverrà attraverso il sito (www.icvergapachino.it) della scuola nella sezione News, tramite “radio Giovani Pachino”.

METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE

Il corso intende valorizzare l’esperienza diretta del bambino. A partire dai suoi interessi e dalla realtà di vita quotidiana, gli incontri presenteranno le tematiche relative a ciascun livello. L’approccio metodologico è diretto “al fare e al vivere” in prima persona le varie esperienze, promuovendo un’acquisizione spontanea e naturale della lingua straniera. Tale metodologia si basa sul metodo *TPR, Total Physical Response (*tradotto con Risposta Fisica Totale), che prevede il coinvolgimento fisico nel processo di apprendimento, accompagnando i nuovi vocaboli/strutture con movimenti e gesti si imparano con più facilità, perché vengono “assorbiti” non solo a livello cerebrale, ma da tutto il corpo. Il *TPR* risulta essere un metodo glottodidattico molto utile per lo sviluppo delle abilità di comprensione orale. È stato ideato dallo psicologo americano J. Asher negli anni '60, sviluppandolo e formalizzandolo nei decenni successivi. Tale metodo si basa sul coinvolgimento di tutte le modalità esperienziali dell'individuo: audio-orali, affettive, motorie, visive. Nel *TPR* l'allievo è al centro del processo di insegnamento, viene motivato, protetto dagli insuccessi e guidato all'autorealizzazione. La principale peculiarità del T.P.R. sta nel collegare la lingua da apprendere con il movimento, le azioni, la fisicità degli studenti. Infatti, le canzoni, i giochi, le continue ripetizioni aiutano a fissare strutture e parole in maniera veloce e, soprattutto, divertente. Gli incontri saranno quindi strutturati in maniera tale da alternare momenti di gioco, role play, canto, a momenti di riflessione sul proprio vissuto e di compilazione di schede didattiche, di studio.

OBIETTIVI GENERALI

- Migliorare e potenziare la competenza linguistica in lingua inglese, in particolare le competenze comunicative orali
- Promuovere l’apprendimento della lingua inglese per una completa formazione culturale e professionale dello studente.
- Stimolare l’interesse dell’alunno verso la lingua straniera e la motivazione per sostenere l’esame di livello successivo. Grazie alla possibilità di documentare la propria competenza linguistica mediante la certificazione valida in oltre 40 paesi, insegnanti e genitori possono avere una prova tangibile del progresso raggiunto dai ogni studente.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Le attività mirano a favorire

- l'arricchimento del lessico (obiettivo LESSICALE),
- il miglioramento della pronuncia e dell'intonazione mediante l'ascolto e la ripetizione di parole, canzoni, filastrocche (obiettivo FONETICO),
- Obiettivo COMUNICATIVO: **a** - sviluppare l'uso corretto delle funzioni e delle strutture linguistiche relative ai livelli degli esami Trinity grazie all'interazione con l'insegnante e i compagni chiedendo/rispondendo, eseguendo/fornendo semplici comandi o informazioni in inglese; **b** - il miglioramento della capacità di ascolto e di comprensione attraverso conversazioni orali, dialoghi, comunicazioni relativi ad aree di interesse quotidiano.
- **MATERIALI E MEZZI**

  Cd, immagini (flash cards), oggetti reali, movimenti, canti, giochi, scambi verbali, drammatizzazioni (role play) e alternate da attività di studio svolte su fotocopie, libro o lavagna.

ESPERTA ESTERNA

Prof.ssa Lucia Lorefi

Associazione di Volontariato
"Mondo Giovani-Don Bosco"
Radio Giovani Stereo
Via Tommaseo n° 61
Tel\fax 0931 594094
96018 Pachino (SR)
www.radiogiovanistereo.com
info@radiogiovanistereo.com

Oggetto: Proposta realizzazione progetto ***"Una parola in Inglese"***

Premessa

Consapevoli che una radio, per il proprio territorio, rappresenta un servizio a servizio della collettività, tracciamo, seppur nelle linee essenziali, i tratti che meglio la identificano. In questo tentativo faremo anche riferimento a quanto detto dall' *Osservatorio Radiofonia Internazionale in Lingua Italiana.*

"Dopo la nascita della televisione l'avvento di internet molti hanno immaginato che potesse esserci un declino della radio. Ma così non è. La radio mantiene un ruolo importante e un ascolto diffuso, che non è stato sostituito da altri sistemi di comunicazione – e nulla lascia prevedere che possa avere un indebolimento nei prossimi anni.
Ovviamente è cambiato il modo di ascoltare la radio, ma (come risulta anche dai recenti studi del Censis) questo rimane uno dei mezzi di informazione, di formazione e di svago più diffusi. Nel dibattito della riunione scientifica primaverile, Italradio ha approfondito i temi della libertà di informazione e di formazione delle opinioni che solo la radio assicura.

La Radio non prevede intermediatori di connessione, come invece richiede internet. Concetto anche espresso nel Novembre 2010 al Forum Italradio di Firenze, dove si evidenziava proprio questo aspetto peculiare della Radio: tra emittente ed ascoltatore, solo l'etere; nessun provider, nessun router, nessun filtro, nessun costo.

Nella sua analisi - che ha trovato la più ampia sintonia dei presenti - il prof. Giannetti ha ricordato

come "un singolo trasmettitore possa servire contemporaneamente un numero illimitato di ascoltatori, senza alcuna degradazione del servizio, come invece accade quando c'è un eccessivo numero di utenti contemporaneamente collegati ad internet."

RGS (Radio Giovani Stereo): identità

L'associazione di Volontariato "Mondo Giovani-Don Bosco", nata il 25 Settembre 1998, è proprietaria dell'emittente radiofonica "Radio Giovani Stereo".
Radio Giovani Stereo (RGS) è una delle espressioni più belle dell'Associazione di Volontariato "Mondo Giovani-Don Bosco" O.N.L.U.S..
Radio Giovani Stereo è una Radio comunitaria che ha sempre prodotto e diffuso le proprie trasmissioni dalla Città di Pachino.
In circa un ventennio di trasmissioni e di gestione, l'emittente si è guadagnata uno spazio di indiscussa autorevolezza e di ampia credibilità presso l'opinione pubblica della Diocesi di Noto (zone sud del siracusano ed est della provincia di Ragusa) ed è stata gestita con oculatezza e attenzione tanto da rimanere l'unica emittente radiofonica della città di Pachino, ottenendo sempre il rinnovo delle concessioni relative alle frequenze di trasmissione da parte dell'Autorità preposta.
Dal Luglio 2001, Radio Giovani Stereo, oltre che trasmettere dalle 95.600 Mhz, trasmette anche dalle 89.800 Mhz.

Destinatari

Destinatari del presente progetto sono gli alunni delle quinte classi della scuola primaria e delle terze classi della scuola secondaria di primo grado. Il numero totale degli alunni coinvolti nelle azioni di "Una parola in Inglese" è pari a 20.
Gli insegnanti selezioneranno, per ogni classe coinvolta, gli alunni che rappresenteranno la classe stessa.
La scelta delle classi è determinata dalla volontà di realizzare un *percorso verticale*, che dia la possibilità ai radioascoltatori di conoscere le competenze in lingua inglese in relazione all'età considerata.

Azioni

Gli esperti incontreranno gli alunni in orario extracurriculare. L'azione finale del progetto consisterà nella realizzazione di un programma radiofonico in cui gli alunni, attraverso le frequenze di RGS, avranno modo di veicolare ai radioascoltatori le competenze acquisite nella lingua Inglese.
In tutto si prevedono n° 6 programmi radiofonici.
Ogni programma prevede la realizzazione di azioni propedeutiche volte alla pianificazione, alla selezione e preparazione dei contenuti da inserire all'interno del programma radiofonico.

In modo particolare 2,5 ore per classe saranno destinate alle attività propedeutiche di cui sopra ed altre 2,5 ore serviranno per la registrazione del programma presso gli studi di RGS.
Il programma realizzato andrà anche in replica.
Il conduttore si porrà come un moderatore tra ospiti in studio e pubblico a casa. Quest'ultimo avrà modo di interloquire attraverso:

- e-mail info@radiogiovanistereo.com
- linea telefonica 0931 594094

La presente azione, come obiettivo trasversale, si pone quello di creare una rete tra le diverse risorse del territorio, aprendo l'istituto comprensivo al territorio stesso.

Ogni programma sarà riportato su supporto audio, in modo da creare un "registro sonoro" di tutti i programmi realizzati, fruibile anche in futuro e consegnati a tutti gli attori del progetto.

Ogni programma prevede un lavoro tecnico volto al montaggio, alla pulizia e alla creazione di un prodotto finale qualitativamente alto

Obiettivi

- rafforzare e potenziare le competenze in lingua Inglese attraverso il laboratorio radiofonico
- diffondere, attraverso una cassa di risonanza molto potente qual è RGS, i diversi step che gli alunni faranno rispetto alle tre competenze-base della lingua Inglese:

1. Speaking
2. Listening
3. Writing.

- Il laboratorio radiofonico faciliterà, inoltre, l'*apertura sociale* di ogni singolo alunno, promuovendo l'autostima individuale e rafforzando le competenze radiofoniche raggiunte.

Tempi

La presente azione progettuale si realizzerà nel periodo compreso tra **Novembre 2012 e Aprile 2013**, per un totale di 30 ore.

Professionisti coinvolti

"Una parola in Inglese" prevede il coinvolgimento di diverse figure professioni; in modo particolare:

- Pedagogista

- Animatore socio-culturale

- Docente madrelingua.

REFERENTE
ESPERTO ESTERNO
Dott. Rosario Randazzo

Progetto Didattico

Terzo Ist. Comp. "G. Verga" di Pachino (SR)

"Fare cinema a scuola"

Nascita e sviluppo di un progetto rivolto ai ragazzi delle scuole medie

A cura di:

Mallia Maria
Tiziana Carrubba

Introduzione

Il progetto "fare cinema a scuola" pone al primo posto la creatività dei ragazzi, stimolandoli alla comunicazione per immagini. Vedere e fare cinema, attraverso il lavoro di gruppo promuove l'interazione e il rispetto della diversità, questa iniziativa "Cinema a Scuola" vuole entrare a far parte di quello che è l'attento panorama scolastico al fine di costituire un ulteriore e valida alternativa agli strumenti educativi e di formazione. L'intento di questa nostra iniziativa è quello di proporre un tema che ci verrà proposto da voi e che insieme svilupperemo nel corso del progetto. Il progetto è strutturato per permettere ai ragazzi di cimentarsi nelle varie fasi creative e organizzative che compongono il percorso cinematografico: dalle riprese alla post-produzione. Ogni fase tecnica e creativa è condivisa con i partecipanti. L'idea viene sviluppata su un tema libero oppure su un percorso didattico già elaborato dai ragazzi; ognuno può scegliere il suo posto nella troupe, ma tutti, a rotazione, sono gli attori protagonisti.

Ritengo con estrema convinzione che l'età più importante per lo sviluppo della personalità di ciascun individuo raggiungono la maggior possibilità di sviluppo nella fase preadolescenziale, per questo all'interno di questo progetto vorrei inserire tre uscite dedicate alla fotografia, perché se praticata seguendo certi criteri la fotografia, è indubbiamente una disciplina in grado di sviluppare con molta facilità lo spirito d'osservazione e quindi l'istinto critico e conoscitivo di un ragazzo in questa delicata ma allo stesso tempo fertile fascia d'età. Il progetto nasce dalla voglia di fare qualcosa di utile per facilitare la diffusione del linguaggio fotografico nel territorio.

Premessa

Motivata dal mio lavoro di tesi magistrale in "teorie metodi e didattiche per le scienze cinematografiche", il mio progetto didattico ha come oggetto di trattazione il fenomeno cinematografico nelle scuole. Il cinema si pone come uno strumento di comunicazione importante nel percorso educativo scolastico ed il suo insegnamento porta a delle riflessioni immediate: la prima legata al concetto di regola e struttura come elemento cardine del vivere sociale e della rappresentazione per immagine sulle dinamiche. La seconda centrata sul rapporto ed il rispetto dell'altro, principale soggetto/oggetto dell'attività conoscitiva dell'immagine in movimento. Il cinema diventa così il mezzo ideale per affrontare e comprendere in profondità delle problematiche complesse quali, la dispersione scolastica e la criminalità giovanile. La scuola può favorire il processo di crescita personale dei giovani, e proponendo una didattica progettuale ed interattiva che riorganizzi concetti e contenuti dei saperi, valorizzando la conoscenza delle caratteristiche specifiche dell'immagine. Occorre fornire stimoli culturali e concettuali in modo da riattivare interessi e motivazioni nei confronti della cultura cinematografica per approfondire in maniera creativa la reale importanza del dialogo, dell'analisi, del confronto, nonché della documentazione dei fatti e delle storie personale. L'intervento progettuale è quello di promuovere agli alunni e agli insegnanti una maggiore sensibilizzazione rispetto le tematiche inerenti l'educazione all'immagine e alla narrazione cinematografica, con percorsi che diventino oggetto di nuove strategie di pensiero da trasferire ed applicare all'interno dell' Istituzione scolastica. In tal caso, la scuola opera all'interno delle proprie metodologie didattiche trovino centralità le dinamiche positive di gruppo sulle quali innestare spinte motivazionali e contenuti culturali. Per questo si vuole progettare un intervento volto a promuovere **l'innovazione didattica**. La metodologia didattica con la quale si svilupperanno i corsi ha lo scopo di allenare la mente dei partecipanti ad un ragionamento creativo ma ordinato. Sarà importante comprendere i concetti base che si definiranno

nelle varie fasi del progetto, acquisendo capacità tecnica, critica e terminologica che permetta loro di poter sviluppare dei percorsi espressivi autonomi anche al di fuori della Scuola. Le competenze fornite risulteranno frutto di un percorso di studio e di analisi dei processi di visione, ideazione e critica di opere audiovisive, oltre che della capacità di rielaborazione e concezione dei testi filmici a partire da una traccia proposta. Attraverso lo studio dei ruoli principali della catena produttiva di un film, e degli strumenti necessari alla realizzazione cinematografica delle varie fasi dell'opera, i corsisti svilupperanno una propria e personale attitudine all'espressività attraverso l'immagine in movimento. Inoltre il lavoro delle proprie capacità relazionali li spingerà ad una rielaborazione del rapporto se/altro. Le finalità generali del progetto fanno riferimento al perseguimento dei seguenti risultati:

- Sviluppare le competenze coerenti per l'acquisizione di teorie e tecniche nell'ambito dell'analisi e della realizzazione di prodotti audiovisivi siano essi progettati in base a modelli predefiniti(cinema, televisione, web),sia attraverso la personale riflessione sulle modalità di concezione di una storia significativa per il proprio status sociale.
- Sviluppare competenze avanzate nell'utilizzo delle varie possibilità espressive fornite dagli strumenti audiovisivi.

In maniera trasversale, il progetto mira ai seguenti obiettivi.

- Favorire la scoperta di sé e dell'altro nelle differenze culturali
- Elaborare una cultura che miri ad educare alla tolleranza, al rispetto e alla considerazione delle differenze come valori. Ascoltare la differenza e comunicare con la diversità,sviluppare le capacità di osservazione, ascolto e interpretazione della realtà.
- Acquisizione delle capacità di applicare la metodologia della ricerca-azione, redigere documenti utilizzando diversi linguaggi e modalità comunicative, acquisire e diffondere comportamenti

compatibili con il rispetto e la conservazione dell'ambiente e dei beni culturali.

- Presentazione degli elementi essenziali della tecnica cinematografica al fine di promuovere una conoscenza critica dello specifico linguaggio filmico.
- Creazione di un cortometraggio in digitale di circa 15 minuti basato su una sceneggiatura scritta dagli allievi che partecipano al progetto.

Nell'ambito della progettuale dei corsi si prevede inoltre: immissione ed elaborazione dati in reti informatiche; informazione e pubblicizzazione delle azioni; iniziative da realizzarsi anche attraverso la creazione di reti tra scuole, istituzioni, associazioni ed enti locali, finalizzate a sviluppare laboratori ricerche individuali di gruppo, indagini, seminari, dibattiti, cineforum, mostre fotografiche. Questo corso di didattica per il cinema pone come obiettivo quello di suscitare il desiderio di cimentarsi nella pratica cinematografica, mostrando come la realizzazione di un film possa avere sorprendenti qualità formative. Si percorreranno tutte le tappe fondamentali per le quali si passa da un'opera audiovisiva, dalla concezione alla diffusione. Nella fase di progettazione dell'intervento, verrà determinato il numero delle ore necessarie allo svolgimento di un percorso personalizzato in base alle realtà scolastiche interessate.

Obiettivi e metodo di lavoro

Dare vita ad una storia sullo schermo non è certo un lavoro di poco conto, al contrario richiede pazienza, tempo, un totale coinvolgimento e soprattutto una grande passione.

- L'idea

In questa fase si vuole comunicare ai corsisti un sentimento di libertà rispetto alla scelta del tipo di film da realizzare. L'idea può trattare che il film possa essere:

1. Film di finzione
2. Documentario
3. Reportage
4. Film d'animazione
5. Video clip.

Una volta scelto il tipo di film da realizzare passeremo alla scrittura della sceneggiatura. Il primo passo e il soggetto, poi la sinossi e la nota di intenzioni. Passare per queste tappe prima di abbordare la scrittura della sceneggiatura è fondamentale per porre delle buone basi per una storia solida. Il soggetto è una prima breve redazione della storia che si vuole raccontare. In una pagina riassumeremo l'idea principale del film. Una prima distinzione riguardo alla sceneggiatura:

- **La storia:** è tutto quello che succede in maniera cronologica
- **La narrazione:** è la maniera in cui la storia è raccontata.
- **L'azione:** è ciò che fa avanzare la storia.
- **La transizione:** è ciò che fa passare da un'azione ad un'altra.

Nella scrittura di un film di finzione ci si concentra innanzitutto sulle azioni che i personaggi compieranno. Sono le azioni che costituiscono l'ossatura della storia, perché immediatamente "visibili" dallo spettattore.

- La fase di preparazione

Scritta la sceneggiatura il film entra nella fase della preparazione. È in questo momento che il film comincia a prendere forma. Sceglieremo infatti i luoghi dove gireremo, gli attori, cominceremo a pensare alle inquadrature, al tempo che dedicheremo alla lavorazione vera e propria. È una fase molto faticosa e al tempo stesso divertente. E il momento in cui si realizzano i costumi, la scenografia, si provano i dialoghi, si sceglie il tipo di atmosfera da dare alle immagini. Lo spazio della classe può essere diviso in tanti piccoli luoghi. Con l'aiuto di pannelli colorati, o solamente spostando i banchi, o cambiando l'illuminazione possiamo creare degli spazi

nuovi dove girare il nostro film. In questa fase è importante pensare a quello che i francesi chiamano il loro decoupage tecnico. Pensare cioè al tipo di inquadrature che vogliamo realizzare. È l'inquadratura ha dare una dimensione allo spazio, a trasformarlo da spazio della realtà a spazio della finzione. È bene mostrare ai bambini come la realtà della loro classe, del loro spazio quotidiano possa cambiare nel momento in cui entra nel mirino della videocamera.

3. La pratica

- Facciamo un esercizio di rappresentazione dello spazio: **La classe**

Ad ogni gruppo è assegnato un tipo di inquadratura(primo piano, figura intera,ecc…). Ogni gruppo disegna il soggetto idealmente inquadrato. Possiamo aggiungere uno o due personaggi e indicare delle variazioni di luce. Alla fine tutti i disegni comporranno lo storyboard del film sulla classe. Cercheremo di metterli in ordine per dare senso alla narrazione. Non siamo ancora al livello della storia, ma a quello della descrizione dello spazio.

- Facciamo un esercizio di messa in scena con la videocamera: **La bottiglia.**

  Una bottiglia è posta al centro della classe. Oscuriamo le finestre. Prendiamo una candela o una torcia elettrica. Mettiamo una musica e muoviamo la luce attorno alla bottiglia, alla fine dell'esperienza raccontiamoci le nostre sensazioni. Dopo questa esperienza comune ogni gruppo lavorerà alla messa in scena del proprio mattone. In questo esercizio dovranno obbligatoriamente intervenire nelle variazioni di luce, del punto di vista e del suono. Uno o due soggetti possono essere introdotti nel campo di ripresa. Passiamo dalla descrizione alla narrazione.

- Facciamo un esercizio sul punto di vista : **Il pensatore**

Qualcuno e seduto al centro della classe, e tiene la testa tra le mani. Tre bambini ricevono un tubo di cartone che utilizzeranno come un obiettivo.

Ognuno si muove attorno al personaggio centrale inquadrandolo con il tubo, poi disegnerà il tipo di inquadratura che ha scelto. I tre disegni saranno quindi appesi alle pareti e commentati dalla classe. Poi si rifà lo stesso esercizio con la video camera cercando di rifare le stesse inquadrature disegnate.

- Il campo/contro-campo: **il tavolo**

Due persone sono sedute l'una di fronte all'altra. Gli altri si dispongono tutti intorno. Come mostrare la scena in due immagini? Ognuno annota le due immagini alle quali ha pensato e le descrive in breve tempo. Bisogna che i ragazzi si esprimono in termini di inquadrature. A questo punto si gira la scena in campo/contro-campo con la video camera. Tre gruppi si alternano in questo esercizio.

- Esercizio sul suono: **Il silenzio**

Si fa un silenzio totale nella classe. Durante tre minuti, ognuno annota su un foglio tutti i suoni che riesce a percepire: voci che vengono da una classe vicina, rumori della strada, il vento, il fruscio delle foglie ecc… Alla fine dei tre minuti si classificano i suoni per tipo e si scambiano pareri sulle sensazioni percepite man mano che i tre minuti passavano. Si annotano le immagini mentali che ognuno ha avuto. Se ne parla insieme. Ci si separa quindi in due gruppi. L'uno che lavorerà sul reale(immagini e suoni diretti captati in un luogo scelto) e l'altro sulla finzione(scrittura e messa in scena di sequenza). Si ricercheranno delle situazioni specificamente legate al silenzio.

- Esercizio sul piano sequenza: **il minuto**

Raccontare una piccola storia in un minuto e in sola inquadratura

- Esercizio sul montaggio

Ogni gruppo riceve una busta contenente gli elementi fotocopiati di un fumetto, devono ricomporli in tre minuti.

La fase della Realizzazione

Dove si svolgerà il film? Con quali attori? Con quali piani? In quanto tempo?

- I sopraluoghi
- Il casting
- Il decoupage (la visione in piani)
- Il piano di lavoro.

La suddivisione in piani

- I piani.
- La scala dei piani.
- I movimenti di macchina
- Le regole dei raccordi
- La composizione del quadro
- Lo storyboard.

La realizzazione del film-Il set

Un'equipe di persone, con compiti diversi, lavora per un certo periodo alla realizzazione delle sequenze.

- L'equipe tecnica
- I materiali.

Il montaggio

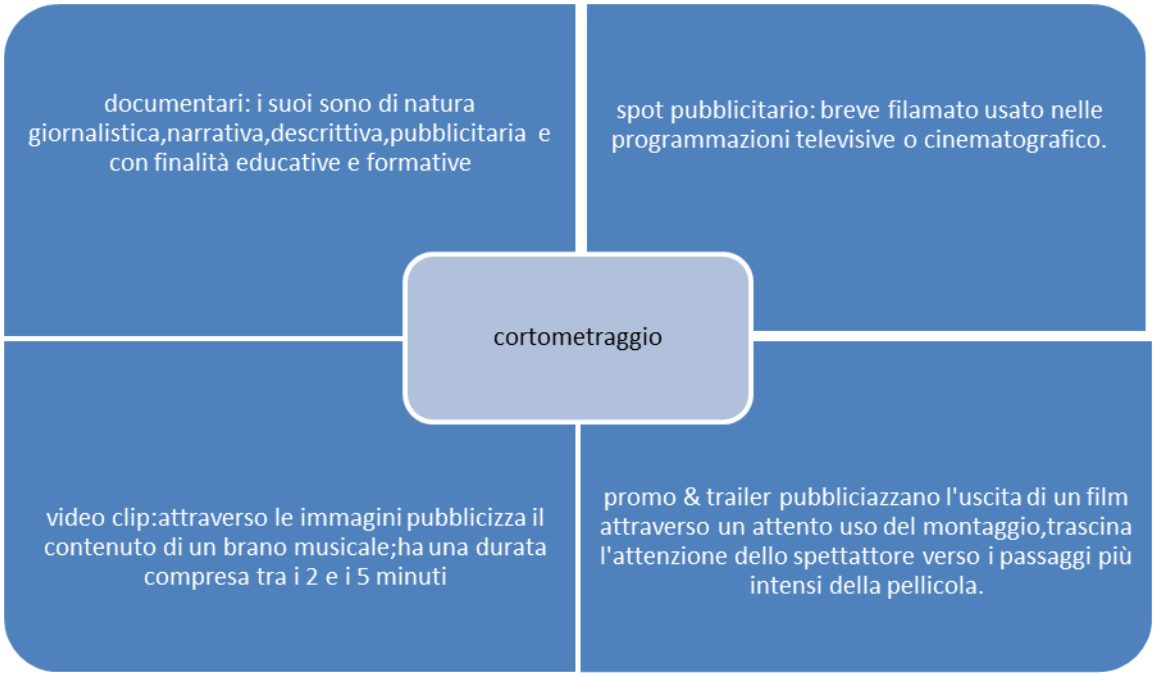
Questa è la fase più penalizzata dalla mancanza di attrezzature adeguate. È diretto personalmente dal regista ed è effettuato tramite una moviola. Il montaggio e quell'operazione che consiste nell'unire la fine di un'inquadratura con l'inizio della successiva.

- Storia del montaggio
- Le tappe del montaggio
- Il piano del montaggio

- Il messaggio che avviene quando si sovrappone la pellicola sonorizzata priva di immagini a quella filmata ma priva di sonorizzazione.

Analisi del corto

Il corto metraggio è un film di durata non superiore ai 15 minuti; è uno dei principali strumenti di promozione per un regista emergente. Per realizzare un cortometraggio bisogna possedere una competenza culturale e tecnica specifica. La passione e la determinazione sono fattori importanti, ma non sufficienti. Può avere carattere narrativo, documentario o sperimentale, con un intreccio unico e lineare che occupa l'intero film. Sono definiti cortometraggi anche:


documentari: i suoi sono di natura giornalistica,narrativa,descrittiva,pubblicitaria e con finalità educative e formative
spot pubblicitario: breve filamato usato nelle programmazioni televisive o cinematografico.
cortometraggio
video clip:attraverso le immagini pubblicizza il contenuto di un brano musicale;ha una durata compresa tra i 2 e i 5 minuti
promo & trailer pubbliciazzano l'uscita di un film attraverso un attento uso del montaggio,trascina l'attenzione dello spettattore verso i passaggi più intensi della pellicola.

La scrittura

La base per la realizzazione di un buon cortometraggio e **L'idea** che deve essere fulminante, semplice e in sintonia col proprio tempo, i passaggi di un cortometraggio sono:

1. Soggetto
2. Scaletta
3. Struttura

4. Trattamento
5. Sceneggiatura

Soggetto: è la nostra unica arma, quella con cui vediamo il nostro sogno. Gli elementi di un soggetto sono due: la potenza della storia e la capacità immaginifica dello stile. La scrittura deve essere sintetica e piacevole. Il soggetto è la storia del nostro corto, cercando di mettere a fuoco le svolte principali e non ogni piccola azione.

Scaletta: ci permette di chiarire le questioni strutturali di ciò che narreremo, non è altro che l'elenco sintetico delle azioni che i personaggi compiranno nella nostra storia. I punti fondamentali della scaletta sono:

1) Chi è il protagonista?
2) Che cosa vuole?
3) Chi glielo impedisce?
4) Perché vuole farlo?

La struttura: viene utilizzata per trasformare l'idea in storia. Il racconto viene articolato in tre atti. Nel primo atto si imposta chi è il protagonista, cosa vuole e con chi dovrà contendersi l'obiettivo;nel secondo atto si sviluppa la storia tra il protagonista e antagonista; nel terzo sveliamo se il protagonista ha raggiunto o no il suo obiettivo.

Trattamento: il trattamento e il racconto, inteso come genere letterario, del corto. Scena per scena andremo a descrivere ambienti, personaggi e azioni in maniera dettagliata. È importante essere dettagliati in questa fase perché, il trattamento è un documento utile a chi si dovrà occupare della scenografia, del cast ecc. per iniziare a cercare ciò che è necessario.

La Sceneggiatura

La sceneggiatura è un testo di servizio che serve a prevedere quello che andremo a mettere in scena. Descrive perciò nel dettaglio tutto ciò che accade e tutto ciò che i personaggi si dicono fra loro. È composta da varie scene, in intestazione, didascalia e dialogo.

Intestazione: indica il luogo e il momento in cui avviene l'azione. L'intestazione viene numerata ed è scritta in maiuscolo, così:

1. EST. Porto di salina-tramonto

   Oppure:

   1. Porto di salina- est tramonto

   La didascalia: è la descrizione di tutto ciò che vediamo, ambienti e azioni. Si scrive al presente ed è a tutta pagina.

   Il dialogo: prima del dialogo vero e proprio dobbiamo indicare chi lo pronuncia(in maiuscolo) ed eventualmente farlo seguire da un parentetico(in cui indichiamo l'azione che viene svolta contemporaneamente). Se si tratta di una voce over o un fuori campo, accanto al nome del personaggio che pronuncia la battuta metteremo, fra parentesi, V.O. o F.C.

   Il dialogo dovrà essere allineato a sinistra o giustificato, come se fosse a pagina intera. Attraverso il dialogo noi dobbiamo:

   -portare avanti la storia;

   -conoscere il pensiero del personaggio;

   -informare il pubblico di alcune cose che non sa.

L'impaginazione della sceneggiatura

Per impaginare una sceneggiatura possiamo usare Celtx oppure gli stili di Word, con queste impostazioni:

- Font: Courier ;
- Corpo: 12;
- Interlinea: 1;
- Margini: 2,5 cm per tutti i lati, prevedendo 0,3 cm o 0,5 cm per la rilegatura;
- Intestazione: maiuscolo, sottolineato, grassetto, giustificato. Stile successivo: didascalia;
- Didascalia: minuscolo, giustificato. Stile successivo: personaggio;
- Personaggio: maiuscolo. Distanza dal bordo pagina sinistro: 3 cm. Destro: 11,5 cm. Stile successivo: dialogo;
- Parentetico: minuscolo, allineato a sinistra. Distanza dal bordo pagina sinistro: 4,5 cm. Destro: 8 cm. Stile successivo: dialogo.

A ciascuno stile possiamo assegnare una scorciatoia da tastiera. Per stile successivo si intende lo stile che verrà richiamato subito dopo aver premuto invio.(inserire una copia di sceneggiatura per capire l'esempio).

Lista materiale richiesto alla scuola

- Creazione di una sala proiezione(se non già esistente), munita di video proiettore e schermo di proiezione, televisore, lettore Dvd.
- Materiale didattico: cancelleria
- Eventuale disponibilità di video camera miniDV (tipo Handy cam)

Modalità dei corsi

I corsi proposti verranno svolti nella sede didattica della scuola interessata. Il materiale necessario e le modalità tempistiche verranno via via concordate con il responsabile didattico della scuola per le attività esterne, partendo dalle richieste minime riportate nella descrizione di ogni singolo corso. Per una più efficace riuscita dei corsi e per una più flessibile organizzazione, è consigliabile

organizzare le ore di svolgimento di ogni singolo corso all'interno di un periodo limitato: nel caso del corso per i ragazzi(la durata è di 30 ore) è prevedibile lo svolgimento nell'arco di 2 ore settimanali. Viene richiesta, se non diversamente proposto dall'istituto scolastico, la stipulazione di un contratto Co.Co.Pro o di prestazione d'opera intellettuale tra la scuola e il responsabile esterno che terrà il corso.

L'istituto scolastico, a fronte delle attività effettivamente svolte dai responsabili si impegna a corrispondere un compenso orario da concordare.

Mallia Maria

Carrubba Tiziana

PROGETTO *"LEGALITA' IN ESTREMO SUD"*

Il Progetto "Legalità in estremo Sud" ideato dai docenti referenti delle tre comunità scolastiche in Rete, alla luce della circolare n. 9 del 05-04-2012 della legge regionale del 20-11-2008, esercizio finanziario 2012, intende testimoniare l'impegno delle scuole nel favorire la presa di coscienza da parte degli alunni di una cultura di legalità nel rispetto della convivenza civile. Partendo dalla conoscenza delle situazioni di illegalità presenti nel territorio, si procederà verso la consapevolezza e l'interiorizzazione delle regole del vivere civile.
Questo lavoro non può essere compito esclusivo della scuola, ma deve coinvolgere come componenti fondamentali ed integranti della società civile, ogni agenzia educativa: famiglie, associazioni ,mondo della cultura, rappresentanti delle forze dell'ordine e rappresentanti politici del territorio.

❖ ***FINALITÀ***

La scuola, come agenzia educativa contribuisce:
- alla formazione civile degli alunni;
- alla formazione di una coscienza civica come presupposto di sani rapporti interpersonali e del vivere sociale;
- alla interiorizzazione di regole di convivenza civile e responsabile.

❖ ***OBIETTIVI***

- Acquisire comportamenti e mentalità funzionali ad un modello di vita che sappia rispettare e valorizzare l'ambiente circostante;
- Valorizzare la scuola come istituzione che favorisce e promuove la dimensione umana;

- Favorire la conquista e l'attuazione di un sistema di vita e di rapporti interpersonali basato sulla cooperazione, lo scambio e l'accettazione delle diversità;
- Favorire la conquista dei diritti alla vita, alla salute, all'educazione e all'istruzione;
- Saper formulare proposte per conoscere, rispettare e migliorare l'ambiente;
- Conoscere le cause e le responsabilità che determinano ingiustizie e pregiudizi.

Tali obiettivi verranno attuati con il coinvolgimento degli insegnanti di classe e degli insegnanti referenti delle scuole costituite in rete.
Lo stile di conduzione del percorso sarà finalizzato allo sviluppo della partecipazione relazionale al fine di far emergere le esperienze personali e collettive. Le attività sinteticamente indicate da ciascuna scuola aderente all'accordo in rete, saranno definite in sede di programmazione all'inizio dell'anno scolastico 2012-2013 ed inserite nel P.O.F. di ciascuna istituzione scolastica.
Le attività verranno realizzate nel corso dell'anno scolastico, in orario curricolare ed extracurricolare con i docenti supportati da esperti esterni.

❖ ***ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO***

Il Progetto intende promuovere un percorso di formazione rivolto non solo agli alunni, ma anche ai docenti, ai genitori e a tutti coloro che operano nella scuola. Le attività proposte saranno adeguate all'età degli alunni e adatte alle loro esigenze. Si opererà per classi aperte con gruppi eterogenei.
Per il raggiungimento degli obiettivi proposti è prevista un'azione di supporto di esperti quali:

- Rappresentanti delle forze dell'ordine del territorio;
- Psicologi, Sociologi e Pedagogisti;
- Giudice del Tribunale dei minori;
- Assistenti sociali;
- APAC;
- ASL;

- Legambiente;
- Esperti della Comunicazione.

❖ ***VALUTAZIONE***

L'efficacia del progetto verrà commisurata sulla base dei cambiamenti dei comportamenti degli alunni e attraverso la somministrazione di schede strutturate.

❖ ***PRODOTTI FINALI***

-Mostra dei lavori realizzati nei vari laboratori;
-Manifestazioni pubbliche;
-Giornata della Legalità;
-Giornata della Memoria;
-Manifestazione sportiva;
-Manifestazione musicale.

❖ ***MODALITÀ DI PUBBLICIZZAZIONE DEI RISULTATI***

- Articoli su giornali locali
- Pubblicazione sul sito della scuola

Su ogni invito, manifesto o pubblicazione prodotto, verrà posto il logo della Regione Sicilia e la dicitura "*Realizzato con il contributo dell'Assessorato Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale - Dipartimento dell'Istruzione e della Formazione Professionale".*

❖ ***ATTIVITÀ***

-Letture di articoli della Costituzione, comprensione del contenuto, discussioni, riflessioni e considerazioni;
-Lettura e comprensione della Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo
-Presentazione della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia;
-Ricerche, approfondimenti e riflessione sullo sfruttamento dei minori, disagio e abbandono scolastico;
-Attività laboratoriali.

❖ ***VERRANNO REALIZZATI I SEGUENTI LABORATORI:***

- ***Laboratorio Linguistico***: produzioni di racconti, poesie, testi autobiografici.
- ***Laboratorio grafico-pittorico***: Realizzazione di disegni con varie tecniche di pittura.
- ***Laboratorio teatrale:*** realizzazione e rappresentazione di spettacoli teatrali.
- ***Laboratorio ambientale:*** conoscenza del patrimonio artistico ed ambientale del territorio.
- ***Laboratorio musicale***: composizione e realizzazione di brani musicali .
- ***Laboratorio sportivo:*** attività sportive di gruppo.

❖ ***MEZZI:***

-Letture e commenti di articoli di giornali selezionati;
-Visioni di documenti e testimonianze;
-Conversazioni, commenti e riflessioni su argomenti scelti;
-Visite guidate sul territorio Regionale;
-Attività artistiche;
-Esecuzioni di brani musicali;
-Attività sportive;

❖ ***TEMPI:***

Il progetto verrà realizzato nell'arco dell'intero anno scolastico.

❖ ***CLASSI COINVOLTE***

Saranno coinvolti alunni delle classi 4 e 5 della scuola Primaria e alunni della Scuola Secondaria di I grado, per un totale di ***900*** alunni.
A chiusura del Progetto, al fine di stabilire una continuità con ciò che si è realizzato, verranno selezionate le esperienze di maggior interesse e riproposte negli anni futuri.

III ISTITUTO COMPRENSIVO "G. VERGA"
PACHINO

Scuola dell'infanzia "Centrale –A.Moro – Tre Colli"

Progetto

"FESTE A SCUOLA IERI E OGGI"

Anno scolastico 2012-2013

PREMESSA

La realizzazione e l'allestimento delle feste nell'ambiente scolastico sono per i bambini momenti importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali e ad evidenziare l'identità di ciascuno.
La Scuola si fa ambiente di vita e di celebrazione, luogo che conferma la crescita e la conquista.
In particolare le feste diventano occasioni per:

1. Condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra bambino e bambino, tra bambini e adulti.
2. Neutralizzare i messaggi negativi che giungono ai bambini anche attraverso imezzi di comunicazione di massa e non sempre adeguati a formare e strutturare positivamente la personalità infantile.
3. Conoscere i simboli legati alle tradizioni del proprio ambiente culturale.

"Auguri…Buon Natale!"

Queste parole risuonano nell'aria nel periodo che precede e durante la giornata del Natale. È una frase di augurio, un segno di affetto con la quale grandi e piccoli dedicano a chi gli sta attorno. Il Natale è la festa più ricca di messaggi autentici che possono essere facilmente colti dai bambini: è festa per tutti, credenti e non credenti, e può coinvolgere indistintamente qualsiasi persona all'interno della scuola, per essere celebrata con delicatezza e l'incisività che richiede.
Proprio per questo si pone agli insegnanti il tema più complesso e delicato: spiegare cosa significhi oggi affrontare una festa del Natale con tutte le profonde implicazioni religiose, storiche, sociali, relazionali.La scuola, in questo periodo, si trasforma in un laboratorio finalizzato alla celebrazione della più amata festa liturgica cristiana, una festa profondamente radicata nella nostra cultura, nella vita di tutti. I bambini divengono simbolo della festività stessa e vivono intensamente, con spiccata sensibilità, gli avvenimenti che toccano emotivamente gli adulti intorno a loro.
E' a questa sensibilità, alla interiorità, ai sentimenti che dobbiamo ispirare il nostro percorso di lavoro .La conduzione didattica si sviluppa e si conclude nella realizzazione di una festa dei bambini rivolta a tutti i genitori, parenti ed amici.

SOGGETTI COINVOLTI

- Tutti i bambini della Scuola dell'Infanzia del 3° Ist. Comprensivo G.Verga
- Tutti i docenti
- Tutti i genitori dei bambini .

TRAGUARDO DI SVILUPPO

Sensibilizzare i bambini ai valori dell'accoglienza, pace e solidarietà.

OBBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Condividere momenti di festa a Scuola.
Conoscere i segni e i simboli della tradizione natalizia.
Accompagnare dei canti con movimenti ritmici
Drammatizzare un breve testo natalizio
Partecipare ad iniziative di solidarietà

ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE

- Coinvolgimento dei bambini nell'allestimento del presepe e nella preparazione e decorazione dell'albero nelle attività di sezione e di laboratorio.
- Realizzazione di doni da portare a casa.
- Memorizzazione di canti, poesie e filastrocche.
- Creazione di biglietti augurali.
- Realizzazione di scenografie per la manifestazione natalizia.
- Rappresentazione in sequenza degli episodi legati al Natale.
- Realizzazione di una piccola manifestazione da realizzarsi in sezioni aperte per uno scambio di auguri con i genitori

Itinerario operativo: Novembre – Dicembre

Si prevede un'attività finale in presenza dei genitori.

"A Carnevale ogni scherzo vale!"

È questa la frase tipica di Carnevale e sta ad indicare che, in questo periodo, è consentito scherzare e, in senso più ampio, mascherarsi e divertirsi riscoprendo e

sperimentando la magia del travestimento.Infatti, il Carnevale è la festa per eccellenza del divertimento, dell'allegria e della serenità e offre numerose occasioni

per acquisire la padronanza dei mezzi e delle tecniche che rendono il bambino capace di esprimersi nei vari codici (grafico - pittorico, manipolativo, mimico - gestuale, ecc.). L'ambiente scolastico, in questo periodo, è particolarmente adatto a stimolare fantasia e immaginazione, attraverso esperienze che favoriscono lo sviluppo del pensiero divergente e della creatività. La preparazione di questa festa acquista un significato educativo di alto livello perché si organizzano attività finalizzate alla costruzione ed alla sperimentazione dell'esperienza del travestimento, ma anche all'assunzione di ruoli diversi: il gioco di finzione, il gioco simbolico e la drammatizzazione.Anche gli adulti riscoprono la voglia di scherzare e di essere, per un giorno, quello che non si è.Le attività coinvolgeranno i bambini nei travestimenti, nelle recite di brevi storie, filastrocche, nella realizzazione di maschere e burattini, ecc…Il percorso si concluderà con una festa in maschera nei vari Plessi.

SOGGETTI COINVOLTI

- Tutti i bambini della Scuola dell'Infanzia del 3° Ist. Comprensivo G.Verga
- Tutti i docenti
- Tutti i genitori dei bambini .

TRAGUARDO DI SVILUPPO

Sviluppare la creatività
Acquisire padronanza di mezzi e tecniche espressive

OBBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Conoscere aspetti della tradizione carnevalesca.
Conoscere le maschere e le loro caratteristiche.
Vivere la festa del carnevale in modo ludico.
Memorizzare poesie e filastrocche a tema.
Utilizzare le espressioni grafico-pittoriche con creatività.
Identificarsi mascherandosi nei personaggi del carnevale.
Travestirsi e assumere ruoli.

ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE

- Costruzione di maschere con materiale vario e tecniche diverse;
- Realizzazione di cartelloni, festoni e scenari, strumenti musicali.
- Svolgimento di conversazioni libere e guidate.
- Memorizzazione di canti, poesie e filastrocche.
- Drammatizzazione di episodi a tema.
- Conoscenza di simboli legati alla tradizione.

- Conversazioni libere e guidate sul carnevale
- Giochi di travestimento

Itinerario operativo: Gennaio - Febbraio

Si sceglierà un giorno per effettuare una festa nei plessi con i bambini in maschera

"Pasqua è la festa della gioia!".

È questa una frase che caratterizza la Pasqua e sta ad indicare che, in questo periodo, è in atto una rinascita che dona gioia e che si manifesta nella Risurrezione di Cristo, anche se per i bambini, cogliere il significato del "ritorno alla vita" non è facile. Sarà quindi opportuno dar vita ad attività che facciano riferimento alla loro esperienza personale ed alle conoscenze acquisite, utilizzando le analogie che ogni anno lo spettacolo primaverile offre: il risveglio della vegetazione e le nuove nascite di animali in natura. Così facendo possiamo sollecitare la loro attenzione sui temi della gioia e della vita conducendoli ad individuare nell'ambiente circostante e a verbalizzare le consuetudini e le tradizioni legate alla primavera e alla Pasqua.
Le attività didattiche saranno così finalizzate all'acquisizione dei significati profondi del Cristianesimo e all'acquisizione dei concetti fondamentali di questa importante ricorrenza: l'amore, il perdono, la solidarietà, la pace fra gli uomini.
Le esperienze essenziali si baseranno su questi ultimi concetti, così da poter intuire che la Pasqua è la festa della fiducia, della speranza, della gioia e della pace, perché Gesù si è sacrificato, ha sopportato la crocifissione ed è Risorto per rafforzare l'amore e la fratellanza fra gli uomini, per insegnare un modello di vita più alto, fatto di altruismo e di generosità, di sofferenze e di bene, di gioia nella speranza.

SOGGETTI COINVOLTI

- Tutti i bambini della Scuola dell'Infanzia del 3° Ist. Comprensivo G.Verga
- Tutti i docenti
- Tutti i genitori dei bambini
- .

TRAGUARDO DI SVILUPPO

Sensibilizzare i bambini ai valori dell'accoglienza, dell'amore, il perdono, la solidarietà e la pace fra gli uomini.

OBBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Accogliere aspetti significativi della ricorrenza pasquale
Conoscere la festa sotto l'aspetto delle tradizioni locali
Conoscere i simboli tipici di Pasqua (le palme, l'uovo,...)
Memorizzare poesie e filastrocche a tema.
Condividere momenti di festa a Scuola

ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE

- Racconto o lettura di parabole
- Espressione grafica, completamento di schede con varie tecniche
- Conoscenza e realizziamo dei simboli pasquali
- Memorizzazione di poesie e canti
- Creazione di biglietti augurali
- Preparazione di un dono per i genitori con gli auguri pasquali
- Realizzazione di una piccola manifestazione da realizzarsi in sezione per uno scambio di auguri con i genitori

Itinerario operativo: Marzo – Aprile

Si prevede un'attività finale in presenza dei genitori.

Materiale
Schede fotocopie
Risme carta colorata
Incolla tutto (tubo grande)
Colori
Cartoncino colorato (colori assortiti)
Cartoncino nero
Carta crespa (colori assortiti)
Nastro adesivo trasparente largo
Nastro adesivo trasparente stretto
Nastro biadesivo
Nastro carta largo
Puntine da disegno
Matite
Carta scenari
Materiale vario dettato dalle esigenze del progetto

Le Insegnanti

Coro "in... Canto"

Oggetto : Progetto di un coro selezionato fra gli alunni della Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado del Plesso "A. Moro"

Si propone alla S.V. il progetto per la prosecuzione del coro vocale, che ormai in questa Istituzione ha raggiunto i 10 anni di attività,composto da alunni appartenenti sia fra le classi della Scuola Primaria che fra le classi della Scuola Secondaria di Primo Grado.

Finalità

Il progetto vuole perseguire le seguenti finalità:

1) Fare emergere e sviluppare le potenzialità musicali e canore degli alunni selezionati.
2) Realizzare brani musicali a più voci e con il controcanto.
3) Favorire la socializzazione e l'aggregazione dei partecipanti attraverso il linguaggio della musica.
4) Favorire la crescita personale, sensibilizzando gli alunni su particolari tematiche e valori universali (pace, giustizia**,** famiglia, solidarietà) contenuti nei testi delle canzoni proposte.
5) Favorire contatti con il mondo extra-scolastico con la realizzazione di concerti e mediante la partecipazione a iniziative culturali e concorsi canori proposti da altre Scuole o Enti anche a livello nazionale.
6) Sviluppare la conoscenza delle proprie radici culturali attraverso canti popolari in dialetto.

Metodo

Il metodo prevede diverse fasi di attuazione

1) In una prima fase, saranno selezionati gli alunni che intendono far parte del coro e che integreranno gli alunni uscenti. La selezione sarà fatta previa esibizione personale di ogni elemento, che proporrà una canzone a scelta. La valutazione per l'idoneità sarà fatta dagli insegnanti preposti.
2) Nella seconda fase si riascolteranno gli alunni per valutare l'estensione della loro voce rispetto alle note della scala musicale e così inserirli nei vari settori che comporranno il coro.
3) Nella terza fase si faranno conoscere i brani che il coro dovrà imparare e realizzare. Gli alunni si eserciteranno nella dizione corretta dei testi e ascolteranno i brani nella versione originale e nella versione che il direttore ritiene proporre in rapporto alle potenzialità del coro stesso.

4) Nella quarta fase si comincerà l'attività di canto vera e propria che comprenderà sempre due momenti: riscaldamento della voce con vocalizzi sulle note della scala musicale e canto dei brani da eseguire.

5) Nella quinta fase, che già presuppone una certa padronanza delle canzoni in oggetto, si procede a suddividere il coro in diversi gruppi che canteranno a più voci, in toni diversi, la stessa parte di canzone. Dove è opportuno, si aggiungerà il controcanto.

6) Oltre ai brani scelti, per la partecipazione ai vari concorsi canori, il coro sarà messo in grado di conoscere le altre canzoni che nel tempo hanno dato vita a un personale repertorio.

Modalità

La realizzazione del coro sarà effettuata con le seguenti modalità:

1) Le prove di canto si svolgeranno il Mercoledì in orario pomeridiano, extrascolastico, dalle 14,30 alle 15,30 o 16,00 in base alle esigenze legate alle esecuzioni del coro.

2) Gli incontri per le prove saranno realizzati nel locali della scuola, con l'utilizzo degli strumenti di cui la scuola dispone: pianoforte, tastiera, chitarra, percussioni, impianti di amplificazione vocale, computer.

3) Gli alunni canteranno sia su base musicale, arrangiata e incisa su Compact Disc, e altro supporto multimediale, sia su base suonata in tempo reale con l'ausilio di strumenti idonei.

4) Il tempo complessivo delle ore inerenti il progetto sarà di 60 (sessanta) ore, suscettibili di ulteriore integrazione qualora se ne presenti la necessità e i fondi della scuola lo permettano.

Verifica

La verifica del lavoro svolto sarà concretizzata dalle varie esecuzioni e esibizioni che il coro durante l'anno presenterà nelle varie occasioni in cui sarà coinvolto.

Soggetti

Il progetto prevede il coinvolgimento dei seguenti soggetti:

1) Alunni delle classi terze, quarte e quinte della Scuola Primaria (in via eccezionale potranno essere inseriti alunni delle classi seconde).

2) Alunni delle classi prime, seconde e terze della Scuola Secondaria di Primo Grado.

3) Insegnante referente Agosta Francesco, coadiuvato dalla insegnante Impera Maria

"Musica insieme"

Attività di pratica strumentale

Docente referente: Maria Di Martino
Scuola secondaria di primo grado

Il processo didattico è
un processo di natura relazionale,
che mira a sostenere lo studente
nell'acquisizione della capacità di
dare un senso alla propria esperienza,
in un clima di scambio aperto e continuo.
(Rogers)

PREMESSA

Considerato che il fine dell'educazione è quello di ***"aiutare l'individuo a realizzarsi"***, la disciplina musicale si inserisce ad hoc nel quadro della crescita globale di ogni persona. Infatti, una vera educazione con la musica, oltre all'acquisizione delle conoscenze specifiche, non può prescindere da quelli che sono i processi di sviluppo dell'affettività e della socialità, come le competenze di vita o interpersonali (le cosiddette "life skills"), gli atteggiamenti collaborativi, il senso di responsabilità e di autoefficacia.

Inoltre, se vuole essere per la persona e non fine a se stessa, non può trascurare nemmeno la dimensione creativa (il pensiero divergente), fondamentale per la piena realizzazione del soggetto, né la promozione dell'intelligenza emotiva, come facoltà di percepire, esprimere e controllare le proprie emozioni per mutarle in energia positiva e indirizzarle verso processi cognitivi più efficaci.

BISOGNI EMERSI

Da qui l'esigenza di realizzare, tenendo conto anche dei notevoli interessi manifestati dagli alunni negli anni precedenti, un progetto per l'anno scolastico 2012/2013, finalizzato al **"fare musica insieme"** con il flauto dolce e gli strumentini ritmici unitamente all'acquisizione cosciente di abilità, capacità e competenze che rispondono alle esigenze e ai bisogni di ogni ragazzo.

In particolare, la pratica strumentale come quella corale, considerata la sua funzione intrinsecamente gratificante e liberatoria, costituisce un'esperienza musicale fondamentale, sia dal punto di vista della socializzazione e della creatività che come occasione per stimolare, approfondire e verificare la capacità di ascolto e di autoascolto, il senso ritmico, l'orecchio melodico, armonico e timbrico.

In tale direzione, oltre al consueto modello di rapporto insegnante/alunno, il progetto

si baserà essenzialmente sul **rapporto tra pari** e, attraverso il metodo del *learning by doing,* sulla partecipazione diretta dell'alunno all'esperienza strumentale, quali condizioni didattiche indispensabili e favorevoli alla creazione di un ambiente di apprendimento stimolante e coinvolgente.

OBIETTIVI

Al **"fare musica insieme"** vanno, pertanto, collegati i seguenti **obiettivi educativi:**

- -conoscenza di sé;
- -autocontrollo;
- -scoperta delle proprie capacità espressivo-comunicative;
- -socializzazione
- -sviluppo dell'abitudine a lavorare in gruppo, a controllare e confrontare il proprio operato con quello degli altri.

Connessi a tale finalità, gli **obiettivi specifici di apprendimento** saranno:

- -potenziamento delle capacità percettive dell'orecchio, con il consolidamento e la verifica delle immagini uditive riguardanti gli intervalli, in senso tonale e armonico;
- -acquisizione di abilità e competenze tecnico-musicali ;
- -conoscenza e approfondimento musicale delle varie proposte di repertorio più o meno moderno.

METODO

Per quanto riguarda l'impostazione del lavoro didattico, si privilegerà l'approccio collaborativo, un valido strumento di crescita emotiva e sociale, in grado di rafforzare l'efficacia personale dei ragazzi insieme alle loro competenze cognitivo/relazionali e, nel contempo, di valorizzare la funzione educativa del gruppo, in cui la riuscita di un alunno implica automaticamente anche la buona riuscita degli altri.

A tal riguardo, utilizzerò la tecnica del peer tutoring basata, per l'appunto, sullo scambio di aiuto reciproco, consistente nell'impegno di *insegnare/imparare* da parte di alunni che assumono compiti e responsabilità di *tutor* (l'alunno che insegna attivamente) nei confronti dei loro compagni, i *tutee* **(**un gruppetto di alunni che riceve l'insegnamento).

I *tutor*, in particolare, verranno scelti e incoraggiati a sostenere un ruolo di guida e responsabilità, circa le strategie per insegnare la tecnica d'uso del flauto dolce, a essere formativi nei confronti dei loro *tutee* (alunni divisi in gruppetti di due o tre per ogni tutor), a consolidare conoscenze teoriche già acquisite, a prendere decisioni, a creare un clima di fiducia reciproco e a sviluppare uno spirito collaborativo. Parimenti, i *tutee* avranno modo di ottimizzare l'apprendimento e rafforzare - grazie all'amicizia dei ragazzi più grandi e competenti - la loro autostima e il proprio valore personale.

In questo stimolante ambiente-classe, che mi auguro di poter trasformare in un piccolo laboratorio strumentale, tutti gli alunni diventeranno non solo i destinatari dell'azione educativa, ma soprattutto i protagonisti stessi del loro processo cognitivo, con le loro capacità di acquisire le conoscenze teoriche direttamente dal testo e di operare in modo creativo ed autonomo.

Nel fare musica insieme, si procederà in modo graduale: dalla semplice esecuzione di un brano ad una voce all'esecuzione di brani più complessi, (anche in versione polifonica), fino a raggiungere un dignitoso livello qualitativo. Si prenderanno in esame vari repertori musicali, ordinati e scelti per stili, generi, struttura grammaticale e provenienza geografica. La scelta, comunque, verrà sempre motivata, affinché i ragazzi possano aderire e operare con interesse, sviluppare al meglio la loro musicalità e il loro desiderio di fare musica. Si utilizzeranno CD, musicassette, strumentini ritmici (flauti), pianoforte, ecc.

Questa esperienza coinvolgerà alunni appartenenti a classi miste, organizzati per gruppi d'interesse. Per la realizzazione del progetto si prevede un' ammontare di n. 20 ore da svolgersi a partire da gennaio con un rientro pomeridiano alla settimana.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Le verifiche saranno effettuate in itinere e alla fine del percorso, anche mediante autovalutazione da parte degli alunni, per appurare il raggiungimento degli obiettivi e le competenze maturate. La valutazione del lavoro svolto sarà realizzata facendo riferimento ai criteri definiti, a partire dall'analisi degli obiettivi proposti.

In conclusione, il risultato complessivo dell'attività non vuole essere una rappresentazione finalizzata ad esiti di perfezione estetica o di virtuosismo, ma configurarsi, piuttosto, come il frutto di un progetto e di un lavoro collaborativo entusiasmante, teso a coniugare la qualità finale del prodotto con gli esiti della maturazione culturale, musicale, sociale ed etica di ogni alunno.

III ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"G. VERGA" PACHINO (SR)
Viale Aldo Moro, 151 – c.a.p. 96018
Tel. 0931- 595715, Fax 0931-597030

PROGETTO: "IL PATENTINO A SCUOLA" a.s. 2012/13

PREMESSA

Il progetto vuole proporre alle nuove generazioni le competenze per muoversi sulla strada; creare un'occasione per riflettere tutti insieme sui temi della sicurezza del traffico e per imparare a progettare un futuro migliore.

Dai 10 anni in poi i ragazzi cominciano ad uscire da soli o con i compagni, come pure recarsi a scuola non accompagnati dai genitori. La conoscenza delle norme, contestualizzata in esperienze dirette degli alunni, li aiuta a riflette concretamente sui propri comportamenti e sulle responsabilità nei confronti di se stessi e degli altri. E' importante far osservare come anche il pedone debba rispettare le norme.

L'educazione stradale si colloca all'interno come attività di convivenza civile. Fa parte cioè di quell'intreccio di "educazioni" (educazione alla cittadinanza, ambientale, alla salute) rivolte al soggetto in crescita con lo scopo ultimo di guidare ogni persona a immaginare un futuro migliore per tutti a partire dalla riflessione sul proprio presente.

Coesistere, condividere, essere corresponsabili, dunque, sia degli interventi possibili per organizzare la mobilità urbana come mobilità sostenibile, sia di quelli concretamente realizzati, migliorando la sicurezza stradale e la qualità dell'ambiente, nel caso specifico riducendo il degrado causato dal traffico eccessivo e dai suoi effetti. In questo senso è fondamentale che ai ragazzi sia chiara l'informazione sugli articoli del codice che stabiliscono competenze e obblighi in materia.

Impareranno così a misurare il **"diritto alla sicurezza"**, non solo sul coesistere con gli altri utenti della strada, ma anche sul condividere e sentirsi corresponsabili nel governo della propria comunità locale.

Il progetto è indirizzato a tutti gli alunni delle classi terze dell'Istituto. Su richiesta firmata dai genitori, possono chiedere di partecipare al progetto. L'Istituzione Scolastica si avvarrà della collaborazione dell'autoscuola "La Moderna" di Tito Garofalo, la quale provvederà alla preparazione finale degli alunni, con tutte le relative procedure e pratiche agli esami per il conseguimento del patentino (ciclomotori cc50).

Saranno attivati incontri di formazione-informazione, con il Corpo di Polizia Municipale e l'Arma dei Carabinieri di Siracusa, per consegnare ulteriori direttive comportamentali e legislative agli alunni. Inoltre è prevista l'adesione al concorso "***Un casco vale una vita***" che ogni anno il Comando dell'Arma dei Carabinieri di SR con l'U.S.P. di SR organizzano per l'incentivare l'uso del casco e il rispetto delle regole stradali. Il concorso si concluderà con una manifestazione nella quale verranno consegnati ai vincitori i caschi omologati.

Per l'anno scolastico 2012/13 sono previsti numero due corsi rivolti ad un totale di circa 30 alunni aventi i requisiti richiesti.

I corsi saranno svolti nel periodo di Febbraio – Maggio 2013.
Avranno la durata di 20 ore ciascuno (tot. 40 ore).
Le ore di lezione saranno svolte in orario extracurriculare,
in giorni e ore da concordare successivamente.

Il percorso educativo sarà supportato dall'utilizzo di un software specifico per alunni di scuola secondaria di primo grado. Il materiale informatico è stato messo a disposizione dalla fondazione per la sicurezza stradale (A.N.I.A.) di Bologna, la quale ha predisposto un progetto formativo on-line e su CD-rom quale utile strumento di supporto didattico per l'organizzazione e la realizzazione dei corsi per il certificato di idoneità per la guida del ciclomotore.

Le modalità di conseguimento del certificato di idoneità alla guida del ciclomotore (definito CIGC) **dal 1 aprile scatta l'obbligo, per chi vuole conseguire il C.I.G.C. patentino, di fare una prova pratica e di seguire un corso di teoria completo di 13 ore** (le 12 ore standard + 1 ora aggiuntiva sul funzionamento dei ciclomotori in caso di emergenza) così come prescritto dalla legge della scorsa estate n. 120/2010.

CONSEGUIMENTO DEL C.I.G.C. – la nuova disciplina

Chi vuole guidare il ciclomotore, dal 1 aprile 2011, deve:

1. seguire un corso di teoria a frequenza obbligatoria, presso un ente autorizzato (autoscuola) di 13 ripartite in materia di norme di comportamento (4 ore), segnaletica e altre norme di circolazione (6 ore), educazione al rispetto della legge (2 ore) e conoscenze elementari sul funzionamento dei ciclomotori in caso di emergenza (1 ora).

2. presentare l'istanza di conseguimento del C.I.G.C. allegando il certificato medico, le ricevute dei pagamenti, l'attestato di frequenza al corso di cui al punto 1

3. superare l'esame di teoria (dieci domande a risposta multipla in 30 minuti – consentiti massimo 4 errori) a seguito del quale si riceve l'autorizzazione a esercitarsi alla guida (foglio rosa)

4. dopo un mese dal rilascio dell'autorizzazione a esercitarsi, sostenere la prova pratica (ha tempo 6 mesi, può sostenere la prova al massimo per 2 volte a distanza non inferiore di un mese l'una dall'altra)

I due corsi, presso la scuola, hanno una durata complessiva di 20 ore ripartite in materia di norme di comportamento, segnaletica e altre norme di circolazione, educazione al rispetto della legge e conoscenze elementari sul funzionamento dei ciclomotori in caso di emergenza.
Argomenti trattati:
a) segnali di pericolo e segnali di precedenza;
b) segnali di divieto;
c) segnali di obbligo;
d) segnali di indicazione e pannelli integrativi;
e) norme sulla precedenza;
f) norme di comportamento;
g) segnali luminosi, segnali orizzontali;
h) fermata, sosta e definizioni stradali;
i) cause di incidenti e comportamenti dopo gli incidenti, assicurazione;
l) elementi del ciclomotore e loro uso;
m) comportamenti alla guida del ciclomotore e uso del casco;
n) valore e necessità della regola;
o) rispetto della vita e comportamento solidale;
p) la salute;
q) rispetto dell'ambiente;
r) elementari conoscenze sul funzionamento dei ciclomotori in caso di emergenza.

Il corso sarà ritenuto valido (per l'ammissione agli esami) se non si supereranno le 3 ore di assenza.

Gli obiettivi educativi generali:

1. Presa di coscienza della necessità e importanza delle norme volte a regolare la vita associata con particolare riferimento a quelle associate alla strada.

2. Sviluppo della capacità di comprendere, condividere consapevolmente, rispettare ed inverare nei propri atteggiamenti e comportamenti i valori etico-civili insiti nelle norme.

3. Sviluppo dell'autonomia personale e del correlato senso di responsabilità.

4. Sviluppo di un crescente rispetto per la vita degli altri, di una disponibilità sempre maggiore a soddisfare i doveri e gli impegni richiesti dai vincoli di solidarietà umana e sociale.

Obiettivi specifici:

A. Conoscere la segnaletica stradale nelle sue tipologie.

B. Assimilare gli elementi essenziali della formazione giuridica di base per l'interiorizzazione delle norme di condotta che rendono possibile la convivenza civile e democratica.

C. Acquisire comportamenti corretti e responsabili quali utenti della strada, sia come pedoni, sia come utenti di mezzi meccanici (bicicletta, ciclomotore).

D. Individuare e applicare le norme principali del Nuovo Codice della strada, in riferimento a situazioni concretamente considerate (reali o simulate) tra quelle più frequenti e rilevanti.

E. Riconoscere i valori della segnaletica stradale in " situazione".

F. Conoscere le norme di conduzione e di funzionamento del mezzo meccanico (ciclomotore) al fine della massima sicurezza nel suo uso.

G. Valutare le varie situazioni di traffico e muoversi in esso senza rischi per se stessi e per gli altri, conoscendo i pericoli che si possono incontrare per la propria e l'altrui responsabilità.

H. Consapevolezza negli atteggiamenti negativi di natura psicologica nel rapporto uomo-macchina (narcisismo, istinto di potenza, mitizzazione del mezzo meccanico).

VERIFICA E VALUTAZIONE:

➲Verifica del processo d'apprendimento in itinere per accertare la progressione degli obiettivi, per rilevare le competenze acquisite, le differenze di rendimento, rilevare eventuali lacune.
➲Verifica finale o sommativa per accertare i risultati finali alla luce delle previsioni iniziali.
➲Questionari con domande specifiche tratte dai quiz d'esame ministeriale.

Per la valutazione verranno utilizzati i registri personali dei risultati e le assenze. Inoltre, a fine corso sarà somministrato un questionario di valutazione-monitoraggio rivolto agli alunni e genitori per monitorare il gradimento e/o punti di forza/criticità progettuali.

REFERENTE DEL PROGETTO
prof.ssa Dipietro Sebastiana

Progetto "LATINE LOQUI"
Lezioni propedeutiche allo studio della lingua latina

DESTINATARI:
Alunni delle classi della scuola secondaria di primo grado

REFERENTI:
Docenti di Lettere

PREMESSA:
Tale Progetto vuole promuovere la conoscenza della lingua latina e l'arricchimento di quella italiana e pertanto consentirà ai ragazzi di confrontare e avvicinare due mondi: il contemporaneo e l'antico, che non sono affatto estranei l'uno all'altro, e permetterà loro di padroneggiare meglio la nostra lingua, arricchendo il lessico e potenziando la capacità di comunicazione.

FINALITA':
- ❖ Acquisire i primi rudimenti della lingua latina
- ❖ Riscoprire attraverso il linguaggio, in tutti i suoi aspetti (lessicale, morfologico e sintattico), le origini del nostro patrimonio culturale
- ❖ Offrire una base delle strutture fondamentali della lingua latina per potere affrontare il corso di studio negli istituti superiori

OBIETTIVI FORMATIVI:
- ○ Educare l'alunno a comprendere il percorso dinamico della lingua che ha una propria storia, nasce, cresce, si evolve e muore.
- ○ Educare l'alunno a prendere coscienza che la lingua è lo specchio dell'evoluzione dell'uomo, in quanto è legata alla sua esperienza e alla sua storia, uno strumento di cui ciascuno è in qualche modo creatore, oltre che utente.
- ○ Fornire uno stimolo culturale che porti gli alunni a collegare la loro esperienza linguistica presente con l'esperienza linguistica del passato.
- ○ Potenziare nell'alunno la capacità di comunicare in modo adeguato alle situazioni per esprimere il suo pensiero e le sue conoscenze in un momento in cui il linguaggio verbale ha perso la sua predominanza e viene sempre più spesso sostituito da linguaggi diversi, sicuramente più agevoli.
- ○ Sviluppare, attraverso la riflessione sul linguaggio, le modalità generali del pensiero, quali, ad esempio, l'articolazione logica, il senso dell'evoluzione nel tempo e della diversità nello spazio.

- Favorire l'acquisizione di un metodo di studio corretto, utile all'apprendimento delle altre lingue.

OBIETTIVI SPECIFICI:

- Favorire la comprensione del lessico e dei termini dell'italiano attraverso la scoperta dell'etimologia delle parole
- Cogliere gli aspetti essenziali dell'evoluzione linguistica dal latino all'italiano, soprattutto a livello lessicale
- Avviare l'alunno allo studio della lingua latina, attraverso una gradualità di ordine strutturale, morfologico e lessicale
- Potenziare le abilità di analisi logica
- Acquisire le principali regole morfologiche e sintattiche della lingua latina
- Saper tradurre frasi latine o brevi brani in una forma italiana corretta e scorrevole.
- Acquisire un metodo di studio strutturato
- Sviluppare la capacità di osservazione e di analisi
- Conoscere gli aspetti salienti della civiltà dell'antica Roma (casa, famiglia, scuola, giochi)

FASI DELL'ATTIVITA'

CONTENUTI

CLASSE 1^	CLASSE 2^	CLASSE 3^
➢ EVOLUZIONE DELLA LINGUA LATINA ➢ ALFABETO ➢ VOCALI E DITTONGHI ➢ LA PRONUNCIA DELLE CONSONANTI ➢ LA DIVISIONE IN SILLABE ➢ LA QUANTITA' ➢ L'ACCENTO ➢ LA FLESSIONE: IL TEMA E LA DESINENZA ➢ I CASI E LE DECLINAZIONI ➢ IL NUMERO E IL GENERE ➢ LE CONIUGAZIONI E IL PARADIGMA ➢ LA 1^ DECLINAZIONE con particolarità ➢ LA 2^ DECLINAZIONE con particolarità ➢ AGGETTIVI di 1^ classe ➢ LA 3^ DECLINAZIONE (cenni)	➢ ALFABETO ➢ VOCALI E DITTONGHI ➢ LA PRONUNCIA DELLE CONSONANTI ➢ LA DIVISIONE IN SILLABE ➢ LA QUANTITA' ➢ L'ACCENTO ➢ LA FLESSIONE: IL TEMA E LA DESINENZA ➢ I CASI E LE DECLINAZIONI ➢ IL NUMERO E IL GENERE ➢ LE CONIUGAZIONI E IL PARADIGMA ➢ LA 1^ DECLINAZIONE con particolarità ➢ LA 2^ DECLINAZIONE con particolarità ➢ AGGETTIVI di 1^ classe ➢ LA 3^ DECLINAZIONE con particolarità ➢ AGGETTIVI di 2^ classe ➢ I VERBI: le 4 coniugazioni	➢ ALFABETO ➢ VOCALI E DITTONGHI ➢ LA FLESSIONE: IL TEMA E LA DESINENZA ➢ I CASI E LE DECLINAZIONI ➢ IL NUMERO E IL GENERE ➢ LE CONIUGAZIONI E IL PARADIGMA ➢ LA 1^ DECLINAZIONE con particolarità ➢ LA 2^ DECLINAZIONE con particolarità ➢ AGGETTIVI di 1^ classe ➢ LA 3^ DECLINAZIONE con particolarità ➢ AGGETTIVI di 2^ classe ➢ LA 4^ DECLINAZIONE ➢ LA 5^ DECLINAZIONE ➢ I VERBI: le 4 coniugazioni ➢ I PRONOMI (con approfondimento dei PRONOMI DETERMINATIVI)

INDICAZIONI METODOLOGICHE

La metodologia si baserà sulla riflessione dei testi proposti e la scoperta di strutture ed aspetti della lingua latina, della storia e della civiltà romana da parte degli alunni, sollecitati e guidati dall'insegnante. Le conoscenze acquisite saranno consolidate attraverso le relative esercitazioni.
Per quanto riguarda il metodo, si farà uso di un linguaggio espositivo semplice e chiaro, in un continuo confronto con l'italiano.
Si alterneranno lezioni frontali e lavori in gruppo, momenti di riflessione e momenti di attività operative (computer, LIM) per fissare le conoscenze acquisite. Si insegnerà l'uso efficace e ragionato del vocabolario e le procedure operative per tradurre.
Lo studio dell'analisi logica procederà di pari passo con lo studio del latino e costante sarà il confronto tra le due lingue.

STRUMENTI

- Libro di latino: **"Sic et Simpliciter"**
- Dizionario

VERIFICHE

Le verifiche (in itinere, sommative e alla fine del progetto) saranno svolte attraverso esercizi di applicazione e traduzioni di facili testi (esercizi di analisi delle funzioni logiche, di completamento, trasformazione dal singolare al plurale, traduzioni di frasi semplici e/o di versioni brevi), graduati per difficoltà.
Occorre sottolineare che nella scelta del Progetto da attuare si è tenuta presente la necessità di non caricare gli alunni di troppi impegni, lasciando loro lo spazio temporale per dedicarsi alle primarie attività istituzionali della scuola.
Tutte le attività potranno essere modificate o integrate per motivi di necessità ed opportunità che dovessero manifestarsi in corso d'opera.
Per la valutazione delle conoscenze/abilità, sarà considerata non solo la quantità degli apprendimenti, ma anche la qualità, cioè la loro sicurezza, applicabilità e durata nel tempo, l'impegno e l'interesse.

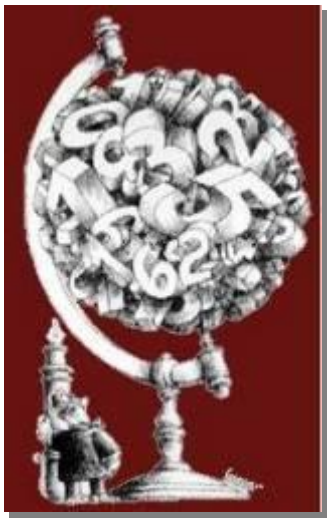
TEMPI DI REALIZZAZIONE

Il progetto sarà svolto dal mese di ottobre al mese di maggio in orario extracurricolare.
Saranno effettuati rientri pomeridiani di due ore ciascuno, modificabili in base alle attività previste.

MODALITA' D'ATTUAZIONE

- TEMPI: **2 h settimanali**
- Arco temporale: **I – II quadrimestre**

N° ORE D'INTERVENTO: **20 h**



Progetto
"Giochi matematici Bocconi"

Docenti: *Prof. C. Quartararo, Prof.ssa F. Fidelio, Prof.ssa R. Ciccazzo*

Destinatari: alunni delle prime e delle seconde classi della scuola secondaria di primo grado.

Finalità

Motivare alla conoscenza della matematica con l'obiettivo di imparare a vedere tale disciplina al di là del calcolo e delle formule, come metodo logico e creativo per risolvere situazioni critiche, attraverso attività mirate a sollecitare la curiosità e lo spirito agonistico dello studente.

Obiettivi

- Capire che la matematica è logica e creatività;
- Imparare a vedere al di là delle formule e del calcolo;
- Invogliare i ragazzi a formulare nuove situazioni problematiche;
- Aiutare gli studenti più bravi ad emergere con l'individuazione di strategie eleganti e alternative ai procedimenti più standard.

Metodologie

Le metodiche adottate saranno:

- Cooperative Learning;
- Discussione;
- Didattica laboratoriale;
- Problem solving.

Mezzi e strumenti

Aula di informatica, LIM e fotocopie.

ATTIVITÀ PREVISTE	CONTENUTI	OBIETTIVI
Presentazione del corso	Organizzazione del corso; calendarizzazione; presentazione delle attività previste	
Test di ingresso	*Test a risposta chiusa* *Rilevamento delle competenze di matematica*	
Risoluzione di giochi matematici	Aritmetica, geometria, probabilità e logica	Potenziare le abilità operative e le capacità logico-matematiche
Verifica finale	*Verifica a risposta chiusa*	

PROGETTO

" MAT∞LOGIC "

Docenti: Prof. C. Quartararo, Prof.ssa C. formica, Prof.ssa F. Fidelio

DESTINATARI

Alunni della terze classi della scuola secondaria di primo grado (15 alunni per tre corsi: totale 45 alunni).

FINALITÀ

Proporre un'attività centrata sugli studenti al fine di favorire lo sviluppo delle competenze di problem solving e di valorizzare le eccellenze presenti nella scuola.

OBIETTIVI GENERALI

Acquisire una padronanza di calcolo;

Sviluppare la capacità di analisi e individuare percorsi risolutivi;

Avviare alla padronanza di competenze linguistiche e all'uso rigoroso del linguaggio scientifico;

Stimolare l'acquisizione di procedimenti analitici rigorosi nell'affrontare situazioni problematiche.

ATTIVITÀ PREVISTE	CONTENUTI	OBIETTIVI
Test di ingresso	*Test a risposta chiusa* *Rilevamento delle competenze di matematica*	
Introduzione problematica all'argomento e lezioni interattive multimediali *Esercitazioni sull'argomento con l'uso della LIM e di computer per l'esplorazione di software didattici multimediali*	*Algebra, geometria piana e solida*	*Potenziare le abilità operative e le capacità logico-matematiche*
Risoluzione di giochi matematici e/o quesiti SNV con l'uso delle tecnologie informatiche	*Giochi matematici e quesiti Invalsi*	
Risoluzione di problemi matematici e/o scientifici con l'uso di software applicativi	*Excel, geogebra e derive*	
Verifica finale	*Verifica a risposta chiusa*	

METODOLOGIE

Lezione interattiva e/o frontale, discussione, didattica laboratoriale, problem solving, esercitazioni individuali e di gruppo.

MEZZI E STRUMENTI

Aula, LIM, computer, software specifici di matematica e non, fotocopie per le esercitazioni, per le dispense e per le verifiche.

VALUTAZIONE

Verrà effettuata una valutazione iniziale, al fine di raccogliere informazioni sulle conoscenze e sulle abilità possedute dagli alunni e una valutazione finale al fine di stabilire il grado di acquisizione degli obiettivi prefissati.

PROGETTO “IMPARIAMO A VOLARE”

Attraverso il progetto **” Impariamo a volare**” il nostro Istituto Comprensivo diventerà sede di una scuola di volo. Il progetto consisterà infatti nella realizzazione di un corso di volo tenuto da un istruttore abilitato dell’ Aero Club d’Italia il cui programma teorico-pratico sarà identico a quello svolto in tutto il territorio nazionale per il conseguimento dell’attestato di pilota da diporto o sportivo. L’unica differenza consisterà nel fatto che le prove pratiche di volo saranno svolte su un simulatore professionale e pertanto altamente realistico.

OBIETTIVI – FINALITÀ

L’obiettivo del progetto sarà quello di trasmettere agli allievi delle seconde classi della scuola secondaria di primo grado nozioni sulla teoria del volo , sulle tecniche di pilotaggio e sulla meteorologia .
Attraverso l’addestramento al volo che, com’è noto, richiede grande disciplina, serietà e capacità di concentrazione si cercherà :
1) di **responsabilizzare gli allievi** rendendoli ancor più consapevoli dell’importanza del **rispetto delle regole** (cosa che nel mondo aeronautico è di vitale importanza);
2) di **consolidare** soprattutto nei soggetti più svantaggiati **l’autostima e la fiducia in se stessi**.
Una dimensione fondamentale nel processo di costruzione della propria identità e personalità è rappresentata proprio dall’autostima, condizione necessaria per combattere le gravi forme di disagio, l’emarginazione scolastica e molte forme di devianza giovanile.
Si auspica che la gratificazione derivante dalla consapevolezza di poter riuscire in un’ impresa non semplice come quella di manovrare e mantenere il controllo di un mezzo di non facile gestione come un aeromobile possa contribuire a rafforzare nell’allievo il proprio senso di autostima e di percezione positiva di se stesso.
I destinatari del progetto saranno gli alunni delle seconde classi della scuola secondaria di primo grado.
Tempi di realizzazione: Novembre - Aprile 2012 (2 ore settimanali per un totale di circa 30 ore)

Verifica e valutazione

Durante il corso di volo saranno effettuate verifiche in itinere di teoria attraverso test a risposta multipla tratti direttamente dal questionario ufficiale dell’Aero Club d’Italia somministrati in tutta Italia durante gli esami per il conseguimento dell’attestato di volo da diporto o sportivo. Le verifiche pratiche di pilotaggio consisteranno invece nella realizzazione di missioni di volo via via sempre più impegnative utilizzando simulatori professionali altamente realistici collegati alle LIM e a 15 computers.

L’**ESAME FINALE** consisterà in un volo completo eseguito sul simulatore consistente in un circuito di traffico aeroportuale (comprendente decollo, circuito intorno alla pista, avvicinamento e atterraggio) .
Nella valutazione si terrà conto della serietà, dell’interesse, della motivazione, della partecipazione alle attività didattiche nonché della

precisione nell'esecuzione delle varie manovre in volo. Alla fine del corso verrà consegnato ad ogni alunno il **BREVETTO DI PILOTA VIRTUALE**.

CONTENUTI

PROGRAMMA TEORICO

Il programma teorico prevederà lo studio delle seguenti materie :

AEROTECNICA
Principi del sostentamento, portanza, resistenza, peso, profili alari, concetto di efficienza, stallo, scomposizione delle forze in volo, fattori di carico, stabilità.

METEOROLOGIA
Cenni generali,dinamica delle masse d' aria nell' atmosfera, circolazione dell' aria in regime di bassa ed alta pressione; riscaldamento dell' aria e temperatura, gradiente termico, inversione termica, curva di stato; pressione atmosferica, gradiente barico verticale ed orizzontale, umidità dell' aria, passaggi di stato del vapore acqueo contenuto nell' atmosfera; stabilità ed instabilità dell' aria; tipi di nuvole; fronti.

MOTORI
Motori a due tempi e motori a quattro tempi – caratteristiche; manutenzioni periodiche e calendariali; eliche e riduttori, installazione motori e problematiche relative; impianti carburante, limiti dei motori e variazioni secondo altitudine, prestazioni; strumenti motore.

TECNICHE DI VOLO
Effetto comandi; incidenze e controllo velocità; tecniche di decollo; equilibrio delle forze nelle varie condizioni di volo; stabilità longitudinale, trasversale, orizzontale; tecniche di virata; tecniche e circuiti di avvicinamento; tecniche di atterraggio; effetti del gradiente del vento sulla sicurezza delle manovre; utilizzo dei comandi in condizioni di windshear e di turbolenza; tecniche di atterraggio e manovre di emergenza, assetti inusuali e pericolosi.

MATERIALI E SICUREZZA
Materiali e tecniche costruttive, limiti operativi; carico alare e sollecitazioni del mezzo; sicurezza del volo, concetti generali, norme comportamentali, cenni sulla psico- fisiologia del volo, sicurezza nelle manovre e precedenze; stallo, post–stallo, vite e rimessa; manovre vietate; volo in condizioni meteo pericolose.

STRUMENTI E NAVIGAZIONE
Strumenti di volo; carte di volo, lettura ed orientamento, navigazione a vista, riferimenti al suolo, effetti del vento; pianificazione di una missione di volo a vista.

NORME DI CIRCOLAZIONE AEREA E PRINCIPI DI LEGISLAZIONE AERONAUTICA
Ministero dei Trasporti e dell' Aviazione Civile, ENAC, ENAV, RAI, AeCI; suddivisione degli spaziaerei; zone vietate; norme di precedenza,sorpassi; Codice della Navigazione; Legge istitutiva del Volo da Diporto o Sportivo e D.P.R.; regole generali del V.D.S.;

MEDICINA AERONAUTICA E PRIMO SOCCORSO

Effetti fisiologici del volo, accelerazioni, condizioni di diminuita pressione dell' ossigeno, fisiologia dell' orecchio, equilibrio, vertigini, effetti della pressione atmosferica; fisiologia dell' occhio, valutazione della distanza, dell' altezza; interventi di primo soccorso su soggetti traumatizzati; uso della cassetta di pronto soccorso, sopravvivenza in condizioni fisiche e traumatiche estreme.

PROGRAMMA PRATICO

Il programma pratico si articolerà in tre fasi consecutive:

- ADDESTRAMENTO INIZIALE (livello 1)
- ADDESTRAMENTO AVANZATO (livello 2)
- ADDESTRAMENTO FINALE (livello 3)

LIVELLO 1

1) Campo di volo e zone di lavoro, circuiti, procedure normali e di emergenza (check list);
2) l'apparecchio: nomenclatura, controlli prevolo;
3) imbarco e controlli; procedura accensione motore; rullaggio a punto attesa;
4) prova motore;
5) controlli pre decollo: strumenti, comandi, cinture;
6) prova radio ed interfono;
7) controllo area circostante e finale liberi;
8) allineamento e decollo, uscita dal circuito;
9) orientamento, riconoscimento zone di lavoro e punti caratteristici;
10) familiarizzazione comandi,effetto comandi, centralizzazione;
11) controllo e visualizzazione assetti;
12) ingresso in circuito, atterraggio, rullaggio post atterraggio, controlli post atterraggio, ritorno al parcheggio, controlli post parcheggio.

LIVELLO 2

1) allineamento, controlli e riferimenti;
2) uso potenza, corsa decollo, ratei salita, volo livellato;
3) controllo assetti, coordinazione comandi, centralizzazione, virate a quota costante dolce e media inclinazione con controllo potenza e velocità; esecuzione virate 90° - 180° - 360° varie inclinazioni (30° - 45°); manovre di coordinamento, volo livellato, controlli sicurezza;
9) effetti del vento e correzioni; distanze e riferimenti in circuito;
10) controlli in sottovento, la separazione dei traffici;
11) avvicinamento, traiettoria, rateo di discesa, velocità, controlli in finale, richiamata, retta d'atterraggio, assetto di contatto;
12) corsa di atterraggio ed arresto;
13) tecniche di avvicinamento ed atterraggio con vento laterale;
14) controllo altitudine,direzione, velocità, sicurezza nelle manovre;
15) volo lento: scadimento efficacia comandi;
16) stallo con potenza ridotta, con potenza applicata ed in virata,rimessa dallo stallo.

LIVELLO 3

1) simulazione emergenze, atterraggi fuori campo, valutazione vento, scelta campo, la scivolata e volo a comandi incrociati; la riattaccata; piantata motore in decollo; piantata motore in circuito: tempi e modalità di reazione;
2) pianificazione navigazione a vista, osservazione terreno; bussola ed orologio; uso delle carte di navigazione; correzioni di deriva e rientri in rotta;
3) missione di trasferimento;

4) determinazione del massimo percorso librato con controllo assetti e velocità; velocità di massima efficienza
5) “touch and go”; riattaccata in corto finale;
6) avaria apparati vari;
7) virate strette; ingresso in vite e rimessa.

Il programma includerà inoltre briefings con valutazioni meteo, piani di volo, controlli e decolli in condizioni di sicurezza.

Visite guidate

Durante il mese di Novembre gli “allievi piloti” effettueranno una visita guidata presso l’Avio Club di Siracusa, un vero e proprio piccolo aeroporto, durante la quale avranno modo di visionare varie tipologie di aerei. Nel corso della visita 2 Istruttori dell’Aero Club d’ Italia terranno una breve lezione di aerotecnica e mostreranno poi agli alunni le cabine di pilotaggio di alcuni velivoli descrivendo loro tutti gli strumenti ed il loro funzionamento. Al termine della visita un gruppo di piloti dell’Avio Club effettuerà dei voli dimostrativi.

Metodologia

Le lezioni avranno una durata di 2 ore. Durante la prima ora attraverso lezioni frontali e con l’utilizzo della LIM verranno esposti argomenti riguardanti la teoria del volo e le altre materie del corso. Verrà poi effettuato un briefing riguardante ***la missione di volo del giorno*** che consisterà nella realizzazione di determinate manovre di pilotaggio.
Durante la seconda ora, attraverso l’uso del simulatore, verrà poi fatta una dimostrazione pratica da parte dell’istruttore delle manovre di volo appena esposte nel briefing. Subito dopo gli alunni saranno invitati a ripetere le stesse manovre nelle loro postazioni di simulazione prima con l’aiuto dell’istruttore e poi via via in maniera sempre più autonoma.
Al termine delle operazioni di volo verrà fatto un debriefing, ovvero una discussione finale sulle manovre appena effettuate, sugli errori commessi, sulle cause di tali errori e sulle strategie per evitare di commetterli nuovamente.
Alla fine del corso di pilotaggio gli allievi saranno pronti a sostenere gli esami teorici e pratici di volo per il conseguimento della **Licenza di Pilota Virtuale.**

“*Quando avrai provato l’emozione del volo, una volta a terra camminerai con lo sguardo rivolto verso il cielo perché là sei stato e là agogni a tornare.*”

Leonardo da Vinci

Prof. Andrea Gemma

A.S. 2013/14

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

ai sensi dell'art. 5 bis dello statuto delle studentesse e degli studenti
D.P.R. 21 novembre 2007, n°235

Il Patto educativo, redatto dalla componente Docenti-Genitori, nasce dalla volontà di creare un punto di riferimento e di guida nel rapporto scuola-famiglia affinchè ogni intervento educativo sia improntato a rafforzare la fiducia dell'alunno nelle figure adulte coinvolte nel suo percorso formativo.

Non può, quindi, in nessun caso essere né sottovalutato né banalizzato perché la credibilità degli adulti, docenti e genitori, ne sarebbe banalizzato.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Giuseppe Morana

≈≈≈≈≈≈≈≈≈≈≈≈≈≈≈≈≈≈

DOVERI DEGLI INSEGNANTI

- ✓ Realizzare un clima sociale positivo nella vita di classe.
- ✓ Assumere un atteggiamento educativo fermo e rassicurante.
- ✓ Dare importanza all'individualità riconoscendo la diversità.
- ✓ Coinvolgere gli alunni al loro impegno.
- ✓ Diversificare attività e modalità di lavoro in base alle esigenze della classe.
- ✓ Rendere gli alunni partecipi e responsabili abituandoli all'autonomia.

DOVERI DEI GENITORI

- ➢ Partecipare alle riunioni e ai colloqui.
- ➢ Informarsi sull'andamento delle attività.
- ➢ Prender visione delle comunicazioni e far rispettare i tempi di consegna.
- ➢ Giustificare le assenze.
- ➢ Collaborare con i docenti nel cammino educativo dei propri figli.

DOVERI DEGLI ALUNNI

- Gli alunni hanno il dovere di rispettare le idee e le opinioni dei propri compagni, degli insegnanti nonché di tutte le figure adulte con cui possono entrare in relazione.
- Ciascun alunno ha il dovere di frequentare le lezioni con regolarità e assiduità rispettando gli orari di inizio, termine e durata delle pause, svolgendo con cura le esercitazioni individuali assegnate dagli insegnanti.
- Gli alunni hanno il dovere di svolgere con cura i lavori assegnati a casa, di correggere i propri lavori sulla base delle istruzioni ricevute nonché di predisporre strumenti e materiali in maniera funzionale all'attività didattica
- È dovere di tutti gli alunni rispettare gli strumenti, i sussidi, le attrezzature e gli arredi nonché aver cura dei locali scolastici.
- Tutti gli alunni dovranno avere comportamenti corretti e consoni all'ambiente scolastico, compreso un abbigliamento adeguato.
- Il comportamento degli alunni durante i diversi momenti della vita scolastica è considerato parte integrante della valutazione intermedia e finale.

DIRITTI DEGLI ALUNNI

- Gli alunni hanno diritto al rispetto delle proprie idee e opinioni.
- Gli alunni hanno il diritto di essere informati sull'organizzazione, il programma, le modalità di valutazione del profitto e sulle norme che regolano la vita scolastica.
- Gli alunni e le loro famiglie hanno il diritto alla trasparenza delle valutazioni scolastiche.
- Gli alunni hanno il diritto alla sicurezza e alla salubrità degli ambienti scolastici.

COMPORTAMENTI SCORRETTI E PROVVEDIMENTI

I provvedimenti disciplinari tendono a rafforzare e sviluppare il senso di responsabilità e a ripristinare i corretti rapporti interpersonali e i comportamenti all'interno dalla comunità scolastica.

Sono previste sanzioni graduate ai comportamenti scorretti, fermo restando che è compito dell'insegnante intervenire educativamente al verificarsi dei fatti e secondo le circostanze e l'età degli alunni.

SONO CONSIDERATI SCORRETTI

- **a.** *Le minacce, i gesti aggressivi, le percosse inflitte a tutti.*
- **b.** I comportamenti offensivi verbali e non, ripetuti e continuativi verso compagni/e di scuola comprese le violenze fisiche.
- **c.** Le espressioni o manifestazioni di razzismo che offendono la dignità della persona e la sua diversità.
- **d.** Le espressioni volgari o comunque offensive verso gli insegnanti, i collaboratori scolastici e il personale amministrativo.
- **e.** I danni provocati volontariamente a persone, ad attrezzature e sussidi o alle strutture scolastiche compreso l'imbrattamento dei muri e porte.
- **f.** I comportamenti che disturbano o turbano il regolare svolgimento delle lezioni.
- **g.** Gli atteggiamenti oltraggiosi verso la moralità e la convivenza civile.
- **h.** La detenzione di oggetti pericolosi o l'uso improprio di oggetti anche scolastici.

I telefoni cellulari e tutte le apparecchiature elettroniche personali, non usati a fini didattici, dovranno essere spenti all'atto dell'ingresso a scuola e potranno essere riaccesi al termine delle lezioni, solo all'esterno della scuola.
Il mancato rispetto di queste norme avrà come conseguenza l'immediato ritiro dell'oggetto che sarà conservato presso la presidenza e riconsegnato ai genitori dell'alunno.

SANZIONI DISCIPLINARI

Nel caso si verifichi uno dei casi sopra citati, tenuto conto della gravità della mancanza o dell'adozione e/o della sua reiterazione, procederà nel seguente modo:

- *Comunicazione alla famiglia tramite il diario personale, da parte del docente interessato;*
- *Annotazione sul registro di classe e convocazione della famiglia per un colloquio informativo col docente;*
- Convocazione formale dei genitori per un colloquio col Dirigente Scolastico.

IN CASO DI RECIDIVA E DI OFFESE DI PARTICOLARE GRAVITÀ.

- ✓ *Si procederà all'allontanamento dalla regolare attività della classe e alla contestuale immediata convocazione dei genitori da parte del Dirigente Scolastico per l'avvio della procedura di sospensione. Nel caso in cui i genitori non si rendessero disponibili, tale iter verrà avviato d'ufficio.*

L'allontanamento dal gruppo classe può essere deliberato per un periodo fino a 15 giorni (come da circolare ministeriale art. 4 comma 7 del DPR n° 249/1998).

Il provvedimento è finalizzato a far acquisire autocontrollo delle relazioni interpersonali, rispetto e tolleranza per le ragioni degli altri, a sollecitare la riflessione critica dello studente sull'opportunità di adottare comportamenti corretti.

Per danni volontariamente arrecati, quando ne sia accertata con sicurezza la responsabilità, l'alunno con la sua famiglia dovrà rifondere economicamente il danno.

In alternativa il Consiglio di Classe potrà deliberare, in ordine a precisi contesti che l'alunno e/o i suoi genitori prestino la loro opera in compiti materiali di manutenzione, di pulizia o altro in supporto al personale scolastico (tinteggiatura, semplici riparazioni, pulizia spazi aperti, ecc.)

Il provvedimento si conclude con l'obbligo per lo studente di presentare le proprie scuse in forma scritta.

Qualora, nonostante il complesso degli interventi educativi messi in atto, tali comportamenti siano reiterati, si provvederà alla segnalazione agli Organi competenti.

NON VA DIMENTICATO CHE L'ALUNNO È UNA PERSONA CHE HA DIRITTO DI VIVERE IL SUO PERCORSO SCOLASTICO IN UN AMBIENTE SERENO CHE VALORIZZI E IMPLEMENTI LE SUE SPECIFICHE QUALITÀ E POTENZIALITÀ GRAZIE AL LAVORO SINERGICO DI INSEGNANTI E FAMIGLIE.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Giuseppe Morana

REGOLAMENTO D' ISTITUTO

Il Regolamento di Istituto è parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa in quanto attuativo dell'assetto organizzativo e regolamentare della scuola.

PRINCIPI GENERALI

Il III Istituto Comprensivo Statale "G. Verga" di Pachino:

Assicura l'uguaglianza di trattamento nell'erogazione del servizio scolastico, senza discriminazione alcuna per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psico-fisiche e socio-economiche.

Favorisce l'accoglienza, l'inserimento, l'integrazione degli Alunni, in particolare nella fase d'ingresso alla classe iniziale e nelle situazioni di rilevante necessità.

La collaborazione con la Scuola Secondaria di secondo grado e con i servizi dell'ASL (soprattutto per l'handicap) garantiranno il miglior raggiungimento del suddetto obiettivo.

Promuove la collaborazione di tutte le componenti (Alunni, Genitori, Dirigente Scolastico, Personale docente e non docente, Enti Locali, Associazioni, Servizi territoriali istituzionali e non) affinché sia un centro di promozione culturale, sociale e civile.

La gestione partecipata della scuola si svolge nell'ambito degli Organi Collegiali e delle procedure previste dalla normativa vigente.

Consente, tramite apposite convenzioni con Enti Pubblici o Associazioni, l'utilizzo delle strutture e delle attrezzature al di fuori dell'orario scolastico, per iniziative aventi valore educativo.

Ispira la propria attività a criteri di trasparenza, efficienza ed efficacia. L'organizzazione del lavoro sarà flessibile e funzionale al raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel Piano dell'Offerta Formativa, documento cui si rimanda.

Organizza le modalità di aggiornamento di tutto il Personale della scuola nella consapevolezza che esso costituisce un diritto e al tempo stesso un dovere.

Incentra la propria attività sulla programmazione, che deve essere rispettosa della libertà d'insegnamento dei Docenti e deve garantire la formazione dell'Alunno, facilitandone l'apprendimento e lo sviluppo armonico della personalità.

COMPETENZE DEL PERSONALE

Personale direttivo

Art. 1

Il Preside rappresenta l'Istituto e risponde del suo funzionamento.
Presiede i Consigli di classe, il Collegio Docenti, il Comitato per la valutazione dei
Docenti e la Giunta Esecutiva del Consiglio di Istituto.

Art. 2

Predispone il piano delle attività funzionali all'insegnamento, in cui si prevedono: le convocazioni ordinarie del Collegio Docenti; le convocazioni dei Consigli di classe con e senza la presenza dei Genitori; gli incontri con i Genitori in orario pomeridiano; le riunioni per disciplina/area disciplinare.

Art. 3

In caso di assenza o di impedimento del Preside, la funzione direttiva della Scuola è assunta dal Collaboratore Vicario.

Personale docente

Art. 4

Il Personale Docente, oltre all'orario di servizio, svolge attività connesse con il funzionamento della scuola: Collegio Docenti, Consigli di classe, ricevimento Genitori, coordinamento tra Insegnanti della stessa disciplina e tra Insegnanti di diverse discipline, cura dei laboratori, compilazione dei registri e dei verbali, programmazione, aggiornamento.

Art. 5

Agli Insegnanti è garantita, secondo i principi della Costituzione, la libertà d'insegnamento ed è riconosciuto il diritto alla sperimentazione didattica, intesa come contributo al rinnovamento ed all'aggiornamento dei contenuti culturali e dei programmi, in modo da assicurare un confronto diretto fra realtà scolastica e sociale.
I progetti di sperimentazione sono preventivamente approvati dagli Organi Collegiali, secondo la competenza di ciascuno di essi.

Art. 6

Gli Insegnanti sono responsabili degli Alunni loro affidati. In particolare, essi seguiranno le seguenti norme:

- essere presenti a scuola cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni;
- al suono della campana, accompagnare gli Alunni in classe;
- non allontanarsi dall'aula senza aver provveduto a farsi sostituire;
- recarsi da una classe all'altra con adeguata sollecitudine;
- al termine delle attività didattiche, accompagnare il gruppo Alunni fino all'ingresso/uscita;

- qualora si rendesse necessario allontanare gli Alunni dalla classe, informare la Presidenza e annotare il motivo sul registro di classe;
- non consentire agli Alunni di uscire dalla scuola senza l'autorizzazione della Presidenza;
- informare tempestivamente la Direzione sui ritardi e sulle frequenti assenze, specie se immotivate, degli Alunni e su eventuali incidenti che sono loro accaduti.

Al Docente presente in servizio nella classe alla seconda ora della Secondaria viene affidata la sorveglianza degli Alunni durante l'intervallo.
Nel caso di indisposizione o di malessere degli Alunni, si contatterà la famiglia; in situazione di emergenza, si chiamerà un'ambulanza e, nella fase di trasporto, si assicurerà la presenza di un Operatore Scolastico.

Art. 7
Il Docente che intende effettuare visite guidate deve dare comunicazione scritta alla Presidenza e richiedere ai Genitori autorizzazione scritta su apposito stampato.

Art. 8
In caso di assenza, il Personale Docente deve avvertire tempestivamente la Presidenza e presentare regolare documentazione giustificativa, secondo quanto previsto dal CCNL.

Art. 9
I registri personali dei Docenti devono essere lasciati a scuola negli appositi armadi, così da essere a disposizione della Presidenza.
Gli Alunni devono essere avvisati con ragionevole anticipo della data in cui saranno effettuate le verifiche scritte.

Personale ATA

Art. 10
Il Personale ATA è tenuto a prestare l'orario di servizio previsto dalle norme vigenti e, per motivate esigenze, anche ore di lavoro aggiuntivo, nei limiti previsti dal CCNL.
I turni di servizio vengono stabiliti in relazione alle esigenze di efficace funzionamento dell'istituzione scolastica.
Il suddetto Personale svolge i compiti previsti dai rispettivi profili professionali.

Art. 11
Il Personale ausiliario collabora nella vigilanza degli Alunni durante l'entrata, l'intervallo e l'uscita; controlla che gli Alunni non si soffermino fuori dall'aula durante le ore di attività didattica e che non si allontanino dalla scuola; avverte immediatamente la Presidenza o la Segreteria qualora gli Alunni si trovino in classe senza il docente; procura il materiale didattico richiesto dagli Insegnanti e, dopo l'uso, lo ripone dove è custodito; è tenuto alla vigilanza sugli alunni che si recano nei servizi igienici o escono dall'aula con il permesso dell'insegnante.

NORME DI COMPORTAMENTO

Alunni

Art. 12

Gli Alunni sono tenuti ad un rispetto rigoroso dell'orario d'inizio delle lezioni ed a collaborare con gli Operatori Scolastici. Per un occasionale ritardo di pochi minuti rispetto all'orario di entrata, il ragazzo è ammesso in classe; l'insegnante annota sul registro di classe il nome ed il motivo del ritardo. Se il ritardo è più cospicuo, il ragazzo sarà ammesso in classe solo previa autorizzazione della Presidenza e il giorno seguente deve essere giustificato per iscritto. Se diviene abituale, l'alunno è trattenuto all'ingresso ed è ammesso in classe all'inizio dell'ora successiva con autorizzazione della Presidenza; la famiglia viene avvertita affinché venga eliminata la causa del ritardo. L'entrata alla seconda ora di lezione deve essere giustificata personalmente da uno dei genitori o tramite giustificazione scritta sull'apposito libretto.

- Gli Alunni sono tenuti a comportarsi correttamente con gli Insegnanti, con i Compagni, con il Personale non docente e con chiunque partecipi all'attività scolastica.
- **Sono responsabili delle proprie cose (la scuola non risponde di oggetti mancanti o danneggiati). Non possono portare a scuola oggetti pericolosi per la propria ed altrui incolumità o non riconducibili a fini educativi e didattici.**
- Sono responsabili di eventuali danni provocati all'edificio scolastico, alle suppellettili ed al materiale didattico.
- Potranno accedere ai servizi igienici durante le ore di lezione, a partire dalla seconda ora, con il permesso dell'insegnante, il quale valuterà i casi di effettivo bisogno, curando che l'uscita avvenga uno per volta e senza turbare il regolare svolgimento dell'attività didattica; l'insegnante annoterà tale uscita sull'apposita scheda mensile fornita dalla scuola, da conservare all'interno del registro di classe, per evitare che ci sia chi esca dalla classe ogni cambio d'ora.
- Non possono uscire dalla scuola prima del termine delle lezioni, a meno che non siano prelevati personalmente da un Genitore o da chi ne fa le veci; il nome dell'alunno e l'ora dell'uscita vengono annotati dall'insegnante sul registro di classe.
- E' assolutamente proibito portare telefoni cellulari a scuola; per i trasgressori saranno presi seri provvedimenti.
- Il risarcimento di eventuali danni provocati dagli alunni è un dovere, non una sanzione. Nel caso in cui non sia possibile identificare un responsabile, la spesa verrà ripartita, secondo le circostanze, tra gli alunni della classe oppure del plesso.

Art. 13

Le assenze devono essere giustificate sull'apposito libretto da uno dei Genitori o da chi ne fa le veci e controfirmate dall'insegnante della prima ora di lezione, che controlla l'autenticità della firma apposta sulla giustificazione.
Quando il periodo di assenza supera i cinque giorni, compresi i festivi intermedi, la giustificazione deve essere accompagnata da un certificato medico, nel caso l'assenza sia stata causata da malattia. Invece, se l'assenza è determinata da altri motivi, gli alunni saranno riammessi in classe solo previa presentazione di un'apposita dichiarazione, scritta dai genitori. Se la giustificazione non viene presentata, l'alunno verrà ammesso in aula; l'insegnante annoterà sul registro di classe quanto accaduto e informerà, attraverso il diario del ragazzo, i genitori che dovranno fare pervenire la giustificazione il giorno successivo. Se tale situazione dovesse perdurare, l'alunno verrà accompagnato in Presidenza che provvederà a contattare la famiglia tramite la Segreteria. Le assenze continuative o sistematiche verranno riferite dai docenti della classe al Dirigente; tali alunni saranno segnalati al Servizio di prevenzione della Dispersione scolastica.

Art. 14

Nella palestra è prescritto l'uso di scarpe apposite ed un adeguato abbigliamento sportivo.

Art. 15

La presenza degli alunni è obbligatoria, oltre che alle lezioni, a tutte le attività che saranno svolte nel contesto didattico - educativo.

SANZIONI DISCIPLINARI

Art. 16

- I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa.
- Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità. Esse tengono conto della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano.
- La responsabilità disciplinare è personale.
- Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza prima essere invitato ad esporre le proprie ragioni.
- Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della gradualità e della riparazione del danno.

MODALITÀ D'IRROGAZIONE

La contestazione motivata dell'addebito è notificata per iscritto ai genitori dell'alunno. Al fine di assicurare il contraddittorio, contestualmente, il genitore è invitato alla seduta del consiglio di classe/del Consiglio di Istituto, specificando

la data e l'ora della convocazione. Il Consiglio di classe/ Consiglio di Istituto irroga la sanzione motivata e la comunica per iscritto ai genitori.
Il risarcimento di eventuali danni provocati dagli alunni è un dovere, non una sanzione. Nel caso in cui non sia possibile identificare un responsabile, la spesa verrà ripartita, secondo le circostanze, tra gli alunni della classe oppure del plesso.

ORGANI COMPETENTI AD IRROGARE LE SANZIONI

L'organo che può comminare sanzioni disciplinari fino a 15 gg. è il Consiglio di Classe alla presenza dei rappresentanti dei genitori.
Le sanzioni che comportano un allontanamento superiore a 15 giorni, ivi compresi l'allontanamento fino al termine delle lezioni o con esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi, sono adottate dal Consiglio di Istituto.

IMPUGNAZIONI

Contro le decisioni in materia disciplinare adottate dai Consigli di classe che prevedano o no l'allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica è ammesso ricorso **entro 15 gg. dalla data di notifica all'organo di Garanzia .**
Visti gli atti ed eventualmente convocate e sentite le parti, l'organo di garanzia si **pronuncia** in via definitiva sul ricorso presentato **entro dieci giorni.**

COMITATO DI GARANZIA

1. È nominato dal Consiglio d'Istituto ed è composto da 2 docenti da 2 genitori ed è presieduto dal Dirigente.
2. Il comitato dura in carica tre anni; la funzione di segretario è svolta da uno dei docenti.
3. Il voto relativo ai ricorsi sottoposti al Comitato di Garanzia è segreto.

GENITORI

Art. 17

I rappresentanti dei Genitori negli Organi Collegiali possono richiedere l'esibizione di documenti attinenti all'assolvimento delle loro funzioni.
- Gli uffici di segreteria e la presidenza sono aperti al pubblico tutti i giorni dalle ore 10.00 alle ore 12.00; il lunedì e giovedì anche dalle ore 15.30 alle ore 17.30.

Art. 18

Tutti i Genitori hanno diritto di richiedere, in visione o in copia, tutti i documenti non soggetti al segreto d'ufficio, relativi alla situazione scolastica del proprio figlio, previa richiesta scritta al Dirigente Scolastico.

Art. 19

I colloqui dei Genitori con i Docenti hanno luogo con le seguenti modalità: durante i ricevimenti collegiali pomeridiani organizzati secondo le esigenze delle varie componenti; durante l'ora di ricevimento settimanale programmata per ciascun Docente all'inizio dell'anno scolastico e portata a conoscenza delle famiglie;su appuntamento concordato con i Docenti.

Art. 20

I Genitori possono riunirsi nei locali della scuola in assemblea, previa richiesta scritta (data, orario, ordine del giorno) al Dirigente scolastico.

Art. 21

Un Genitore dell'Alunno, o chi ne fa le veci, deve sottoscrivere la scheda di valutazione, le comunicazioni del Preside e dei Docenti, le giustificazioni delle assenze e dei ritardi, lasciare un recapito telefonico per eventuali comunicazioni urgenti durante l'orario scolastico e informare tempestivamente la Segreteria dell'eventuale cambiamento di domicilio.

ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' EDUCATIVA E DIDATTICA

Art. 22

Le riunioni degli Organi Collegiali si svolgono in orario pomeridiano.
Sono ammesse assemblee sindacali in orario scolastico nei limiti di 10 ore annuali, secondo quanto previsto dal CCNL.

Art. 23

Agli Alunni è consentito l'accesso e/o la permanenza nelle aule e nei laboratori in presenza e sotto la responsabilità del Docente.

Art. 24

La Scuola può partecipare a gare sportive, a concorsi culturali, può prendere contatti con altri Istituti Scolastici, con Organismi o Enti Culturali, Sociali, Economici.

Art. 25

Per la formazione delle classi prime, saranno adottati i seguenti criteri:
Gli Alunni saranno divisi in fasce di livello (generalmente quattro), in base all'analisi dei test di uscita e delle schede di valutazione della scuola elementare.
Nel caso in cui non dovessero formarsi le classi di lingua francese, si procederà al sorteggio dei rispettivi Alunni, dando loro l'opportunità di seguire un corso di seconda lingua comunitaria durante l'attività modulare.
Ai componenti della stessa famiglia sarà garantita l'iscrizione nello stesso corso;
Si cercherà, ove possibile, di mantenere i gruppi di quinta elementare.

Art. 26

L'orario delle lezioni sarà formulato in base ai seguenti criteri di priorità:
Garantire ai Docenti di Lettere e di Matematica due ore consecutive nelle classi prime, seconde e terze per lo svolgimento degli elaborati, ai Docenti di Lingua straniera due ore consecutive solo nelle classi seconde e terze.
Articolare l'orario in modo tale che, per salvaguardare l'incolumità degli Alunni, in palestra non ci siano contemporaneamente più di due classi.
Distribuire le prime e le ultime ore in modo equo fra tutti i Docenti.
Avvicendare le discipline, in modo da evitare che gli Alunni nello stesso giorno abbiano un sovraccarico di Materie letterarie, Lingua straniera e Scienze matematiche.

Dare due ore consecutive ai Docenti di Educazione artistica e tecnica che ne faranno richiesta.

Art. 27

Gli strumenti e il materiale scolastico sono patrimonio di tutti. Gli eventuali danni saranno a carico dei responsabili.

Art.28

Le aule, i laboratori, tutti i locali, compreso il cortile, devono essere usati correttamente e responsabilmente dagli alunni e dal personale scolastico.

PRINCIPI ISPIRATORI DEL REGOLAMENTO DIDISCIPLINA

Art. 29

Attuare un percorso di integrazione fra le componenti della Comunità scolastica basato, oltre che sul rispetto reciproco, sulla libertà e sulla responsabilità.

Art. 30

Confermare la funzione primaria della scuola come luogo di studio e di apprendimento, riconoscendo il diritto-dovere degli Insegnanti di impostare e svolgere il percorso didattico ed il diritto-dovere degli Studenti di avere un ruolo attivo nel processo di apprendimento.

Art. 31

Costruire con gli studenti, con le loro famiglie e con il territorio un rapporto forte, trasparente e responsabile.

Art. 32

Sviluppare percorsi capaci di rispondere in modo differenziato ai bisogni individuali.

Art. 33

Le mancanze riferite ai seguenti doveri:

- frequenza regolare;
- assolvimento agli impegni di studio;
- rispetto nei confronti del Capo di Istituto, dei Docenti, di tutto il Personale scolastico, dei Compagni;
- comportamento corretto e coerente con i principi di formazione culturale;
- rispetto della salubrità e della sicurezza degli ambienti;
- corretto uso delle strutture, dei materiali e dei sussidi didattici;
- comportamento responsabile nei confronti dell'ambiente scolastico;

daranno luogo a provvedimenti e sanzioni disciplinari.

DISPOSIZIONI GENERALI SUL FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

Art. 34

La convocazione degli Organi Collegiali è disposta con un congruo preavviso (in linea di massima non inferiore a cinque giorni) rispetto alla data delle riunioni, tranne nei casi di convocazione straordinaria

La convocazione viene effettuata con lettera diretta ai singoli membri dell'Organo Collegiale e mediante affissione all'albo di apposito avviso.

La lettera e l'avviso di convocazione devono indicare gli argomenti da trattare nella seduta dell'Organo Collegiale.
Gli interventi dei Consiglieri o dei Docenti, se trattasi di Collegio Docenti, debbono limitarsi a cinque minuti per ciascun punto all'ordine del giorno.
Di ogni seduta dell'Organo Collegiale viene redatto un verbale, firmato dal Presidente e dal Segretario, steso su apposito registro a pagine numerate.
Copia del verbale del Consiglio di Istituto, dopo la stesura dello stesso da parte del Segretario, verrà affissa all'albo della scuola per quindici giorni.

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' DEGLI ORGANI COLLEGIALI

Art. 35

Ciascun Organo Collegiale programma le proprie attività nel tempo, in rapporto alle proprie competenze, allo scopo di realizzare, nei limiti del possibile, un ordinato svolgimento delle attività stesse, raggruppando in date prestabilite la

discussione di argomenti su cui sia possibile prevedere con certezza la necessità di adottare decisioni, proposte o pareri.

SVOLGIMENTO COORDINATO DELL'ATTIVITA' DEGLI ORGANI COLLEGIALI

Art. 36

Ciascun Organo Collegiale opera in forma coordinata con gli altri Organi Collegiali che esercitano competenze parallele, ma con rilevanza diversa, in determinate materie.

ELEZIONI CONTEMPORANEE DI ORGANIDI DURATA ANNUALE

Art. 37

Le elezioni degli Organi Collegiali di durata annuale hanno luogo, possibilmente, nello stesso giorno ed entro il secondo mese dell'anno scolastico. Sono fatte salve diverse disposizioni ministeriali.

PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DEL COLLEGIO DOCENTI

Art. 38

Per la programmazione e il coordinamento delle attività del Collegio Docenti si applicano le disposizioni dei precedenti art. 35 e 36.

ELEZIONI DEL PRESIDENTE E DEL VICEPRESIDENTEDEL CONSIGLIO DI ISTITUTO

Art. 39

Nella prima seduta il Consiglio di Istituto è presieduto dal Dirigente scolastico ed elegge il proprio Presidente tra i rappresentanti dei Genitori membri del Consiglio stesso.

L'elezione ha luogo a scrutinio segreto.
Sono candidati tutti i Genitori membri del Consiglio.
È considerato eletto il Genitore che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti rapportata al numero dei componenti il Consiglio.
Qualora nella prima votazione non si raggiunga detta maggioranza, il Presidente è eletto a maggioranza relativa dei votanti, a condizione che siano presenti alla seduta almeno la metà più uno dei componenti in carica.
Il Consiglio può deliberare di eleggere anche un Vicepresidente, da votarsi fra i genitori componenti il Consiglio stesso, secondo le stesse modalità previste per l'elezione del Presidente.

CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO

Art. 40

Il Consiglio di Istituto è convocato dal Presidente del Consiglio stesso.
Il Presidente è tenuto a disporre la convocazione del Consiglio dietro richiesta del Presidente della Giunta esecutiva ovvero della maggioranza dei componenti il Consiglio.

CONVOCAZIONE DEL COMITATO PER LA VALUTAZIONE DEL SERVIZIO DEI DOCENTI

Art. 41

Il Comitato per la valutazione del servizio dei Docenti è convocato dal Dirigente scolastico:
in periodi programmati, ai sensi del precedente art.35, per la valutazione del servizio richiesta dai singoli interessati a norma dell'art. 66 del D.P.R. 31 maggio 1974, n. 417;
al termine del periodo di prova dei docenti, ai sensi dell'art. 58 del D.P.R. 31 maggio 1974, n. 417;
ogni qualvolta se ne presenti la necessità.

Carta dei servizi

Riferimento normativo: D.P.C.M. 7 GIUGNO 1995

PRINCIPI FONDAMENTALI

ART. 1 - La presente Carta dei Servizi s'ispira, fondamentalmente, ai seguenti articoli della Costituzione:

Art. 3. : "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando, di fatto, la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese."

Art. 33. : "L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento.
La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi. Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato. La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve Assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello

degli alunni di scuole statali.
E' prescritto un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l'abilitazione all'esercizio professionale.
Le istituzioni di alta cultura, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato."

Art. 34. : "La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.
La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso."

ART. 2 - L'Istituto eroga i propri servizi senza effettuare nessuna discriminazione di sesso, razza, etnia, lingua, religione opinioni politiche, condizioni psico-fisiche e socio-economiche.

ART. 3 - L'Istituto si impegna ad erogare i propri servizi secondo criteri di obiettività ed equità.
In particolare si impegna a garantire la continuità del servizio e delle attività educative anche in situazioni di conflitto sindacale; a tal fine, nel rispetto di quanto previsto dal contratto di lavoro del personale della scuola, nell'ipotesi di svolgimento di assemblee sindacali il preside si attiene a quanto disposto dall'articolo 13 del CCNL e nell'ipotesi di scioperi proclamati a livello nazionale il preside provvede secondo quanto disposto dall'articolo 2 dello stesso CCNL.

ART. 4 - L'Istituto si impegna a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni, con particolare riferimento a quelli in ingresso alle classi iniziali. Particolare attenzione viene prestata alla soluzione delle problematiche, eventualmente presenti, relative a studenti lavoratori, agli stranieri, a quelli degenti negli ospedali e a quelli in situazione di handicap. Ogni operatore della scuola si impegna altresì a svolgere la propria attività nel pieno rispetto dei diritti e dei bisogni formativi dello studente. Per quanto attiene all'accoglienza si rimanda alle iniziative opportunamente programmate e di cui all'allegato POF. Per quanto riguarda gli allievi portatori di handicap si rimanda alle attività coordinate e programmate dal Collegio dei docenti, dal Gruppo di lavoro H dell'Istituto e dai singoli Consigli di classe.

ART. 5 - L'utente ha diritto di scegliere l'indirizzo al quale, fra quelli attivati presso l'Istituto, intende iscrivere il proprio figlio. In caso di eccedenza di domande per l'iscrizione al medesimo indirizzo l'Istituto opera alla luce dei criteri stabiliti dal consiglio d'istituto.

ART. 6 - L'Istituto si impegna ad elaborare tutte le strategie più efficaci per prevenire e contenere il fenomeno dell'evasione scolastica anche cercando l'opportuna collaborazione delle altre agenzie formative presenti sul territorio.

ART. 7 - Le istituzioni, il personale, i genitori, gli alunni sono protagonisti e responsabili dell'attuazione della presente Carta: i loro comportamenti sono tesi a favorire la più ampia realizzazione degli standard generali del servizio. Eventuali revisioni od ampliamenti dei principi affermati nella presente Carta dei Servizi saranno approvati dalle medesime componenti e con le stesse procedure previste per la sua redazione originaria.

ART. 8 - L'Istituto, in collaborazione con gli enti locali, si impegna a favorire le attività extrascolastiche che realizzano la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile, consentendo l'uso degli edifici e delle attrezzature fuori dell'orario del servizio scolastico.

ART. 9 - L'Istituto, al fine di promuovere ogni forma di partecipazione, si impegna a semplificare le procedure e ad offrire una informazione completa e trasparente.

ART. 10 - Al fine di massimizzare l'efficienza e l'efficacia dell'attività scolastica, l'orario e l'organizzazione generale dei servizi saranno improntati a criteri di flessibilità utilizzando tutti gli spazi operativi previsti dalla normativa vigente in materia di lavoro.

ART. 11 - Per il perseguimento delle finalità di cui agli articoli 9 e 10 l'Istituto promuove ed organizza attività di aggiornamento del personale e favorisce anche la partecipazione alle iniziative svolte da altri enti ed istituzioni.

ART. 12 - La formazione dello studente e lo sviluppo armonico della sua personalità vengono perseguiti dall'Istituto attraverso una programmazione didattica e educativa che assicuri il rispetto della libertà di insegnamento dei docenti, espressione della autonomia culturale e professionale nella dimensione sia individuale che collegiale.

ART. 13 - L'Istituto si impegna a realizzare attività di aggiornamento e formazione per tutto il personale scolastico attraverso interventi organici e regolari.

P A R T E I

ART. 14 - L'Istituto, con l'apporto delle competenze professionali del personale e con la collaborazione ed il concorso delle famiglie, delle istituzioni e della società civile, è responsabile della qualità delle attività educative e si impegna a garantirne l'adeguatezza alle esigenze culturali e formative degli studenti, nel rispetto di obiettivi educativi validi per il raggiungimento delle finalità istituzionali.

ART. 15 - Al fine di garantire la continuità educativa tra i diversi ordini e gradi dell'istruzione e promuovere un armonico sviluppo della personalità degli studenti l'Istituto individua ed elabora specifici strumenti. In particolare attiva

contatti e forme di collaborazione con le scuole medie di provenienza degli studenti e favorisce forme di orientamento per l'accesso agli studi superiori.

ART. 16 - Nella scelta dei libri di testo e delle strumentazioni didattiche l'Istituto assume quali criteri di riferimento la validità culturale e la funzionalità educativa con particolare riguardo agli obiettivi formativi e la rispondenza alle esigenze dell'utenza.

ART. 17 - I docenti dell'Istituto, operando in coerenza con la programmazione didattica del Consiglio di classe, assegnano i compiti da svolgere a casa tenendo presente la necessità di rispettare razionali tempi di studio degli studenti.

ART. 18 - Nel rapporto con gli studenti i docenti dell'Istituto si impegnano a colloquiare in modo pacato e teso al convincimento, evitando forme di intimidazione ed adottando, ove necessarie, forme di riprovazione che, sempre assunte con fine educativo, sono improntate all'assoluto rispetto della persona umana.

IL P.O.F.

ART. 19 - Il **P.O.F.(piano dell'offerta formativa)** contiene le scelte educative ed organizzative nonché i criteri di utilizzazione delle risorse; esso costituisce un impegno per l'intera comunità scolastica.

ART. 20 - Il Progetto d'Istituto è elaborato e deliberato annualmente con la seguente procedura:

1.1. Al fine di acquisire utili elementi per la predisposizione del **P.O.F** il Capo d'Istituto, prima dell'inizio delle lezioni e previa convocazione di un'apposita riunione, consulta il personale ATA della scuola.

1.2. Il Collegio dei docenti individua dei gruppi di lavoro od anche delle commissioni o dipartimenti che possono avvalersi della consulenza di soggetti "esterni" all'organo collegiale per predisporre proposte e materiali di lavoro necessari alla definizione del Progetto d'Istituto.

1.3. Entro il primo mese dell'inizio delle lezioni il Collegio dei docenti delibera il **P.O.F** per quanto attiene ai suoi aspetti formativi, pedagogici e di organizzazione della didattica; contestualmente approva il relativo piano attuativo, predisposto dal preside dai suoi collaboratori e dai coordinatori delle commissioni (o dipartimenti), che esplicita la pianificazione annuale dell'insieme delle attività formative, didattiche e pedagogiche e le modalità della loro attuazione.

1.4. Entro il mese di ottobre il Consiglio di Istituto delibera l'adozione del **P.O.F** sulla base delle linee d'indirizzo precedentemente indicate per quanto attiene ai suoi aspetti finanziari ed organizzativi generali.

ART. 21 - Con procedura analoga il **P.O.F** può essere modificato ed integrato nel corso dell'anno scolastico ed è sottoposto a verifica finale nel periodo immediatamente successivo al termine delle lezioni e delle operazioni di scrutinio.

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA (P.E.I.)

ART. 22 - Il Collegio dei Docenti, al fine di realizzare il **P.O.F**, sulla base delle indicazioni nazionali per il curricolo, elabora una programmazione educativa progettando i percorsi formativi correlati agli obiettivi e alle finalità delineate nei programmi.
A tal fine e per armonizzare l'attività dei consigli di classe, individua gli strumenti per la rilevazione della situazione iniziale e finale e per la verifica e la valutazione dei percorsi didattici.
Sulla Base dei criteri espressi dal Consiglio d'Istituto, elabora le attività riguardanti l'orientamento, il recupero e gli interventi di sostegno.

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA E CONTRATTO FORMATIVO

ART. 23 - Ogni Consiglio di classe elabora ed approva la propria programmazione didattica. Tale programmazione:

- delinea il percorso formativo della classe e del singolo alunno, adeguando ad essi gli interventi operativi;
- utilizza il contributo delle varie aree disciplinari per il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità educative indicati dal consiglio di classe e dal collegio dei docenti;
- è sottoposta sistematicamente a momenti di verifica e di valutazione dei risultati, al fine di adeguare l'azione didattica alle esigenze formative che emergono "in itinere";
- è approvata entro due mesi dall'inizio delle lezioni.

ART. 24 - Ogni docente, in coerenza con gli obiettivi definiti ai vari livelli istituzionali, elabora una proposta formativa che, esplicitamente partecipata agli alunni e alle famiglie, costituisce l'impegno reciproco per il raggiungimento delle finalità educative.

ART. 25 - In base al Patto di collaborazione e del POF, portati a conoscenza dei genitori:

l'allievo deve poter conoscere:

- Gli obiettivi di apprendimento del suo curricolo.
- Il percorso per raggiungerli.
- Le fasi del suo curricolo.
- I traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine del ciclo.

il docente s'impegna a:

- esprimere la propria offerta formativa;
- motivare il proprio intervento didattico;
- esplicitare le strategie, gli strumenti di verifica, i criteri di valutazione;

il genitore deve poter:

- conoscere l'offerta formativa;
- esprimere pareri e proposte;
- collaborare nelle attività.

P A R T E I I

SERVIZI AMMINISTRATIVI

ART. 26 - L'Istituto s'impegna ad individuare degli standard ai quali commisurare il livello dei propri servizi amministrativi; tali standard saranno ispirati ai seguenti fattori di qualità:

- celerità delle procedure,
- trasparenza,
- informatizzazione,
- tempi di attesa agli sportelli,
- flessibilità degli orari per il pubblico.

Una volta individuati e fissati, gli standard vengono adeguatamente pubblicizzati; l'Istituto s'impegna a garantirne l'osservanza ed il rispetto. La deroga agli standard sarà possibile solo se finalizzata al conseguimento di un servizio qualitativamente migliore.

ART. 27 - Gli uffici di segreteria e la presidenza sono aperti al pubblico tutti i giorni dalle ore 10.00 alle ore 12.00; il martedì anche dalle ore 15.00 alle ore 18.00.
I servizi amministrativi di cui al successivo elenco vengono erogati nei tempi di seguito indicati:

ATTO O PROCEDIMENTO	TEMPO
Distribuzione moduli di iscrizione	a vista
Iscrizione	10 min.
Rilascio certificati iscrizione e frequenza	3 gg.
Rilascio certificati con voti e giudizi	3 gg.
Rilascio diplomi	a vista

ART. 28 - L'Istituto, compatibilmente con la propria dotazione organica di personale amministrativo, garantisce un orario di apertura al pubblico, di mattino e di pomeriggio, funzionale alle esigenze degli utenti e del territorio. Il Consiglio di Istituto s'impegna a deliberare in merito tenendo presenti le indicazioni fornite dagli utenti o da loro rappresentanti. La Segreteria della scuola con sede in V.le A. Moro, 151 riceve tutti i giorni: dalle ore 10,00 alle ore 12,00. Orario pomeridiano: lunedì e giovedì dalle ore 15,30 alle ore 17,30.

ART. 29 - Il dirigente scolastico riceve il pubblico ricevono: da lunedì a venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

ART. 30 - L'Istituto assicura all'utente la tempestività del contatto telefonico: impartisce precise istruzioni affinché nella risposta da parte degli incaricati vengano forniti con chiarezza dati relativi al nome dell'Istituto, al nome e alla qualifica di chi risponde, alla persona o all'ufficio in grado di fornire le informazioni richieste.

ART. 31 - Al fine di facilitare l'accesso alle informazioni l'Istituto organizza appositi spazi, ben visibili, in cui sono riportati i seguenti quadri informativi:

ALBO GENITORI

ALBO RSU

ALBO ORGANI COLLEGIALI

ALBO D'ISTITUTO.

ALBO SINDACALE

ART. 32 - L'Istituto, compatibilmente con le proprie disponibilità di organico, provvede a dislocare collaboratori scolastici presso l'ingresso dell'edificio e presso gli uffici: gli stessi operatori, resi riconoscibili a mezzo di apposito tesserino, forniranno all'utenza le prime informazioni per la fruizione del servizio.
L'Istituto si impegna a provvedere affinché tutti gli operatori scolastici (personale docente e non docente) indossino un cartellino di identificazione per l'intera durata dell'orario di lavoro.

P A R T E I I I

CONDIZIONI AMBIENTALI DELLA SCUOLA

ART. 33 - Tutti gli operatori scolastici dell'Istituto si impegnano affinché l'edificio scolastico sia pulito, accogliente e sicuro. L'impegno è teso a far si che le

condizioni di igiene e sicurezza dei locali e dei servizi garantiscano agli studenti ed al personale una permanenza a scuola confortevole. L'Istituto si impegna, in particolare, a sensibilizzare le istituzioni interessate (Enti locali, associazioni dei genitori, associazioni di utenti, di consumatori etc.) affinché sia garantita agli studenti la sicurezza interna ed esterna.

ART. 34 - Con opportune schede si forniscono i principali fattori di qualità riferibili alle condizioni ambientali dell'Istituto.

P A R T E I V

PROCEDURA DEI RECLAMI E VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

ART. 35 - Avverso ogni inadempimento, irregolarità violazione di diritti od interessi, ogni utente del servizio può presentare uno specifico reclamo. Ogni reclamo può essere espresso in forma orale, scritta, telefonica o via fax: lo stesso deve contenere le generalità, l'indirizzo e la reperibilità del proponente. I reclami orali e telefonici debbono, successivamente, essere sottoscritti. I reclami anonimi non verranno presi in considerazione fatta eccezione per quelli particolarmente circostanziati.

ART. 36 - Il dirigente scolastico dell'Istituto s'impegna ad esperire ogni possibile indagine in merito al reclamo ed a rispondere in forma scritta e non oltre quindici giorni attivandosi per rimuovere le cause che hanno provocato la contestazione.
Se il reclamo non è di competenza del Capo di Istituto il medesimo s'impegna a fornire al reclamante precise indicazioni circa il corretto destinatario.

ART. 37 - Il Capo di Istituto si impegna a formulare annualmente una relazione sull'andamento generale al Consiglio di Istituto.

ANNUARIO

A.S. 2008/2009

Dirigente Scolastico Prof. Giuseppe Morana

Organigramma Docenti-A.T.A.

Scuola Secondaria di I grado

ARTALE GRAZIA
BORGH ANGELO
BORGH GIUSEPPINA
CAMPISI CARMELA
CANTO VINCENZA
COPPA CONCETTA
COLETTA ANNALISA INES
DELIA ANGELO
DI MARTINO MARIA
DIPIETRO SEBASTIANA
DIRAIMONDO GIOVANNI
DISTEFANO SEBASTIANA
FIDELIO FRANCESCA
GENNARINO M. CONCETTA
LUPO CONCETTA EUGENIA
MAGRO CARMELA
PANTANO LETIZIA
RUSCICA SANTA
SCALA CONCETTA
SGANDURRA CARMELO
SPINELLO DINA
SULTANA ANTONELLA
TIRALONGO MARGHERITA

Scuola primaria

AGOSTA FRANCESCO
BARONE CARMEN
BELLOMIA FRONTE GIOVANNA
BISONTE DANIELA
BONAIUTO ANTONELLA
BORGH CORRADA D.
CALDARELLA FRANCESCA
CARUSO GRAZIELLA
CATAUDELLA LORENA
CICCAZZO GIOVANNA
CILIA ANGELA
CONTROSCERI FRANCESCA
FRANCALANZA MARIA
FRANCIOSO FABIOLA
GARRO GIUSEPPA
GIUGA PAOLA
IMPERA MARIA
MEILACH CORRADINA
MODICA VERONICA
PETROLO GIOVANNA
RANDAZZO GIUSEPPA
RUBINO GIOVANNI
VOLPINO GIORGIA
ZIRONE LETIZIA

Scuola dell'Infanzia

ALESCIO MARISA
BALLATORE MARIA
BASILE ANNA
BLANDISI CARMELA
CALLERI ALESSANDRA(sost.)
CAMPISI CORRADINA
CANNATA LUCIA
CASCONE RITA
CUTELLI GIUSEPPE (Rel.)
GALLO CARMEN (Rel.)
GIULIANO CARMELA
LAURETTA CONCETTINA
MAIORE ANNA
MARINO STEFANIA
MINARDI CONCETTA
PAOLINO IGNAZIA
RAGUSA PAOLA
RABITO GIUSEPPINA
RESTUCCIA GIUSEPPINA
RUNZA ANTONIETTA(sost.)
SALANITRO ROSARIA
SANTOSTEFANO MARIA C.
SENA CORRADINA
SPINELLO CORRADINA
SPINELLO TERESA R.
TANNORELLA SANTA

AMMINISTRATIVI

D.S.G.A. Dott S. LIBRO

AVARINO PAOLINA
CASCHETTO SALVATORE
DI PIETRO MARIA
LOREFICE SALVATORE
SCARDINO ANGELA MARIA

COLLABORATORI

AGOSTA MICHELE
CACCAMO LUIGI
CANNATA CARMELO
CASCHETTO VINCENZO
CELESTE CORRADO
CICCIARELLA CORRADINA
CICERO MELCHIORRE
CIRMENA GIUSEPPA
CIRMENA GIUSEPPINA

SCOLASTICI

DEGLIANGIOLI ANTONINA
LANCIOTTO NATALIZIA
LATINO GAETANO
MACAUDA MICHELA
MALANDRINO CORRADO
MODICA CARMELO
PAPALEO SALVATORE

A.S. 2009/2010

Dirigente Scolastico Prof. Giuseppe Morana

Organigramma Docenti-A.T.A.

Scuola Secondaria di I grado

ARTALE GRAZIA
BORGH ANGELO
CAMPISI CARMELA
COLETTA ANNALISA INES
DE SANTIS MARFISA
DI MARTINO MARIA
DIPIETRO SEBASTIANA
DIRAIMONDO GIOVANNI
FIDELIO FRANCESCA
GENNARINO M. CONCETTA
GENNARO PIETRO
LOREFICE CARMELA
LUPO CONCETTA EUGENIA
PANTANO LETIZIA
RUSCICA SANTA
SCALA CONCETTA
SPINELLO DINA
SULTANA ANTONELLA
TIRALONGO MARGHERITA

Scuola primaria

AGOSTA FRANCESCO
BARONE CARMEN
BELLOMIA FRONTE GIOVANNA
BISONTE DANIELA
BONAIUTO ANTONELLA
BORGH CORRADA D.
CALDARELLA FRANCESCA
CARUSO GRAZIELLA
CATAUDELLA LORENA
CICCAZZO GIOVANNA
CILIA ANGELA
CONTROSCERI FRANCESCA
FRANCALANZA MARIA
FRANCIOSO FABIOLA
GARRO GIUSEPPA
GIUGA PAOLA
IMPERA MARIA
MEILACH CORRADINA
PETROLO GIOVANNA
RANDAZZO GIUSEPPA
RUBINO GIOVANNI
VOLPINO GIORGIA
ZIRONE LETIZIA

Scuola dell'Infanzia

BASILE ANNA
BLANDISI CARMELA
BONGIORNO VERA(sost.)
BOTTONE MARIA
CAMPISI CORRADINA
CANNATA LUCIA
CASCONE RITA
GALLO CARMEN (Rel.)
GIULIANO CARMELA
LAURETTA CONCETTINA
MAIORE ANNA
MARINO STEFANIA
MINARDI CONCETTA
PAOLINO IGNAZIA
RAGUSA PAOLA
RABITO GIUSEPPINA
RESTUCCIA GIUSEPPINA
SALANITRO ROSARIA
SALONIA ANGELA(sost.)
SANTOSTEFANO MARIA C.
SENA CORRADINA
SPINELLO CORRADINA
SPINELLO TERESA R.
TANNORELLA SANTA
VELLA CARMELA

AMMINISTRATIVI

D.S.G.A. Dott. S. LIBRO

DI MARI MARIA
LOREFICE SALVATORE
MARANCI PAOLO
MODICA CONCETTA
SCARDINO ANGELA MARIA
SGANDURRA LUIGI
VELLA GIUSEPPA
DI PIETRO MARIA (bibliot.)

COLLABORATORI SCOLASTICI

AGOSTA MICHELE
CACCAMO LUIGI
CANNATA CARMELO
CASCHETTO VINCENZO
CELESTE CORRADO
CICERO MELCHIORRE
CIRMENA GIUSEPPA
CIRMENA GIUSEPPINA
DEGLIANGIOLI ANTONINA
LANCIOTTO NATALIZIA
LATINO GAETANO
MALANDRINO CORRADO
MALTESE RAIMONDO
MODICA CARMELO
PAPALEO SALVATORE

A.S. 2010/2011

Dirigente Scolastico Prof. Giuseppe Morana

Organigramma Docenti-A.T.A.

Scuola Secondaria di I grado

ARTALE GRAZIA
BORGH ANGELO
CALDERA VINCENZA
CAMPISI CARMELA
DI MARTINO MARIA
DIPIETRO SEBASTIANA
DIRAIMONDO GIOVANNI
FIDELIO FRANCESCA
FORMICA CRISTINA
GEMMA ANDREA
GENNARINO M. CONCETTA
LUPO CONCETTA EUGENIA
PANTANO LETIZIA
ROMANO GIUSEPPA
RUSCICA SANTA
SCALA CONCETTA
SGANDURRA CORRADINA
SPINELLO DINA
SULTANA ANTONELLA
TIRALONGO MARGHERITA

Scuola primaria

AGOSTA FRANCESCO
BARONE CARMEN
BELLOMIA FRONTE GIOVANNA
BISONTE DANIELA
BONAIUTO ANTONELLA
BORGH CORRADA D.
CALDARELLA FRANCESCA
CAMMISULI CINZIA
CARUSO GRAZIELLA
CATAUDELLA LORENA
CICCAZZO GIOVANNA
CILIA ANGELA
CONTROSCERI FRANCESCA
FRANCALANZA MARIA
FRANCIOSO FABIOLA
GIUGA PAOLA
IEMMOLO GRAZIA
IMPERA MARIA
MEILACH CORRADINA
PETROLO GIOVANNA
RANDAZZO GIUSEPPA
RUBINO GIOVANNI
VOLPINO GIORGIA
ZIRONE LETIZIA

Scuola dell'Infanzia

ALESCIO MARISA
BASILE ANNA
BLANDISI CARMELA
BONGIORNO VERA
BOTTONE MARIA
CAMPISI CORRADINA
CANNATA LUCIA
CASCONE RITA
GALLO CARMEN (Rel.)
GIANPICCOLO PATRIZIA
GIULIANO CARMELA
LAURETTA CONCETTINA
MAIORE ANNA
MARINO STEFANIA
PAOLINO IGNAZIA
RAGUSA PAOLA
RABITO GIUSEPPINA
RESTUCCIA GIUSEPPINA
SALANITRO ROSARIA
SANTOSTEFANO MARIA C.
SENA CORRADINA
SPINELLO CORRADINA
SPINELLO TERESA R.
TANNORELLA SANTA
VELLA CARMELA

AMMINISTRATIVI

D.S.G.A. Dott. S. LIBRO
ARFO' ANTONELLA
DI MARI MARIA
LOREFICE SALVATORE
MODICA CONCETTA
SCARDINO ANGELA MARIA
SGANDURRA LUIGI
DI PIETRO MARIA (bibliot.)

COLLABORISCOLASTICI

AGOSTA MICHELE
CACCAMO LUIGI
CANNATA CARMELO
CASCHETTO VINCENZO
CELESTE CORRADO
CICERO MELCHIORRE
CIRMENA GIUSEPPA
CIRMENA GIUSEPPINA
DEGLIANGIOLI ANTONINA
LANCIOTTO NATALIZIA
MALANDRINO CORRADO
MALTESE RAIMONDO
MODICA CARMELO
PAPALEO SALVATORE

ASSISTENTI S.M.

CAMPISI LUCIA
CARNEMOLLA CONCETTA
TERRANOVA SEBASTIANA

A.S. 2011/2012

Dirigente Scolastico Prof. Giuseppe Morana

Organigramma Docenti-A.T.A.

Scuola Secondaria di I grado

ARTALE GRAZIA
CALDERA VINCENZA
CAMPISI CARMELA
COPPOLA KATIA
DI MARTINO MARIA
DIPIETRO SEBASTIANA
DIRAIMONDO GIOVANNI
FIDELIO FRANCESCA
FORMICA CRISTINA
GEMMA ANDREA
GRANDE ALBERTO GIUSEPPE
LUPO CONCETTA EUGENIA
MOLISINA TERENZIA
PANTANO LETIZIA
QUARTARARO CORRADO
RUNZA GIUSEPPINA
RUSCICA SANTA
SCALA CONCETTA
SPINELLO DINA
SULTANA ANTONELLA

Scuola primaria

AGOSTA FRANCESCO
BARONE CARMEN
BELLOMIA FRONTE GIOVANNA
BISONTE DANIELA
BONAIUTO ANTONELLA
BORGH CORRADA D.
CALDARELLA FRANCESCA
CAMMISULI CINZIA
CARUSO GRAZIELLA
CASCHETTO CONCETTA
CATAUDELLA LORENA
CILIA ANGELA
CONTROSCERI FRANCESCA
FRANCIOSO FABIOLA
GIUGA PAOLA
IMPERA MARIA
MEILACH CORRADINA
MODICA VERONICA
PETROLO GIOVANNA
RUBINO GIOVANNI
SCAMPORLINO NUNZIELLA
VOLPINO GIORGIA
ZIRONE LETIZIA

Scuola dell'Infanzia

ALESCIO MARISA
BASILE ANNA
BLANDISI CARMELA
BOTTONE MARIA
CAMPISI CORRADINA
CANNATA LUCIA
CASCONE RITA
DIPIETRO ANGELICA
GALLO CARMEN (Rel.)
GATTO MARINELLA
GIANPICCOLO PATRIZIA
GIULIANO CARMELA
LAURETTA CONCETTINA
MARINO STEFANIA
PAOLINO IGNAZIA
RAGUSA PAOLA
RABITO GIUSEPPINA
RESTUCCIA GIUSEPPINA
SALANITRO ROSARIA
SALONIA ANGELA
SANTOSTEFANO MARIA C.
SPINELLO CORRADINA
SPINELLO TERESA R.
VELLA CARMELA

AMMINISTRATIVI

D.S.G.A. Dott. S. LIBRO

DI MARI MARIA
LOREFICE SALVATORE
MODICA CONCETTA
SCARDINO ANGELA MARIA
SGANDURRA LUIGI

COLLABORISCOLASTICI

AGOSTA MICHELE
CACCAMO LUIGI
CANNATA CARMELO
CASCHETTO VINCENZO
CELESTE CORRADO
CIRMENA GIUSEPPA
CIRMENA GIUSEPPINA
DEGLIANGIOLI ANTONINA
MALANDRINO CORRADO
MALTESE RAIMONDO
MODICA CARMELO
PAPALEO SALVATORE

ASSISTENTI S.M.

CAMPISI LUCIA
TERRANOVA SEBASTIANA

A.S. 2012/2013

Dirigente Scolastico Prof. Giuseppe Morana

Organigramma Docenti-A.T.A.

Scuola Secondaria di I grado

ARTALE GRAZIA
CAMPISI ANGELO
CICCAZZO ROSARIA
COPPOLA KATIA
COSTA SALVATORE
DI MARTINO MARIA
DIPIETRO SEBASTIANA
FARACI AGOSTINA
FIDELIO FRANCESCA
FORMICA CRISTINA
GEMMA ANDREA
MONTONERI SEBASTIANA
PANTANO LETIZIA
QUARTARARO CORRADO
ROMANO GIUSEPPA
RUSCICA SANTA
SCALA CONCETTA
SPINELLO DINA
SULTANA ANTONIETTA

Scuola primaria

AGOSTA FRANCESCO
ARRIGO CONCETTA
BARONE CARMEN
BELLOMIA FRONTE GIOVANNA
BISONTE DANIELA
BONAIUTO ANTONELLA
BORGH CORRADA D.
CARUSO GRAZIELLA
CATAUDELLA LORENA
CILIA ANGELA
CONTROSCERI FRANCESCA
FRANCIOSO FABIOLA
GUGLIOTTA GIUSEPPINA
GIUGA PAOLA
IMPERA MARIA
LUCCHESI ANNA
MEILACH CORRADINA
PETROLO GIOVANNA
RUBINO GIOVANNI
SCIRE' PAOLA
VOLPINO GIORGIA
ZIRONE LETIZIA

Scuola dell'Infanzia

BLANDISI CARMELA
CAMPISI CORRADINA
CANNATA LUCIA
CASCONE RITA
GALLO CARMEN (Rel.)
GIULIANO CARMELA
GIURDANELLA LUCIA
LAURETTA CONCETTINA
MARINO STEFANIA
PAOLINO IGNAZIA
RAGUSA PAOLA
RABITO GIUSEPPINA
RESTUCCIA GIUSEPPINA
SALANITRO ROSARIA
SANTOSTEFANO MARIA C.
SPINELLO CORRADINA
SPINELLO TERESA R.
VELLA CARMELA

AMMINISTRATIVI

D.S.G.A. Dott. S. LIBRO

DI MARI MARIA
LOREFICE SALVATORE
MODICA CONCETTA
SGANDURRA LUIGI
ARFO' ANTONELLA

COLLABORISCOLASTICI

AGOSTA MICHELE
CACCAMO LUIGI
CANNATA CARMELO
CASCHETTO VINCENZO
CELESTE CORRADO
CIRMENA GIUSEPPA
CIRMENA GIUSEPPINA
DEGLIANGIOLI ANTONINA
MALANDRINO CORRADO
MALTESE RAIMONDO
MODICA CARMELO
PAPALEO SALVATORE

ASSISTENTI S.M.

CAMPISI LUCIA
TERRANOVA SEBASTIANA

INDICE

EDIPO A NARCISO	2
CHE COS'E' IL P.O.F.	5
UN PO' DI STORIA	6
DESCRIZIONE DEL TERRITORIO DELLA SCUOLA	8
NEL CIRCONDARIO DELLA SCUOLA …	10
PROBLEMATICHE ED ASPETTATIVE …	11
INDIRIZZO GENERALE DEL P.O.F.	12
IL CURRICOLO	15
PRINCIPI DELLA VALUTAZIONE	17
AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	19
FORMAZIONE E INFORMAZIONE	21
ORGANIZZAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA	34
ORGANIGRAMMA INTERNO	35
SERVIZI AMMINISTRATIVI	37
POPOLAZIONE SCOLASTICA	38
CALENDARIO SCOLASTICO	39
PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITA'	40
STRUTTURE E ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO	41
SCUOLA DELL'INFANZIA	43
CURRICOLO	47
RIPARTIZIONE ORARIO GIONALIERO	51
EDUCAZIONE RELIGIOSA	52
VISITE D'ISTRUZIONE	53
SCUOLA PRIMARIA	54
INDICAZIONI CURRICULARI	55
VIAGGI E VISITE D'ISTRUZIONE	69
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	72
FINALITA' DELLA SCUOLA DEL I CICLO	73
INDICAZIONI LEGGE REGIONALE 31 MAGGIO 2011 N. 9	115
VISITE E VIAGGI DI ISTRUZIONE	116
ORIENTAMENTO	117
VALUTAZIONE ESTERNA E AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO INVALSI	130
PROGETTI DI ISTITUTO	
ACCOGLIENZA	132
INTEGRAZIONE	133
PROGETTO D.S.A.	140
EDUCAZIONE AMBIENTALE	149
EDUCAZIONE ALLA SALUTE	150

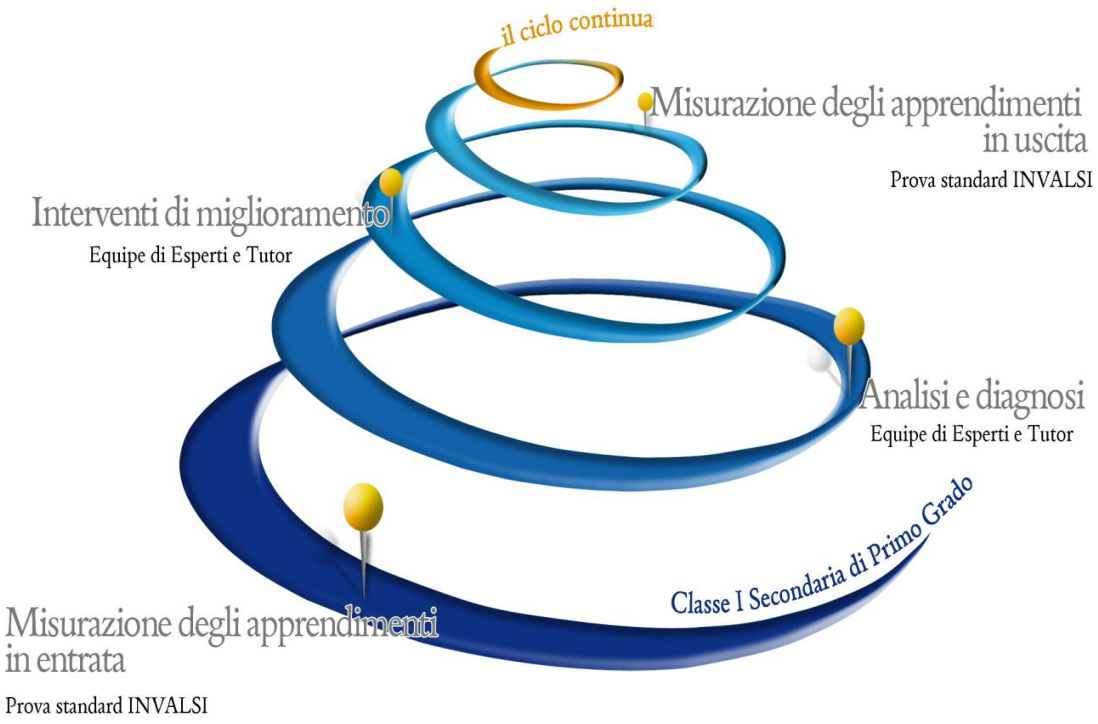
EDUCAZIONE ALIMENTARE	152
SCUOLA SICURA	155
EDUCAZIONE STRADALE	158
PROGETTO QUALITA' E MERITO	162
V.S.Q. - PIANO DI MIGLIORAMENTO	164
TRYNITY COLLEGE LONDON	198
UNA PAROLA IN INGLESE	203
FARE CINEMA A SCUOLA	207
LEGALITA' IN ESTREMO SUD	221
PROGETTI EXTRACURRICULARI	
FESTE A SCUOLA IERI E OGGI	225
CORO"IN… CANTO"	231
"MUSICA INSIEME"	233
IL PATENTINO A SCUOLA	236
LATINE LOQUI	240
GIOCHI MATEMATICI BOCCONI	243
MAT∞LOGIC	245
IMPARIAMO A VOLARE	247
PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA' SCUOLA-FAMIGLIA	251
REGOLAMENTO DI ISTITUTO	255
CARTA DEI SERVIZI	265
ANNUARIO	273
A.S 2008/09	274
A.S. 2009/10	275
A.S. 2010/11	276
A.S. 2011/12	277
A.S.2012/13	278
INDICE	

UNA SCUOLA DI QUALITA', PER TUTTI

PQM Piano Nazionale Qualità e Merito

Una Scuola di Qualità per Tutti

PQM: il "ciclo virtuoso"


il ciclo continua
Misurazione degli apprendimenti in uscita
Prova standard INVALSI
Interventi di miglioramento
Equipe di Esperti e Tutor
Analisi e diagnosi
Equipe di Esperti e Tutor
Classe I Secondaria di Primo Grado
Misurazione degli apprendimenti in entrata
Prova standard INVALSI

Unione Europea — FONDI STRUTTURALI EUROPEI — PON 2007-2013 — MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE) A-2-FSE-2009-2

VSQ Valutazione per lo Sviluppo della Qualità delle scuole — MIUR — Indire Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica

Progetto nazionale sperimentale "V.S.Q":

dalla Valutazione della Qualità delle Scuole, il **III I.C. "G. Verga"** ha raggiunto risultati di ECCELLENZA sia a livello regionale classificandosi la <u>prima</u> in graduatoria delle scuole di qualità *siciliane*, e sia a livello nazionale classificandosi <u>seconda</u> nella graduatoria delle scuole di qualità *italiane*.